



Estratto Rassegna Stampa Assoporti
giovedì, 22 gennaio 2026



Prime Pagine

22/01/2026 Corriere della Sera	10
Prima pagina del 22/01/2026	
22/01/2026 Il Fatto Quotidiano	11
Prima pagina del 22/01/2026	
22/01/2026 Il Foglio	12
Prima pagina del 22/01/2026	
22/01/2026 Il Giornale	13
Prima pagina del 22/01/2026	
22/01/2026 Il Giorno	14
Prima pagina del 22/01/2026	
22/01/2026 Il Manifesto	15
Prima pagina del 22/01/2026	
22/01/2026 Il Mattino	16
Prima pagina del 22/01/2026	
22/01/2026 Il Messaggero	17
Prima pagina del 22/01/2026	
22/01/2026 Il Resto del Carlino	18
Prima pagina del 22/01/2026	
22/01/2026 Il Secolo XIX	19
Prima pagina del 22/01/2026	
22/01/2026 Il Sole 24 Ore	20
Prima pagina del 22/01/2026	
22/01/2026 Il Tempo	21
Prima pagina del 22/01/2026	
22/01/2026 Italia Oggi	22
Prima pagina del 22/01/2026	
22/01/2026 La Nazione	23
Prima pagina del 22/01/2026	
22/01/2026 La Repubblica	24
Prima pagina del 22/01/2026	
22/01/2026 La Stampa	25
Prima pagina del 22/01/2026	
22/01/2026 MF	26
Prima pagina del 22/01/2026	

Primo Piano

22/01/2026 Ship Mag	27
La Porti d'Italia spa sottrarrà alle Adsp il 40% delle entrate	

Trieste

21/01/2026 Agenparl (ARC) Ambiente: Scoccimarro, incontro con Aut. portuale su progetti sviluppo	29
21/01/2026 Bluerating Raccomandazioni di Borsa: i Buy di oggi da Ferretti a Technoprobe	Gianluigi Raimondi 30
21/01/2026 Rai News Consolidare la crescita, l'obiettivo di Gallo	31
22/01/2026 Ship Mag La Porti d'Italia spa sottrarrà alle Adsp il 40% delle entrate	Teodoro Chiarelli 32
21/01/2026 Shipping Italy Trieste, La Spezia e Genova nella nuova programmazione di Ocean Alliance	34
21/01/2026 Triestecafe.it Ambiente, Scoccimarro: incontro con Autorità portuale su progetti sviluppo	35
21/01/2026 Triestecafe.it Crociere, ricette di Bucci: "Molo più lungo, stazione marittima rinnovata e coordinamento tecnico" (VIDEO)	Luca Marsi 36

Venezia

21/01/2026 Informare Un'unica offerta vincolante da Dubai per l'acquisto della Venice Ro-Port Mos	37
22/01/2026 Ship Mag Venezia, c'è una sola offerta per l'acquisto di Venice Ro-Port Mos	38
21/01/2026 Shipping Italy Da Dubai l'unica offerta per il terminal ro-ro di Fusina (Marghera)	39

Savona, Vado

21/01/2026 Informare A novembre 2025 il traffico delle merci nei porti di Genova e Savona-Vado è calato del -5,5%	40
---	----

Genova, Voltri

21/01/2026 Messaggero Marittimo I portuali non lavorano per le guerre: USB convoca l'assemblea nazionale	41
21/01/2026 PrimoCanale.it Porto di Pra' riaperto dopo stop per vento forte: 9km di coda in A10 e disagi sull'Aurelia	42
21/01/2026 PrimoCanale.it Diga di Genova, Rcm nel consorzio che realizzerà la fase B	43

22/01/2026 Ship Mag La Porti d'Italia spa sottrarrà alle Adsp il 40% delle entrate	Teodoro Chiarelli	44
21/01/2026 Shipping Italy Trieste, La Spezia e Genova nella nuova programmazione di Ocean Alliance		46
21/01/2026 Shipping Italy Lavori aggiudicati e 33 mezzi marittimi da impiegare per la fase B della nuova diga di Genova		47

La Spezia

22/01/2026 Ship Mag La Porti d'Italia spa sottrarrà alle Adsp il 40% delle entrate	Teodoro Chiarelli	49
21/01/2026 Shipping Italy Trieste, La Spezia e Genova nella nuova programmazione di Ocean Alliance		51

Marina di Carrara

21/01/2026 La Gazzetta di Massa e Carrara L'Olocausto dopo l'Olocausto: incontro pubblico con Riccardo Forfori all'Autorità Portuale di Marina di Carrara		52
22/01/2026 Ship Mag La Porti d'Italia spa sottrarrà alle Adsp il 40% delle entrate	Teodoro Chiarelli	53

Livorno

21/01/2026 Il Nautilus Livorno, consegnati i lavori per il potenziamento del fascio ferroviario in Via Leonardo da Vinci		55
21/01/2026 Informazioni Marittime Porto di Livorno, consegnati i lavori per il potenziamento ferroviario		56
21/01/2026 La Gazzetta Marittima Il porto di Livorno punta sui treni: decolla il potenziamento del fascio ferroviario		57
21/01/2026 Messaggero Marittimo Livorno rafforza il nodo ferroviario portuale		59
21/01/2026 Ship Mag Porto di Livorno, assegnata a Ltm una porzione di Darsena Uno		60
21/01/2026 Shipping Italy Dopo la rinuncia alla concessione a Moby rimane il terminal Ltm ma come impresa portuale		61
21/01/2026 Shipping Italy Potenziamento ferroviario in arrivo nel porto di Livorno		63

Piombino, Isola d' Elba

21/01/2026 Agenparl Rigassificatore Piombino, Giani: "Proroga? Parliamo prima del memorandum"		64
---	--	----

21/01/2026 Agipress Rigassificatore Piombino, Giani: "Proroga? Parliamo prima del memorandum"	66
21/01/2026 ElbaReport PD: L'Elba deve avere un rappresentante nel Comitato di Gestione dell'Autorità Portuale	67
21/01/2026 Qui News Elba Porti, "Regione nomini delegato elbano"	68

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

21/01/2026 Ancona Today Il Comitato Porto-Città ironizza sull'Adsp: «Quanta fretta ma dove corri, dove vai?»	69
22/01/2026 corriereadriatico.it Risorse per il restyling del porto di Civitanova, la Regione stanzia 424mila euro per la manutenzione straordinaria	71
22/01/2026 corriereadriatico.it Ancona si candida a capitale del mare: «Turisti in barca dal porto a Numana»	72
21/01/2026 Dietrolnotizia Ancona vola in finale per Capitale Italiana della Cultura 2028	74
21/01/2026 Expartibus Ancona vola in finale per Capitale Italiana della Cultura 2028	76
21/01/2026 Tgyou24 Ancona vola in finale per Capitale Italiana della Cultura 2028	78
21/01/2026 vivereancona.it Capitale Italiana del Mare 2026: depositato il dossier e presentati oltre 200 progetti per la valorizzazione dell'identità marinara di Ancona	80

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

21/01/2026 Adnkronos.com Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio	83
21/01/2026 Affari Italiani Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio	85
21/01/2026 Agenparl Comunicato Stampa AdSP MTCS - Nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio Avviato il primo tavolo tecnico tra istituzioni, imprese, armatori e sistema ITS.	87
21/01/2026 Agenzia Giornalistica Opinione GUARDIA DI FINANZA * «NUOVO SPAZIO DI ADDESTRAMENTO PER UNITÀ CINOFILE, POTENZIATA L'AREA OPERATIVA NEL PORTO DI CIVITAVECCHIA»	89
21/01/2026 Cagliari Live Magazine Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio	90
21/01/2026 Calabria News Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio	92
21/01/2026 CivOnline Gdf, nuova area per l'addestramento delle unità cinofile	94
21/01/2026 CivOnline Nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio	95

21/01/2026 Cn24 Tv Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio	97
21/01/2026 Comunicazione Italiana Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio	98
21/01/2026 corriereadriatico.it Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio	100
21/01/2026 Crema Oggi Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio	102
21/01/2026 Cremona Oggi Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio	104
21/01/2026 Enti Locali Online Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio	106
21/01/2026 Evolve Mag Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio	108
21/01/2026 Giornale d'Italia Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio	110
21/01/2026 Il Faro Online Darsena invasa dai rifiuti: al via la bonifica	112
21/01/2026 Il Fatto Nisseno Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio	113
21/01/2026 Il Nautilus Nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio	115
21/01/2026 Il Quaderno.it Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio	117
21/01/2026 Informazioni Marittime Crociere, per Civitavecchia nuovo record di passeggeri nel 2025	119
21/01/2026 La Cronaca 24 Civitavecchia - Porto, nuova area di addestramento per le unità cinofile della Guardia di finanza	120
21/01/2026 La Cronaca 24 Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio	121
21/01/2026 La Provincia di Civitavecchia Gdf, nuova area per l'addestramento delle unità cinofile	123
21/01/2026 La Provincia di Civitavecchia Nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio	124
21/01/2026 La Ragione Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio	126
21/01/2026 La Voce di Genova Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio	128
21/01/2026 Libere Notizia Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio. Adnkronos - ultimora	130
21/01/2026 Messaggero Marittimo Al via il percorso per l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio	132
21/01/2026 Notizie Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio	134

21/01/2026 Oglio Po News	136
Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio	
21/01/2026 Olbia Notizie	138
Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio	
21/01/2026 Pisa Today	140
Ztl a Porta a Lucca, La Città Ecologica: "Primo passo, ma insufficiente"	
21/01/2026 PRP Channel	142
Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio	
21/01/2026 QFiumicino.com	144
Rifiuti Darsena, Severini: Il 22 gennaio i lavori di bonifica	
21/01/2026 Rai News	145
Civitavecchia, al porto nuova area di addestramento per i cani della Finanza	
21/01/2026 Reggio Tv	146
Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio	
21/01/2026 Sanremo News	148
Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio	
21/01/2026 SardegnaLive	150
Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio	
21/01/2026 Sassari Notizie	152
Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio Gen 21, 2026	
21/01/2026 Savona News	154
Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio	
21/01/2026 Sea Reporter	156
Nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio	
21/01/2026 TargatoCN	158
Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio	
21/01/2026 Tiscali	160
Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio	
21/01/2026 Travelnostop	162
A Civitavecchia record crociere, oltre 3,5 mln di pax nel 2025	
21/01/2026 Tutt'Oggi	163
Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio	
21/01/2026 Tv7	165
Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio	
21/01/2026 Ultime News 24	167
Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio	
21/01/2026 Unione Industriali Roma	169
Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio	
21/01/2026 Utilitalia	171
Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio	
21/01/2026 Vconews	173
Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio	
21/01/2026 Vetrina Tv	175
Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio	

Napoli

21/01/2026	Messaggero Marittimo	179
	America's Cup 2027, Napoli entra nella fase operativa	
21/01/2026	Napoli Village	180
	Presentati i team dell'America's Cup di Napoli	

Bari

21/01/2026	Telebari	184
	Bari, proseguono gli interventi ma è un rebus la data di consegna: Vogliamo certezze sui tempi VIDEO	

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

21/01/2026	giornaledisicilia.it	185
	Ciclone Harry, oltre mezzo miliardo di danni in Sicilia. Catania tra le città più colpite. Le foto	
21/01/2026	giornaledisicilia.it	188
	Stromboli, il porto di Scari spaccato in due: a rischio i collegamenti	
21/01/2026	LiveSicilia	189
	Maltempo, danni ingenti nel Messinese: "Sembra un bollettino di guerra"	
21/01/2026	LiveSicilia	190
	Maltempo, il ciclone Harry avanza: la Sicilia ora conta i danni - Diretta	
21/01/2026	quotidianodisicilia.it	192
	Continua l'ondata di maltempo sull'Isola. Santa Teresa Riva senza acqua e luce, 190 interventi nel Palermitano in 24 ore / Video	
21/01/2026	quotidianodisicilia.it	195
	Continua l'ondata di maltempo sull'Isola. Santa Teresa Riva senza acqua e luce, 190 interventi nel Palermitano in 24 ore / Foto e Video	
21/01/2026	Stretto Web	199
	Allerta Meteo, che distruzione in provincia di Messina: Taormina, Letojanni e Giardini Naxos in ginocchio	
21/01/2026	Stretto Web	200
	Il viaggio nella storia del Circolo "L'Agorà": "443 a.C.: trattato tra Reggio ed Atene" VIDEO	
21/01/2026	Stretto Web	203
	Allerta Meteo Messina: continua ad operare il Centro Soccorsi: danni in tutta la provincia, la situazione dei traghetti dello Stretto	
21/01/2026	TempoStretto	205
	Continua l'ondata di maltempo sull'Isola. Santa Teresa Riva senza acqua e luce, 190 interventi nel Palermitano in 24 ore / Video	
21/01/2026	TempoStretto	208
	Continua l'ondata di maltempo sull'Isola. Santa Teresa Riva senza acqua e luce, 190 interventi nel Palermitano in 24 ore / Foto e Video	

Catania

21/01/2026	Ansa.it	212
	Maltempo, barca a vela alla deriva a Catania, soccorsa da Guardia costiera	

21/01/2026	New Sicilia	213
	Maltempo a Catania, barca a vela alla deriva nel porto: intervento della Guardia Costiera	
21/01/2026	Paese Italia Press	214
	Sicilia, il conto del dopo Harry: oltre mezzo miliardo stimato e una costa da ricucire	

Palermo, Termini Imerese

21/01/2026	Agrigento Notizie	218
	Guasto all'illuminazione del porto, chiesto intervento urgente	
21/01/2026	Catania Oggi	219
	Maltempo, ricognizione del Commissario Tardino negli scali della Sicilia occidentale	
21/01/2026	GrandangoloAgrigento	220
	Malfunzionamento all'impianto di illuminazione al porto di Sciacca, Dimino: serve intervento urgente	
21/01/2026	Il Nautilus	221
	Ciclone Harry: il commissario Tardino in sopralluogo nel porto di Palermo	
21/01/2026	LiveSicilia	222
	Monica Panzica Piogge intense e forti venti: danni anche al porticciolo dell'Acquasanta	
21/01/2026	Messaggero Marittimo	223
	Ciclone Harry, sopralluogo della commissaria Tardino nel porto di Palermo	
21/01/2026	New Sicilia	224
	Ciclone Harry, sopralluogo del commissario Tardino nei porti di Palermo: "Ripristino già avviato"	
21/01/2026	Palermo Today	225
	Il bilancio dopo il passaggio del ciclone: auto in mare, barche affondate e alberi caduti	

Focus

21/01/2026	Informare	227
	UE ETS, Interferry chiede di bloccare lo scatto al pagamento del 100% delle emissioni prodotte dai traghetti nel 2026	
21/01/2026	Informare	229
	Contargo acquisisce il 50% di Cargo-Center-Graz Logistik	
21/01/2026	Informare	230
	Haropa Port segna un nuovo record di traffico dei container	
21/01/2026	Logisticamente	231
	Cybersecurity nel settore marittimo: perché la nuova regolamentazione cambia la logistica	

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281



Champions

La Juventus batte Mou
L'Atalanta perde in casa
di Belotti, Bocci, M. Colombo e Nerozzi
alle pagine 42 e 43

FONDATA NEL 1876



Domani su 7

Antonio Ricci:
custodisco segreti
di Renato Franco
sul magazine del Corriere

Servizio Clienti - Tel. 02 63397510
mail: servizioclienti@corriere.it



Il leader Usa ha attaccato l'Europa: senza di noi parlereste tutti tedesco. Bruxelles, stop all'intesa con l'America sulle tariffe. Meloni: dialogo tra alleati

Svolta di Trump dopo le minacce

«Groenlandia, niente uso della forza». Poi incontra Rutte: «Verso un accordo con la Nato». E ferma i nuovi dazi

LA DOPPIA PRIORITÀ

di Francesco Giavazzi

Ora l'economia è quella di Trump e gli elettori sono sempre più insoddisfatti di come il presidente la sta gestendo», scriveva venerdì scorso il *Wall Street Journal*. Il giornale americano commentava i risultati di un sondaggio svolto nelle prime settimane di questo mese su un campione rappresentativo di elettori. Solo il 45% approva l'operato di Trump in economia; il 54% lo disapprova. Un anno fa il numero di americani che approvava era uguale a quello di chi disapprovava.

continua a pagina 26



DAL MONOLOGO AI VERTICI A PORTE CHIUSE

Lo show, i messaggi

di Giuliana Ferraino

Lo sbarco in Svizzera con l'aereo sbagliato (per un guasto all'Air Force One) il monologo show. I summit con il Leader. La giornata di Trump, protagonista a Davos.

alle pagine 4 e 5

GIANNELLI



Fubini da pagina 2 a pagina 7

IL FRONTE UCRAINO

Donald, la gaffe su Zelensky e l'incontro oggi a Davos

di Lorenzo Cremonesi

Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ieri era ancora a Kiev e non a Davos, come invece ha detto Trump nel suo intervento al World Economic Forum, convinto di incontrarlo «più tardi». A chiarirlo la stessa presidenza ucraina. Quasi certo che il delicato faccia a faccia tra i due si terrà oggi.

a pagina 9

IL VOTO DI STRASBURGO

Alt al Mercosur del Parlamento europeo: decida la Corte

di Francesca Basso

Bocciato il Mercosur. Ieri l'Europarlamento ha votato per il deferimento dell'accordo alla Corte di Giustizia della Ue perché possa così verificare la conformità con i Trattati di Bruxelles. La risoluzione è stata presentata dalla Sinistra e sostenuta trasversalmente dai diversi gruppi.

alle pagine 10 e 11 Falci, Iorio

L'OBIEKTIVO È DIVIDERCICI

di Carlo Cottarelli

L'atteggiamento antagonizzante di Trump nei confronti dell'Europa (vedi guerra dei dazi, spese per la difesa e Groenlandia) viene da molti attribuito alla sua personalità, al suo «bullismo», che lo porterebbe a compiere azioni difficili da comprendere dal punto di vista strategico. Ma come, si dice, nel mondo del XXI secolo non è ovvio che la principale minaccia per gli Stati Uniti venga dalla Cina? Non sarebbe più senso cercare di rafforzare l'alleanza con i partner europei invece di antagonizzarli?

continua a pagina 26

Maltempo Il ciclone Harry devasta le coste anche in Sardegna e Calabria

Onde di 16 metri
In Sicilia danni per 500 milioni

di Lara Sirignano



Onde alte fino a sedici metri, vento fortissimo, spiagge inghiottite, porti e porticcioli squassati da Catania a Messina, case evacuate. Sono davvero ingenti i danni causati dal ciclone Harry che ha colpito le coste della Sicilia, ma anche la Sardegna e la Calabria.

alle pagine 12 e 13

L'esperto: «Le cause? Il mare è troppo caldo»

di Agostino Gramigna

a pagina 13

Crans-Montana La titolare del locale Jessica si difende: «Li avevo avvisati su quelle scintille»

di Giusi Fasano e Alessandro Fulloni

Come il marito Jacques. Interrogata per ore Jessica Moretti, titolare del locale in cui sono morti 40 ragazzi, si è difesa incalzando altri. Il Comune, che non ha fatto verifiche o chiesto correttivi alla sicurezza, e i dipendenti.

a pagina 20 Pinotti

IL DOCUFILM

Prove sparite, depistaggi
Tutte le bugie su Regeni

di Giovanni Bianconi

A dieci anni dal rapimento e dalla sua uccisione, la tragica vicenda di Giulio Regeni diventa un docufilm del regista Simone Manetti.

a pagina 18



CORTO MALTESE E GLI ALTRI GRANDI PERSONAGGI DEL MAESTRO HUGO PRATT IN UN'EDIZIONE SPECIALE



**IN EDICOLA DAL 22 GENNAIO
"UNA BALLOTA DEL MARE SALATO" - PT. 1**

Corriere della Sera
La Gazzetta dello Sport

IL CAFFÈ

di Massimo Gramellini

A Davos l'Europa ha trovato finalmente un leader. Calmo, realista, autorevole. «L'ordine mondiale è rotto, siamo entrati nell'età brutale», ha esordito con lancinante consapevolezza. Era forse Merz, il cancelliere tedesco? «Ci viene detto che le grandi potenze possono fare quello che vogliono e i deboli devono conformarsi per sopravvivere». Ispirato, schietto, senza complessi. Sarà stato Stamer, il primo ministro inglese? «Per comodità ci siamo adeguati a un sistema che sapevamo ingiusto, ma adesso saremo costretti a cambiare. Guai, però, se ci chiudessimo nella nostra piccola fortezza. Siamo una media potenza, ma non siamo impotenti». Che visione, che apertura e che orgoglio. Si trattava sicuramente di Sánchez, il premier spagnolo.

Menu a base di Carney

«Dobbiamo fare affidamento sulla forza dei nostri valori, ma anche sul valore della nostra forza. E raddoppiare le spese della difesa, rivolgendoci alle nostre industrie». Un sovrano continentale, enunciato con grinta: che fosse Giorgio Meloni? «Cooperando con le altre medie potenze esistenti al mondo, potremo costruire un nuovo ordine basato sui nostri valori: rispetto, solidarietà, sviluppo sostenibile, integrità territoriale». Ah no, era Macron, senza gli occhiali a specchio. «Ma per contare di più dobbiamo agire insieme. Perché, se non sei al tavolo, si guadagna che sei nel menù. Firmato: Mark Carney, primo ministro di Ottawa.

Ora ci siamo. Il leader che l'Europa aspettava è un canadese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I LIBRI DI LUCIANO CANFORA



IL PRIMO VOLUME "GIULIO CESARE" È IN EDICOLA DAL 3 FEBBRAIO

Corriere della Sera
La Gazzetta dello Sport



L'assegno unico del governo doveva aumentare la **natalità**, che invece è persino **calata**: ormai le famiglie lo usano da **ammortizzatore sociale** contro la **povertà**



Giovedì 22 gennaio 2026 - Anno 18 - n° 21
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

Il Fatto Quotidiano

NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO



€ 2,00 - Arretrati: € 3,00
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 Corrr in L. 27/02/2004 n. 46
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

LA MOGLIE DI BARGHOUTI

"Il Board di Gaza riporta al centro il caso Palestina"



© ANTONIUCCI A PAG. 4

PRESIDENTE SARDEGNA

Todde: "Nordio tradisce la parola sui boss al 41-bis"

© DE CAROLIS A PAG. 9

AUTONOMIA: AUDIZIONI

Calderoli sui Lep aggira la Corte per la secessione

© PALOMBI A PAG. 14

IL FU SERVIZIO PUBBLICO

Medici, l'idea Fl: nel Ssn via limiti alle visite private

© DI BENEDETTO A PAG. 14

» OTTIMISMO OBBLIGATORIO

Profumo d'intesa a Milano tra Sala, Salis e Occhiuto

» Gianni Barbacetto

Prove (affettuose) di centro (destra). A Giuseppe Sala non è bastato Matteo Renzi, che è andato a omaggiare all'assemblea di Italia Viva. Ieri è andato a festeggiare Claudio Cerasa che ha presentato a Milano il suo "manifesto dell'ottimismo". Con la sindaca Silvia Salis e Roberto Occhiuto, vicepresidente di Forza Italia, corrente Pier Silvio. I quattro vibravano all'unisono.

A PAG. 8

LA COPERTINA DI TRUMP



DAVOS Show del presidente Usa. Altri guai per la leader Ue

Trump: "Groenlandia subito"
VdL si schianta sul Mercosur

■ In 72 minuti di discorso il tycoon allontana il confronto militare e minaccia la Danimarca. A sera esclude i dazi. Il voto dell'Europarlamento blocca l'accordo commerciale col Sudamerica

© CANNAVÀ, CARIDI E FESTA A PAG. 2 - 3



AGCOM PER I MANIFESTI DEL NO CHE RIPORTANO CIÒ CHE HA DETTO LUI

Nordio denuncia l'Anm perché ha detto la verità



L'AUTOGOL ANNUNCIA: "COL SÌ MAI PIÙ MINISTRI INDAGATI". Poi parla di bugie

© SALVINI A PAG. 8

LA NOTIZIA DI "REPORT" E IL PRECEDENTE "Pc dei magistrati spiai": l'alert del 2024 ignorato da Via Arenula

© INNOCENZI, MACKINSON E PACELLA PAG. 6 - 7

CI DEVE 225 MILA EURO

Il Fatto sconfigge Renzi: dire "bullo" è legittima difesa



© MASSARI A PAG. 16

LE NOSTRE FIRME

- **Basile** Iran strangolato in tre mosse a pag. 11
- **Truzzi** Che bella un'Onu privatizzata a pag. 11
- **Parodi** I veri moventi della 'riforma' a pag. 17
- **Crapis** Mediaset sempre sopra la Rai a pag. 11
- **Palombi** La faccia come il Consob a pag. 13
- **LuttaZZI** Dai Tea party al trumpismo a pag. 10

FESTIVAL&POLEMICHE

Sanremo: ben 6 "figli di" e prime beghe per Fazio



© MANNUCCI A PAG. 18

La cattiveria

Zelensky: "Il 60% di Kiev non ha elettricità". Vendetevi due cesti

LA PALESTRA/SIMONE CARAFÀ



IL FOGGLIO

quotidiano



Sped. in Nlt. Period. - CL. 140/004 Art. 1, c. 1, D.R.C. N. 103



ANNO XXXI NUMERO 18

DIRETTORE CLAUDIO CERASA

GIOVEDÌ 22 GENNAIO 2026 - € 1,90 + € 0,50 con REVIEW n. 47

Giù le mani dall'eredità, non è per forza causa di disuguaglianza. L'ingiustizia non è ereditare, ma che non si produce più ricchezza

Diceva mia mamma buon'anima che era contenta di non lasciare ricchezze ai suoi molteplici figli, "così si non litigate per l'eredità". Impossibile convincere che saremmo andati d'accordo anche patrimonializzando

CONTRO MASTRO CALIGA

ti, ma è soltanto per dire che di fronte al grande atto d'accusa contro il nuovo stigma sociale - l'eredità - non ho interessi da difendere. Ma la faccenda è interessante. Ogni volta che muoiono un Vassalli o un Vanoni si scrive che la ricchezza è invecchiata o l'ultrà moderno Umano deponga la sacca a chi vada la congrua eredità, fonte unica di futuro reddito da miracolati. Non è esattamente così, se persino "l'eredità", inteso il programma tv, è un game show in cui il malloppo "da ereditare" si deve conquistare. Posse anche

con un po' di culo. Eppure sembra che tutto il male del mondo, subito prima o subito dopo "la meritocrazia" sia l'eredità. Ci sono molte idee al riguardo e persino molti esperimenti, anche a titolo legale, per tagliare l'eredità sotto ai piedi dei rampolli allo scopo di riequilibrare il game show della vita. Bene. Davvero la ricchezza ereditata è per forza un male, un sopravvissuto contro gli altri? Anche nel caso in cui il dono ricevuto sia un'azienda, una vigna da coltivare, un'attività che implica responsabilità sociale. Certo ogni imprenditore ai suoi figli ha il suo Hamm Baderon. In ogni caso, è una loro scelta, e non una nostra. Ma il problema è che è il lusso a come lo si gestisce? Giorni fa è rimbombata sulle prime pagine un report, il World's Wealthiest Cities Report 2025, secondo cui a Milano vivono ben 115 mila milionari, uno ogni dodici persone. Messaggio: tutta gente (i tuoi vicini) che vive di ingiusta ricchezza.

Secondo molti, il report non è attendibile, ma è sicuro che quei ricchi non sono "ereditari" di una ricchezza urbana che si è molto assottigliata, beni stranieri che vengono a fare il nido fiscale in Italia. A Davos è stato invece presentato il consulente Rapporto Oxfam che analizza le disparità economiche. Vi si legge che una delle cause di disuguaglianza in Italia è il peso crescente dell'eredità nella composizione della ricchezza. Ne ha parlato Chiara Saraceno nella Stampa: "Quasi i due terzi della ricchezza dei milionari italiani" sono frutto di eredità, "il problema è che il tasso di trasferimento di ricchezza ereditata, donazione, è appena raddoppiato tra il 1995 e il 2019". Anche trascinando che pure questo rapporto è regolarmente messo in discussione dagli osservatori per le metodologie utilizzate, il tema c'è. Saraceno ad esempio denuncia che spesso "si tratta di eredità esenti da ogni forma di tassazione" e che

in Italia vige "un trattamento tra i più generosi in Europa". Dunque l'eredità limita pure "la mobilità intergenerazionale". Bene. Ma qualche dubbio, nell'impostazione del tema, resta. Luca Ricolfi anni fa aveva definito l'Italia una "società fedele di massa", in cui l'unica vera ricchezza è l'eredità tramandata. Ricolfi parlava però, soprattutto, di un paese che si era adagiato. Forse il problema, Hamm Baderon per mettendo, è un paese che non cresce e non crea ricchezza nuova. Se per aprire una società fai prima all'estero, se le leggi sono strane, se i costi sono alti, se le banche non ti fanno il prestito, se il problema è il lusso e come lo si gestisce, allora la nostra attesa - diventa l'unica ricchezza. Nuda proprietà. Com'è che in altre nazioni le ricchezze nuove nascono, com'è che l'Arizona è diventata la nuova Mecca? Gli ereditieri vanno stimolati a investire, non tosati. (Maurizio Crippa)

C'è in gioco più di un pezzo di ghiaccio

Trump esclude l'opzione militare in Groenlandia e ritira i dazi: la deterrenza funziona



DONALD TRUMP

(Peduzzi segue a pagina quattro)

Allertato a invadere

Perché le uscite di Trump sono una rassicurazione per Putin. Gli incontri fra Davos e Mosca

Roma. Ai russi non è piaciuto l'attacco americano in Venezuela perché ha messo in evidenza i dissensi fra i due paesi e i dissensi all'interno di Mosca. Al Cernigliano invece non dispiacciono le minacce americane contro la Groenlandia. Le liti fra la Casa Bianca e i suoi alleati si stanno trasformando in uno spettacolo per Mosca. Per i funzionari russi che rilasciano dichiarazioni sui temi, la volontà di Donald Trump di prendere l'isola è potenzialmente un segnale di dissidenza dell'Alleanza atlantica, anche se ieri, a Davos, il presidente americano ha cercato di spiegare che non ha alcuna intenzione di sfasciare la Nato. I russi sembrano quasi incoraggiare Trump a procedere. Il portavoce del Cremlino, Dmitri Peskov, ha detto che si tratterebbe di un evento storico, mentre il ministro degli Esteri, Lavrov, ha aggiunto: "È chiaro che la storia delle pretese americane sulla Groenlandia come quella dell'annessione russa della Crimea. (Peduzzi segue a pagina quattro)

Il vertice straordinario

Il gran sollevo europeo ora che Trump decide di ritirare i dazi annunciati. L'ago della bilancia

Bruxelles. Il grande rischio del Consiglio europeo straordinario, convocato in tutta fretta per questa sera per rispondere alle minacce di Donald Trump sulla Groenlandia, è che i capi di stato e di governo cadranno nella tentazione del negoziato, dopo che il presidente americano ieri ha voluto la testa della forza. I tre marine non verranno inviati a piantare la bandiera a Nuuk. Probabilmente il piccolo contingente militare dispiegato dalla Danimarca e da alcuni suoi alleati europei ha funzionato come deterrenza. Ma la richiesta di negoziare l'acquisto della Groenlandia è stata ribadita da Trump, anche se i suoi alleati hanno segretamente garantito della Nato. Ma i lutti devono essere stati particolarmente conciliante, perché subito dopo il presidente americano ha detto che non introdurrà i dazi annunciati per il primo febbraio ai paesi che avevano mandato un contingente in Groenlandia. (Peduzzi segue a pagina quattro)

Agenda Carney. Tutti i segnali di risveglio dell'ordine liberale di fronte agli artigli di Trump

Più Carney, meno Trump. Il discorso balescamente incendiario offerto da Donald Trump a Davos, terra di sogni, ha messo in evidenza il suo impegno isolazionista assuma dei toni ancora più antolisionisti rispetto a quelli attuali: è a mostrare una verità difficile da riconoscere ma necessaria da decifrare. Trump ieri ha ricevuto quali sono i suoi nemici (l'Europa in primis) ha mostrato con chiarezza i suoi avversari (tutti coloro che non la pensano come lui), ha messo sul piedistallo le sue vittime (tutti coloro che non sono americani) e ha dimostrato di essere un'isola a un passo dal suo arrivo alla Casa Bianca e un elemento interessante da considerare, che riguarda un dato spesso sottovalutato: più Trump promette di smontare l'ordine liberale e più gli ingranaggi dell'ordine liberale, improvvisamente smettono di dormire, e a poco a poco, ricominciano a funzionare, o almeno ci provano. Nell'anno di Trump, questo paradosso evidente è stato fatto strada in molte circostanze. Ma il più eclatante, se non il più drammatico, è quello che riguarda l'Europa, di cui abbiamo sentito spesso, e di cui direttamente coinvolto, che è una direttiva che coincide con la presa di fatto emanata due giorni fa da Ursula von der Leyen: "Se questo cambiamento è permanente, allora anche l'Europa deve cambiare in modo permanente". Si potrebbe obiettare che i cambiamenti dell'Europa, come dimostra la percentuale imbarazzante di implementazione del Piano Draghi, includono anche l'Europa di cui abbiamo sentito spesso, e di cui direttamente coinvolto, che è una direttiva che coincide con la presa di fatto emanata due giorni fa da Ursula von der Leyen: "Se questo cambiamento è permanente, allora anche l'Europa deve cambiare in modo permanente". Si potrebbe obiettare che i cambiamenti dell'Europa, come dimostra la percentuale imbarazzante di implementazione del Piano Draghi, includono anche l'Europa di cui abbiamo sentito spesso, e di cui direttamente coinvolto, che è una direttiva che coincide con la presa di fatto emanata due giorni fa da Ursula von der Leyen: "Se questo cambiamento è permanente, allora anche l'Europa deve cambiare in modo permanente". Si potrebbe obiettare che i cambiamenti dell'Europa, come dimostra la percentuale imbarazzante di implementazione del Piano Draghi, includono anche l'Europa di cui abbiamo sentito spesso, e di cui direttamente coinvolto, che è una direttiva che coincide con la presa di fatto emanata due giorni fa da Ursula von der Leyen: "Se questo cambiamento è permanente, allora anche l'Europa deve cambiare in modo permanente". Si potrebbe obiettare che i cambiamenti dell'Europa, come dimostra la percentuale imbarazzante di implementazione del Piano Draghi, includono anche l'Europa di cui abbiamo sentito spesso, e di cui direttamente coinvolto, che è una direttiva che coincide con la presa di fatto emanata due giorni fa da Ursula von der Leyen: "Se questo cambiamento è permanente, allora anche l'Europa deve cambiare in modo permanente". Si potrebbe obiettare che i cambiamenti dell'Europa, come dimostra la percentuale imbarazzante di implementazione del Piano Draghi, includono anche l'Europa di cui abbiamo sentito spesso, e di cui direttamente coinvolto, che è una direttiva che coincide con la presa di fatto emanata due giorni fa da Ursula von der Leyen: "Se questo cambiamento è permanente, allora anche l'Europa deve cambiare in modo permanente". Si potrebbe obiettare che i cambiamenti dell'Europa, come dimostra la percentuale imbarazzante di implementazione del Piano Draghi, includono anche l'Europa di cui abbiamo sentito spesso, e di cui direttamente coinvolto, che è una direttiva che coincide con la presa di fatto emanata due giorni fa da Ursula von der Leyen: "Se questo cambiamento è permanente, allora anche l'Europa deve cambiare in modo permanente". Si potrebbe obiettare che i cambiamenti dell'Europa, come dimostra la percentuale imbarazzante di implementazione del Piano Draghi, includono anche l'Europa di cui abbiamo sentito spesso, e di cui direttamente coinvolto, che è una direttiva che coincide con la presa di fatto emanata due giorni fa da Ursula von der Leyen: "Se questo cambiamento è permanente, allora anche l'Europa deve cambiare in modo permanente". Si potrebbe obiettare che i cambiamenti dell'Europa, come dimostra la percentuale imbarazzante di implementazione del Piano Draghi, includono anche l'Europa di cui abbiamo sentito spesso, e di cui direttamente coinvolto, che è una direttiva che coincide con la presa di fatto emanata due giorni fa da Ursula von der Leyen: "Se questo cambiamento è permanente, allora anche l'Europa deve cambiare in modo permanente". Si potrebbe obiettare che i cambiamenti dell'Europa, come dimostra la percentuale imbarazzante di implementazione del Piano Draghi, includono anche l'Europa di cui abbiamo sentito spesso, e di cui direttamente coinvolto, che è una direttiva che coincide con la presa di fatto emanata due giorni fa da Ursula von der Leyen: "Se questo cambiamento è permanente, allora anche l'Europa deve cambiare in modo permanente". Si potrebbe obiettare che i cambiamenti dell'Europa, come dimostra la percentuale imbarazzante di implementazione del Piano Draghi, includono anche l'Europa di cui abbiamo sentito spesso, e di cui direttamente coinvolto, che è una direttiva che coincide con la presa di fatto emanata due giorni fa da Ursula von der Leyen: "Se questo cambiamento è permanente, allora anche l'Europa deve cambiare in modo permanente". Si potrebbe obiettare che i cambiamenti dell'Europa, come dimostra la percentuale imbarazzante di implementazione del Piano Draghi, includono anche l'Europa di cui abbiamo sentito spesso, e di cui direttamente coinvolto, che è una direttiva che coincide con la presa di fatto emanata due giorni fa da Ursula von der Leyen: "Se questo cambiamento è permanente, allora anche l'Europa deve cambiare in modo permanente". Si potrebbe obiettare che i cambiamenti dell'Europa, come dimostra la percentuale imbarazzante di implementazione del Piano Draghi, includono anche l'Europa di cui abbiamo sentito spesso, e di cui direttamente coinvolto, che è una direttiva che coincide con la presa di fatto emanata due giorni fa da Ursula von der Leyen: "Se questo cambiamento è permanente, allora anche l'Europa deve cambiare in modo permanente". Si potrebbe obiettare che i cambiamenti dell'Europa, come dimostra la percentuale imbarazzante di implementazione del Piano Draghi, includono anche l'Europa di cui abbiamo sentito spesso, e di cui direttamente coinvolto, che è una direttiva che coincide con la presa di fatto emanata due giorni fa da Ursula von der Leyen: "Se questo cambiamento è permanente, allora anche l'Europa deve cambiare in modo permanente". Si potrebbe obiettare che i cambiamenti dell'Europa, come dimostra la percentuale imbarazzante di implementazione del Piano Draghi, includono anche l'Europa di cui abbiamo sentito spesso, e di cui direttamente coinvolto, che è una direttiva che coincide con la presa di fatto emanata due giorni fa da Ursula von der Leyen: "Se questo cambiamento è permanente, allora anche l'Europa deve cambiare in modo permanente". Si potrebbe obiettare che i cambiamenti dell'Europa, come dimostra la percentuale imbarazzante di implementazione del Piano Draghi, includono anche l'Europa di cui abbiamo sentito spesso, e di cui direttamente coinvolto, che è una direttiva che coincide con la presa di fatto emanata due giorni fa da Ursula von der Leyen: "Se questo cambiamento è permanente, allora anche l'Europa deve cambiare in modo permanente". Si potrebbe obiettare che i cambiamenti dell'Europa, come dimostra la percentuale imbarazzante di implementazione del Piano Draghi, includono anche l'Europa di cui abbiamo sentito spesso, e di cui direttamente coinvolto, che è una direttiva che coincide con la presa di fatto emanata due giorni fa da Ursula von der Leyen: "Se questo cambiamento è permanente, allora anche l'Europa deve cambiare in modo permanente". Si potrebbe obiettare che i cambiamenti dell'Europa, come dimostra la percentuale imbarazzante di implementazione del Piano Draghi, includono anche l'Europa di cui abbiamo sentito spesso, e di cui direttamente coinvolto, che è una direttiva che coincide con la presa di fatto emanata due giorni fa da Ursula von der Leyen: "Se questo cambiamento è permanente, allora anche l'Europa deve cambiare in modo permanente". Si potrebbe obiettare che i cambiamenti dell'Europa, come dimostra la percentuale imbarazzante di implementazione del Piano Draghi, includono anche l'Europa di cui abbiamo sentito spesso, e di cui direttamente coinvolto, che è una direttiva che coincide con la presa di fatto emanata due giorni fa da Ursula von der Leyen: "Se questo cambiamento è permanente, allora anche l'Europa deve cambiare in modo permanente". Si potrebbe obiettare che i cambiamenti dell'Europa, come dimostra la percentuale imbarazzante di implementazione del Piano Draghi, includono anche l'Europa di cui abbiamo sentito spesso, e di cui direttamente coinvolto, che è una direttiva che coincide con la presa di fatto emanata due giorni fa da Ursula von der Leyen: "Se questo cambiamento è permanente, allora anche l'Europa deve cambiare in modo permanente". Si potrebbe obiettare che i cambiamenti dell'Europa, come dimostra la percentuale imbarazzante di implementazione del Piano Draghi, includono anche l'Europa di cui abbiamo sentito spesso, e di cui direttamente coinvolto, che è una direttiva che coincide con la presa di fatto emanata due giorni fa da Ursula von der Leyen: "Se questo cambiamento è permanente, allora anche l'Europa deve cambiare in modo permanente". Si potrebbe obiettare che i cambiamenti dell'Europa, come dimostra la percentuale imbarazzante di implementazione del Piano Draghi, includono anche l'Europa di cui abbiamo sentito spesso, e di cui direttamente coinvolto, che è una direttiva che coincide con la presa di fatto emanata due giorni fa da Ursula von der Leyen: "Se questo cambiamento è permanente, allora anche l'Europa deve cambiare in modo permanente". Si potrebbe obiettare che i cambiamenti dell'Europa, come dimostra la percentuale imbarazzante di implementazione del Piano Draghi, includono anche l'Europa di cui abbiamo sentito spesso, e di cui direttamente coinvolto, che è una direttiva che coincide con la presa di fatto emanata due giorni fa da Ursula von der Leyen: "Se questo cambiamento è permanente, allora anche l'Europa deve cambiare in modo permanente". Si potrebbe obiettare che i cambiamenti dell'Europa, come dimostra la percentuale imbarazzante di implementazione del Piano Draghi, includono anche l'Europa di cui abbiamo sentito spesso, e di cui direttamente coinvolto, che è una direttiva che coincide con la presa di fatto emanata due giorni fa da Ursula von der Leyen: "Se questo cambiamento è permanente, allora anche l'Europa deve cambiare in modo permanente". Si potrebbe obiettare che i cambiamenti dell'Europa, come dimostra la percentuale imbarazzante di implementazione del Piano Draghi, includono anche l'Europa di cui abbiamo sentito spesso, e di cui direttamente coinvolto, che è una direttiva che coincide con la presa di fatto emanata due giorni fa da Ursula von der Leyen: "Se questo cambiamento è permanente, allora anche l'Europa deve cambiare in modo permanente". Si potrebbe obiettare che i cambiamenti dell'Europa, come dimostra la percentuale imbarazzante di implementazione del Piano Draghi, includono anche l'Europa di cui abbiamo sentito spesso, e di cui direttamente coinvolto, che è una direttiva che coincide con la presa di fatto emanata due giorni fa da Ursula von der Leyen: "Se questo cambiamento è permanente, allora anche l'Europa deve cambiare in modo permanente". Si potrebbe obiettare che i cambiamenti dell'Europa, come dimostra la percentuale imbarazzante di implementazione del Piano Draghi, includono anche l'Europa di cui abbiamo sentito spesso, e di cui direttamente coinvolto, che è una direttiva che coincide con la presa di fatto emanata due giorni fa da Ursula von der Leyen: "Se questo cambiamento è permanente, allora anche l'Europa deve cambiare in modo permanente". Si potrebbe obiettare che i cambiamenti dell'Europa, come dimostra la percentuale imbarazzante di implementazione del Piano Draghi, includono anche l'Europa di cui abbiamo sentito spesso, e di cui direttamente coinvolto, che è una direttiva che coincide con la presa di fatto emanata due giorni fa da Ursula von der Leyen: "Se questo cambiamento è permanente, allora anche l'Europa deve cambiare in modo permanente". Si potrebbe obiettare che i cambiamenti dell'Europa, come dimostra la percentuale imbarazzante di implementazione del Piano Draghi, includono anche l'Europa di cui abbiamo sentito spesso, e di cui direttamente coinvolto, che è una direttiva che coincide con la presa di fatto emanata due giorni fa da Ursula von der Leyen: "Se questo cambiamento è permanente, allora anche l'Europa deve cambiare in modo permanente". Si potrebbe obiettare che i cambiamenti dell'Europa, come dimostra la percentuale imbarazzante di implementazione del Piano Draghi, includono anche l'Europa di cui abbiamo sentito spesso, e di cui direttamente coinvolto, che è una direttiva che coincide con la presa di fatto emanata due giorni fa da Ursula von der Leyen: "Se questo cambiamento è permanente, allora anche l'Europa deve cambiare in modo permanente". Si potrebbe obiettare che i cambiamenti dell'Europa, come dimostra la percentuale imbarazzante di implementazione del Piano Draghi, includono anche l'Europa di cui abbiamo sentito spesso, e di cui direttamente coinvolto, che è una direttiva che coincide con la presa di fatto emanata due giorni fa da Ursula von der Leyen: "Se questo cambiamento è permanente, allora anche l'Europa deve cambiare in modo permanente". Si potrebbe obiettare che i cambiamenti dell'Europa, come dimostra la percentuale imbarazzante di implementazione del Piano Draghi, includono anche l'Europa di cui abbiamo sentito spesso, e di cui direttamente coinvolto, che è una direttiva che coincide con la presa di fatto emanata due giorni fa da Ursula von der Leyen: "Se questo cambiamento è permanente, allora anche l'Europa deve cambiare in modo permanente". Si potrebbe obiettare che i cambiamenti dell'Europa, come dimostra la percentuale imbarazzante di implementazione del Piano Draghi, includono anche l'Europa di cui abbiamo sentito spesso, e di cui direttamente coinvolto, che è una direttiva che coincide con la presa di fatto emanata due giorni fa da Ursula von der Leyen: "Se questo cambiamento è permanente, allora anche l'Europa deve cambiare in modo permanente". Si potrebbe obiettare che i cambiamenti dell'Europa, come dimostra la percentuale imbarazzante di implementazione del Piano Draghi, includono anche l'Europa di cui abbiamo sentito spesso, e di cui direttamente coinvolto, che è una direttiva che coincide con la presa di fatto emanata due giorni fa da Ursula von der Leyen: "Se questo cambiamento è permanente, allora anche l'Europa deve cambiare in modo permanente". Si potrebbe obiettare che i cambiamenti dell'Europa, come dimostra la percentuale imbarazzante di implementazione del Piano Draghi, includono anche l'Europa di cui abbiamo sentito spesso, e di cui direttamente coinvolto, che è una direttiva che coincide con la presa di fatto emanata due giorni fa da Ursula von der Leyen: "Se questo cambiamento è permanente, allora anche l'Europa deve cambiare in modo permanente". Si potrebbe obiettare che i cambiamenti dell'Europa, come dimostra la percentuale imbarazzante di implementazione del Piano Draghi, includono anche l'Europa di cui abbiamo sentito spesso, e di cui direttamente coinvolto, che è una direttiva che coincide con la presa di fatto emanata due giorni fa da Ursula von der Leyen: "Se questo cambiamento è permanente, allora anche l'Europa deve cambiare in modo permanente". Si potrebbe obiettare che i cambiamenti dell'Europa, come dimostra la percentuale imbarazzante di implementazione del Piano Draghi, includono anche l'Europa di cui abbiamo sentito spesso, e di cui direttamente coinvolto, che è una direttiva che coincide con la presa di fatto emanata due giorni fa da Ursula von der Leyen: "Se questo cambiamento è permanente, allora anche l'Europa deve cambiare in modo permanente". Si potrebbe obiettare che i cambiamenti dell'Europa, come dimostra la percentuale imbarazzante di implementazione del Piano Draghi, includono anche l'Europa di cui abbiamo sentito spesso, e di cui direttamente coinvolto, che è una direttiva che coincide con la presa di fatto emanata due giorni fa da Ursula von der Leyen: "Se questo cambiamento è permanente, allora anche l'Europa deve cambiare in modo permanente". Si potrebbe obiettare che i cambiamenti dell'Europa, come dimostra la percentuale imbarazzante di implementazione del Piano Draghi, includono anche l'Europa di cui abbiamo sentito spesso, e di cui direttamente coinvolto, che è una direttiva che coincide con la presa di fatto emanata due giorni fa da Ursula von der Leyen: "Se questo cambiamento è permanente, allora anche l'Europa deve cambiare in modo permanente". Si potrebbe obiettare che i cambiamenti dell'Europa, come dimostra la percentuale imbarazzante di implementazione del Piano Draghi, includono anche l'Europa di cui abbiamo sentito spesso, e di cui direttamente coinvolto, che è una direttiva che coincide con la presa di fatto emanata due giorni fa da Ursula von der Leyen: "Se questo cambiamento è permanente, allora anche l'Europa deve cambiare in modo permanente". Si potrebbe obiettare che i cambiamenti dell'Europa, come dimostra la percentuale imbarazzante di implementazione del Piano Draghi, includono anche l'Europa di cui abbiamo sentito spesso, e di cui direttamente coinvolto, che è una direttiva che coincide con la presa di fatto emanata due giorni fa da Ursula von der Leyen: "Se questo cambiamento è permanente, allora anche l'Europa deve cambiare in modo permanente". Si potrebbe obiettare che i cambiamenti dell'Europa, come dimostra la percentuale imbarazzante di implementazione del Piano Draghi, includono anche l'Europa di cui abbiamo sentito spesso, e di cui direttamente coinvolto, che è una direttiva che coincide con la presa di fatto emanata due giorni fa da Ursula von der Leyen: "Se questo cambiamento è permanente, allora anche l'Europa deve cambiare in modo permanente". Si potrebbe obiettare che i cambiamenti dell'Europa, come dimostra la percentuale imbarazzante di implementazione del Piano Draghi, includono anche l'Europa di cui abbiamo sentito spesso, e di cui direttamente coinvolto, che è una direttiva che coincide con la presa di fatto emanata due giorni fa da Ursula von der Leyen: "Se questo cambiamento è permanente, allora anche l'Europa deve cambiare in modo permanente". Si potrebbe obiettare che i cambiamenti dell'Europa, come dimostra la percentuale imbarazzante di implementazione del Piano Draghi, includono anche l'Europa di cui abbiamo sentito spesso, e di cui direttamente coinvolto, che è una direttiva che coincide con la presa di fatto emanata due giorni fa da Ursula von der Leyen: "Se questo cambiamento è permanente, allora anche l'Europa deve cambiare in modo permanente". Si potrebbe obiettare che i cambiamenti dell'Europa, come dimostra la percentuale imbarazzante di implementazione del Piano Draghi, includono anche l'Europa di cui abbiamo sentito spesso, e di cui direttamente coinvolto, che è una direttiva che coincide con la presa di fatto emanata due giorni fa da Ursula von der Leyen: "Se questo cambiamento è permanente, allora anche l'Europa deve cambiare in modo permanente". Si potrebbe obiettare che i cambiamenti dell'Europa, come dimostra la percentuale imbarazzante di implementazione del Piano Draghi, includono anche l'Europa di cui abbiamo sentito spesso, e di cui direttamente coinvolto, che è una direttiva che coincide con la presa di fatto emanata due giorni fa da Ursula von der Leyen: "Se questo cambiamento è permanente, allora anche l'Europa deve cambiare in modo permanente". Si potrebbe obiettare che i cambiamenti dell'Europa, come dimostra la percentuale imbarazzante di implementazione del Piano Draghi, includono anche l'Europa di cui abbiamo sentito spesso, e di cui direttamente coinvolto, che è una direttiva che coincide con la presa di fatto emanata due giorni fa da Ursula von der Leyen: "Se questo cambiamento è permanente, allora anche l'Europa deve cambiare in modo permanente". Si potrebbe obiettare che i cambiamenti dell'Europa, come dimostra la percentuale imbarazzante di implementazione del Piano Draghi, includono anche l'Europa di cui abbiamo sentito spesso, e di cui direttamente coinvolto, che è una direttiva che coincide con la presa di fatto emanata due giorni fa da Ursula von der Leyen: "Se questo cambiamento è permanente, allora anche l'Europa deve cambiare in modo permanente". Si potrebbe obiettare che i cambiamenti dell'Europa, come dimostra la percentuale imbarazzante di implementazione del Piano Draghi, includono anche l'Europa di cui abbiamo sentito spesso, e di cui direttamente coinvolto, che è una direttiva che coincide con la presa di fatto emanata due giorni fa da Ursula von der Leyen: "Se questo cambiamento è permanente, allora anche l'Europa deve cambiare in modo permanente". Si potrebbe obiettare che i cambiamenti dell'Europa, come dimostra la percentuale imbarazzante di implementazione del Piano Draghi, includono anche l'Europa di cui abbiamo sentito spesso, e di cui direttamente coinvolto, che è una direttiva che coincide con la presa di fatto emanata due giorni fa da Ursula von der Leyen: "Se questo cambiamento è permanente, allora anche l'Europa deve cambiare in modo permanente". Si potrebbe obiettare che i cambiamenti dell'Europa, come dimostra la percentuale imbarazzante di implementazione del Piano Draghi, includono anche l'Europa di cui abbiamo sentito spesso, e di cui direttamente coinvolto, che è una direttiva che coincide con la presa di fatto emanata due giorni fa da Ursula von der Leyen: "Se questo cambiamento è permanente, allora anche l'Europa deve cambiare in modo permanente". Si potrebbe obiettare che i cambiamenti dell'Europa, come dimostra la percentuale imbarazzante di implementazione del Piano Draghi, includono anche l'Europa di cui abbiamo sentito spesso, e di cui direttamente coinvolto, che è una direttiva che coincide con la presa di fatto emanata due giorni fa da Ursula von der Leyen: "Se questo cambiamento è permanente, allora anche l'Europa deve cambiare in modo permanente". Si potrebbe obiettare che i cambiamenti dell'Europa, come dimostra la percentuale imbarazzante di implementazione del Piano Draghi, includono anche l'Europa di cui abbiamo sentito spesso, e di cui direttamente coinvolto, che è una direttiva che coincide con la presa di fatto emanata due giorni fa da Ursula von der Leyen: "Se questo cambiamento è permanente, allora anche l'Europa deve cambiare in modo permanente". Si potrebbe obiettare che i cambiamenti dell'Europa, come dimostra la percentuale imbarazzante di implementazione del Piano Draghi, includono anche l'Europa di cui abbiamo sentito spesso, e di cui direttamente coinvolto, che è una direttiva che coincide con la presa di fatto emanata due giorni fa da Ursula von der Leyen: "Se questo cambiamento è permanente, allora anche l'Europa deve cambiare in modo permanente". Si potrebbe obiettare che i cambiamenti dell'Europa, come dimostra la percentuale imbarazzante di implementazione del Piano Draghi, includono anche l'Europa di cui abbiamo sentito spesso, e di cui direttamente coinvolto, che è una direttiva che coincide con la presa di fatto emanata due giorni fa da Ursula von der Leyen: "Se questo cambiamento è permanente, allora anche l'Europa deve cambiare in modo permanente". Si potrebbe obiettare che i cambiamenti dell'Europa, come dimostra la percentuale imbarazzante di implementazione del Piano Draghi, includono anche l'Europa di cui abbiamo sentito spesso, e di cui direttamente coinvolto, che è una direttiva che coincide con la presa di fatto emanata due giorni fa da Ursula von der Leyen: "Se questo cambiamento è permanente, allora anche l'Europa deve cambiare in modo permanente". Si potrebbe obiettare che i cambiamenti dell'Europa, come dimostra la percentuale imbarazzante di implementazione del Piano Draghi, includono anche l'Europa di cui abbiamo sentito spesso, e di cui direttamente coinvolto, che è una direttiva che coincide con la presa di fatto emanata due giorni fa da Ursula von der Leyen: "Se questo cambiamento è permanente, allora anche l'Europa deve cambiare in modo permanente". Si potrebbe obiettare che i cambiamenti dell'Europa, come dimostra la percentuale imbarazzante di implementazione del Piano Draghi, includono anche l'Europa di cui abbiamo sentito spesso, e di cui direttamente coinvolto, che è una direttiva che coincide con la presa di fatto emanata due giorni fa da Ursula von der Leyen: "Se questo cambiamento è permanente, allora anche l'Europa deve cambiare in modo permanente". Si potrebbe obiettare che i cambiamenti dell'Europa, come dimostra la percentuale imbarazzante di implementazione del Piano Draghi, includono anche l'Europa di cui abbiamo sentito spesso, e di cui direttamente coinvolto, che è una direttiva che coincide con la presa di fatto emanata due giorni fa da Ursula von der Leyen: "Se questo cambiamento è permanente, allora anche l'Europa deve cambiare in modo permanente". Si potrebbe obiettare che i cambiamenti dell'Europa, come dimostra la percentuale imbarazzante di implementazione del Piano Draghi, includono anche l'Europa di cui abbiamo sentito spesso, e di cui direttamente coinvolto, che è una direttiva che coincide con la presa di fatto emanata due giorni fa da Ursula von der Leyen: "Se questo cambiamento è permanente, allora anche l'Europa deve cambiare in modo permanente". Si potrebbe obiettare che i cambiamenti dell'Europa, come dimostra la percentuale imbarazzante di implementazione del Piano Draghi, includono anche l'Europa di cui abbiamo sentito spesso, e di cui direttamente coinvolto, che è una direttiva che coincide con la presa di fatto emanata due giorni fa da Ursula von der Leyen: "Se questo cambiamento è permanente, allora anche l'Europa deve cambiare in modo permanente". Si potrebbe obiettare che i cambiamenti dell'Europa, come dimostra la percentuale imbarazzante di implementazione del Piano Draghi, includono anche l'Europa di cui abbiamo sentito spesso, e di cui direttamente coinvolto, che è una direttiva che coincide con la presa di fatto emanata due giorni fa da Ursula von der Leyen: "Se questo cambiamento è permanente, allora anche l'Europa deve cambiare in modo permanente". Si potrebbe obiettare che i cambiamenti dell'Europa, come dimostra la percentuale imbarazzante di implementazione del Piano Draghi, includono anche l'Europa di cui abbiamo sentito spesso, e di cui direttamente coinvolto, che è una direttiva che coincide con la presa di fatto emanata due giorni fa da Ursula von der Leyen: "Se questo cambiamento è permanente, allora anche l'Europa deve cambiare in modo permanente". Si potrebbe obiettare che i cambiamenti dell'Europa, come dimostra la percentuale imbarazzante di implementazione del Piano Draghi, includono anche l'Europa di cui abbiamo sentito spesso, e di cui direttamente coinvolto, che è una direttiva che coincide con la presa di fatto emanata due giorni fa da Ursula von der Leyen: "Se questo cambiamento è permanente, allora anche l'Europa deve cambiare in modo permanente". Si potrebbe obiettare che i cambiamenti dell'Europa, come dimostra la percentuale imbarazzante di implementazione del Piano Draghi, includono anche l'Europa di cui abbiamo sentito spesso, e di cui direttamente coinvolto, che è una direttiva che coincide con la presa di fatto emanata due giorni fa da Ursula von der Leyen: "Se questo cambiamento è permanente, allora anche l'Europa deve cambiare in modo permanente". Si potrebbe obiettare che i cambiamenti dell'Europa, come dimostra la percentuale imbarazzante di implementazione del Piano Draghi, includono anche l'Europa di cui abbiamo sentito spesso, e di cui direttamente coinvolto, che è una direttiva che coincide con la presa di fatto emanata due giorni fa da Ursula von der Leyen: "Se questo cambiamento è permanente, allora anche l'Europa deve cambiare in modo permanente". Si potrebbe obiettare che i cambiamenti dell'Europa, come dimostra la percentuale imbarazzante di implementazione del Piano Draghi, includono anche l'Europa di cui abbiamo sentito spesso, e di cui direttamente coinvolto, che è una direttiva che coincide con la presa di fatto emanata due giorni fa da Ursula von der Leyen: "Se questo cambiamento è permanente, allora anche l'Europa deve cambiare in modo permanente". Si potrebbe obiettare che i cambiamenti dell'Europa, come dimostra la percentuale imbarazzante di implementazione del Piano Draghi, includono anche l'Europa di cui abbiamo sentito spesso, e di cui direttamente coinvolto, che è una direttiva che coincide con la presa di fatto emanata due giorni fa da Ursula von der Leyen: "Se questo cambiamento è permanente, allora anche l'Europa deve cambiare in modo permanente". Si potrebbe obiettare che i cambiamenti dell'Europa, come dimostra la percentuale imbarazzante di implementazione del Piano Draghi, includono anche l'Europa di cui abbiamo sentito spesso, e di cui direttamente coinvolto, che è una direttiva che coincide con la presa di fatto emanata due giorni fa da Ursula von der Leyen: "Se questo cambiamento è permanente, allora anche l'Europa deve cambiare in modo permanente". Si potrebbe obiettare che i cambiamenti dell'Europa, come dimostra la percentuale imbarazzante di implementazione del Piano Draghi, includono anche l'Europa di cui abbiamo sentito spesso, e di cui direttamente coinvolto, che è una direttiva che coincide con la presa di fatto emanata due giorni fa da Ursula von der Leyen: "Se questo cambiamento è permanente, allora anche l'Europa deve cambiare in modo permanente". Si potrebbe obiettare che i cambiamenti dell'Europa, come dimostra la percentuale imbarazzante di implementazione del Piano Draghi, includono anche l'Europa di cui abbiamo sentito spesso, e di cui direttamente coinvolto, che è una direttiva che coincide con la presa di fatto emanata due giorni fa da Ursula von der Leyen: "Se questo cambiamento è permanente, allora anche l'Europa deve cambiare in modo permanente". Si potrebbe obiettare che i cambiamenti dell'Europa, come



60122
9 771124 883008



controcorrente
QUEI SALOTTI
BUONI MA FESSI

di Tommaso Cerno

Tutti i salmi finiscono in gloria. Alla fine - fa ridere perfino dirlo - Donald Trump non voleva invadere nessuno, né la Groenlandia né le cantine dello Champagne di quel bollito di Macron - ma voleva, all'italiana, vedere l'effetto che fa. E cioè capire che pezzo di Europa anti americana sarebbe stata pronta a rompere l'Alleanza atlantica alla vigilia del nuovo mondo post globale con la Cina pronta a prendersi tutto, e chi invece stava con l'Ovest, come si diceva una volta. È la risposta è semplice: la sinistra che predica democrazia e razzola regimi non vedeva l'ora di cascarci anche stavolta. Così ossessionata dai conservatori da preferire islamisti, comunismo cinese e roba del genere. Alla faccia dei diritti civili e balle varie che va celebrando in piazza. Ma ormai è talmente prevedibile che chi ci casca è fesso. Che Donald Trump non si fidi di noi non solo è logico, infatti, ma è cosa buona e giusta. Chiunque di fronte a un alleato così farebbe come lui. Non per invadere la Groenlandia, che nessuno invaderà mai, ma per capire davvero con chi sta trattando. D'altra parte noi siamo abituati a Bruxelles a parlare di civetterie. A disire di leggi inutili e regolamenti. A farci le unghie con il *woke* e la cultura *gender*. Pronti sempre a deridere l'America salvo poi accorgersi che il Paese della democrazia è mille volte meglio di quei Paesi in cui la gente libera è messa, quando va bene, in carcere. In altri casi a morte. Ma contro gli Usa va bene lo stesso. Perché fa salotto buono. Salotto buono per fessi.

RINVIATA LA RATIFICA

Slitta l'ok al Mercosur, schiaffo a von der Leyen

Gian Maria De Francesco a pagina 6

IL FUTURO DI FORZA ITALIA

«Nessuna frattura»
Ochiuto non si candida

Nicolò Rubeis a pagina 12



**SOLO AL SABATO IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO CON 'MONETA' E 1,50 - (CONSUEUTE TESTATE ABBINATE - VEDI GERENZA)

il Giornale

Direttore editoriale VITTORIO FELTRI

FONDATA DA INDRÒ MONTANELLI

Direttore responsabile TOMMASO CERNO



www.ilgiornale.it
050 7524091 | ilgiornale.it | info@ilgiornale.it

GIOVEDÌ 22 GENNAIO 2026

Anno LIII - Numero 18 - 1,50 euro**

ACCORDO CON TRUMP AVVISATE LA SINISTRA

Donald attacca l'Europa
poi a sorpresa annuncia
«Pace artica, via i dazi»
Vince la linea Meloni

servizi da pagina 2 a pagina 5

IL REPORTAGE
A Nuuk fra paure e magliette con la scritta «Non siamo in vendita»
Fausto Biloslav a pagina 4

L'ANALISI
Non è irrazionalità, ma tattica imprevedibile
Lucio Martino alle pagine 2-3

IL RETROSCENA
Le speranze deluse dell'opposizione
Augusto Minzolini a pagina 5

Nuove linee guida

Il bavaglio di Bruxelles per chi critica gli islamisti

Francesco Giubilei a pagina 8



MANIFESTO La copertina di «EU anti-racism strategy»

INTERVISTA A NINO SPIRILÌ

«Ho il cancro e non mi frega il mio inno contro il *woke*»

Hoara Borselli a pagina 15

QUEI POLITICI VICINI AD HAMAS

I 5s e il vice Hannoun «Conte deve spiegare»

Interrogazione parlamentare sui contatti fra i grillini e Hijazi, indagato per terrorismo

■ Il caso sulle frequentazioni dei 5 Stelle con Sulaiman Hijazi finisce in Parlamento. È emerso come Hijazi, storico braccio destro di Hannoun (in carcere come uomo al vertice della cupola di Hamas in Italia), sia indagato per il reato 270 bis, che punisce la creazione, promozione, organizzazione, direzione o finanziamento di associazioni finalizzate al terrorismo (anche internazionale). Raccontiamo gli incontri con Fico, Conte e Ascoli, anche alla Camera. Interrogazione parlamentare Fdi: «Fare chiarezza».

Giulia Sorrentino a pagina 9

VIA IL DASPO AI PRO PAL

La follia di graziare i violenti

Cristina Bassi a pagina 8

GIUSTIZIA -59

SORTEGGIO AL CSM

Gratteri querela chi non dimentica

Luca Fazio a pagina 11

IL SOFTWARE È DELL'ERA CONTE

**«Magistrati spiati»
Ma Report sbaglia**

Felice Manti a pagina 10

do...), gira l'Italia chiedendosi se è giusto continuare a ospitare certe statue, partendo da Montanari, «acquirente di bambini» (ma la storia della sposa bambina è solo la boutade di uno spaccone) per arrivare alla statua dei *Quattro mori* di Ferdinando I a Livorno, scambiando per un monumento a uno schiavista quello che invece è un monumento a un liberatore: i quattro neri che il re tiene in catene sono pirati saraceni catturati mentre, nel '500, razzavano le coste toscane per rapire uomini e donne. Da ridurre in schiavitù...

Per riscrivere la Storia occorre prima studiarla.

Forse non c'entra. Ma ci viene in mente che da piccoli abitavamo in una via intitolata a un partigiano. Che però, raccontavano i nonni, non era stato ucciso dai fascisti. Ma da un vicino di casa perché gli stava rubando il maiale. Per dire, caro Saverio (ma non eri partito per l'Iran?), quanto siano tortuose le vie della Storia.



«CHIAMATE CASA»

Ritrovato il 14enne scomparso

Paola Fucilieri a pagina 17

GIÙ LA MASCHERA

di Luigi Mascheroni

I FASCISTI DELLA STORIA

L'Italia è piena di statue di fascisti: è giusto abbattere? è la domanda di un videoreportage che gira in Rete. E la risposta potrebbe essere: Se è per questo è piena pura di giornalisti incapaci: è giusto dargli retta?

E insomma ieri, per autoesistenza professionale, ci siamo visti il servizio. Saverio Tommasi che riprende un libro di Tomaso Montanari, su *Fanpage*. Un triplice da brividi. E comunque. Ecco qui Saverio Tommasi - un Paolo Berizzi che non ce l'ha fatta, ed è tutto dire - che guidato da un pamphlet di Montanari vecchio di due anni (certi giornalisti sono sempre in ritardo)



IL GIORNO

GIOVEDÌ 22 gennaio 2026

1.60 Euro

Nazionale Lodi Crema Pavia

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it

CHAMPIONS La Juve travolge il Benfica

Blackout Atalanta
Rimontata dall'Athletic
ora ottavi a rischio

Carcano e servizi nel Qs



ATTESA La numero uno del Cio

«Milano-Cortina
Saranno Giochi
memorabili»

Rabotti nel Qs



Groenlandia, svolta Trump Intesa con la Nato e stop dazi

Il presidente: «Accordo storico con Rutte, abbiamo ottenuto tutto quello che volevamo»
Board of Peace, Meloni «interessata»: ma per ora è incompatibile con la Costituzione

Rinvio alla Corte di giustizia

Ue-Mercosur,
si blocca l'accordo
col Sudamerica

Nunziati a pagina 5

Il Guardasigilli sul referendum

Giustizia, Nordio
alle opposizioni:
basta litanie

Coppari a pagina 6

Oggi il funerale: massima allerta

Spezia, l'autopsia:
il 18enne ucciso
con una sola
coltellata

Marcello e Della Maggesa a p. 10



DALLE CITTÀ

MILANO Caso Signorini, la denuncia. Lui: è guerra

Mediaset
contro Corona
«Toglietegli
tutti i social»

Servizio a pagina 15

MILANO Nel 'rimpastino' Mazzei neoassessore

Sicurezza, tre esperti per Sala
C'è anche un criminologo

Mingoia e Vazzana a pagina 11

MILANO L'ad Andrea Severini: bilanci e futuro

Puntualità, weekend, binari
Le scommesse di Trenord

Anastasio a pagina 18

LODI Dopo un calvario di attese e dimissioni

Papà morto
in ospedale
La Procura
apre l'inchiesta

Borra nelle Cronache

Il femminicidio di Anguillara
Il marito di Federica:
«Sì, l'ho uccisa io»

Femiani a pagina 14

Treviso, l'indagine interna
paragonata alla fiction coreana«Quali colleghi
licenziereste?»
Il test aziendale
fa infuriare
i dipendenti:
come Squid Game

Petrucchi a pagina 13

Contratto dopo il Pandoro-gate
Chiara Ferragni
riparte da Guess

Giorgi a pagina 15

VIVINDUO

FEBBRE e DOLORI INFUENZALI

CONGESTIONE NASALE

VIVINDUO
FEBBRE e CONGESTIONE NASALE

15 MINUTI

VIVINDUO è un medicina a base di paracetamolo e glicirilato di sodio per alleviare i dolori indolenziti e riechi gravi. Leggere attentamente il foglio informativo. Bambini da 6 a 12 anni: 100 mg. Bambini da 2 a 6 anni: 50 mg. A. Menarini



Oggi l'ExtraTerrestre

CLIMA Un partecipante su 4 del Forum di Davos è andato al summit mondiale con un jet privato di lusso, il trasporto più inquinante di tutti



Culture

INTERVISTA Lo scrittore norvegese Morten Strøksnes indaga l'Artico e l'esploratore Carl Lumholtz

Ingrid Basso pagina 12



Visioni

CINEMA Timothée Chalamet è «Marty Supreme», aspirante campione dell'american dream

Giulia D'Agnolo Vallan pagina 14

il manifesto

quotidiano comunista

CON
LE NUOVE DIPLOMATIE
+ EURO 3,00
CON
LA FINE DEL MONDO
+ EURO 4,00

GIOVEDÌ 22 GENNAIO 2026 - ANNO LVI - N° 18

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

Donald Trump ieri mentre tiene il suo discorso al World Economic Forum di Davos, in Svizzera foto di Chip Somodevilla/Getty Images

Gli Usa e noi
Quella miscela
di declino
e sudditanza

ANDREA FABOZZI

Ha la pistola sul tavolo e la mano tremante ed è difficile dire quale delle due cose sia peggiore. La guerra di Donald Trump all'Europa, rozamente teorizzata nel documento strategico sulla Sicurezza nazionale, plana nell'esclusivo circolo di Davos - sorta di riproduzione in scala di quel governo del mondo a misura di business che il presidente Usa tenta di consacrare con il suo *Board of peace*. La Groenlandia sarà nostra - dice, confondendola spesso con l'Islanda - non voglio usare la forza ma se volessi potrei ripetere quello che ho fatto in Venezuela, nessuno ha un esercito potente come il nostro. «Le superpotenze in declino vanno sempre temute», avverte giustamente il *Financial Times* e gli Stati uniti di Trump incarnano alla perfezione la minaccia, corrosi come sono dagli squilibri interni ed esterni che la patacca dell'età dell'oro spacciata alla Casa bianca non può nascondere. Ma la minaccia è tanto più spaventosa quando incontra la sudditanza degli altri, come alla stessa platea ha spiegato il presidente del Canada Mark Carney, tutt'altro che un rivoluzionario, un uomo dell'alta finanza capace di dire la verità: «Competiamo tra noi per essere i più accomodanti. Questa non è sovranità. È la rappresentazione della sovranità mentre si accetta la subordinazione». E qui in Italia abbiamo al governo i migliori interpreti di questa rappresentazione.

— segue a pagina 4 —



«Prenderemo la Groenlandia. Senza forza se ci direte di sì. Altrimenti ce ne ricorderemo». Trump porta a Davos il suo attacco contro l'Europa «perduta» per colpa «dei migranti e delle pale eoliche». Minaccia di fare il bis del Venezuela, poi dice di avere una base di accordo con la Nato e frena sui dazi punitivi

pagine 2 e 3

A mondo mio

Canada ribelle Il discorso del primo ministro Carney indica la strada per opporsi alla «realità brutale»

PAOLO VIGANÒ

Davos Giorgia Meloni decide di sfilarci dal *Board of Peace*, almeno per il momento

ANDREA COLOMBO

Mercosur Il parlamento Ue blocca l'accordo. I sovrani si spaccano e Fratelli d'Italia I vota contro

ANDREA VALDAMBRINI

PAGINA 4

STRISCIA CONTINUA
Nessuna tregua
né in Siria né a Gaza



■ Ieri a Gaza undici palestinesi uccisi, tra loro donne, bambini e tre giornalisti, mentre Trump parlava di pace a Davos. Nessuna tregua nemmeno nella Siria del nord-est: nonostante gli annunci di Damasco, l'esercito colpisce le città curde.

GIORGIO, SACCUCCHI ALLE PAGINE 6-7

«Board of peace»
Le lotte locali
per ribaltare
l'Onu di Donald

ALBERTO NEGRI

Come costruire un nuovo ordine contro l'Onu di Donald Trump, fatto da miliardari, dittatori e criminali di guerra che dovrebbero tutti essere seduti in quella bottega degli orrori chiamata *Board of Peace* per Gaza?

— segue a pagina 11 —

GIUSTIZIA
Nordio si autoincensa
poi minaccia i dem



■ Nel suo monologo sullo stato dell'amministrazione della giustizia, Nordio dipinge un sistema giudiziario meraviglioso: dalla giustizia minorile ai suicidi in carcere, fino ai target del Pnrr. Poi trova il tempo per minacciare la dem Serracchiani. DIVITO, MARTINI A PAGINA 8

DDL ANTISEMITISMO
Nervi tesi nel Pd
Accuse dai riformisti



■ La discussione in Aula al via nel Giorno della Memoria. La maggioranza ha fretta di convergere sul testo Lega/Iv per mettere all'angolo il Pd. Oggi l'assemblea dei senatori dem sulla bozza Giorgis ma i riformisti: «Mal vista», «Mafalde», la replica. CIMINO A PAGINA 10

MAICOL & MIRCO
SENTO
L'EUROPA
TACERE



FINE

Porto italiano Sped. In a p. D.L. 353/2003 (par. L. 46/2004) art. 1, c. 1. D.G.C.R./RM/23/2003



9 770022415000



€ 1,40* ANNO 148 - N° 21
Sped. in A.P. 01/01/2023 con le 1,40/100 lire 1,40/100 lire

Giovedì 22 Gennaio 2026 • S. Vincenzo

Il Messaggero

NAZIONALE



Possibile evitare i play off
Giallorossi, stasera
c'è lo Stoccarda
(pensando al Milan)



6 0 1 2 2
9 7 1 1 2 9 6 2 2 4 0 5

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Oggi MoltoFuturo
Ghiaccio smart & C
L'hi-tech sbarca
alle Olimpiadi
Un inserto di 24 pagine



Resta aperta anche oggi
L'abbraccio di Roma
per Valentino: in 5mila
alla camera ardente

Arnaldi a pag. 13



Aloisi e Angeloni nello Sport

L'editoriale
LA CINA
ALLA PROVA
DELLA CRISI
DEMOGRAFICA

Filippo Pasulo

La pubblicazione di nuovi dati dell'Ufficio nazionale di Statistica cinese ha un retrogusto dolcemente per Pechino. Mentre l'economia del paese raggiunge l'obiettivo di crescita annuale del Pil, fissato al 5% lo scorso marzo, la demografia segna un nuovo record: negli anni '90, con appena 7,92 milioni di bambini nati nel 2025, si tratta di un calo del 17% rispetto al 2024 e si inserisce in un trend che aveva visto registrare il precedente punto più basso soltanto nel 2023.

Il calo delle nascite in Cina, dunque, non è più una novità, ma un fatto consolidato da almeno un decennio e profondamente radicato nei cambiamenti economici che hanno caratterizzato il paese. La celebre politica del figlio unico, approvata alla fine degli anni '70 per favorire la crescita economica che sarebbe arrivata con l'apertura al mercato ci aveva mostrato come il rapporto tra politiche familiari e sviluppo economico in Cina sia molto stretto. Infatti, durante quel delicato passaggio da Mao Zedong a Deng Xiaoping, la spinta sulla riduzione del tasso di fertilità era certamente legata all'idea di liberare la donna da una condizione di impegno forzato nell'accudire la prole, ma serviva anche allo scopo di impiegare il tempo liberato per rifornire l'occupazione femminile e alimentare così le fabbriche. Nel 2015, dunque, la revisione del limite di un solo figlio da parte di Xi Jinping (...)

Continua a pag. 18

Prima l'attacco all'Europa: se non la cedete ce ne ricorderemo. Poi annuncia: definito con Rutte il quadro di un accordo
Groenlandia, Trump: niente nuovi dazi

ROMA Prima l'attacco poi la correzione: Trump annuncia un accordo per la Groenlandia e ritira i dazi.

Guasco, Paura e Rosana alle pag. 2 e 3

Le analisi

INDIPENDENZA SENZA STRAPPI

Guido Boffo

Il lungo e poco sorprendente intervento a Davos, (...) Continua a pag. 18

LA LINEA DURA E I DUBBI USA

Andrew Spannaus

I primi anni del secondo mandato di Donald Trump (...) Continua a pag. 3

«Non sarebbe intelligente autoescludersi»

Board per Gaza, Meloni sente il Colle: problema costituzionale, serve più tempo

Francesco Bechis

Andrea Bulleri

Francesco Bechis e Andrea Bulleri

ora) al Board per Gaza di Trump. «Problema costituzionale, serve più tempo» A pag. 5 Giansoldati a pag. 5

Il focus

India e nuove rotte, sui commerci la Ue cambia strategia

ROMA Panetta: «Mondo più furbo dei dazi». La Ue cambia strategia e trova nuovi mercati. Dimitro Pirna a pag. 4

Stadi, la stretta del Viminale

Decreto ministeriale per i 10 impianti candidati a ospitare gli Europei 2032. Riconoscimento facciale ai tornelli, "control room" per monitorare i tifosi, curve da massimo 10 mila posti

ROMA Stadi, stretta del Viminale. Telecamere ai tornelli per il riconoscimento facciale. Lengua e Pigliautile a pag. 10



Il rendering su come cambierà il lungomare di Ostia

Magliaro e Mozzetti alle pag. 8 e 9

**Federica, il killer confessa
Ma i pm: zone d'ombra**

► Il marito: «Temevo di perdere mio figlio»
La procura: premeditazione o ha un complice

Di Corrado e Mozzetti a pag. 11

**Paolo suicida a 14 anni
«La prof mi bullizza»**

► Ritrovato il diario segreto del ragazzo di Latina: racconta delle umiliazioni in classe

Cusumano a pag. 12

Il Segno di LUCA

PESCI, GIORNO CREATIVO

La Luna nel tuo segno crea un'alleanza positiva con Giove, il pianeta che ti governa, consentandoti di allineare i tuoi sentimenti con il buonumore creativo che l'astro mette a tua disposizione. Le qualità creative e armoniose di Giove prendono il sopravvento, portando divertimento e amore nella tua giornata e regalandoti dei momenti di piacevolissima sintonia con le tue emozioni, che adesso puoi lasciar fluire senza interferenze.

MANTRA DEL GIORNO

Interpretando si generano credenze.

OROZCOPICHE

L'oroscopo a pag. 18

EMERGENZA TRAUMATOLOGICA 24 ORE SU 24

Ricoveri medici e chirurgici in urgenza anche durante le feste

Tel. 06 86 0941

VILLA MAFALDA CLINICA PRIVATA POLISPECIALISTICA

Sede: Via Monte delle Gioie, 5 Roma - Maggiori informazioni su villamafalda.com

Ritratti Romani



La bottega della filosofia dei profumi

Enrico Vanzina

Mariana Alberghini è una maestra (e poesia) del senso dell'olfatto. Ci apre le porte della sua antica profumeria, adiacente dal Sistina. A pag. 19

*Tutte le foto sono state scattate da Enrico Vanzina per "Il Messaggero".

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
351 8707 844
WWW.GOLDINVESTBRERA.IT

GIOVEDÌ 22 GENNAIO 2026

IL SECOLO XIX

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
Corso Buenos Aires, 98
GENOVA
WWW.GOLDINVESTBRERA.IT

1,80 € (1,80 € con Tuttosport ad AT, AL, CH, 2,00 € con Tuttosport ad IM, SP, SV e con ed. Levante) - Anno CXI - NUMERO 18 - COMMA 20/B - SPEDIZIONE ABB. POST - GR. 50 - BLUEMEDIA S.R.L. - Per la pubblicità sul **SECOLO XIX** e www.ilsecoloxix.it Tel. 010.5388.200**IL MALE E LE ETICHETTE**

OCCHI SUI GIOVANI
SENZA IGNORARE
IL LORO DISAGIO

SERGIO CASALI

Lunedì il direttore Brambilla si chiedeva retoricamente in questo spazio: «Se fosse già stato in vigore il decreto sicurezza che il governo ha in mente di varare dopo i fatti della Spezia, il giovane Zouthair non avrebbe accoltellato e ucciso il compagno di scuola Youssef?».

No, ci sentiamo di dire con lui. O per lo meno non siamo in grado di sapere senza conoscere almeno un po' le storie di quei giovani, le dinamiche di gruppo in cui entrano inseriti e soprattutto quell'intrigo di contraddizioni che sono i loro animi, come quelli di ogni giovane. Tuttavia quella domanda retorica è decisiva, non tanto per capire loro, quanto per dirci qualcosa su di noi. L'alluvione di parole con cui abbiamo provato a coprire il nostro sgomento è la prova di quanto siamo poco pronti, come società, ad affrontare l'irrompere del male vicino a noi, a prendere coscienza, prima ancora di attrezzarci per elaborare una risposta. Per questo, mi pare, in tanti si sono affrettati a cercare un capo esplosivo: per mascherare la nostra difficoltà a reggere la frustrazione di non capire e di non poter reagire in modo immediato e definitivo.

Il male, si è detto, viene da un'etnia, o dalla cultura aggressiva che i giovani respirano dalla società. Oppure si nasconde proprio in loro, nei giovani, che amiamo dipingere ora come fragili, da proteggere e picanalizzare, ora come coatti violenti e indomabili.

Le etichette, però, così come i provvedimenti inflessibili presi senza un pensiero, servono solo a rassicurare noi adulti e a preservarci dalla fatica di parlare con loro, di fare loro spazio nel mondo. Così, anche i "maranza", che tutti vogliono stigmatizzare e mettere al loro posto chi sono? Sono quei ragazzi che un "loro posto" non ce l'hanno: radicati, spinti ai margini nelle periferie, all'ombra della dispersione scolastica, di percorsi migratori o esistenziali senza un progetto, senza strumenti culturali, senza che sappiano dominare le parole per decifrare e controllare le emozioni che li ingabbiano. Molti di noi non li incontrano mai e quindi non ne conoscono il visetto a parte quando affiorano alla cronaca con esiti di devianza.

Allora prima di fingere di avere una risposta definitiva ai problemi di questi ragazzi dovremmo, tutti, cominciare a guardarli, ma per intero, senza ignorare il loro disagio. Probabilmente non risolveremo i loro problemi, ma potremmo dire di non averli lasciati soli ad affrontarli. —

I LEGALI DI GALEPPINI INCONTRANO NORDIO

Crans-Montana, le famiglie:
«Un patto per i risarcimenti»

MARCO FREGATTI / PAGINA 6

**L'INCIDENTE IN LUNGOBISAGNO A GENOVA**

Travolto da un camion,
morto motociclista di 46 anni

DANILO D'ANNA / PAGINA 14



Trump, dietrofront sui dazi

Vertice con Rutte (Nato): «C'è un accordo quadro sulla Groenlandia». Ora la trattativa con l'Europa

Niente più dazi Usa contro l'Europa. La svolta nel caso Groenlandia si è materializzata nella serata di ieri, dopo che al Forum di Davos Trump aveva ribadito la volontà degli Usa di prendere possesso di «quel pezzo di ghiaccio». Poi il vertice con il segretario generale della Nato Rutte ha fatto dire a Trump che c'è un accordo quadro soddisfacente su sicurezza e minerali. Ora le trattative con Ue e Danimarca. **SERVIZI** / PAGINA 3

PARLA IL TELOGO

Pierfrancesco De Robertis / PAGINA 4

Faggioli: «Papa Leone
argine alla Casa Bianca»

ROLLI**DIPLOMAZIA E PACE**

Paolo Cappelleri / PAGINA 3

Dubbi costituzionali
Meloni congela il sì
al Board per Gaza

La premier Meloni ha congelato l'adesione dell'Italia al Board of Peace per Gaza. Resta la posizione di apertura, contrariamente ad altri Paesi europei, ma il governo vuole verificare i dubbi sulla compatibilità costituzionale di una partecipazione.



Il presidente americano Trump dopo l'intervento al Forum di Davos

IL NUOVO PRESIDENTE

Petri: «Assoporti pronta a lavorare sulla riforma»

F. Ferrari e A. Quarati / PAGINA 11



Il nuovo numero uno di Assoporti è Roberto Petri. Sarà lui a gestire la riforma di settore approvata dal governo. «Sarà necessario interloquire con tutti».

SALUTE

Medicinali a casa
grazie ai rider
Il test a Genova

Silvia Pedemonte / PAGINA 20



Anche Genova nelle città che sperimentano la consegna a domicilio dei farmaci attraverso i rider di Just Eat. L'Ordine: «Non ci spaventa, rete solida».

«Così mio padre nel 1946 inventò la schedina»

I ricordi di Della Pergola: «Dopo il successo, Andreotti la nazionalizzò»

MASSIMO CUTÒ / PAGINA 31

Sergio Della Pergola, figlio di Massimo, ricorda: «Mio padre inventò la schedina del totocalcio, nel 1946. Giocare costava trenta lire e regalava un sogno. L'1-X-2, arrivò per gradi. Visto il grande successo, Andreotti nazionalizzò il progetto, opporsi non portò a nulla».

**INTERVISTA A PAOLO RUFFINI**

CHIARA CACCIANI / PAGINA 10

«Una persona Down a capo del governo?»

Il comico Paolo Ruffini è in libreria con "Io sono perfetto" e gioca su una visione: «Una persona Down premier? Renderebbe felice il popolo».

GOLD INVEST

ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI

ACQUISTIAMO ORO A
€ 122 /gr

ACQUISTIAMO ARGENTO A
€ 2.000 /kg

STERLINA €870

*LE QUOTAZIONI POSSONO LEGGERMENTE VARIARE IN BASE AL FIXING GERMANICO AUTOMATICO DELLE Borse INTERNAZIONALI

UNIVERSITY OF MILAN
GIOIELLERIA E PIAZZA
GIOIELLERIA E PIAZZA
PEFC

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI

ACQUISTIAMO ORO
ARGENTO DIAMANTI
GIOIELLI E OROLOGI

CORSO BUENOS AIRES, 98
16129 GENOVA (GE)
351 8707 844
WWW.GOLDINVESTBRERA.IT

40122
P 77194194-4
Barcode

€ 3* in Italia — Giovedì 22 Gennaio 2026 — Anno 162*, Numero 21 — www.24ore.com

* In vendita abbinata obbligazionaria con i Focus del Sole 24 Ore e 2 + Focus e i L. Solo ed esclusivamente per gli abbonati. Focus in vendita separata da Il Sole 24 Ore.



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

FTSE MIB 44488,36 -0,50% | SPREAD BUND 10Y 62,24 +2,03 | SOLE24ESG MORN. 1639,11 -0,25% | SOLE40 MORN. 1666,69 -0,58% | Indici & Numeri → p. 35-39

TRUMP APRE, WALL STREET RISALE

«Sulla Groenlandia accordo con la Nato e niente nuovi dazi»

Gianluca Di Donfrancesco — a pag. 4

Davos. Il presidente americano Donald Trump

L'ANALISI
MA EUROPÆ E USA RESTANO DIVISI
di Gregory Alegi — a pag. 5

L'ALLERTA BCE
Rischi geopolitici, è allarme banche
Luca Davi — a pag. 6

Mercosur, stop dall'Europarlamento

Commercio e regole

Si al rinvio all'esame della Corte di giustizia Ue: il blitz congela l'accordo

La Commissione pronta al dialogo con deputati e Governi per una soluzione

Il Parlamento europeo ha votato a favore di un ricorso alla Corte di giustizia dell'Unione europea per chiedere un parere giuridico sull'accordo Ue-Mercosur. Gli eurodeputati hanno dato il via libera alla mozione con 334 voti a favore e 324 contrari (i gli astenuti). Il ricorso alla Corte, in teoria, potrà bloccare l'entrata in vigore dell'accordo commerciale per diversi mesi. Il rinvio non pregiudica l'applicazione provvisoria dell'accordo, anche se la decisione ultima è politica.

— Servizi alle pagg. 2-3

L'ANALISI

CON IL VOTO UN'OCCASIONE MANCATA PER IL SISTEMA AGRICOLO EUROPEO

di Stefano Manzocchi — a pag. 2

Casa, controlli su bonus e catastro In arrivo 200mila lettere in tre anni

Immobili

Faro sulle agevolazioni utilizzate e sulle difformità dei dati comunicati

Lente accessa su tutti i bonus edili incassati negli ultimi anni. Non soltanto il superbonus, ma anche bonus facciate, l'ecobonus o il bonus ristrutturazioni ordinario: si andrà a caccia dei disallineamenti tra quanto realizzato e quanto dichiarato. Faro anche sulle difformità sul dati catastali.

Latour e Parente — a pag. 8

RAGIONERIA GENERALE

Sanità, il deficit delle Regioni a 2,57 miliardi (+47,8%) nel 2024

Secondo i dati della Ragioneria generale, nel 2024 sono state 16 le Regioni e Province autonome ad aver dovuto coprire con fondi propri il disavanzo fra il finanziamento nazionale e la spesa sanitaria effettiva. Il deficit regionale è arrivato a 2,57 miliardi (+47,8% in un anno).

Gianni Trovati — a pag. 9

16

LE REGIONI

Nel 2024 sono state 16 le Regioni e Province autonome ad aver dovuto coprire con fondi propri il disavanzo fra il finanziamento nazionale e la spesa effettiva.

Al Papa la pergamena del Festival dell'Economia

I vertici del Gruppo Il Sole 24 ORE e il presidente della Provincia di Trento sono stati ricevuti ieri da Leone XIV. Nel corso dell'incontro è stata consegnata al Papa una pergamena (a destra) con il titolo della prossima edizione del Festival dell'Economia: «Dal mercato ai nuovi poteri. Le speranze dei giovani».

Carlo Marroni — a pag. 10



MODA

I costumi MC2 Saint Barth verso il riaspetto azionario

Carlo Festa — a pag. 25

MECALUX

Il fornitore globale di soluzioni intralogistiche

Automazione e robotica
Software WMS
Sistemi di stoccaggio

02 98836601
mecalux.it



Edizione chiusa in redazione alle 22

* In vendita abbinata obbligazionaria con i Focus del Sole 24 Ore e 2 + Focus e i L. Solo ed esclusivamente per gli abbonati. Focus in vendita separata da Il Sole 24 Ore.

Agevolazioni
Iperammortamenti esclusi per chi aderisce al concordato



Gianluca Dan
— a pag. 30

Oggi con Il Sole
Incentivi, dividendi, Iva, partecipazioni: le novità fiscali per le imprese



— a 1,00 euro
più il prezzo
del quotidiano



Dai 1860 contro
ogni tipo di irritazione

PANORAMA

MEDIO ORIENTE/1

Raid israeliani nella Striscia
Tre giornalisti tra le vittime

Ancora sangue a Gaza. Israele ha colpito un'automobile nella zona centrale della Striscia uccidendo tre reporter. Secondo l'Idf le persone colpite pilotavano «un drone affiliato al gruppo terroristico di Hamas». In altri attacchi risultano morte cinque persone, fra cui due bambini. Il segretario di Stato vaticano, Pietro Parolin, ha intanto confermato che Papa Leone è stato invitato a far parte del «Board of Peace» da Donald Trump. — alle pag. 15 e 16

MEDIO ORIENTE/2

Meloni: l'Italia non entra nel Board of Peace su Gaza

Giorgia Meloni ha congelato l'adesione al Board of Peace su Gaza voluto da Donald Trump: «C'è - ha detto - un problema costituzionale che impedisce di firmare subito». — a pagina 12

GIOVANI & FUTURO

PAITO TRA GENERAZIONI E BENESSERE DI DOMANI

di Alessandro Rosina
— a pag. 17

DOCUMENTO CONGIUNTO

Competitività, manifesto da Italia e Germania

Italia e Germania promuovono insieme la competitività europea in un documento congiunto: una intesa politica di peso dopo una serie di accordi franco-tedeschi. — a pagina 14

PARLA IL CEO BECCARI

«I legami di Vuitton con l'Italia sempre più forti»

Pietro Beccari, presidente e ceo di Louis Vuitton, titolo sponsor dell'America's Cup, ribadisce i sempre più stretti legami dell'azienda con l'Italia. Paese cruciale come mercato e come luogo dove investire. — a pagina 18

Nòva 24

Sviluppo
Parchi scientifici e innovazione

Giampaolo Colletti — a pag. 23

Nordovest

Domani in Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
Scopri le offerte
www.24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600

49122
9788817692152

EUROPA LEAGUE ALL'OLIMPICO

Roma contro lo Stoccarda
Ma Gasperini pensa al Milan

Biafra e Pes a pagina 26



AL QUARTICCIOLI 17 ARRESTI

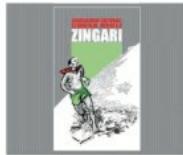
Blitz anti-droga dei carabinieri
Intervenuti pure i paracadutisti

Parboni a pagina 18

EDITORIA

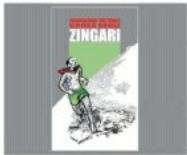
Un altro 25% de Il Giornale
da Berlusconi ad Angelucci

Ventura a pagina 14



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDEPENDENTE



San Vincenzo, diacono e martire

Giovedì 22 gennaio 2026

DIRETTO DA DANIELE CAPEZZONE

Anno LXXXII - Numero 21 - € 1,20*

ISSN 0391-6990

www.ilttempo.it

Un testo del 1979
che pare scritto ieri
Laici e cattolici
liberi da pregiudizi
ameranno l'omelia

DI DANIELE CAPEZZONE

Chi scrive queste righe è un vecchio laico, un liberale classico. E tuttavia (starei per dire: a maggior ragione) trovo profetico questo discorso di Joseph Ratzinger, che oggi il Tempo vi ripropone. È un testo di quasi 47 anni fa, del 1979, eppure - per la sua incredibile lucidità e attualità - pare scritto ieri. Scoprirete anche un riferimento all'Iran, in quel momento inquietante transito verso la teocrazia islamista dell'ayatollah Khomeini.

Abbiamo scelto di ripubblicare questo omelia - non a caso - non nelle pagine della cultura, insomma come se si trattasse di un «reperto» utile per discussioni e speculazioni lontane dalla politica e dalla sfida del fatto.

Al contrario: «spariamo» questo documento in prima pagina perché esprime bene la tensione intellettuale, il livello di ambizione, la profondità di visione che sarebbero richieste per affrontare le sfide del nostro tempo.

Troppo spesso la politica e i media sono ammalati di «presentismo»: tutto si riduce al giorno per giorno, anzi al minuto per minuto. E invece in questo grande discorso si spiega come fede e ragione possano trovare un loro modo non solo di convivere, ma addirittura di sorreggersi; come la Chiesa e lo Stato debbano mantenersi ben distinti (monito assai utile contro i vizi di certi clericali e di certi laicisti); e come l'Europa si trovasse allora e si trovi ora dentro una crisi esistenziale che troppi eurolirici l'hanno creduto di risolvere spingendo in modo insensato sul pedale dell'integrazione, del Super-Stato, dell'osessione regolatoria e dirigista.

Laddove - invece - si trattava e si tratta di cercare il senso profondo delle cose: solo da lì si possono generare risposte anche per il presente. Il più contiene il meno: la dimensione delle idee può consegnarci anche soluzioni concrete per i problemi contingenti. (...)

Segue a pagina 5

La profezia di Benedetto

di JOSEPH RATZINGER

La fede rende la ragione libera
Stato e Chiesa insieme
pur rimanendo distinti
L'Europa è in crisi d'identità
In un'omelia del '79 a Monaco
il futuro Papa Ratzinger anticipò
temi cruciali della nostra epoca

Capozza a pagina 5

RSAllah

MIRACOLO ISLAMICO
Da ospizio a moschea è un attimo

La polizia locale dissetta
quello che sarà il secondo
centro di preghiera a Roma
Inodi dai fondi del Qatar
ai legami con Flaminio
FdI: «Bisogna fare chiarezza»

Martini a pagina 6

L'annuncio del presidente Usa spiazza tutti. Sul piatto 700 miliardi. Intanto Meloni scioglie la riserva sul piano di pace per Gaza: l'Italia non sarà nel board

Trump: «C'è l'accordo con la Nato sulla Groenlandia»

Il Tempo di Osho

Guasto elettrico all'Air Force One
Donald arriva con ore di ritardo

"Appena entrano i soldi dei dazi,
prima cosa che faccio
me cambio l'aereo"

AVIATION
LUXURY COMPANY

DI SUSANNA NOVELLI
Il sofferto «no» di Giorgia
tra falsi gufi e finte allodole

a pagina 3

DI ALESSANDRO BERTOLDI

Sulla politica statunitense
serve almeno il beneficio del dubbio

a pagina 3

DI ROBERTO ARDITI

L'arsenale americano
si muove verso le coste israeliane

a pagina 4

Trump a Davos spiazza tutti: dice di amare
l'Europa e azzerà i dazi ai Paesi presenti militariamente in Groenlandia. Intanto «no» di Meloni
al piano di pace per Gaza: l'Italia non ci sarà.

De Leo e De Rossi alle pagine 2 e 3

IL CASO REPORT

È giallo sul software «spia»
installato sui pc dei giudici
Il ministro Nordio: «Surreale»

Romagnoli a pagina 8

DI ALESSIO GALICOLA

Il metodo Report
è quel trojan arma
di distrazione di massa

a pagina 8

la S
TORACIATA

Natalia Aspasia non vota
a destra: «Sono vecchia
ma non deficiente»
Citofonare Atreju
cure garantite

VIVIN DUO

FEBBRE e DOLORI INFLUenzALI

VIVIN DUO
FEBBRE e CONGESTIONE NASALE

15 MINUTI

Bisi & Ris

L'Italia del futuro
viaggia sui binari
del super treno
della Dolce Vita

DI LUIGI BISIGNANI

a pagina 14

ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE**Luca Zaia rinuncia a candidarsi a sindaco di Venezia e punta invece al Parlamento**

Carlo Valentini a pag. 6

ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE**Italia Oggi**
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

ROTTAMAZIONE 5

Ok alle multe irrogate dalle prefetture. Ma non a quelle della polizia locale. Divieto anche per la tassa sui rifiuti o il bollo auto

Cirisano a pag. 22

DECRETO LEGISLATIVO

In arrivo il «permesso unico di soggiorno e lavoro» per i cittadini extraeuropei. Sarà più facile, più sicuro e più flessibile

Cirio a pag. 28

Dazi Usa, corsa ai rimborsi

Le aziende che hanno venduto negli Stati Uniti utilizzando la resa DDP (Delivered Duty Paid) o che hanno in loco una succursale hanno ancora un mese per le istanze

Corsa ai rimborsi alle Dogane USA: le aziende che hanno versato dazi perché hanno venduto negli Stati Uniti utilizzando la resa DDP (Delivered Duty Paid) o che hanno in loco una succursale straniera devono attivarsi per chiedere la restituzione di quanto pagato prima della pubblicazione della sentenza della Corte Suprema. Infatti la decisione sui dazi introdotti dall'Amministrazione Trump non arriverà prima del 20 febbraio.

Armella a pag. 24

CASA DI PRODUZIONE

Luca Barbareschi va verso il concordato preventivo

Piazzotta a pag. 17

Rado Fonda (Swg): gli elettori di destra vogliono più sicurezza e più diritti civili

Più pragmatismo e meno ideologia. Dopo 3 anni di governo Meloni, «bene la sicurezza, ma emerge anche un bisogno di maggiore impegno sulla legalità e sulla tutela della libertà individuale», dice Rado Fonda, candidato a destra per la circoscrizione di Sicilia. «È un'idea che ha sempre avuto una forte risonanza di ricerca di Swg. La difesa dell'identità nazionale? «Ritenuta eccessiva», dice Fonda, «il popolo di centro-destra vuole una maggiore aderenza alla realtà e ai nuovi bisogni». I partiti, in particolare Fratelli d'Italia e Lega, devono fare gli sforzi maggiori «ra le istanze dell'ala più radicale, ma anche quelle più moderata». Tutti d'accordo invece sulla sicurezza, che avanza in testa ai valori per il 50% degli elettori.

Ricciardi a pag. 5

DIRITTO & ROVESCO

Donald Trump sta usando il termine di «Board of peace» o «Board of honor» del suo nuovo ordine mondiale, che prevede anche la novità del Board of peace, con una minaccia (neanche tanto volata) ai leader mondiali: aderire o subire ritorsioni commerciali. Trump propone, ma molti degli invitati hanno preso tempo per dare la propria adesione. La sua idea sarebbe quella di un organismo internazionale concepito inizialmente per gestire il dialogo-gioco della Strategia di Giorni, ma che ora provi a dipartire una struttura globale per la risoluzione dei conflitti in alternativa agli organismi tradizionali come l'ONU: una proiezione della sua megalomania che lo vede padroneggiare il mondo. Questo programma gli consentirebbe di decidere chi entra e chi esce, cosa si decide e cosa no in questa specie di cupola che pretende di guidare il mondo.

you, me, us, puntocom

Passiamo insieme all'azione.

Concediamo il mercato le tue esigenze e ottimizziamo i tuoi investimenti pubblicitari grazie alle analisi più profonde, imparziali, e su ogni editore.

Costruiremo una proposta di pianificazione su misura per te e con te.

PUNTO.COM

MILANO | ROMA | WWW.PUNTO.COM

PADOVA | MILANO | ROMA | WWW.PUNTO.COM

Con La legge di bilancio 2026 a € 9,90 in più

LA NAZIONE

GIOVEDÌ 22 gennaio 2026

1,80 Euro

Firenze - Empoli

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it

FIORENTINA I funerali a New York

**L'addio a Comisso
Il figlio in lacrime:
«Hai amato Firenze»**

Calabò a pagina 18



FIRENZE Tante nuove aperture

**Sanità privata
Sempre più centri
Prosperius a Giomi**

Ulivelli a pagina 19



Groenlandia, svolta Trump Intesa con la Nato e stop dazi

Il presidente: «Accordo storico con Rutte, abbiamo ottenuto tutto quello che volevamo»
Board of Peace, Meloni «interessata»: ma per ora è incompatibile con la Costituzione

Mantiglioni,
Ottaviani e C. Rossi
alle p. 2, 3 e 4

Rinvio alla Corte di giustizia

**Ue-Mercosur,
si blocca l'accordo
col Sudamerica**

Nunziati a pagina 5

Il Guardasigilli sul referendum

Giustizia, Nordio
alle opposizioni:
basta litanie

Coppari a pagina 6

Oggi il funerale: massima allerta

**Spezia, l'autopsia:
il 18enne ucciso
con una sola
coltellata**

Marcello e Della Maggesa a p. 10



DALLE CITTÀ

PIOMBINO La richiesta: «Incontro col ministro»

**Rigassificatore
Giani: «Niente
proroga senza
compensazioni»**

Filippi a pagina 27

EMPOLI L'incidente in stazione

Travolta a 22 anni dal treno
Resta in prognosi riservata

Servizio in Cronaca

EMPOLI Il lutto

È morta la «prof» Sedoni
Ha insegnato al Virgilio

Puccioni in Cronaca

VALDELSA Il punto

Alluvione, un anno
e mezzo dopo
«Sos investimenti
per la burocrazia»



Servizio in Cronaca



Il femminicidio di Anguillara
Il marito di Federica:
«Sì, l'ho uccisa io»

Femiani a pagina 12

Treviso, l'indagine interna
paragonata alla fiction coreana

**«Quali colleghi
licenziereste?»
Il test aziendale
fa infuriare
i dipendenti:
come Squid Game**

Petrucci a pagina 11



Contratto dopo il Pandoro-gate
Chiara Ferragni
riparte da Guess

Giorgi a pagina 13

VIVINDUO

FEBBRE e DOLORI INFLUENZALI

CONGESTIONE NASALE

VIVINDUO FEBBRE E CONGESTIONE NASALE

15 MINUTI

VIVINDUO è un medicina a base di paracetamolo e a base di ibuprofene. È un farmaco a effetti indiretti e ricette grezze. Leggere attentamente il foglio informativo. Disponibile su prescrizione medica. 0,01/0,03 mg. MF/07/2005.



la Repubblica

Fondatore
EUGENIO SCALFARI

R50

Direttore
MARIO ORFEO

Rcultura

Bazoli: "Dio spiegato ai miei nipoti"

di GIOVANNI PONS
a pagina 33

Rsport

Rilancio Juventus scivola l'Atalanta

di CURRÒ e GAMBA
a pagina 38Giovedì
22 gennaio 2026
Anno 51 - N° 18

In Italia € 1,90

Groenlandia, la svolta di Trump

Il presidente Usa a Davos attacca l'Europa: "È irriconoscibile". Poi l'annuncio a sorpresa dopo vertice con Rutte "Definito con la Nato un accordo vantaggioso sulla regione artica, niente dazi da febbraio per i paesi della Ue"

Svolta di Trump sulla Groenlandia. Dopo l'incontro con il segretario della Nato Rutte annuncia che sono state gettate le basi di un accordo molto soddisfacente. Quindi niente dazi per i paesi della Ue. Ma il presidente continua ad attaccare l'Europa: "È irriconoscibile".
di CASTELLETTO, DI FEO, FERRARO, FRANCESCHINI, MASTROLILLI, SANTELLI e TITO
⊕ da pagina 2 a pagina 7



⊕ Donald Trump a Davos

Blitz a Strasburgo bloccato l'accordo sul Mercosur

dalla nostra inviata
ROSLINA AMATO
⊕ a pagina 12

Meloni non entra nel board per Gaza "Serve tempo"

di CIRIACO, DE CICCO, VECCHIO e VITALE
⊕ alle pagine 8 e 9LE IDEE
di TITO BOERI

Quella voglia di controllo della politica

"Un software spia nei pc delle procure" scontro Pd-Nordio

di GIULIANO FOSCHINI

Un software in grado di controllare da remoto i computer di tutta la giustizia italiana. È la denuncia che *Report*, il programma condotto da Sigfrido Ranucci, presenterà nella prossima puntata. Secondo la ricostruzione sui circa 40 mila computer dell'amministrazione giudiziaria sarebbe installato un software informatico che consentirebbe l'accesso alle postazioni di lavoro.
⊕ alle pagine 18 e 19
Con un servizio di SANNINO

Consob, Freni resta candidato alta tensione in Forza Italia

di GIUSEPPE COLOMBO
⊕ a pagina 28

Una delle prime battaglie di Repubblica nei suoi 50 anni di vita è stata quella a difesa dell'indipendenza di Banca d'Italia di fronte alla vendetta del potere politico, incarnato in quella occasione da Giulio Andreotti e Franco Evangelisti. Correva l'anno 1979 quando Paolo Baffi e Mario Sarcinelli, rispettivamente governatore e vicedirettore generale di Banca d'Italia, vennero incriminati per interesse privato in atti di ufficio e favoreggiamento personale. Sarcinelli fu addirittura tradotto a Regina Coeli. Per salvare la reputazione dell'istituto, Baffi decise di dimettersi nell'ottobre 1979 mentre Sarcinelli fu privato dei poteri di vigilanza. Vennero poi entrambi prosciolti da ogni addebito due anni dopo. Quale era stata la loro colpa?
⊕ continua a pagina 15

LA MOSTRA

L'alchimia di Kiefer che rende sacra la rovina

⊕ Domani l'intervista
sul Venerdì in edicola

di MASSIMO RECALCATI

È noto che l'alchimia sia un punto di riferimento fondamentale nel modo con il quale Kiefer concepisce il processo della creazione artistica. Non a caso Massimo Cacciari ha definito una volta la sua opera come una *poiesis alchemica* capace di rendere la rovina sacra, la fine un nuovo inizio.
⊕ alle pagine 34 e 35



In cinquemila alla camera ardente di Valentino

di BRUNAMONTI, GIANNOLI e LUPINI
⊕ alle pagine 20 e 21

octopus energy

RESTARE CON IL SOLITO FORNITORE PUÒ COSTARTI CARO!

Passa a Octopus

Energia pulita a prezzi accessibili

Trustpilot ★★★★★

octopusenergy.it

Prezzo di vendita all'estero: Grecia € 3,50 - Croazia, Francia, Marocco P., Slovenia € 4,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,50
Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49821 - Sped. Abbr. Post., Art. 1, Legge 46/E del 27/02/2004 - Roma

Concessionearia di pubblicità: A. Marzoni & C. Milano - via F. Aprile, 8 - Tel. 02/574941, email: pubblicita@marzonni.it

La nostra carta prevede
di non fornire pubblicità
in materia sensibile

PEFC

con "I capolavori
di Georges
Simenon" € 11,80



ALESSANDRIA

La Tesla, il surf e le case
le spese pazze del vescovo

VALENTINA FREZZATO — PAGINA 16



Thuram-McKennie show
Spalletti cancella Mourinho

BALICE, RIVA — PAGINE 26 E 27

LA VITTORIA 2-0 SUL BENFICA VALE I PLAYOFF



Dalla Juve l'unico sorriso
dell'ItalChampions

ANTONIO BARILLÀ — PAGINA 27

1,90 € | ANNO 160 | N. 21 | IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) | SPEDIZIONE ABB. POSTALE | D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) | ART. 1 COMMA 1, DCB-TO | WWW.LASTAMPA.IT



LA STAMPA

GIOVEDÌ 22 GENNAIO 2026

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1867



IL PRESIDENTE USA CONTRO TUTTI AL FORUM SVIZZERO. GLI INSULTI "ALL'EUROPA IRRICONOSCIBILE". COMPRENSIONE PER CINA E RUSSIA

Groenlandia, giravolta Trump

Prima la minaccia: "Ci serve a tutti i costi". Poi l'annuncio: "Intesa Nato, non metto più nuovi dazi"

L'EDITORIALE

UNPREDATORE ADAOS "FIDATEVI DIDADDY"

ANDREA MALAGUTI

"Finché l'apparenza non viene messa a confronto con la realtà, non sembra un'apparenza; finché la vita nella menzogna non viene messa a confronto con la vita nella verità manca un punto di riferimento che ne rivelà la falsità"

Vaclav Havel

«Padatevi di Daddy». All'improvviso, l'intera Davos avverte lo spirito incommodo dell'Orca Feroce. L'Aquario Dorato del Salone del Congresso si versa di eccitazione. L'intervento di Donald J. Trump, Sua Maestà il Presidente degli Stati Uniti e, dunque, del prezioso Orbe Terracqueo, è previsto tra due ore, ma l'enorme lounge di fronte all'Aula Magna, si riempie fino a diventare folla che scivola lungo le scale, per allargarsi sconfinata nel grande corridoio al piano superiore. Appena le porte si aprono, il pigia pigia della Crème de la Crème si fa soffocante. Amministratori delegati, banchieri, economisti, premi Pulitzer e premi Nobel, politici, scrittori, giornalisti, ministri, autorità assortite, sottopancia e sopra-pancia, si schiacciano come ragazzini a un concerto di Taylor Swift (Lei, la nemica giurata). Non ci sono sedie per tutti e loro ha perso l'apriplomb. Scavalcano, spingono, alzano i gomiti per tagliar fuori da certi incattiviti. I posti sono mille-trecento. Una speaker annuncia l'ingresso consentito solo a chi è titolare del mitologico badge bianco. Delusione diffusa.

CONTINUA A PAGINA 21



Donald e la diplomazia parallela

STEFANO STEFANINI — PAGINA 5

Spence: l'Alleanza è già debole

FABRIZIO GORIA — PAGINA 7

Il presidente degli Stati Uniti d'America Donald Trump ieri a Davos

BONINI, MALFETANO, SEMPRINI, SIMONI, SORGI — PAGINE 2-9

ORSINI (CONFINDUSTRIA): "CHI HA VOTATO CONTRO IL MALE DELL'ITALIA. EUROPA SGANGHERATA"

“Senza Mercosur persi 14 miliardi”

BARBERA, BOTTERO, BRESOLIN

La patata bollente del Mercosur torna sul tavolo dei governi a meno di due settimane dal faticoso via libera che sembrava aver chiuso la pratica. A rispedirla indietro è stato il Parlamento europeo, che con una maggioranza risicata ha approvato la richiesta di chiedere alla Corte di Giustizia Ue un parere sulla legittimità dell'intesa commerciale. — PAGINA 10 E 11

Irrilevanza sulla pace
la condanna dell'Onu

FRANCESCA MANNOCCCHI

L'invito ha un prezzo, e non è una metafora: un miliardo per allungare la permanenza, tre anni per chi resta "ordinario", rinnovo a discrezionale del presidente. — PAGINA 9

IL BOARD PER GAZA

Quell'invito al Papa
a stare con gli autocratici

GIACOMO GALEAZZI

Ogni mercoledì, dopo l'udienza, il Papa Prevost sale in ufficio e del Concilio Vaticano II applica il metodo: partire da ciò che unisce piuttosto che da ciò che divide. — PAGINA 21

IL GIORNO DELLA MEMORIA

Shoah, il dovere
di mostrare
le fotografie
dell'orrore

LILIANA SEGRE



Saluto con interesse autentico il progetto della mostra *Seeing Auschwitz – Uno sguardo su Auschwitz*, che inaugura la sua tappa italiana a Torino in occasione del Giorno della Memoria 2026. Un progetto importante, di rilievo mondiale, promosso infatti dal Dipartimento Global Communications dell'Onu e dell'Unesco, in collaborazione col Museo Statale di Auschwitz-Birkenau. — PAGINA 22

GIUSTIZIA, IL REFERENDUM

Barbera: Mani pulite
ha frenato le riforme

FRANCESCO QRIGNETTI

Augusto Barbera, ex presidente della Corte costituzionale, ex parlamentare del Pci e Pds, professore di diritto, che ritiene la separazione delle carriere una riforma «ineludibile e garantista». E a quelli che parlano di tradimento, risponde: «Va rovesciata l'accusa: tradiscono la Costituzione quanti non accettano che il referendum sia uno strumento di democrazia diretta su un quesito specifico e non una consultazione politica». — PAGINA 13

Don Ciotti: la politica
non capisce i giovani

ANDREA JOLY — PAGINA 15

Buongiorno



Stasera e domani, al teatro Astra di Torino, c'è uno spettacolo che per fortuna è tutto esaurito e dunque, purtroppo, quasi tutti noi non potremo vedere. Si chiama *Lui*, è scritto, diretto e interpretato da Ashkan Khatibi, artista iraniano condannato a morte due volte dagli ayatollah. Si chiama *Lui*, ha detto Ashkan, perché il protagonista sono io e lo è chiunque viene oppresso e torturato da un regime di mostri che vuole trasformare in mostri tutti quanti. Ma finché una sola candela decide di accendersi, ha detto, l'oscurità è sconfitta. Lo spettacolo è partito da Milano, poi è andato a Palermo, presto sarà a Bologna. Poi sarà, per ora. Ashkan Khatibi ha scritto *Lui* con Sadaf Baghban, giovane attrice iraniana che l'anno scorso aveva recitato nelle *Mie tre sorelle*, per la regia di Khatibi - Chekov

Due candele

MATTIA FELTRI

nella Teheran di oggi — e alla fine il pubblico dell'Astra aveva applaudito per undici minuti di fila. Come Khatibi, Sadaf Baghban vive in Italia. Nel settembre del 2022, quando Mahsa Amini fu uccisa perché portava scorrettamente il velo, Sadaf viveva a Teheran. Quel giorno si è tolto il velo dalla testa e non lo ha indossato mai più, e ha cominciato ad andare in piazza per la libertà di baciare, di cantare, di recitare. Durante una manifestazione, un poliziotto le ha sparato con un fucile a pallini. Lei scappava, il poliziotto le ha inseguiva e le sparava, finché non è crollata. L'hanno salvata gli amici, portandola via a braccia. Oggi Sadaf Baghban ha centoquarantasette pallini in corpo. Lei e Ashkan Khatibi sono due sopravvissuti: le candele davanti alle quali l'oscurità è sconfitta.

VIVIN DUO

FEBBRE e DOLORI INFLUENZALI

CONGESTIONE NASALE

NUOVA FORMULA INTEGRATA
A BASE DI PARACETAMOL
e di glicerinato di eucalipto che può essere utilizzata per la febbre e i dolori leggeri e concomitanti all'aggressione respiratoria. Autocrescente nel tempo. BIRKENAU.

A. MENARINI

può iniziare ad agire dopo 15 MINUTI



I fondatori
di Bending
Spoons
investono
in Casavatore

Mapelli a pagina 16

**Lonati vende
il centro
commerciale
Scalo Milano
a Via Outlets**

Savojardo a pagina 16

ADVEST



La fashion week
di Parigi apre
con le sfilate Dior
e Louis Vuitton

Per il marchio Louboutin
al debutto il nuovo stile
del creativo Jaden Smith
servizi
In MF Fashion

Anno XXXVII n. 015

Giovedì 22 Gennaio 2026

€2,00 *Classificatori*



Caro MF Magazine per il numero 125 a € 7,00 (€ 2,20 + € 5,00) - Con MF Magazine per Living 1,67 a € 7,00 (€ 2,00 + € 5,00) - Con MF Città di Milano a € 12,00 (€ 2,00 + € 10,00)

FTSE MIB -0,50% 44.488

DOW JONES +0,55% 48.755**

NASDAQ +0,14% 22.986**

DAX -0,58% 24.561

SPREAD 64 (-2) €/ \$ 1.1739

** Dati aggiornati alle ore 19,30

DA DAVOS IL PRESIDENTE USA ESCLUDE L'USO DELLA FORZA PER LA GROENLANDIA

Trump non invade l'Ue

*Il tycoon ribadisce le pretese sull'isola artica ma quantomeno limita le minacce
Sollievo sulle borse europee, che recuperano parte dei cali iniziali: Milano -0,5%*

PANETTA: IL COMMERCIO È PIÙ FURBO DEI DAZI, GLI SCAMBI SI SONO RIALLOCATI

Bichicchi, Carrello, Crocitti e Dal Mazo alle pagine 2, 3 e 4



NEL CAPITALE

**Le fondazioni
di Orvieto, Ascoli,
Cesena e Foligno
entrano in Cdp**

Deugenì a pagina 15

PRESTITO DA 460 MLN

**Intesa finanzia
la transizione
energetica
nel Regno Unito**

Carrello a pagina 15

PARLA POLLIOITTO

**Fondazione Crt
vara piano triennale
da 620 milioni
Patrimonio di 5 mld**

Pregonaro a pagina 13



Patrizia
Polliotto

NOLEGGIOELETTRICO
SOCIETÀ BENEFIT

Hai deciso di inserire delle auto elettriche nella tua flotta ma hai bisogno di consulenza?

SCOPRI TUTTI I VANTAGGI PER LA TUA AZIENDA



Per informazioni Tel. +39 02 50047150
www.noleggioelettrico.com - info@noleggioelettrico.com

La Porti d'Italia spa sottrarrà alle Adsp il 40% delle entrate

Teodoro Chiarelli

Uno studio di **Assoporti** rapportato ai bilanci 2024 delle 16 Authority evidenzia che a fronte di 454 milioni di entrate gli enti dovrebbero versare 182 milioni alla nuova società prevista dal disegno di legge di riforma dei porti Genova. A fine dicembre **Assoporti** ha riunito i responsabili amministrativi delle Autorità di Sistema Portuale per valutare l'impatto sui bilanci, e quindi sull'attività assegnata loro dalla legge 84 del 94, del disegno di legge di riforma che prevede la costituzione della Porti d'Italia spa. Il testo approvato dal Consiglio dei ministri lo scorso 22 dicembre, e che dovrà essere trasmesso alla Camera dei Deputati, comporterà per le **Adsp** un notevole svuotamento di risorse. Secondo i calcoli effettuati in **Assoporti**, mediamente il 40% di quello che gli Enti introitano per effetto di concessioni, autorizzazioni e traffici merceologici, quale risultato dell'impegno degli operatori portuali e dei lavoratori andrà alla Porti d'Italia spa. Qualche esempio, tratto dalla tabella elaborata da **Assoporti** e rapportata ai bilanci del 2024 che Shipmag pubblica integralmente (e a cui rimandiamo per l'elenco completo). L'**Adsp** del Mar Ligure Occidentale (Genova, Savona e Vado) a fronte di entrate per 74.827.326 euro, dovrebbe versare alla Porti spa 31.550, resterebbero a disposizione dell'ente solo 43.269.499 euro, ossia il 58%. L'**Adsp** e Marina di Carrara) a fronte di 25.129.053 euro di entrate subirebbe un prelievo di 12.151.032, ossia il 48%. L'**Adsp** del Mar Adriatico a fronte di 54.167.743 euro di entrate, subirebbe un prelievo di 21.679.900, disponibile a disposizione 32.487.786 euro, ossia il 60%. In totale le 16 **Adsp** a fronte di 271.677.653 euro, ossia il 60%. Il rischio concreto è che i bilanci delle 16 Authority soffrirebbero, se non addirittura in negativo, con la conseguenza che rimarrebbero in limitata gestione ordinaria. In sostanza si certifica che la Porti d'Italia spa deve generare entrate da 182 milioni per sostenere la programmazione di investimenti, la fidelizzazione dei traffici e dai lavoratori con il proprio lavoro. Una società di Stato e alla spending review per intervenire in un settore tutto sommato in Italia che all'estero. Secondo alcuni autorevoli osservatori, è assai probabile che nel secondo anno di applicazione della nuova legge si troverebbero in evidente conseguente, anche per non incorrere nello scioglimento/soppressione,



dovrebbero aumentare le proprie entrate e incrementare perciò i canoni demaniali e le tasse portuali e ricorrere all'applicazione di diritti di porto o alla loro implementazione. Non solo: a oggi non è dato sapere se l'iter del disegno di legge, così impostato, risponde al dettato costituzionale sulla legislazione concorrente fra Stato e Regioni.

(ARC) Ambiente: Scoccimarro, incontro con Aut. portuale su progetti sviluppo

(AGENPARL) - Wed 21 January 2026 Trieste, 21 gen - "Il Porto di Trieste ? un asset fondamentale per lo sviluppo del Friuli Venezia Giulia all'interno di quella transizione industriale sostenibile iniziata con la riconversione dell'ex Ferriera di Servola. Oggi, insieme al neopresidente **Marco Consalvo**, abbiamo fatto il punto su una decina di 'dossier' ambientali ed energetici. L'obiettivo comune ? quello di dare nuovo slancio allo scalo giuliano sotto il profilo istituzionale e amministrativo". Lo afferma l'assessore alla Difesa dell'ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile Fabio Scoccimarro, che oggi a Trieste ha incontrato il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare adriatico orientale **Marco Consalvo**. "Abbiamo spesso ribadito come, in una fase caratterizzata da forti tensioni geopolitiche, il capoluogo regionale sia strategico per la crescita del nostro Paese. Per questo - ha sottolineato Scoccimarro - la sostenibilità ambientale e la sovranità energetica sono due pilastri imprescindibili per il benessere del nostro territorio". Al centro dell'incontro, che si è svolto in un clima particolarmente cordiale, vi sono l'inserimento del Porto di Trieste nell'ecosistema integrato per l'idrogeno, lo sviluppo delle comunità energetiche rinnovabili, le indagini strutturali sulla vecchia diga foranea, i dragaggi in aree portuali alla foce di corsi d'acqua e l'iter di elettrificazione delle banchine. ARC/RT/gg 211731 GEN 26 Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.


Agenparl

(ARC) Ambiente: Scoccimarro, incontro con Aut. portuale su progetti sviluppo

01/21/2026 17:38

(AGENPARL) - Wed 21 January 2026 Trieste, 21 gen - "Il Porto di Trieste ? un asset fondamentale per lo sviluppo del Friuli Venezia Giulia all'interno di quella transizione industriale sostenibile iniziata con la riconversione dell'ex Ferriera di Servola. Oggi, insieme al neopresidente Marco Consalvo, abbiamo fatto il punto su una decina di 'dossier' ambientali ed energetici. L'obiettivo comune ? quello di dare nuovo slancio allo scalo giuliano sotto il profilo istituzionale e amministrativo". Lo afferma l'assessore alla Difesa dell'ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile Fabio Scoccimarro, che oggi a Trieste ha incontrato il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare adriatico orientale Marco Consalvo. "Abbiamo spesso ribadito come, in una fase caratterizzata da forti tensioni geopolitiche, il capoluogo regionale sia strategico per la crescita del nostro Paese. Per questo - ha sottolineato Scoccimarro - la sostenibilità ambientale e la sovranità energetica sono due pilastri imprescindibili per il benessere del nostro territorio". Al centro dell'incontro, che si è svolto in un clima particolarmente cordiale, vi sono l'inserimento del Porto di Trieste nell'ecosistema integrato per l'idrogeno, lo sviluppo delle comunità energetiche rinnovabili, le indagini strutturali sulla vecchia diga foranea, i dragaggi in aree portuali alla foce di corsi d'acqua e l'iter di elettrificazione delle banchine. ARC/RT/gg 211731 GEN 26 Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.

Raccomandazioni di Borsa: i Buy di oggi da Ferretti a Technoprobe

Gianluigi Raimondi

Banca Akros giudica buy: Ferretti con target price di 3,50 euro (l'investitore kuwaitiano Bader Nasser Al-Kharafi ha annunciato l'acquisto di quota del 3% della società italiana) e Icop con prezzo obiettivo di 21 euro (il presidente dell'Autorità Portuale di Trieste ha definito la stazione di Servola un progetto decisivo per il futuro del porto). Giudizio accumulate inoltre per Diasorin con fair value di 90 euro (secondo indiscrezioni di Bloomberg Qiagen sta valutando opzioni strategiche tra cui una potenziale vendita), Maire con target di 13 euro (accordo strategico con Argent LNG negli Usa), Marr con fair value di 11 euro (ha annunciato l'acquisizione di Bergel+ Moncler con obiettivo di 61 euro (Bartolomeo Rongone nominato nuovo ad del gruppo), Sol con fair value di 55,50 euro (acquisizione di VitalAire Schweiz) e Webuild con target di 4,10 euro (la sussidiaria Lane ha ottenuto un nuovo contratto da 643 mln di dollari). Intermonte assegna un outperform a: Azimut con fair value di 43 euro (si rafforza in Brasile), Banca Mediolanum con prezzo obiettivo di 22 euro , alzato dai precedenti 21,50 euro, Lu-Ve con target price di 47,80 euro , migliorato dai precedenti 42,50 euro. Deutsche Bank valuta buy: Mps con fair value di 11 euro (secondo quanto riportato dalla stampa, il cCdA sta valutando la possibilità di cedere parte della sua partecipazione in Mediobanca) e Technoprobe con obiettivo di 19,50 euro , migliorato dai precedenti 16 euro. Barclays giudica overweight: Moncler con target di 61 euro e Prysmian con fair value di 112 euro , alzato dai precedenti 102 euro (per gli analisti dell'istituto p il produttore di cavi meglio posizionato in assoluto). Integrae Sim assegna un buy a: Telmes con target di 2,60 euro (inizio copertura titolo). Mediobanca giudica overweight: Azimut Bper Campari Garofalo Health Care Ferrari Hera Leonardo Telecom Italia e UniCredit.

Bluerating

Raccomandazioni di Borsa: i Buy di oggi da Ferretti a Technoprobe



01/21/2026 11:18

Gianluigi Raimondi

Banca Akros giudica buy: Ferretti con target price di 3,50 euro (l'investitore kuwaitiano Bader Nasser Al-Kharafi ha annunciato l'acquisto di quota del 3% della società italiana) e Icop con prezzo obiettivo di 21 euro (il presidente dell'Autorità Portuale di Trieste ha definito la stazione di Servola un progetto decisivo per il futuro del porto). Giudizio accumulate inoltre per Diasorin con fair value di 90 euro (secondo indiscrezioni di Bloomberg Qiagen sta valutando opzioni strategiche tra cui una potenziale vendita), Maire con target di 13 euro (accordo strategico con Argent LNG negli Usa), Marr con fair value di 11 euro (ha annunciato l'acquisizione di Bergel+ Moncler con obiettivo di 61 euro (Bartolomeo Rongone nominato nuovo ad del gruppo), Sol con fair value di 55,50 euro (acquisizione di VitalAire Schweiz) e Webuild con target di 4,10 euro (la sussidiaria Lane ha ottenuto un nuovo contratto da 643 mln di dollari). Intermonte assegna un outperform a: Azimut con fair value di 43 euro (si rafforza in Brasile), Banca Mediolanum con prezzo obiettivo di 22 euro , alzato dai precedenti 21,50 euro, Lu-Ve con target price di 47,80 euro , migliorato dai precedenti 42,50 euro. Deutsche Bank valuta buy: Mps con fair value di 11 euro (secondo quanto riportato dalla stampa, il cCdA sta valutando la possibilità di cedere parte della sua partecipazione in Mediobanca) e Technoprobe con obiettivo di 19,50 euro , migliorato dai precedenti 16 euro. Barclays giudica overweight: Moncler con target di 61 euro e Prysmian con fair value di 112 euro , alzato dai precedenti 102 euro (per gli analisti dell'istituto p il produttore di cavi meglio posizionato in assoluto). Integrae Sim assegna un buy a: Telmes con target di 2,60 euro (inizio copertura titolo). Mediobanca giudica overweight: Azimut Bper Campari Garofalo Health Care Ferrari Hera Leonardo Telecom Italia e UniCredit.

Consolidare la crescita, l'obiettivo di Gallo

Si presenta il nuovo amministratore delegato di Trieste airport. «Felice e onorato per questa nuova avventura» in un aeroporto «molto solido» Primo incontro pubblico per Fabio Gallo, nuovo amministratore delegato di Trieste airport . Prende il posto di **Marco Consalvo**, ora presidente dell'Autorità di sistema portuale a Trieste. 43 anni, laureato in economia aziendale e master in business administration , Fabio Gallo ha maturato la sua esperienza di settore nell'aeroporto di Alghero passando da direttore finanziario a direttore sviluppo business fino a direttore generale. La sua nomina all'aeroporto di Ronchi dei Legionari giunge su indicazione del fondo F2i che detiene il 55% delle quote societarie. «Sono molto felice e onorato di avere iniziato questa nuova avventura presso l'aeroporto di Trieste» spiega il nuovo AD. « Un aeroporto molto solido : lo dimostra la sua crescita negli ultimi 2 anni , con l'aumento dei passeggeri da 700.000 a 1.650.000, compreso il milione di utenti portato da Ryanair , il vettore più importante.» «Questa collaborazione - ricorda ancora Gallo - ha indotto Ryanair a basare attualmente due aerei qui a Trieste che sono fondamentali per lo sviluppo del traffico.» «Altri vettori che sono fondamentali e non vanno dimenticati sono ITA , il gruppo Lufthansa e poi altri vettori in particolare Wizzair e Transavia con cui si stanno sviluppando pian piano dei rapporti; senza dimenticare il comparto charter su cui ci sono grandi aspettative anche per quello che riguarda il comparto crocieristico.» «Fra poche settimane avrà inizio la stagione estiva e riprenderanno dei nuovi collegamenti che sono stati interrotti durante il periodo invernale; a cominciare dal Transavia operato da Rotterdam che è stato particolarmente apprezzato e verrà riproposto quest'anno.» Gallo ricorda ancora i voli Ryanair per Cagliari e Olbia , e il collegamento con Praga , «un altro volo che ha portato risultati particolarmente interessanti». «Siamo pronti - assicura infine Gallo: - ci aspettiamo una crescita importante anche quest'anno e auspichiamo che lasci soddisfatti sia l'aeroporto che tutti gli operatori economici del nostro territorio».



La Porti d'Italia spa sottrarrà alle Adsp il 40% delle entrate

Teodoro Chiarelli

Uno studio di **Assoporti** rapportato ai bilanci 2024 delle 16 Authority evidenzia che a fronte di 454 milioni di entrate gli enti dovrebbero versare 182 milioni alla nuova società prevista dal disegno di legge di riforma dei porti Genova. A fine dicembre **Assoporti** ha riunito i responsabili amministrativi delle Autorità di Sistema Portuale per valutare l'impatto sui bilanci, e quindi sull'attività assegnata loro dalla legge 84 del 94, del disegno di legge di riforma che prevede la costituzione della Porti d'Italia spa. Il testo approvato dal Consiglio dei ministri lo scorso 22 dicembre, e che dovrà essere trasmesso alla Camera dei Deputati, comporterà per le **Adsp** un notevole svuotamento di risorse. Secondo i calcoli effettuati in **Assoporti**, mediamente il 40% di quello che gli Enti introitano per effetto di concessioni, autorizzazioni e traffici merceologici, quale risultato dell'impegno degli operatori portuali e dei lavoratori andrà alla Porti d'Italia spa. Qualche esempio, tratto dalla tabella elaborata da **Assoporti** e rapportata ai bilanci del 2024 che Shipmag pubblica integralmente (e a cui rimandiamo per l'elenco completo). L'**Adsp** del Mar Ligure Occidentale (Genova, Savona e Vado) a fronte di entrate per 74.827.326 euro, dovrebbe versare alla Porti spa 31.550, resterebbero a disposizione dell'ente solo 43.269.499 euro, ossia il 58%. L'**Adsp** e Marina di Carrara) a fronte di 25.129.053 euro di entrate subirebbe un prelievo di 12.151.032, ossia il 48%. L'**Adsp** del Mar Adriatico a fronte di 54.167.743 euro di entrate, subirebbe un prelievo di 21.679.900, disponibile a disposizione 32.487.786 euro, ossia il 60%. In totale le 16 **Adsp** a fronte di 271.677.653 euro, ossia il 60%. Il rischio concreto è che i bilanci delle 16 Authority soffrirebbero, se non addirittura in negativo, con la conseguenza che rimarrebbero limitata gestione ordinaria. In sostanza si certifica che la Porti d'Italia spa deve generata dalle **Adsp** nel rapporto coi territori per condividere la programmazione, la fidelizzazione dei traffici e dai lavoratori con il proprio lavoro. Una società di Stato e alla spending review per intervenire in un settore tutto sommato in Italia che all'estero. Secondo alcuni autorevoli osservatori, è assai probabile che nel secondo anno di applicazione della nuova legge si troverebbero in evidente conseguentemente, anche per non incorrere nello scioglimento/soppressione,



dovrebbero aumentare le proprie entrate e incrementare perciò i canoni demaniali e le tasse portuali e ricorrere all'applicazione di diritti di porto o alla loro implementazione. Non solo: a oggi non è dato sapere se l'iter del disegno di legge, così impostato, risponde al dettato costituzionale sulla legislazione concorrente fra Stato e Regioni.

Trieste, La Spezia e Genova nella nuova programmazione di Ocean Alliance

Sono questi i tre porti confermati nel Day 10 dell'alleanza container composta da Cma Cgm, Oocl, Cosco ed Evergreen. Sarà in vigore dal mese di aprile il 'Day 10', ovvero la nuova programmazione delle linee container offerte dalla Ocean Alliance, la partnership che vede collaborare Cma Cgm, Oocl, Cosco ed Evergreen. Parallelamente, i quattro carrier hanno comunicato alcuni aggiornamenti - in parte anche già noti - sui collegamenti oceanici svolti singolarmente o con collaborazioni dedicate. A saltare innanzitutto all'occhio è che, nell'ambito dell'alleanza a 4, la programmazione di Ocean Alliance conferma toccate nei porti di Genova, La Spezia e **Trieste**. Il secondo punto da rilevare è che il routing continuerà a essere gestito via il Capo di Buona Speranza, "con l'opzione del canale di Suez pronta, per un passaggio flessibile", come spiega ad esempio Cosco. Nel dettaglio, a toccare l'Italia nell'ambito del Day 10 saranno innanzitutto i servizi Aem1 (Med1) e Aem6 (Med5). Il primo eseguirà ancora la rotazione Qingdao - Shanghai - Ningbo - Kaohsiung - Hong Kong - Yantian - Singapore - Piraeus - Genova - La Spezia - Fos - Valencia - Singapore - Qingdao. Il secondo sarà aggiornato con l'aggiunta di una toccata a Ningbo. Nella versione aggiornata, la rotazione sarà quindi Ningbo - Pusan - Shanghai - Shekou - Singapore - Alexandria - Beirut - Rijeka - Koper - Trieste - Alexandria - Jeddah - Port Kelang - Ningbo. Limitate le variazioni nelle sequenze in caso di passaggio per il canale di Suez. Al Med 1 verrebbe infatti aggiunto uno scalo al Pireo nel backhaul, mentre il Med5 vedrebbe eliminato lo scalo a Beirut con l'aggiunta invece di una toccata a Malta. A questa rete si aggiungeranno come detto altri servizi offerti al di fuori della Ocean Alliance. Cosco, Oocl e Cma Cgm (insieme alla 'esterna' One) offriranno insieme il collegamento container Ema, che come già visto raggiungerà nell'ordine i porti di Iskenderum - Aliaga - Istanbul - Pireo - Salerno - New York - Norfolk - Savannah - Iskenderun. Il servizio Mena - Atlantic West Mediterranean Service, su cui sono attive Cosco e Oocl, raggiungerà infine in Italia La Spezia, Genova e Vado Ligure, e verrà aggiornato con una toccata a Fos. Nella nuova versione, la sua rotazione finale sarà quindi La Spezia - Genova - Vado - Fos - Valencia - Algeciras - Halifax - New York - Norfolk - Savannah - Miami - Algeciras - La Spezia.



01/21/2026 11:46

Nicola Capuzzo

Sono questi i tre porti confermati nel Day 10 dell'alleanza container composta da Cma Cgm, Oocl, Cosco ed Evergreen. Sarà in vigore dal mese di aprile il 'Day 10', ovvero la nuova programmazione delle linee container offerte dalla Ocean Alliance, la partnership che vede collaborare Cma Cgm, Oocl, Cosco ed Evergreen. Parallelamente, i quattro carrier hanno comunicato alcuni aggiornamenti - in parte anche già noti - sui collegamenti oceanici svolti singolarmente o con collaborazioni dedicate. A saltare innanzitutto all'occhio è che, nell'ambito dell'alleanza a 4, la programmazione di Ocean Alliance conferma toccate nei porti di Genova, La Spezia e Trieste. Il secondo punto da rilevare è che il routing continuerà a essere gestito via il Capo di Buona Speranza, "con l'opzione del canale di Suez pronta, per un passaggio flessibile", come spiega ad esempio Cosco. Nel dettaglio, a toccare l'Italia nell'ambito del Day 10 saranno innanzitutto i servizi Aem1 (Med1) e Aem6 (Med5). Il primo eseguirà ancora la rotazione Qingdao - Shanghai - Ningbo - Kaohsiung - Hong Kong - Yantian - Singapore - Piraeus - Genova - La Spezia - Fos - Valencia - Singapore - Qingdao. Il secondo sarà aggiornato con l'aggiunta di una toccata a Ningbo. Nella versione aggiornata, la rotazione sarà quindi Ningbo - Pusan - Shanghai - Shekou - Singapore - Alexandria - Beirut - Rijeka - Koper - Trieste - Alexandria - Jeddah - Port Kelang - Ningbo. Limitate le variazioni nelle sequenze in caso di passaggio per il canale di Suez. Al Med 1 verrebbe infatti aggiunto uno scalo al Pireo nel backhaul, mentre il Med5 vedrebbe eliminato lo scalo a Beirut con l'aggiunta invece di una toccata a Malta. A questa rete si aggiungeranno come detto altri servizi offerti al di fuori della Ocean Alliance. Cosco, Oocl e Cma Cgm (insieme alla 'esterna' One) offriranno insieme il collegamento container Ema, che come già visto raggiungerà nell'ordine i porti di Iskenderum - Aliaga - Istanbul - Pireo - Salerno - New York - Norfolk - Savannah - Iskenderun. Il servizio Mena - Atlantic West Mediterranean Service, su cui sono attive Cosco e Oocl, raggiungerà infine in Italia La Spezia, Genova e Vado Ligure, e verrà aggiornato con una toccata a Fos. Nella nuova versione, la sua rotazione finale sarà quindi La Spezia - Genova - Vado - Fos - Valencia - Algeciras - Halifax - New York - Norfolk - Savannah - Miami - Algeciras - La Spezia.

Ambiente, Scoccimarro: incontro con Autorità portuale su progetti sviluppo

"Il Porto di Trieste è un asset fondamentale per lo sviluppo del Friuli Venezia Giulia all'interno di quella transizione industriale sostenibile iniziata con la riconversione dell'ex Ferriera di Servola. Oggi, insieme al neopresidente Marco Consalvo, abbiamo fatto il punto su una decina di 'dossier' ambientali ed energetici. L'obiettivo comune è quello di dare nuovo slancio allo scalo giuliano sotto il profilo istituzionale e amministrativo". Lo afferma l'assessore alla Difesa dell'ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile Fabio Scoccimarro, che oggi a Trieste ha incontrato il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare adriatico orientale Marco Consalvo. "Abbiamo spesso ribadito come, in una fase caratterizzata da forti tensioni geopolitiche, il capoluogo regionale sia strategico per la crescita del nostro Paese. Per questo - ha sottolineato Scoccimarro - la sostenibilità ambientale e la sovranità energetica sono due pilastri imprescindibili per il benessere del nostro territorio". Al centro dell'incontro, che si è svolto in un clima particolarmente cordiale, vi sono l'inserimento del Porto di Trieste nell'ecosistema integrato per l'idrogeno, lo sviluppo delle comunità energetiche rinnovabili, le indagini strutturali sulla vecchia diga foranea, i dragaggi in aree portuali alla foce di corsi d'acqua e l'iter di elettrificazione delle banchine. ARC/RT/gg.

Triestecafe.it

Ambiente, Scoccimarro: incontro con Autorità portuale su progetti sviluppo

01/21/2026 17:40

"Il Porto di Trieste è un asset fondamentale per lo sviluppo del Friuli Venezia Giulia all'interno di quella transizione industriale sostenibile iniziata con la riconversione dell'ex Ferriera di Servola. Oggi, insieme al neopresidente Marco Consalvo, abbiamo fatto il punto su una decina di 'dossier' ambientali ed energetici. L'obiettivo comune è quello di dare nuovo slancio allo scalo giuliano sotto il profilo istituzionale e amministrativo". Lo afferma l'assessore alla Difesa dell'ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile Fabio Scoccimarro, che oggi a Trieste ha incontrato il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare adriatico orientale Marco Consalvo. "Abbiamo spesso ribadito come, in una fase caratterizzata da forti tensioni geopolitiche, il capoluogo regionale sia strategico per la crescita del nostro Paese. Per questo - ha sottolineato Scoccimarro - la sostenibilità ambientale e la sovranità energetica sono due pilastri imprescindibili per il benessere del nostro territorio". Al centro dell'incontro, che si è svolto in un clima particolarmente cordiale, vi sono l'inserimento del Porto di Trieste nell'ecosistema integrato per l'idrogeno, lo sviluppo delle comunità energetiche rinnovabili, le indagini strutturali sulla vecchia diga foranea, i dragaggi in aree portuali alla foce di corsi d'acqua e l'iter di elettrificazione delle banchine. ARC/RT/gg.

Crocieri, ricette di Bucci: "Molo più lungo, stazione marittima rinnovata e coordinamento tecnico" (VIDEO)

Luca Marsi

Nella parte finale della diretta di Trieste Cafe, Maurizio Bucci ha messo sul tavolo la sua proposta più strutturata, definendola una ricetta concreta per evitare che Trieste perda competitività nel settore crocieristico. L'esperto ha chiamato questa impostazione regola del tre, spiegando che servono tre soggetti e tre soluzioni operative. I tre soggetti, secondo Bucci, sono quelli che devono decidere e agire: Regione Friuli Venezia Giulia, Autorità portuale, Comune di Trieste. E l'appello è diretto: devono sedersi attorno a un tavolo, superando tempi morti e indecisioni. Queste tre persone devono rapidissimamente ed obbligatoriamente sedersi attorno a un tavolo e prendere delle decisioni. Le tre soluzioni indicate sono altrettanto chiare. La prima riguarda l'infrastruttura: l'allungamento del molo. Bucci precisa che il piano regolatore lo prevede già e propone una soluzione "leggera", con pali e struttura ingagliata, evitando contestazioni ambientali e riducendo tempi e costi. Il motivo sarebbe pratico: alcune navi, come citato in trasmissione, restavano "fuori" in parte, costringendo le compagnie a ridurre dimensioni. E quindi, per Bucci, il porto deve potersi adattare alle grandi unità moderne. Il secondo intervento è il rinnovamento della stazione marittima: l'ammodernamento dignitoso e decente della stazione marittima, ricordando che oggi si tratta di una struttura concepita ormai cento anni fa e che deve essere aggiornata rispetto alle esigenze attuali. Il terzo punto, definito forse il più importante, è la governance: un coordinamento tecnico, non politico, fatto di persone competenti. Bucci propone un team di cinque figure: Regione, Autorità portuale, Comune, rappresentante terminal e rappresentante agenti marittimi. Obiettivo: curare rapporti con le compagnie, fiere, comunicazione, esigenze operative. Stiamo parlando di 5 persone purché si mettano persone capaci. Bucci chiude con una sintesi che suona come un monito: Trieste ha un potenziale enorme, ma senza scelte rapide il mercato si sposta altrove. E la concorrenza, nel mondo crocieristico, non aspetta.

Triestecafe.it

Crocieri, ricette di Bucci: "Molo più lungo, stazione marittima rinnovata e coordinamento tecnico" (VIDEO)

01/21/2026 17:43

Luca Marsi

Nella parte finale della diretta di Trieste Cafe, Maurizio Bucci ha messo sul tavolo la sua proposta più strutturata, definendola una ricetta concreta per evitare che Trieste perda competitività nel settore crocieristico. L'esperto ha chiamato questa impostazione "regola del tre", spiegando che servono tre soggetti e tre soluzioni operative. I tre soggetti, secondo Bucci, sono quelli che devono decidere e agire: Regione Friuli Venezia Giulia, Autorità portuale, Comune di Trieste. E l'appello è diretto: devono sedersi attorno a un tavolo, superando tempi morti e indecisioni. "Queste tre persone... devono rapidissimamente ed obbligatoriamente sedersi attorno a un tavolo e prendere delle decisioni". Le tre soluzioni indicate sono altrettanto chiare. La prima riguarda l'infrastruttura: "l'allungamento del molo". Bucci precisa che il piano regolatore lo prevede già e propone una soluzione "leggera", con pali e struttura ingagliata, evitando contestazioni ambientali e riducendo tempi e costi. Il motivo sarebbe pratico: alcune navi, come citato in trasmissione, restavano "fuori" in parte, costringendo le compagnie a ridurre dimensioni. E quindi, per Bucci, il porto deve potersi adattare alle grandi unità moderne. Il secondo intervento è il rinnovamento della stazione marittima: "l'ammodernamento dignitoso e decente della stazione marittima", ricordando che oggi si tratta di una struttura concepita ormai cento anni fa e che deve essere aggiornata rispetto alle esigenze attuali. Il terzo punto, definito forse il più importante, è la governance: un coordinamento tecnico, non politico, fatto di persone competenti. Bucci propone un team di cinque figure: Regione, Autorità portuale, Comune, rappresentante terminal e rappresentante agenti marittimi. Obiettivo: curare rapporti con le compagnie, fiere, comunicazione, esigenze operative. "Stiamo parlando di 5 persone... purché si mettano persone capaci". Bucci chiude con una sintesi che suona come un monito: Trieste ha un potenziale enorme, ma senza scelte rapide il mercato si sposta altrove. E la concorrenza, nel mondo crocieristico, non aspetta.

Un'unica offerta vincolante da Dubai per l'acquisto della Venice Ro-Port Mos

Un'unica offerta vincolante, proveniente da Dubai, è stata avanzata per l'acquisto della Venice Ro-Port Mos, la società che gestisce il terminal per le autostrade del **mare** di Fusina, a Marghera. Lo ha reso noto la pubblicazione web "ilNordEst" specificando che l'accordo potrebbe essere chiuso entro la metà di febbraio. In vendita è stato posto il 97% del capitale sociale di oltre 7,4 milioni di euro di Venice Ro-Port Mos, azienda controllata con una quota dell'84% del capitale dall'impresa di costruzioni ing. E. Mantovani, in concordato preventivo, che detiene ulteriori quote pari al 10% e al 3% rispettivamente attraverso le controllate Adria Infrastrutture e Alles. L'1% del capitale è in mano a Venezia Terminal Passeggeri, società controllata dall'**Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale**. Il prezzo a base d'asta era di 46,1 milioni di euro. Il terminal intermodale di Fusina è stato inaugurato nel 2014 e la sua attività è stata ampliata al segmento delle crociere nel 2024 del 29 maggio 2014 e 30 agosto.

Informare

Un'unica offerta vincolante da Dubai per l'acquisto della Venice Ro-Port Mos



01/21/2026 12:19

Un'unica offerta vincolante, proveniente da Dubai, è stata avanzata per l'acquisto della Venice Ro-Port Mos, la società che gestisce il terminal per le autostrade del mare di Fusina, a Marghera. Lo ha reso noto la pubblicazione web "ilNordEst" specificando che l'accordo potrebbe essere chiuso entro la metà di febbraio. In vendita è stato posto il 97% del capitale sociale di oltre 7,4 milioni di euro di Venice Ro-Port Mos, azienda controllata con una quota dell'84% del capitale dall'impresa di costruzioni ing. E. Mantovani, in concordato preventivo, che detiene ulteriori quote pari al 10% e al 3% rispettivamente attraverso le controllate Adria Infrastrutture e Alles. L'1% del capitale è in mano a Venezia Terminal Passeggeri, società controllata dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale. Il prezzo a base d'asta era di 46,1 milioni di euro. Il terminal intermodale di Fusina è stato inaugurato nel 2014 e la sua attività è stata ampliata al segmento delle crociere nel 2024 del 29 maggio 2014 e 30 agosto.

Venezia, c'è una sola offerta per l'acquisto di Venice Ro-Port Mos

Un operatore degli Emirati Arabi interessato a rilevare il 97% delle azioni della società che gestisce il terminal di Fusina **Venezia** - Una sola offerta per l'acquisto di Venice Ro-Port Mos, inviata da un operatore non precisato degli Emirati Arabi, per subentrare nella gestione del terminal veneziano di Fusina. A darne notizia è il quotidiano **La Nuova Venezia**, che racconta di un accordo vicino alla chiusura relativamente alla vendita del 97% delle quote della società controllata dal gruppo Mantovani, in regime di concordato preventivo. La banchina di Venice Ro-Port Mos, in concessione fino al 2062, opera nel segmento ro-ro e ro-pax, nonché nel traffico di automobili, con linee dalla Turchia e della Grecia (Igoumenitsa e Patrasso). L'operazione vale 46 milioni, ma secondo la stampa locale l'offerta pervenuta sarebbe inferiore alle attese. Si parla di un'area di 32 ettari, impiegata anche per le crociere, dopo la chiusura alle grandi navi. Non è escluso allora l'interessamento di Vpt, che gestisce le crociere veneziane, utilizza dal 2024 il terminal e possiede l'1% di Venice Ro-Port Mos. Vpt potrebbe per questo esercitare il diritto di prelazione sulla società.

Ship Mag

Venezia, c'è una sola offerta per l'acquisto di Venice Ro-Port Mos



01/22/2026 05:36

Un operatore degli Emirati Arabi interessato a rilevare il 97% delle azioni della società che gestisce il terminal di Fusina Venezia – Una sola offerta per l'acquisto di Venice Ro-Port Mos, inviata da un operatore non precisato degli Emirati Arabi, per subentrare nella gestione del terminal veneziano di Fusina. A darne notizia è il quotidiano **La Nuova Venezia**, che racconta di un accordo vicino alla chiusura relativamente alla vendita del 97% delle quote della società controllata dal gruppo Mantovani, in regime di concordato preventivo. La banchina di Venice Ro-Port Mos, in concessione fino al 2062, opera nel segmento ro-ro e ro-pax, nonché nel traffico di automobili, con linee dalla Turchia e della Grecia (Igoumenitsa e Patrasso). L'operazione vale 46 milioni, ma secondo la stampa locale l'offerta pervenuta sarebbe inferiore alle attese. Si parla di un'area di 32 ettari, impiegata anche per le crociere, dopo la chiusura alle grandi navi. Non è escluso allora l'interessamento di Vpt, che gestisce le crociere veneziane, utilizza dal 2024 il terminal e possiede l'1% di Venice Ro-Port Mos. Vpt potrebbe per questo esercitare il diritto di prelazione sulla società.

Da Dubai l'unica offerta per il terminal ro-ro di Fusina (Marghera)

La proposta sarebbe però inferiore ai 46,1 milioni di euro posti a base di gara. È arrivata da Dubai l'unica offerta vincolante per l'acquisto della società Venice Ro-Port Mos e quindi per la gestione del terminal di Fusina, a **Venezia**. Lo ha rivelato il sito Il Nordest. In vendita era stato posto nei mesi scorsi, nell'ambito del concordato preventivo del Gruppo mantovani, il 97% del capitale della società concessionaria dell'area di oltre 300mila mq destinata a traffici ro-ro e traffici auto, ma secondo la testata veneziana l'offerta pervenuta da un non meglio precisato soggetto emiratino sarebbe significativamente inferiore al prezzo di 46,1 milioni di euro a base della procedura. Punto di domanda sul ruolo che vorrà giocare Vtp - Venice Terminal Passeggeri, che con l'1% del capitale di Venice Ro-Port Mos potrebbe esercitare un diritto di prelazione pareggiando l'offerta mediorientale. Peraltro il terminal passeggeri, su input del Commissario per le crociere, ha dal 2024 un accordo (in scadenza a fine 2026) con Venice Ro-Port Mos per portare a Fusina alcune navi da crociera di media taglia impossibilitate dal Decreto **Venezia** ad arrivare alla stazione marittima. Un limite che, in teoria, nel 2027 dovrebbe venir meno con l'escavo del Vittorio Emanuele III (il canale che collega Marghera alla stazione marittima), ma il progetto è ancora sub iudice per la Valutazione di impatto ambientale presso il Ministero dell'ambiente. Presso cui peraltro pochi giorni fa l'Autorità di sistema portuale veneziana ha presentato la documentazione per una nuova verifica di ottemperanza nell'ambito di una procedura di Via relativa proprio al terminal di Fusina rivelatasi particolarmente accidentata per la difficoltà ad ottemperare alle condizioni previste, tanto da esser ancora aperta a 12 anni dall'inaugurazione della struttura.

Shipping Italy

Da Dubai l'unica offerta per il terminal ro-ro di Fusina (Marghera)



01/21/2026 19:22

Nicola Capuzzo

La proposta sarebbe però inferiore ai 46,1 milioni di euro posti a base di gara. È arrivata da Dubai l'unica offerta vincolante per l'acquisto della società Venice Ro-Port Mos e quindi per la gestione del terminal di Fusina, a Venezia. Lo ha rivelato il sito Il Nordest. In vendita era stato posto nei mesi scorsi, nell'ambito del concordato preventivo del Gruppo mantovani, il 97% del capitale della società concessionaria dell'area di oltre 300mila mq destinata a traffici ro-ro e traffici auto, ma secondo la testata veneziana l'offerta pervenuta da un non meglio precisato soggetto emiratino sarebbe significativamente inferiore al prezzo di 46,1 milioni di euro a base della procedura. Punto di domanda sul ruolo che vorrà giocare Vtp - Venice Terminal Passeggeri, che con l'1% del capitale di Venice Ro-Port Mos potrebbe esercitare un diritto di prelazione pareggiando l'offerta mediorientale. Peraltro il terminal passeggeri, su input del Commissario per le crociere, ha dal 2024 un accordo (in scadenza a fine 2026) con Venice Ro-Port Mos per portare a Fusina alcune navi da crociera di media taglia impossibilitate dal Decreto **Venezia** ad arrivare alla stazione marittima. Un limite che, in teoria, nel 2027 dovrebbe venir meno con l'escavo del Vittorio Emanuele III (il canale che collega Marghera alla stazione marittima), ma il progetto è ancora sub iudice per la Valutazione di impatto ambientale presso il Ministero dell'ambiente. Presso cui peraltro pochi giorni fa l'Autorità di sistema portuale veneziana ha presentato la documentazione per una nuova verifica di ottemperanza nell'ambito di una procedura di Via relativa proprio al terminal di Fusina rivelatasi particolarmente accidentata per la difficoltà ad ottemperare alle condizioni previste, tanto da esser ancora aperta a 12 anni dall'inaugurazione della struttura. Un limite che, in teoria, nel 2027 dovrebbe venir meno con l'escavo del Vittorio Emanuele III (il canale che collega Marghera alla stazione marittima), ma il progetto è ancora sub iudice per la Valutazione di impatto ambientale presso il Ministero dell'ambiente. Presso cui peraltro pochi giorni fa l'Autorità di sistema portuale veneziana ha presentato la documentazione per una nuova verifica di ottemperanza nell'ambito di una procedura di Via relativa proprio al terminal di Fusina rivelatasi particolarmente accidentata per la difficoltà ad ottemperare alle condizioni previste, tanto da esser ancora aperta a 12 anni dall'inaugurazione della struttura.

A novembre 2025 il traffico delle merci nei porti di Genova e Savona-Vado è calato del -5,5%

I due scali hanno registrato variazioni percentuali rispettivamente del -7,5% e +0,6%. Lo scorso novembre i porti di Genova e Savona-Vado Ligure hanno movimentato complessivamente 4,89 milioni di tonnellate, con un calo del -5,5% sul novembre 2024 determinato dalla riduzione dei volumi totalizzati dallo scalo portuale del capoluogo ligure che sono ammontati a 3,65 milioni di tonnellate (-7,5%), di cui 2,54 milioni di tonnellate nel solo bacino portuale di Genova (-11,1%) e 1,11 milioni di tonnellate in quello di Pra' (+1,9%), mentre nel bacino portuale di Savona il traffico è stato di 438mila tonnellate (+0,9%) e in quello di Vado Ligure di 438mila tonnellate (-8,8%) a cui si aggiungono 509mila tonnellate di prodotti petroliferi movimentati al campo boe in rada (+6,8%). Complessivamente nei due porti liguri il traffico di merci varie si è attestato a 3,42 milioni di tonnellate (-0,3%), di cui 2,26 milioni di tonnellate di merci containerizzate (-4,5%) realizzate con una movimentazione di contenitori pari a 252.558 teu (-0,2%), 1,07 milioni di tonnellate di rotabili (+10,8%) e 90mila tonnellate di altri carichi (-9,5%). Nel settore delle rinfuse solide il traffico commerciale è stato di 196mila tonnellate (-23,7%) e quello industriale di 88mila tonnellate (+12,6%). In flessione il traffico di oli minerali sceso a 1,06 milioni di tonnellate (-16,1%) così come quello delle altre rinfuse liquide che ha totalizzato 71mila tonnellate (-15,2%), incluse 37mila tonnellate di oli vegetali e vino (+45,6%) e 34mila tonnellate di prodotti chimici (-41,3%). Le forniture di bunker e di provviste di bordo sono state pari a 55mila tonnellate (-13,8%). A novembre scorso il traffico dei passeggeri ha registrato una crescita del +15,1%, con 208mila crocieristi (+17,3%) e 56mila passeggeri dei traghetti (+7,5%). Nei primi undici mesi del 2025 il traffico complessivo delle merci è stato di 57,84 milioni di tonnellate, con una diminuzione del -1,4% sullo stesso periodo dell'anno precedente, di cui 43,54 milioni di tonnellate movimentate nel porto di Genova (-2,3%) e 14,29 milioni di tonnellate in quello di Savona-Vado Ligure (+1,7%). Il totale delle merci in container è stato di 24,72 milioni di tonnellate (-0,1%) con una movimentazione di contenitori pari a 2.763.150 teu (+6,1%) e quello delle altre merci varie di 12,05 milioni di tonnellate (-3,9%). Le rinfuse solide commerciali sono state 2,17 milioni di tonnellate (-3,1%) e quelle industriali 892mila tonnellate (+45,9%). Nel comparto delle rinfuse liquide sono state movimentate 16,32 milioni di tonnellate di oli minerali (-3,6%) e 875mila tonnellate di altri carichi (+6,6%). Forniture di bunker e di provviste di bordo sono ammontate a 718mila tonnellate (+5,3%). Nel segmento dei passeggeri, i crocieristi sono stati 2,29 milioni (+4,7%) e i passeggeri dei traghetti 2,53 milioni (-4,2%).



01/21/2026 17:04

Informare
A novembre 2025 il traffico delle merci nei porti di Genova e Savona-Vado è calato del -5,5%



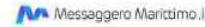
I due scali hanno registrato variazioni percentuali rispettivamente del -7,5% e +0,6%. Lo scorso novembre i porti di Genova e Savona-Vado Ligure hanno movimentato complessivamente 4,89 milioni di tonnellate, con un calo del -5,5% sul novembre 2024 determinato dalla riduzione dei volumi totalizzati dallo scalo portuale del capoluogo ligure che sono ammontati a 3,65 milioni di tonnellate (-7,5%), di cui 2,54 milioni di tonnellate nel solo bacino portuale di Genova (-11,1%) e 1,11 milioni di tonnellate in quello di Pra' (+1,9%), mentre nel bacino portuale di Savona il traffico è stato di 438mila tonnellate (+0,9%) e in quello di Vado Ligure di 438mila tonnellate (-8,8%) a cui si aggiungono 509mila tonnellate di prodotti petroliferi movimentati al campo boe in rada (+6,8%). Complessivamente nei due porti liguri il traffico di merci varie si è attestato a 3,42 milioni di tonnellate (-0,3%), di cui 2,26 milioni di tonnellate di merci containerizzate (-4,5%) realizzate con una movimentazione di contenitori pari a 252.558 teu (-0,2%), 1,07 milioni di tonnellate di rotabili (+10,8%) e 90mila tonnellate di altri carichi (-9,5%). Nel settore delle rinfuse solide il traffico commerciale è stato di 196mila tonnellate (-23,7%) e quello industriale di 88mila tonnellate (+12,6%). In flessione il traffico di oli minerali sceso a 1,06 milioni di tonnellate (-16,1%) così come quello delle altre rinfuse liquide che ha totalizzato 71mila tonnellate (-15,2%), incluse 37mila tonnellate di oli vegetali e vino (+45,6%) e 34mila tonnellate di prodotti chimici (-41,3%). Le forniture di bunker e di provviste di bordo sono state pari a 55mila tonnellate (-13,8%). A novembre scorso il traffico dei passeggeri ha registrato una crescita del +15,1%, con 208mila crocieristi (+17,3%) e 56mila passeggeri dei traghetti (+7,5%). Nei primi undici mesi del 2025 il traffico complessivo delle merci è stato di 57,84 milioni di tonnellate, con una diminuzione del -1,4% sullo stesso periodo dell'anno precedente, di cui 43,54 milioni di tonnellate movimentate nel porto di Genova (-2,3%) e 14,29 milioni di tonnellate in quello di Savona-Vado Ligure (+1,7%). Il totale delle merci in container è stato di 24,72 milioni di tonnellate (-0,1%) con una movimentazione di contenitori pari a 2.763.150 teu (+6,1%) e quello delle altre merci varie di 12,05 milioni di tonnellate (-3,9%). Le rinfuse solide commerciali sono state 2,17 milioni di tonnellate (-3,1%) e quelle industriali 892mila tonnellate (+45,9%). Nel comparto delle rinfuse liquide sono state movimentate 16,32 milioni di tonnellate di oli minerali (-3,6%) e 875mila tonnellate di altri carichi (+6,6%). Forniture di bunker e di provviste di bordo sono ammontate a 718mila tonnellate (+5,3%). Nel segmento dei passeggeri, i crocieristi sono stati 2,29 milioni (+4,7%) e i passeggeri dei traghetti 2,53 milioni (-4,2%).

Messaggero Marittimo

Genova, Voltri

I portuali non lavorano per le guerre: USB convoca l'assemblea nazionale

GENOVA - Genova si prepara a diventare uno dei centri del confronto sindacale e politico contro guerre e riarmo. Giovedì 23 Gennaio alle 18.30, presso il Cap di via Albertazzi, l'Unione Sindacale di Base (USB) ha convocato l'assemblea nazionale dei lavoratori portuali dal titolo emblematico I portuali non lavorano per le guerre. L'iniziativa, che sarà trasmessa anche in diretta streaming sul canale YouTube di USB, rappresenta una tappa di avvicinamento alla giornata internazionale di sciopero dei porti fissata per il 6 Febbraio. L'assemblea nasce come momento di preparazione e rilancio di una mobilitazione che intende unire i lavoratori portuali a livello nazionale e internazionale in una piattaforma comune di opposizione ai conflitti armati, alle politiche di riarmo e a un modello economico giudicato fondato su sfruttamento, imperialismo e compressione dei diritti del lavoro. Secondo USB, il ruolo dei porti e della logistica è oggi centrale nelle dinamiche belliche globali, e proprio per questo i lavoratori del settore rivendicano il diritto di sottrarsi a una funzione che considerano incompatibile con la tutela della pace e della dignità del lavoro. L'incontro sarà aperto non solo alle realtà sindacali e ai movimenti che hanno già condiviso le recenti giornate di sciopero di Ottobre e del 28 Novembre, ma anche a tutte le forze sociali che vedono nel punto di rilancio di un percorso di solidarietà nazionale e internazionale contro l'imperialismo e le politiche restrittive sui migranti. All'assemblea sono previsti interventi sindacali di lavoratori e lavoratrici portuali provenienti da diversi Paesi che hanno partecipato al sciopero di Febbraio. Confermata la partecipazione di USB Grecia, di rappresentanti della Cisl Marocco e della Turchia, oltre a quella di Chris Small, sindacalista di Amazon. I rappresentanti della società culturale ed economico hanno annunciato il loro contributo anche l'economista filosofia Angelo D'Orsi e lo storico ed economista Alessandro Volpi. Per USB è stato segnalato da governi che adottano politiche di aggressione e di sfruttamento dei risorse naturali. In questo scenario, i lavoratori vengono indicati come un soggetto capace di trasformare sia la guerra sia l'unica prospettiva possibile, costruendo una rete di solidarietà. Il sciopero di Febbraio, sottolinea il sindacato, non rappresenterà un punto di partenza per un percorso di lotta destinato ad allargarsi e a connettere lavoratori e lavoratrici per fermare le guerre e rivendicare un futuro fondato su pace, diritti e giustizia sociale.



"I portuali non lavorano per le guerre": USB convoca l'assemblea nazionale

GENOVA - Genova si prepara a diventare uno dei centri del confronto sindacale e politico contro guerre e riforme. Giovedì 23 Gennaio alle 18,30, presso il Cip di via Albertazzi, l'Unione Sindacale di Base (USB) ha convocato l'assemblea nazionale dei lavoratori portuali dal titolo emblematico "I portuali non lavorano per le guerre". L'iniziativa, che sarà trasmessa anche in diretta streaming sul canale YouTube di USB, rappresenta una tappa di avvicinamento alla giornata internazionale di sciopero dei porti fissata per il 6 Febbraio.

L'assemblea nasce come momento di preparazione e rilancio di una mobilitazione che intende unire i lavoratori portati a livello nazionale e internazionale in una piattaforma comune di opposizione ai conflitti armati, alle politiche di ramo e a un modello economico giudicato fondato su sfumato, imperialismo e compresenza dei diritti del lavoro. Secondo U.SI, il ruolo dei ponti e della logistica è oggi centrale nelle dinamiche globali, e proprio per questo i lavoratori dei settori rivendono il diritto di sottrarsi a una funzione che considerano incompatibile con la tutela della pace e delle diritti dei lavoratori.

L'incontro sarà aperto non solo alle realtà sindacali e ai movimenti che hanno già condiviso le recenti giornate di sciopero generale del 22 Settembre, del 3 Ottobre e del 28 Novembre, ma

Il messaggio ha finito. Per condividere questo messaggio, inviai a: andrea.soriano@uniroma3.it (conferma: <https://www.unior.it/it/contatti/andrea.soriano>)
Il 2022-07-11, alle 12:10:11, andrea.soriano@uniroma3.it ha scritto:
Ciao, ho provato a scrivere un messaggio a andrea.soriano@uniroma3.it ma non ho ricevuto la risposta.

Porto di Pra' riaperto dopo stop per vento forte: 9km di coda in A10 e disagi sull'Aurelia

di a.d. Un pomeriggio di passione per chi si muove nel ponente genovese. Il Terminal PSA di Pra', uno dei principali scali container del **porto di Genova**, è rimasto chiuso nelle prime ore di oggi a causa di raffiche di vento forte che hanno imposto lo stop alle operazioni per ragioni di sicurezza. La riapertura è scattata intorno alle , ma il ritorno immediato all'attività ha scatenato un'onda di mezzi pesanti in ingresso, con conseguenti ingorghi e code che hanno paralizzato diverse arterie stradali. La situazione in Autostrade e Aurelia Secondo Autostrade e le segnalazioni degli utenti, sulla A10 **Genova-Ventimiglia** si sono formati fino a 9 km di coda a tratti, soprattutto tra Arenzano e l'uscita di **Genova Pra'**, in direzione capoluogo. Ma i disagi più avvertiti si sono registrati sulla Aurelia , in particolare nel tratto verso ponente da Pra'. Qui la colonna di camion in attesa di accedere all'area portuale ha creato ingorghi pesanti, rallentando pesantemente la circolazione sia per i mezzi pesanti che per le auto private. Molti automobilisti diretti verso Voltri, Pegli e zone limitrofe hanno riportato code lunghissime e tempi di percorrenza triplicati rispetto al normale. Perché si crea coda Il fenomeno non è nuovo: chiusure temporanee del PSA di Pra' per maltempo hanno già causato in passato effetti domino sul traffico, con i tir che si accumulano rapidamente fuori dal terminal non potendo operare. Oggi la combinazione tra stop mattutino e riapertura ha amplificato il problema, complicato ulteriormente dal normale flusso logistico di inizio settimana. Iscriviti ai canali di Primocanale su WhatsApp Facebook e Telegram . Resta aggiornato sulle notizie da **Genova** e dalla Liguria anche sul profilo Instagram e sulla pagina Facebook.



Diga di Genova, Rcm nel consorzio che realizzerà la fase B

La Regione Liguria aggiudica i lavori della nuova diga foranea al raggruppamento con R.C.M. Costruzioni, Sales e Consorzio Integra La fase B della nuova diga foranea del **porto di Genova** entra nella fase operativa con l'aggiudicazione dei lavori a un raggruppamento di imprese che comprende R.C.M. Costruzioni Sales e Consorzio Integra . L'assegnazione rafforza il ruolo di R.C.M. Costruzioni, società salernitana del gruppo Rainone , nel settore delle opere portuali e consolida ulteriormente la sua presenza nella città di **Genova**. Aggiudicazione dell'opera La Regione Liguria, investita nei giorni scorsi dal commissario all'opera Marco Bucci del ruolo di soggetto attuatore e stazione appaltante, ha formalizzato l'aggiudicazione dei lavori della fase B della nuova diga foranea del **porto di Genova**. L'intervento rappresenta uno dei cantieri infrastrutturali più rilevanti per lo sviluppo dello scalo, destinato a incidere in modo significativo sulla competitività del sistema portuale genovese. Il ruolo di Rcm Costruzioni Per R.C.M. Costruzioni l'acquisizione dei lavori della diga di **Genova** si inserisce in un percorso di crescita che vede l'azienda protagonista in numerosi porti italiani. La società del gruppo Rainone è attualmente impegnata nella realizzazione del terminal Roro nel **porto di Cagliari**, nella costruzione della diga nel **porto di Catania** e nello sviluppo di opere infrastrutturali nei porti di Napoli e Salerno. I cantieri attivi nei porti L'attività di R.C.M. Costruzioni comprende anche la realizzazione della diga frangiflutti a protezione del rigassificatore nel **porto di Ravenna** e dell'hub portuale sempre nello scalo ravennate. A questi interventi si affiancano la costruzione del mega bacino nell'area industriale di Sestri Ponente nel **porto di Genova**, il bacino nel **porto di Palermo**, la nuova diga foranea a protezione del **porto di Taranto** e altre opere portuali in corso di realizzazione lungo la costa italiana. Il gruppo Rainone La società è stata fondata dall'ingegnere Aldo Rainone ed è oggi guidata dai fratelli Elio, Eugenio e Valeria Rainone. Nel panorama nazionale delle imprese di costruzioni, R.C.M. Costruzioni si colloca tra le realtà più solide e dinamiche, con una specializzazione riconosciuta nel settore delle infrastrutture portuali e marittime. I dati economici Il valore della produzione dell'azienda è in costante crescita e nel 2024 ha sfiorato i 330 milioni di euro, con una proiezione per il 2025 pari a circa 450 milioni di euro. L'utile ante imposte si attesta intorno ai 70 milioni di euro, mentre i contratti d'appalto acquisiti per lavori da eseguire raggiungono complessivamente un valore di circa 2 miliardi di euro, delineando una prospettiva di attività solida e di lungo periodo.



La Porti d'Italia spa sottrarrà alle Adsp il 40% delle entrate

Teodoro Chiarelli

Uno studio di **Assoporti** rapportato ai bilanci 2024 delle 16 Authority evidenzia che a fronte di 454 milioni di entrate gli enti dovrebbero versare 182 milioni alla nuova società prevista dal disegno di legge di riforma dei porti Genova. A fine dicembre **Assoporti** ha riunito i responsabili amministrativi delle Autorità di Sistema Portuale per valutare l'impatto sui bilanci, e quindi sull'attività assegnata loro dalla legge 84 del 94, del disegno di legge di riforma che prevede la costituzione della Porti d'Italia spa. Il testo approvato dal Consiglio dei ministri lo scorso 22 dicembre, e che dovrà essere trasmesso alla Camera dei Deputati, comporterà per le **Adsp** un notevole svuotamento di risorse. Secondo i calcoli effettuati in **Assoporti**, mediamente il 40% di quello che gli Enti introitano per effetto di concessioni, autorizzazioni e traffici merceologici, quale risultato dell'impegno degli operatori portuali e dei lavoratori andrà alla Porti d'Italia spa. Qualche esempio, tratto dalla tabella elaborata da **Assoporti** e rapportata ai bilanci del 2024 che Shipmag pubblica integralmente (e a cui rimandiamo per l'elenco completo). L'**Adsp** del Mar Ligure Occidentale (Genova, Savona e Vado) a fronte di entrate per 74.827.326 euro, dovrebbe versare alla Porti spa 31.553 milioni, resterebbero a disposizione dell'ente solo 43.269.499 euro, ossia il 58%. L'**Adsp** di Marina di Carrara a fronte di 25.129.053 euro di entrate subirebbe un prelievo di 12.151.032, ossia il 48%. L'**Adsp** del Mar Adriatico a fronte di 54.167.743 euro di entrate, subirebbe un prelievo di 21.679.900, per una disponizione 32.487.786 euro, ossia il 60%. In totale le 16 **Adsp** a fronte di 271.677.653 euro, ossia il 60%. Il rischio concreto è che i bilanci delle 16 Authority soffrirebbero, se non addirittura in negativo, con la conseguenza che rimarrebbero in evidente e limitata gestione ordinaria. In sostanza si certifica che la Porti d'Italia spa deve generare i 182 milioni di entrate per la nuova società, nel rapporto coi territori per condividere la programmazione, la fidelizzazione dei traffici e dai lavoratori con il proprio lavoro. Una società di Stato e alla spending review per intervenire in un settore tutto sommato in Italia che all'estero. Secondo alcuni autorevoli osservatori, è assai probabile che nel secondo anno di applicazione della nuova legge si troverebbero in evidente conseguentemente, anche per non incorrere nello scioglimento/soppressione.

dovrebbero aumentare le proprie entrate e incrementare perciò i canoni demaniali e le tasse portuali e ricorrere all'applicazione di diritti di porto o alla loro implementazione. Non solo: a oggi non è dato sapere se l'iter del disegno di legge, così impostato, risponde al dettato costituzionale sulla legislazione concorrente fra Stato e Regioni.

Trieste, La Spezia e Genova nella nuova programmazione di Ocean Alliance

Sono questi i tre porti confermati nel Day 10 dell'alleanza container composta da Cma Cgm, Oocl, Cosco ed Evergreen. Sarà in vigore dal mese di aprile il 'Day 10', ovvero la nuova programmazione delle linee container offerte dalla Ocean Alliance, la partnership che vede collaborare Cma Cgm, Oocl, Cosco ed Evergreen. Parallelamente, i quattro carrier hanno comunicato alcuni aggiornamenti - in parte anche già noti - sui collegamenti oceanici svolti singolarmente o con collaborazioni dedicate. A saltare innanzitutto all'occhio è che, nell'ambito dell'alleanza a 4, la programmazione di Ocean Alliance conferma tocche nei porti di Genova, La Spezia e Trieste. Il secondo punto da rilevare è che il routing continuerà a essere gestito via il Capo di Buona Speranza, "con l'opzione del canale di Suez pronta, per un passaggio flessibile", come spiega ad esempio Cosco. Nel dettaglio, a toccare l'Italia nell'ambito del Day 10 saranno innanzitutto i servizi Aem1 (Med1) e Aem6 (Med5). Il primo eseguirà ancora la rotazione Qingdao - Shanghai - Ningbo - Kaohsiung - Hong Kong - Yantian - Singapore - Piraeus - Genova - La Spezia - Fos - Valencia - Singapore - Qingdao. Il secondo sarà aggiornato con l'aggiunta di una toccata a Ningbo. Nella versione aggiornata, la rotazione sarà quindi Ningbo - Pusan - Shanghai - Shekou - Singapore - Alexandria - Beirut - Rijeka - Koper - Trieste - Alexandria - Jeddah - Port Kelang - Ningbo. Limitate le variazioni nelle sequenze in caso di passaggio per il canale di Suez. Al Med 1 verrebbe infatti aggiunto uno scalo al Pireo nel backhaul, mentre il Med5 vedrebbe eliminato lo scalo a Beirut con l'aggiunta invece di una toccata a Malta. A questa rete si aggiungeranno come detto altri servizi offerti al di fuori della Ocean Alliance. Cosco, Oocl e Cma Cgm (insieme alla 'esterna' One) offriranno insieme il collegamento container Ema, che come già visto raggiungerà nell'ordine i porti di Iskenderum - Aliaga - Istanbul - Pireo - Salerno - New York - Norfolk - Savannah - Iskenderun. Il servizio Mena - Atlantic West Mediterranean Service, su cui sono attive Cosco e Oocl, raggiungerà infine in Italia La Spezia, Genova e Vado Ligure, e verrà aggiornato con una toccata a Fos. Nella nuova versione, la sua rotazione finale sarà quindi La Spezia - Genova - Vado - Fos - Valencia - Algeciras - Halifax - New York - Norfolk - Savannah - Miami - Algeciras - La Spezia.



Lavori aggiudicati e 33 mezzi marittimi da impiegare per la fase B della nuova diga di Genova

I cassoni saranno realizzati in Toscana, a Piombino, e per il consolidamento del fondale si cambierà metodo. Dopo il passaggio amministrativo della scorsa settimana, la Regione Liguria, investita dal commissario all'opera Marco Bucci del ruolo di soggetto attuatore e stazione appaltante, ha formalmente aggiudicato i lavori della Fase B della nuova diga foranea del **porto di Genova**. L'aggiudicatario è come noto la cordata formata da Rcm, Sales e Consorzio Integra, che ha ribassato di poco più del 2% la base di gara (portando l'offerta a 435,31 milioni di euro) e di poco più del 3% i tempi (arrivando a 1.188 giorni dalla consegna del cantiere) e il decreto di aggiudicazione rivela alcuni dettagli dell'offerta. Innanzitutto vi si legge che il raggruppamento aggiudicatario "intende cooptare l'impresa E-Marine Srl", società armatrice di diversi mezzi d'opera avente sede a **Genova** ma facente capo a uno dei rami della famiglia di costruttori chioggiotti Boscolo (alcuni esponenti dei quali hanno avuto un ruolo anche in Fase A, come armatori della bulker Guang Rong arenatasi un anno fa a marina di Massa), mentre Integra ha indicato "quale consorziata esecutrice la società Erre Srl". A proposito di mezzi marittimi, sono 33 oltre a 4 di riserva quelli proposti dal consorzio, che ha inoltre "proposto di avviare le attività su più fronti di lavoro specificando le tempistiche (h24 - 7 giorni su 7)". Tali "fronti" avranno diverse collocazioni. A Genova la cordata opererà sul lato di levante dell'ex banchina Idroscalo, "limitando le interferenze con il terminalista Rolcim con la previsione che le attività di carico giornaliero verranno eseguite di sera o nelle prime del mattino". Per lo stoccaggio dei materiali sarà utilizzata una porzione (a monte) del riempimento Ronco-Canepa, mentre "gran parte delle attività di prefabbricazione dei grandi manufatti di cemento armato sarà eseguita al di fuori del bacino portuale genovese, a Piombino (dove Sales dispone di area idonea ad ospitare i relativi bacini, nda)". Offerti inoltre (senza precisazione sulla collocazione) "3 impianti di betonaggio fissi più 2 su pontone" e "un ampio numero di cave, di cui 5 di proprietà che producono materiale corrispondente ai requisiti di progetto", con "disponibilità di punti di carico e scarico sia a Genova che a Piombino". I grandi manufatti menzionati sono i 30 cassoni di cui si compone la sezione T9 dell'opera in cui consta la Fase B, che avranno quattro formati diversi, molto simili, risultando di dimensioni inferiori rispetto a quelli maggiori di Fase A (i maggiori avranno una base di circa 28×40 metri e saranno alti 23,7 metri). La durata di fabbricazione del singolo cassone proposta, "ritenuta congrua" dall'appaltante sarà di 25 giorni, superiore a quella di 20 giorni proposta dall'appaltatore di Fase A per i cassoni più grandi. Da notare infine come la cordata guidata da Rcm abbia proposto per il consolidamento del fondale (che, come noto, ha contribuito alla lievitazione dei costi ex post per Fase A ed ex ante per Fase B) una soluzione differente da quella



01/21/2026 13:38

Nicola Capuzzo

I cassoni saranno realizzati in Toscana, a Piombino, e per il consolidamento del fondale si cambierà metodo. Dopo il passaggio amministrativo della scorsa settimana, la Regione Liguria, investita dal commissario all'opera Marco Bucci del ruolo di soggetto attuatore e stazione appaltante, ha formalmente aggiudicato i lavori della Fase B della nuova diga foranea del porto di Genova. L'aggiudicatario è come noto la cordata formata da Rcm, Sales e Consorzio Integra, che ha ribassato di poco più del 2% la base di gara (portando l'offerta a 435,31 milioni di euro) e di poco più del 3% i tempi (arrivando a 1.188 giorni dalla consegna del cantiere) e il decreto di aggiudicazione rivela alcuni dettagli dell'offerta. Innanzitutto vi si legge che il raggruppamento aggiudicatario "intende cooptare l'impresa E-Marine Srl", società armatrice di diversi mezzi d'opera avente sede a Genova ma facente capo a uno dei rami della famiglia di costruttori chioggiotti Boscolo (alcuni esponenti dei quali hanno avuto un ruolo anche in Fase A, come armatori della bulker Guang Rong arenatasi un anno fa a marina di Massa), mentre Integra ha indicato "quale consorziata esecutrice la società Erre Srl". A proposito di mezzi marittimi, sono 33 oltre a 4 di riserva quelli proposti dal consorzio, che ha inoltre "proposto di avviare le attività su più fronti di lavoro specificando le tempistiche (h24 - 7 giorni su 7)". Tali "fronti" avranno diverse collocazioni. A Genova la cordata opererà sul lato di levante dell'ex banchina Idroscalo, "limitando le interferenze con il terminalista Rolcim con la previsione che le attività di carico giornaliero verranno eseguite di sera o nelle prime del mattino". Per lo stoccaggio dei materiali sarà utilizzata una porzione (a monte) del riempimento Ronco-Canepa, mentre "gran parte delle attività di prefabbricazione dei grandi manufatti di cemento armato sarà eseguita al di fuori del bacino portuale genovese, a Piombino (dove Sales dispone di area idonea ad ospitare i relativi bacini, nda)". Offerti inoltre (senza precisazione sulla

Shipping Italy

Genova, Voltri

indicata nel progetto esecutivo redatto dallo stesso progettista di Fase A e utilizzato appunto per la prima parte. Si prevede infatti di rinforzare il terreno sempre con colonne di ghiaia, ma realizzate non con metodo "wet top - feed blanket" bensì con "bottom feed". In sostanza non si stenderà un tappeto di ghiaia destinata poi a riempire per gravità e pressione idraulica le colonne, ma si realizzeranno prima queste ultime per poi riempirle dal basso mediante apposito canale di conduttura. Tale metodo è ritenuto generalmente in letteratura più accurato, ma più impegnativo in termini di costi e tempi, tanto che, si legge nel decreto, "la commissione ritiene che, avendo l'offerente accettato la documentazione di gara, qualora la direzione lavori non approvasse le modifiche proposte (ovviamente a parità di prezzo, ndr), il concorrente sarà comunque impegnato ad eseguire le lavorazioni secondo quanto indicato nel progetto esecutivo validato e posto a base di gara".



La Porti d'Italia spa sottrarrà alle Adsp il 40% delle entrate

Teodoro Chiarelli

Uno studio di **Assoporti** rapportato ai bilanci 2024 delle 16 Authority evidenzia che a fronte di 454 milioni di entrate gli enti dovrebbero versare 182 milioni alla nuova società prevista dal disegno di legge di riforma dei porti Genova. A fine dicembre **Assoporti** ha riunito i responsabili amministrativi delle Autorità di Sistema Portuale per valutare l'impatto sui bilanci, e quindi sull'attività assegnata loro dalla legge 84 del 94, del disegno di legge di riforma che prevede la costituzione della Porti d'Italia spa. Il testo approvato dal Consiglio dei ministri lo scorso 22 dicembre, e che dovrà essere trasmesso alla Camera dei Deputati, comporterà per le **Adsp** un notevole svuotamento di risorse. Secondo i calcoli effettuati in **Assoporti**, mediamente il 40% di quello che gli Enti introitano per effetto di concessioni, autorizzazioni e traffici merceologici, quale risultato dell'impegno degli operatori portuali e dei lavoratori andrà alla Porti d'Italia spa. Qualche esempio, tratto dalla tabella elaborata da **Assoporti** e rapportata ai bilanci del 2024 che Shipmag pubblica integralmente (e a cui rimandiamo per l'elenco completo). L'**Adsp** del Mar Ligure Occidentale (Genova, Savona e Vado) a fronte di entrate per 74.827.326 euro, dovrebbe versare alla Porti spa 31.553 milioni, resterebbero a disposizione dell'ente solo 43.269.499 euro, ossia il 58%. L'**Adsp** di Marina di Carrara a fronte di 25.129.053 euro di entrate subirebbe un prelievo di 12.151.032, ossia il 48%. L'**Adsp** del Mar Adriatico a fronte di 54.167.743 euro di entrate, subirebbe un prelievo di 21.679.900, per una disponizione 32.487.786 euro, ossia il 60%. In totale le 16 **Adsp** a fronte di 271.677.653 euro, ossia il 60%. Il rischio concreto è che i bilanci delle 16 Authority soffrirebbero, se non addirittura in negativo, con la conseguenza che rimarrebbero in evidente e limitata gestione ordinaria. In sostanza si certifica che la Porti d'Italia spa deve generare i 182 milioni di entrate per la nuova società, e non solo per la fidelizzazione dei traffici e dai lavoratori con il proprio lavoro. Una società di Stato e alla spending review per intervenire in un settore tutto sommato in Italia che all'estero. Secondo alcuni autorevoli osservatori, è assai probabile che nel secondo anno di applicazione della nuova legge si troverebbero in evidente conseguentemente, anche per non incorrere nello scioglimento/soppressione.

dovrebbero aumentare le proprie entrate e incrementare perciò i canoni demaniali e le tasse portuali e ricorrere all'applicazione di diritti di porto o alla loro implementazione. Non solo: a oggi non è dato sapere se l'iter del disegno di legge, così impostato, risponde al dettato costituzionale sulla legislazione concorrente fra Stato e Regioni.

Trieste, La Spezia e Genova nella nuova programmazione di Ocean Alliance

Sono questi i tre porti confermati nel Day 10 dell'alleanza container composta da Cma Cgm, Oocl, Cosco ed Evergreen. Sarà in vigore dal mese di aprile il 'Day 10', ovvero la nuova programmazione delle linee container offerte dalla Ocean Alliance, la partnership che vede collaborare Cma Cgm, Oocl, Cosco ed Evergreen. Parallelamente, i quattro carrier hanno comunicato alcuni aggiornamenti - in parte anche già noti - sui collegamenti oceanici svolti singolarmente o con collaborazioni dedicate. A saltare innanzitutto all'occhio è che, nell'ambito dell'alleanza a 4, la programmazione di Ocean Alliance conferma tocche nei porti di Genova, La Spezia e Trieste. Il secondo punto da rilevare è che il routing continuerà a essere gestito via il Capo di Buona Speranza, "con l'opzione del canale di Suez pronta, per un passaggio flessibile", come spiega ad esempio Cosco. Nel dettaglio, a toccare l'Italia nell'ambito del Day 10 saranno innanzitutto i servizi Aem1 (Med1) e Aem6 (Med5). Il primo eseguirà ancora la rotazione Qingdao - Shanghai - Ningbo - Kaohsiung - Hong Kong - Yantian - Singapore - Piraeus - Genova - La Spezia - Fos - Valencia - Singapore - Qingdao. Il secondo sarà aggiornato con l'aggiunta di una toccata a Ningbo. Nella versione aggiornata, la rotazione sarà quindi Ningbo - Pusan - Shanghai - Shekou - Singapore - Alexandria - Beirut - Rijeka - Koper - Trieste - Alexandria - Jeddah - Port Kelang - Ningbo. Limitate le variazioni nelle sequenze in caso di passaggio per il canale di Suez. Al Med 1 verrebbe infatti aggiunto uno scalo al Pireo nel backhaul, mentre il Med5 vedrebbe eliminato lo scalo a Beirut con l'aggiunta invece di una toccata a Malta. A questa rete si aggiungeranno come detto altri servizi offerti al di fuori della Ocean Alliance. Cosco, Oocl e Cma Cgm (insieme alla 'esterna' One) offriranno insieme il collegamento container Ema, che come già visto raggiungerà nell'ordine i porti di Iskenderum - Aliaga - Istanbul - Pireo - Salerno - New York - Norfolk - Savannah - Iskenderun. Il servizio Mena - Atlantic West Mediterranean Service, su cui sono attive Cosco e Oocl, raggiungerà infine in Italia La Spezia, Genova e Vado Ligure, e verrà aggiornato con una toccata a Fos. Nella nuova versione, la sua rotazione finale sarà quindi La Spezia - Genova - Vado - Fos - Valencia - Algeciras - Halifax - New York - Norfolk - Savannah - Miami - Algeciras - La Spezia.



Shipping Italy
Trieste, La Spezia e Genova nella nuova programmazione di Ocean Alliance

01/21/2026 11:46

Nicola Capuzzo

Sono questi i tre porti confermati nel Day 10 dell'alleanza container composta da Cma Cgm, Oocl, Cosco ed Evergreen. Sarà in vigore dal mese di aprile il 'Day 10', ovvero la nuova programmazione delle linee container offerte dalla Ocean Alliance, la partnership che vede collaborare Cma Cgm, Oocl, Cosco ed Evergreen. Parallelamente, i quattro carrier hanno comunicato alcuni aggiornamenti - in parte anche già noti - sui collegamenti oceanici svolti singolarmente o con collaborazioni dedicate. A saltare innanzitutto all'occhio è che, nell'ambito dell'alleanza a 4, la programmazione di Ocean Alliance conferma tocche nei porti di Genova, La Spezia e Trieste. Il secondo punto da rilevare è che il routing continuerà a essere gestito via il Capo di Buona Speranza, "con l'opzione del canale di Suez pronta, per un passaggio flessibile", come spiega ad esempio Cosco. Nel dettaglio, a toccare l'Italia nell'ambito del Day 10 saranno innanzitutto i servizi Aem1 (Med1) e Aem6 (Med5). Il primo eseguirà ancora la rotazione Qingdao - Shanghai - Ningbo - Kaohsiung - Hong Kong - Yantian - Singapore - Piraeus - Genova - La Spezia - Fos - Valencia - Singapore - Qingdao. Il secondo sarà aggiornato con l'aggiunta di una toccata a Ningbo. Nella versione aggiornata, la rotazione sarà quindi Ningbo - Pusan - Shanghai - Shekou - Singapore - Alexandria - Beirut - Rijeka - Koper - Trieste - Alexandria - Jeddah - Port Kelang - Ningbo. Limitate le variazioni nelle sequenze in caso di passaggio per il canale di Suez. Al Med 1 verrebbe infatti aggiunto uno scalo al Pireo nel backhaul, mentre il Med5 vedrebbe eliminato lo scalo a Beirut con l'aggiunta invece di una toccata a Malta. A questa rete si aggiungeranno come detto altri servizi offerti al di fuori della Ocean Alliance. Cosco, Oocl e Cma Cgm (insieme alla 'esterna' One) offriranno insieme il collegamento container Ema, che come già visto raggiungerà nell'ordine i porti di Iskenderum - Aliaga - Istanbul - Pireo - Salerno - New York - Norfolk - Savannah - Iskenderun. Il servizio Mena - Atlantic West Mediterranean Service, su cui sono attive Cosco e Oocl, raggiungerà infine in Italia La Spezia, Genova e Vado Ligure, e verrà aggiornato con una toccata a Fos. Nella nuova versione, la sua rotazione finale sarà quindi La Spezia - Genova - Vado - Fos - Valencia - Algeciras - Halifax - New York - Norfolk - Savannah - Miami - Algeciras - La Spezia.

La Gazzetta di Massa e Carrara

Marina di Carrara

L'Olocausto dopo l'Olocausto: incontro pubblico con Riccardo Forfori all'Autorità Portuale di Marina di Carrara

In occasione del Giorno della Memoria, ADA Carrara-Fosdinovo rinnova il proprio impegno civile e culturale promuovendo un momento di riflessione aperta e condivisa. Sabato 31 gennaio 2026, alle ore 16, presso la Sala Convegni dell'Autorità Portuale di Marina di Carrara (Viale Colombo, 6), si terrà l'incontro pubblico "L'Olocausto dopo l'Olocausto", curato da Riccardo Forfori e introdotto dalla presidente Laura Menconi. L'iniziativa, promossa in collaborazione con UIL Pensionati e UIL Scuola Toscana, nasce dal desiderio di dare voce non solo alla memoria storica della Shoah, ma anche alle sue eredità invisibili, alle ferite che continuano a interrogare il presente. Attraverso immagini, testimonianze e parole, l'incontro intende stimolare una riflessione profonda sul senso della memoria, sul valore della dignità umana e sulla responsabilità collettiva di contrastare ogni forma di discriminazione. Interverranno Carlo Romanelli, segretario UIL Scuola Toscana, Annalisa Nocentini, segretaria UILP Toscana, e Mario Catalini, presidente ADA Toscana, in un dialogo aperto che vedrà la partecipazione di cittadini, insegnanti, studenti e rappresentanti delle istituzioni. ADA Carrara-Fosdinovo invita la cittadinanza a partecipare numerosa, per trasformare il ricordo in consapevolezza e l'ascolto in impegno. Perché la memoria non è soltanto un dovere: è un atto di giustizia verso il futuro. Condividi Save Whatsapp.

La Gazzetta di Massa e Carrara

L'Olocausto dopo l'Olocausto: incontro pubblico con Riccardo Forfori all'Autorità Portuale di Marina di Carrara



01/21/2026 11:27

In occasione del Giorno della Memoria, ADA Carrara-Fosdinovo rinnova il proprio impegno civile e culturale promuovendo un momento di riflessione aperta e condivisa. Sabato 31 gennaio 2026, alle ore 16, presso la Sala Convegni dell'Autorità Portuale di Marina di Carrara (Viale Colombo, 6), si terrà l'incontro pubblico "L'Olocausto dopo l'Olocausto", curato da Riccardo Forfori e introdotto dalla presidente Laura Menconi. L'iniziativa, promossa in collaborazione con UIL Pensionati e UIL Scuola Toscana, nasce dal desiderio di dare voce non solo alla memoria storica della Shoah, ma anche alle sue eredità invisibili, alle ferite che continuano a interrogare il presente. Attraverso immagini, testimonianze e parole, l'incontro intende stimolare una riflessione profonda sul senso della memoria, sul valore della dignità umana e sulla responsabilità collettiva di contrastare ogni forma di discriminazione. Interverranno Carlo Romanelli, segretario UIL Scuola Toscana, Annalisa Nocentini, segretaria UILP Toscana, e Mario Catalini, presidente ADA Toscana, in un dialogo aperto che vedrà la partecipazione di cittadini, insegnanti, studenti e rappresentanti delle istituzioni. ADA Carrara-Fosdinovo invita la cittadinanza a partecipare numerosa, per trasformare il ricordo in consapevolezza e l'ascolto in impegno. Perché la memoria non è soltanto un dovere: è un atto di giustizia verso il futuro. Condividi Save Whatsapp.

La Porti d'Italia spa sottrarrà alle Adsp il 40% delle entrate

Teodoro Chiarelli

Uno studio di **Assoporti** rapportato ai bilanci 2024 delle 16 Authority evidenzia che a fronte di 454 milioni di entrate gli enti dovrebbero versare 182 milioni alla nuova società prevista dal disegno di legge di riforma dei porti Genova. A fine dicembre **Assoporti** ha riunito i responsabili amministrativi delle Autorità di Sistema Portuale per valutare l'impatto sui bilanci, e quindi sull'attività assegnata loro dalla legge 84 del 94, del disegno di legge di riforma che prevede la costituzione della Porti d'Italia spa. Il testo approvato dal Consiglio dei ministri lo scorso 22 dicembre, e che dovrà essere trasmesso alla Camera dei Deputati, comporterà per le **Adsp** un notevole svuotamento di risorse. Secondo i calcoli effettuati in **Assoporti**, mediamente il 40% di quello che gli Enti introitano per effetto di concessioni, autorizzazioni e traffici merceologici, quale risultato dell'impegno degli operatori portuali e dei lavoratori andrà alla Porti d'Italia spa. Qualche esempio, tratto dalla tabella elaborata da **Assoporti** e rapportata ai bilanci del 2024 che Shipmag pubblica integralmente (e a cui rimandiamo per l'elenco completo). L'**Adsp** del Mar Ligure Occidentale (Genova, Savona e Vado) a fronte di entrate per 74.827.326 euro, dovrebbe versare alla Porti spa 31.553 milioni, resterebbero a disposizione dell'ente solo 43.269.499 euro, ossia il 58%. L'**Adsp** di Marina di Carrara a fronte di 25.129.053 euro di entrate subirebbe un prelievo di 12.151.032, ossia il 48%. L'**Adsp** del Mar Adriatico a fronte di 54.167.743 euro di entrate, subirebbe un prelievo di 21.679.900, per una disponizione 32.487.786 euro, ossia il 60%. In totale le 16 **Adsp** a fronte di 271.677.653 euro, ossia il 60%. Il rischio concreto è che i bilanci delle 16 Authority soffrirebbero, se non addirittura in negativo, con la conseguenza che rimarrebbero in evidente e limitata gestione ordinaria. In sostanza si certifica che la Porti d'Italia spa deve generare i 182 milioni di entrate per la nuova società, nel rapporto coi territori per condividere la programmazione, la fidelizzazione dei traffici e dai lavoratori con il proprio lavoro. Una società di Stato e alla spending review per intervenire in un settore tutto sommato in Italia che all'estero. Secondo alcuni autorevoli osservatori, è assai probabile che nel secondo anno di applicazione della nuova legge si troverebbero in evidente conseguentemente, anche per non incorrere nello scioglimento/soppressione.

dovrebbero aumentare le proprie entrate e incrementare perciò i canoni demaniali e le tasse portuali e ricorrere all'applicazione di diritti di porto o alla loro implementazione. Non solo: a oggi non è dato sapere se l'iter del disegno di legge, così impostato, risponde al dettato costituzionale sulla legislazione concorrente fra Stato e Regioni.

Il Nautilus

Livorno

Livorno, consegnati i lavori per il potenziamento del fascio ferroviario in Via Leonardo da Vinci

Sono stati consegnati nei giorni scorsi i lavori di potenziamento del fascio ferroviario da quattro binari che si trova nella parte terminale di Via Leonardo da Vinci, tra l'edificio della Guardia di Finanza e l'accesso stradale al varco Galvani. L'intervento ha un costo di 3,1 milioni di euro e consiste nell'estensione del fascio ferroviario per raggiungere i moduli di circa 600 metri. L'obiettivo dei lavori, con la prima fase che dovrà concludersi entro il prossimo 30 giugno, è quello di migliorare l'efficienza del terminal ferroviario per gestire la movimentazione di treni di almeno 550 metri, senza spezzarli. L'opera è finanziata dal progetto AGRO-LI (focalizzato sul miglioramento e ammodernamento delle infrastrutture portuali dedicate per l'accessibilità della filiera agroalimentare nel **porto di Livorno**) che ha ricevuto i contributi dal Pnrr del Ministero dell'Agricoltura a valere sul Bando per lo sviluppo della logistica agroalimentare.



Informazioni Marittime

Livorno

Porto di Livorno, consegnati i lavori per il potenziamento ferroviario

Un fascio da quattro binari nella parte finale di via Leonardo da Vinci, tra la Guardia di Finanza e il varco Galvani. 3,1 milioni di intervento Nel **porto** di **Livorno** sono stati consegnati nei giorni scorsi i lavori di potenziamento del fascio ferroviario da quattro binari che si trova nella parte terminale di Via Leonardo da Vinci, tra l'edificio della Guardia di Finanza e l'accesso stradale al varco Galvani. L'intervento ha un costo di 3,1 milioni di euro e consiste nell'estensione del fascio ferroviario per raggiungere i moduli di circa 600 metri. L'obiettivo dei lavori, con la prima fase che dovrà concludersi entro il prossimo 30 giugno, è quello di migliorare l'efficienza del terminal ferroviario per gestire la movimentazione di treni di almeno 550 metri, senza spezzarli. L'opera è finanziata dal progetto AGRO-LI (focalizzato sul miglioramento e ammodernamento delle infrastrutture portuali dedicate per l'accessibilità della filiera agroalimentare nel **porto** di **Livorno**) che ha ricevuto i contributi dal Pnrr del Ministero dell'Agricoltura a valere sul Bando per lo sviluppo della logistica agroalimentare. Condividi Tag **Livorno** Articoli correlati.

Informazioni Marittime

Porto di Livorno, consegnati i lavori per il potenziamento ferroviario



01/21/2026 19:02

Un fascio da quattro binari nella parte finale di via Leonardo da Vinci, tra la Guardia di Finanza e il varco Galvani. 3,1 milioni di intervento Nel porto di Livorno sono stati consegnati nei giorni scorsi i lavori di potenziamento del fascio ferroviario da quattro binari che si trova nella parte terminale di Via Leonardo da Vinci, tra l'edificio della Guardia di Finanza e l'accesso stradale al varco Galvani. L'intervento ha un costo di 3,1 milioni di euro e consiste nell'estensione del fascio ferroviario per raggiungere i moduli di circa 600 metri. L'obiettivo dei lavori, con la prima fase che dovrà concludersi entro il prossimo 30 giugno, è quello di migliorare l'efficienza del terminal ferroviario per gestire la movimentazione di treni di almeno 550 metri, senza spezzarli. L'opera è finanziata dal progetto AGRO-LI (focalizzato sul miglioramento e ammodernamento delle infrastrutture portuali dedicate per l'accessibilità della filiera agroalimentare nel porto di Livorno) che ha ricevuto i contributi dal Pnrr del Ministero dell'Agricoltura a valere sul Bando per lo sviluppo della logistica agroalimentare. Condividi Tag **Livorno** Articoli correlati.

Il porto di Livorno punta sui treni: decolla il potenziamento del fascio ferroviario

Nella striscia fra via Leonardo da Vinci e via Galvani: al via un appalto da 3,1 milioni **LIVORNO**, i soldi sono quelli del progetto "Agro-Li": riguarda il miglioramento e l'ammodernamento delle infrastrutture portuali dedicate per l'accessibilità della filiera agroalimentare nel **porto di Livorno**. Provengono dai contributi "targati" Pnrr sotto il tetto del ministero dell'agricoltura. Dunque: stiamo parlando di quattrini nel forziere del bando per lo sviluppo della logistica agroalimentare. Ma con un effetto che sembra destinato a riverberarsi positivamente sull'insieme dell'infrastrutturazione a servizio delle banchine livornesi. È in ballo il potenziamento del fascio ferroviario da quattro binari che si trova «nella parte terminale di via Leonardo da Vinci, tra l'edificio della Guardia di Finanza e l'accesso stradale al varco Galvani». L'Authority livornese di Palazzo Rosciano annuncia che sono state consegnate alle ditte appaltatrici le "chiavi" del cantiere relativo a questo intervento che, come viene spiegato, mette sul tavolo 3,1 milioni di euro per «realizzare l'estensione del fascio ferroviario» così da ottenere «i moduli di circa 600 metri». È un piccolo passo, se guardiamo all'insieme del balzo in avanti che il **porto di Livorno** dovrà fare: basti pensare che a meno di un chilometro c'è il cantiere dello "scavalco" ferroviario, che consentirà di mettere in collegamento direttissimo **porto** e interporto, banchine e "truck village". Non solo: la metà ferroviaria lato terra è decisiva per il decollo della Darsena Europa e i binari che consentono di bypassare la stazione di Pisa sono uno dei tasselli di un piano (il Progetto Raccordo) che include anche la linea Pisa-Colle-Vada collegata all'interporto di Guasticce. A quanto è dato sapere, la quota di container spediti via treno dal **porto di Livorno** è risultata attorno al 19% nel 2024. Il primo round di lavori è previsto che si concluda entro fine giugno. Obiettivo complessivo di questo intervento: migliorare l'efficienza del terminal ferroviario così da poter «gestire la movimentazione di treni di almeno 550 metri, senza spezzarli». In dettaglio, prima di tutto c'è da dire che si conta sia di mantenere in piedi i fabbricati lato mare sia di conservare l'attuale intersezione che garantisce l'accesso al varco Galvani. C'è da sapere che il primo binario sarà allungato di 634 metri, il secondo 596 metri e gli altri due di 565 metri. Nella documentazione si legge anche che è previsto di mettere in comunicazione tra primo e secondo binario, oltre a ripristinare il binario davanti terminal Lorenzini in maniera da poter svolgere le operazioni di composizione/scomposizione delle tracolle senza interessare l'attraversamento stradale di via Galvani. È prevista la pavimentazione lungo tutta l'estensione del fascio per favorire le operazioni di carico laterale (con dislocazione degli accessi su entrambi i lati dell'area binari). Cosa accade alle aree di stoccaggio che vengono inglobate per via dell'estensione dei binari? Vengono distribuite



La Gazzetta Marittima

Livorno

su tutta la via Leonardo da Vinci.



Livorno rafforza il nodo ferroviario portuale

LIVORNO - Prosegue il percorso di potenziamento dell'accessibilità ferroviaria al porto di Livorno. Nei giorni scorsi sono stati ufficialmente consegnati i lavori per l'estensione del fascio ferroviario a quattro binari collocato nella parte terminale di via Leonardo da Vinci, nel tratto compreso tra l'edificio della Guardia di Finanza e l'accesso stradale al varco Galvani. L'intervento, dal valore complessivo di 3,1 milioni di euro, punta ad allungare i binari esistenti fino a moduli di circa 600 metri, consentendo così la gestione operativa di convogli ferroviari lunghi almeno 550 metri senza necessità di spezzamento. Un passaggio tecnico tutt'altro che secondario, destinato a incidere in modo concreto sull'efficienza del terminal ferroviario e sulla competitività complessiva dello scalo. La prima fase dei lavori dovrà essere completata entro il prossimo 30 Giugno e rappresenta un tassello strategico nel rafforzamento dell'intermodalità ferroviaria del porto. La possibilità di movimentare treni più lunghi in un'unica soluzione permette infatti di ridurre tempi operativi, manovre interne e costi logistici, in linea con gli obiettivi europei di trasferimento modale dalla strada alla ferrovia. L'opera rientra nel progetto AGRO-LI, focalizzato sul miglioramento e sull'ammodernamento delle infrastrutture portuali dedicate all'accessibilità della filiera agroalimentare nel porto di Livorno. Il progetto è finanziato attraverso le risorse del Pnrr del Ministero dell'Agricoltura, nell'ambito del bando nazionale per lo sviluppo della logistica agroalimentare. Il potenziamento del fascio ferroviario di via Leonardo da Vinci si inserisce così in una strategia più ampia portata avanti dall'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno Settentrionale, che punta a rendere lo scalo sempre più integrato con le reti ferroviarie nazionali e in grado di rispondere alle esigenze di filiere produttive ad alto valore aggiunto. Un intervento tecnico, ma con ricadute strutturali sul ruolo logistico del porto di Livorno nel sistema nazionale.



Porto di Livorno, assegnata a Ltm una porzione di Darsena Uno

Concessione annuale da oltre 81mila metri quadrati tra Darsena Uno e Calata Bengasi **Livorno** - Una parte rilevante della Darsena Uno del **Porto di Livorno** è stata concessa alla **Livorno Terminal Marittimo - Autostrade del Mare**. Il provvedimento del presidente, pubblicato sull'albo pretorio dell'Adsp del Mar Tirreno Settentrionale, conclude l'iter avviato a dicembre con la consultazione pubblica per l'assegnazione di aree in Darsena Uno-Calata Bengasi. Al termine della procedura, in base all'ex articolo 53 del regolamento di settore, è stata autorizzata una concessione di 81.124 metri quadrati di aree demaniali marittime destinati alle operazioni portuali, tra Darsena Uno e Calata Bengasi. La concessione decorrerà dal 19 gennaio 2026 per le superfici già disponibili alla società e dalla data di effettiva consegna per quelle precedentemente interessate da subingressi. Avrà durata annuale e scadrà il 31 dicembre 2026, salvo diverse disposizioni. L'atto resterà pubblicato sull'albo pretorio online per 30 giorni, fino al 20 febbraio.

Ship Mag

Porto di Livorno, assegnata a Ltm una porzione di Darsena Uno



01/21/2026 20:26

Concessione annuale da oltre 81mila metri quadrati tra Darsena Uno e Calata Bengasi Livorno - Una parte rilevante della Darsena Uno del Porto di Livorno è stata concessa alla Livorno Terminal Marittimo - Autostrade del Mare. Il provvedimento del presidente, pubblicato sull'albo pretorio dell'Adsp del Mar Tirreno Settentrionale, conclude l'iter avviato a dicembre con la consultazione pubblica per l'assegnazione di aree in Darsena Uno-Calata Bengasi. Al termine della procedura, in base all'ex articolo 53 del regolamento di settore, è stata autorizzata una concessione di 81.124 metri quadrati di aree demaniali marittime destinati alle operazioni portuali, tra Darsena Uno e Calata Bengasi. La concessione decorrerà dal 19 gennaio 2026 per le superfici già disponibili alla società e dalla data di effettiva consegna per quelle precedentemente interessate da subingressi. Avrà durata annuale e scadrà il 31 dicembre 2026, salvo diverse disposizioni. L'atto resterà pubblicato sull'albo pretorio online per 30 giorni, fino al 20 febbraio.

Dopo la rinuncia alla concessione a Moby rimane il terminal Ltm ma come impresa portuale

Autorizzato dall'Adsp livornese l'utilizzo per 12 mesi dell'area dove operava ex. art.18 fino al 31 dicembre. Atteso nel 2027 il rilascio di una nuova concessione La situazione al **Livorno Terminal Marittimo** resterà di fatto praticamente inalterata per (almeno) altri 12 mesi. Un avviso dell'Autorità di sistema portuale di **Livorno** ha infatti reso noto il rilascio dell'autorizzazione "all'utilizzo, da parte di **Livorno Terminal Marittimo - Autostrade del Mare S.r.l.**, di aree demaniali marittime di complessivi mq. 81.124 ca., ubicate presso la Darsena Uno e la Calata Bengasi del **porto di Livorno**, per lo svolgimento di operazioni portuali". Si tratta del terminal alla cui concessione la società facente capo a Moby - Onorato Armatori Srl aveva annunciato già a inizio 2025 di voler rinunciare una volta scaduto il titolo (lo scorso 31 dicembre), proponendo all'Adsp di trasformarsi da concessionario a operatore portuale ex articolo 16. La richiesta, che venne allora rigettata, pare ora esser stata autorizzata, anche se solo fino alla fine dell'anno e limitatamente all'area in questione. Nelle scorse settimane per parte di essa s'era fatto avanti il terminalista Lorenzini & C. , al che l'Adsp aveva avviato una sorta di procedura comparativa, preconizzando in parallelo l'avvio di un percorso per arrivare al rilascio dal 2027 di una nuova concessione ex art.18 a tutti gli effetti. L'interesse di Ltm (come di eventuali altri soggetti) non era stato finora reso noto dall'Adsp ma è evidente che la società di Moby, che aveva rinunciato all'area da concessionario, ha ritenuto per contro conveniente restarvi come operatore portuale. Rimane a questo punto da chiarire al servizio di quali linee opererà Ltm e a quale prezzo si insedierà nell'area. Una nota dell'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale precisa che "l'autorizzazione ha decorrenza dal 19 gennaio, per le aree già nella disponibilità della società, e dalla data di effettiva consegna, per le aree già oggetto della licenza di Subingresso da parte di Lorenzini, che nel 2024 aveva chiesto e ottenuto, ai sensi dell'art.46 del codice della navigazione, la disponibilità fino al 31 dicembre del 2025 di 18.000 mq da destinare allo svolgimento delle operazioni portuali afferenti a merce varia. L'autorizzazione avrà scadenza, per tutte le aree assentite, al 31.12.2026". Palazzo Rosciano aggiunge poi che "la riassegnazione provvisoria a Ltm delle aree demaniali nell'area portuale destinata alle autostrade del mare è stata disposta all'esito di una procedura avviata dall'ente per raccogliere proposte e valutare la disponibilità di soggetti interessati a occupare temporaneamente le aree nelle more del completamento dell'iter relativo all'affidamento pluriennale della concessione in Darsena n.1". "L'obiettivo è quello di assicurare un proficuo utilizzo del bene demaniale in attesa che si completi l'iter procedurale secondo le modalità decise all'esito della consultazione preliminare di mercato avviata a dicembre dall'ente portuale" ha dichiarato il presidente dell'Adsp, Davide Gariglio.

Shipping Italy

Dopo la rinuncia alla concessione a Moby rimane il terminal Ltm ma come impresa portuale



01/21/2026 19:22

Nicola Capuzzo

Autorizzato dall'Adsp livornese l'utilizzo per 12 mesi dell'area dove operava ex. art.18 fino al 31 dicembre. Atteso nel 2027 il rilascio di una nuova concessione La situazione al Livorno Terminal Marittimo resterà di fatto praticamente inalterata per (almeno) altri 12 mesi. Un avviso dell'Autorità di sistema portuale di **Livorno** ha infatti reso noto il rilascio dell'autorizzazione "all'utilizzo, da parte di **Livorno Terminal Marittimo - Autostrade del Mare S.r.l.**, di aree demaniali marittime di complessivi mq. 81.124 ca., ubicate presso la Darsena Uno e la Calata Bengasi del porto di Livorno, per lo svolgimento di operazioni portuali". Si tratta del terminal alla cui concessione la società facente capo a Moby - Onorato Armatori Srl aveva annunciato già a inizio 2025 di voler rinunciare una volta scaduto il titolo (lo scorso 31 dicembre), proponendo all'Adsp di trasformarsi da concessionario a operatore portuale ex articolo 16. La richiesta, che venne allora rigettata, pare ora esser stata autorizzata, anche se solo fino alla fine dell'anno e limitatamente all'area in questione. Nelle scorse settimane per parte di essa s'era fatto avanti il terminalista Lorenzini & C. , al che l'Adsp aveva avviato una sorta di procedura comparativa, preconizzando in parallelo l'avvio di un percorso per arrivare al rilascio dal 2027 di una nuova concessione ex art.18 a tutti gli effetti. L'interesse di Ltm (come di eventuali altri soggetti) non era stato finora reso noto dall'Adsp ma è evidente che la società di Moby, che aveva rinunciato all'area da concessionario, ha ritenuto per contro conveniente restarvi come operatore portuale. Rimane a questo punto da chiarire al servizio di quali linee opererà Ltm e a quale prezzo si insedierà nell'area. Una nota dell'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale precisa che "l'autorizzazione ha decorrenza dal 19 gennaio, per le aree già nella disponibilità della società, e dalla data di effettiva consegna, per le aree già oggetto della licenza di Subingresso da parte di Lorenzini, che nel 2024 aveva chiesto e ottenuto, ai sensi dell'art.46 del codice della navigazione, la disponibilità fino al 31 dicembre del 2025 di 18.000 mq da destinare allo svolgimento delle operazioni portuali afferenti a merce varia. L'autorizzazione avrà scadenza, per tutte le aree assentite, al 31.12.2026". Palazzo Rosciano aggiunge poi che "la riassegnazione provvisoria a Ltm delle aree demaniali nell'area portuale destinata alle autostrade del mare è stata disposta all'esito di una procedura avviata dall'ente per raccogliere proposte e valutare la disponibilità di soggetti interessati a occupare temporaneamente le aree nelle more del completamento dell'iter relativo all'affidamento pluriennale della concessione in Darsena n.1". "L'obiettivo è quello di assicurare un proficuo utilizzo del bene demaniale in attesa che si completi l'iter procedurale secondo le modalità decise all'esito della consultazione preliminare di mercato avviata a dicembre dall'ente portuale" ha dichiarato il presidente dell'Adsp, Davide Gariglio.

Shipping Italy

Livorno

"In questo modo - ha aggiunto - siamo intervenuti a sostegno della continuità occupazionale dei lavoratori di Ltm".
A.M.



Potenziamento ferroviario in arrivo nel porto di Livorno

Tutti i 4 binari che corrono fra i terminal Lorenzini e Sintermar saranno portati a modulo 600 metri. Sono stati consegnati nei giorni scorsi i lavori di potenziamento del fascio ferroviario da quattro binari che si trova nella parte terminale di Via Leonardo da Vinci, tra l'edificio della Guardia di Finanza e l'accesso stradale al varco Galvani, nel **porto di Livorno**. Lo ha reso noto l'Autorità di sistema portuale locale: "L'intervento ha un costo di 3,1 milioni di euro e consiste nell'estensione del fascio ferroviario per raggiungere i moduli di circa 600 metri. L'obiettivo dei lavori, con la prima fase che dovrà concludersi entro il prossimo 30 giugno, è quello di migliorare l'efficienza del terminal ferroviario per gestire la movimentazione di treni di almeno 550 metri, senza spezzarli". La struttura serve principalmente l'adiacente terminal Sintermar oltre ad esser collegata ai binari del Terminal Lorenzini. "L'opera è finanziata dal progetto Agro-Li (focalizzato sul miglioramento e ammodernamento delle infrastrutture portuali dedicate per l'accessibilità della filiera agroalimentare nel **porto di Livorno**) che ha ricevuto i contributi dal Pnrr del Ministero dell'Agricoltura a valere sul Bando per lo sviluppo della logistica agroalimentare".



Rigassificatore Piombino, Giani: "Proroga? Parliamo prima del memorandum"

(AGENPARL) - Wed 21 January 2026 Rigassificatore **Piombino**, Giani: "Proroga? Parliamo prima del memorandum" Scritto da Federico Taverniti, mercoledì 21 gennaio 2026 Riaprire il tavolo sul futuro della Golar Tundra, la nave rigassificatore Italys Lng, ora ormeggiata nel **porto di Piombino**, a pochi mesi dalla scadenza della concessione, e capire i motivi per i quali non sono stati attuati gli impegni assunti. Ovvero i dieci punti, legati alle concessioni e mitigazioni, contenuti nel memorandum allegato alla delibera di giunta con la quale è stata data attuazione all'ordinanza commissariale che ha autorizzato l'ormeggio della nave. Il messaggio che il presidente Giani lancia al governo è chiaro. "Snam, ha presentato una proposta di proroga della concessione - spiega anche nella veste di commmissario straordinario - ma prima di parlare di questo sarebbe opportuno fissare un incontro con governo e Snam stessa per parlare degli impegni disattesi". Secondo Giani la convocazione di un incontro per affrontare il tema degli impegni contenuti nel memorandum è condizione preliminare per qualsiasi altra decisione. "Quell'atto che ho emanato e firmato il 25 ottobre del 2022, aveva come presupposto il memorandum, approvato dalla giunta regionale il giorno precedente. Nel memorandum sono previste 10 opere di mitigazione e compensazione e fino a questo punto possiamo dire che se ne stanno realizzando due: quella per le bonifiche, per la quale sono stati messi a disposizione 88 milioni di euro, quindi il primo lotto della strada 398, per il bypass che da Rimateria porta alla circolare di Gagno, anche se per il secondo lotto sono stati eliminati 55 milioni di fondi del Pnrr, ed infine la parziale realizzazione del punto legato alla zona logistica semplificata per le aree industriali". "Sapere che su 10 opere - prosegue - ne sono state in pratica realizzate, o se ne stanno realizzando, appena due, è ingiustificato. Quindi, preliminarmente a qualsiasi questione sul futuro del rigassificatore, deve esserci un tavolo che chiarisca il perché non si sono volute realizzare le opere di mitigazione. Vorrei sapere perché governo e Snam non hanno agito nella direzione che abbiamo concordato, quando ho assunto il ruolo e la responsabilità di commissario straordinario, superando tra l'altro vari ostacoli burocratici per far partire un'opera concepita per sopportare al fabbisogno nazionale di gas, in una fase molto delicata, ed abbassare il costo delle bollette". "Credo - conclude Giani - che adesso sia fondamentale confrontarsi sugli impegni assunti da tutti i soggetti coinvolti. Auspicherei che al tavolo, oltre al ministro Pichetto Fratin, ci fosse anche la presidenza del Consiglio, dato che il memorandum indica specificamente come autorità attuatrici sia i ministeri che la presidenza. Quando concordammo tutti gli atti in carica c'era il governo Draghi: sono convinto che se fosse stato confermato che gli impegni assunti sarebbero stati realizzati. Con

Agenparl
Agenparl

Rigassificatore Piombino, Giani: "Proroga? Parliamo prima del memorandum"

01/21/2026 15:15

(AGENPARL) - Wed 21 January 2026 Rigassificatore Piombino, Giani: "Proroga? Parliamo prima del memorandum" Scritto da Federico Taverniti, mercoledì 21 gennaio 2026 Riaprire il tavolo sul futuro della Golar Tundra, la nave rigassificatore Italys Lng, ora ormeggiata nel porto di Piombino, a pochi mesi dalla scadenza della concessione, e capire i motivi per i quali non sono stati attuati gli impegni assunti. Ovvero i dieci punti, legati alle concessioni e mitigazioni, contenuti nel memorandum allegato alla delibera di giunta con la quale è stata data attuazione all'ordinanza commissariale che ha autorizzato l'ormeggio della nave. Il messaggio che il presidente Giani lancia al governo è chiaro. "Snam, ha presentato una proposta di proroga della concessione - spiega anche nella veste di commissario straordinario - ma prima di parlare di questo sarebbe opportuno fissare un incontro con governo e Snam stessa per parlare degli impegni disattesi". Secondo Giani la convocazione di un incontro per affrontare il tema degli impegni contenuti nel memorandum è condizione preliminare per qualsiasi altra decisione. "Quell'atto che ho emanato e firmato il 25 ottobre del 2022, aveva come presupposto il memorandum, approvato dalla giunta regionale il giorno precedente. Nel memorandum sono previste 10 opere di mitigazione e compensazione e fino a questo punto possiamo dire che se ne stanno realizzando due: quella per le bonifiche, per la quale sono stati messi a disposizione 88 milioni di euro, quindi il primo lotto della strada 398, per il bypass che da Rimateria porta alla circolare di Gagno, anche se per il secondo lotto sono stati eliminati 55 milioni di fondi del Pnrr, ed infine la parziale realizzazione del punto legato alla zona logistica semplificata per le aree industriali". "Sapere che su 10 opere - prosegue - ne sono state in pratica realizzate, o se ne stanno realizzando, appena due, è ingiustificato. Quindi, preliminarmente a qualsiasi questione sul futuro del rigassificatore, deve esserci un tavolo che chiarisca il perché non si sono volute realizzare le opere di mitigazione. Vorrei sapere perché governo e Snam non hanno agito nella direzione che abbiamo concordato, quando ho assunto il ruolo e la responsabilità di commissario straordinario, superando tra l'altro vari ostacoli burocratici per far partire un'opera concepita per sopportare al fabbisogno nazionale di gas, in una fase molto delicata, ed abbassare il costo delle bollette". "Credo - conclude Giani - che adesso sia fondamentale confrontarsi sugli impegni assunti da tutti i soggetti coinvolti. Auspicherei che al tavolo, oltre al ministro Pichetto Fratin, ci fosse anche la presidenza del Consiglio, dato che il memorandum indica specificamente come autorità attuatrici sia i ministeri che la presidenza. Quando concordammo tutti gli

Agenparl

Piombino, Isola d' Elba

il cambio di governo, nonostante le sollecitazioni, si è fermato tutto o quasi". Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.

Rigassificatore Piombino, Giani: "Proroga? Parliamo prima del memorandum"

AGIPRESS - Riaprire il tavolo sul futuro della Golar Tundra, la nave rigassificatore Italis Lng, ora ormeggiata nel **porto** di **Piombino**, a pochi mesi dalla scadenza della concessione, e capire i motivi per i quali non sono stati attuati gli impegni assunti. Ovvero i dieci punti, legati alle concessioni e mitigazioni, contenuti nel memorandum allegato alla delibera di giunta con la quale è stata data attuazione all'ordinanza commissariale che ha autorizzato l'ormeggio della nave. Il messaggio che il presidente Giani lancia al governo è chiaro. "Snam, ha presentato una proposta di proroga della concessione - spiega anche nella veste di commissario straordinario - ma prima di parlare di questo sarebbe opportuno fissare un incontro con governo e Snam stessa per parlare degli impegni disattesi". Secondo Giani la convocazione di un incontro per affrontare il tema degli impegni contenuti nel memorandum è condizione preliminare per qualsiasi altra decisione. "Quell'atto che ho emanato e firmato il 25 ottobre del 2022, aveva come presupposto il memorandum, approvato dalla giunta regionale il giorno precedente. Nel memorandum sono previste 10 opere di mitigazione e compensazione e fino a questo punto possiamo dire che se ne stanno realizzando due: quella per le bonifiche, per la quale sono stati messi a disposizione 88 milioni di euro, quindi il primo lotto della strada 398, per il bypass che da Rimateria porta alla circolare di Gagno, anche se per il secondo lotto sono stati eliminati 55 milioni di fondi del Pnrr. ed infine la parziale realizzazione del punto legato alla zona logistica semplificata per le aree industriali". "Sapere che su 10 opere - prosegue - ne sono state in pratica realizzate o se ne stanno realizzando, non ha a sufficienza a giustificare



Rigassificatore Piombino, Giani: "Proroga? Parliamo prima del memorandum" Visualizzazioni: 6



AGIPRESS - Riaprire il tavolo sul futuro della Golar Tundra, la nave rigassificatore Italis Lng, ora ormeggiata nel porto di Piombino, a pochi mesi dalla scadenza della concessione, e capire i motivi per i quali non sono stati attuati gli impegni assunti. Ovvero i dieci punti, legati alle concessioni e mitigazioni, contenuti nel memorandum allegato alla delibera di giunta con la quale è stata data attuazione all'ordinanza commissariale che ha autorizzato l'ormeggio della nave. Il messaggio che il presidente Giani lancia al governo è chiaro. "Snam, ha presentato una proposta di proroga della concessione - spiega anche nella veste di commissario straordinario - ma prima di parlare di questo sarebbe opportuno fissare un incontro con governo e Snam stessa per parlare degli impegni disattesi". Secondo Giani la convocazione di un incontro per affrontare il tema degli impegni contenuti nel memorandum è condizione preliminare per qualsiasi altra decisione. "Quell'atto che ho emanato e firmato il 25 ottobre del 2022, aveva come presupposto il memorandum, approvato dalla giunta regionale il giorno precedente. Nel memorandum sono previste 10 opere di mitigazione e compensazione e fino a questo punto possiamo dire che se ne stanno realizzando due: quella per le bonifiche, per la quale sono stati messi a disposizione 88 milioni di euro, quindi il primo lotto della strada 398, per il bypass che da Rimateria porta alla circolare di Gagno, anche se per il secondo lotto sono stati eliminati 55 milioni di fondi del Pnrr. ed infine la parziale realizzazione del punto legato alla zona logistica semplificata per le aree industriali". "Sapere che su 10 opere - prosegue - ne sono state in pratica realizzate o se ne stanno realizzando, non ha a sufficienza a giustificare

PD: L'Elba deve avere un rappresentante nel Comitato di Gestione dell'Autorità Portuale

Lo scorso 11 dicembre, il presidente dell'autorità portuale Davide Gariglio ha nominato il Comitato di Gestione dei porti dell'**ADSP** del Mar Tirreno Settentrionale del quale fanno parte i porti di Livorno e Piombino e i porti elbani. Di questo organismo, fondamentale per il governo complessivo dei porti, dello sviluppo, delle criticità, delle opportunità di crescita, fanno parte lo stesso presidente Gariglio, il comandante della capitaneria di porto, un componente designato dal comune di Livorno e uno dal comune di Piombino, come sede e ex sede di Autorità Portuale. Manca, ad oggi, la nomina di un delegato per la regione Toscana che andrà a chiudere la composizione del Comitato. Appare assurdo che la legge nazionale non contempi la nomina di un proprio delegato per l'isola d'Elba in quanto non ex sede autonoma di Autorità Portuale. L'Elba esprime tre dei sei porti che compongono l'intera **ADSP** e un traffico passeggeri di oltre 3 milioni di unità all'anno, che fanno del porto di Piombino (per la direttrice Elba) uno dei principali porti passeggeri d'Italia. Per l'Elba, tra l'altro, il porto e la sua gestione sono vitali per gli spostamenti quotidiani per lavoro, per studio, per salute. Ancora di più dei porti di Livorno e Piombino che sono più interessati al settore commerciale. Chiediamo quindi che sia la Regione a farsi carico di questa grave stortura nazionale, che comporta che l'Elba non abbia mai avuto rappresentanti nel Comitato di Gestione portuale. La Regione nomini un membro elbano, con competenze nel settore, nel comitato di gestione portuale e lo faccia diventare prassi negli anni a venire. Anche da queste forme di rappresentanza si misura l'attenzione alle aree disagiate e si colmano le disuguaglianze territoriali. L'Elba ha pieno diritto di essere rappresentata nel Comitato di Gestione dell'**ADSP**. Partito Democratico - Isola d'Elba.

ElbaReport

PD: L'Elba deve avere un rappresentante nel Comitato di Gestione dell'Autorità Portuale



01/21/2026 11:20

Lo scorso 11 dicembre, il presidente dell'autorità portuale Davide Gariglio ha nominato il Comitato di Gestione dei porti dell'ADSP del Mar Tirreno Settentrionale del quale fanno parte i porti di Livorno e Piombino e i porti elbani. Di questo organismo, fondamentale per il governo complessivo dei porti, dello sviluppo, delle criticità, delle opportunità di crescita, fanno parte lo stesso presidente Gariglio, il comandante della capitaneria di porto, un componente designato dal comune di Livorno e uno dal comune di Piombino, come sede e ex sede di Autorità Portuale. Manca, ad oggi, la nomina di un delegato per la regione Toscana che andrà a chiudere la composizione del Comitato. Appare assurdo che la legge nazionale non contempi la nomina di un proprio delegato per l'isola d'Elba in quanto non ex sede autonoma di Autorità Portuale. L'Elba esprime tre dei sei porti che compongono l'intera ADSP e un traffico passeggeri di oltre 3 milioni di unità all'anno, che fanno del porto di Piombino (per la direttrice Elba) uno dei principali porti passeggeri d'Italia. Per l'Elba, tra l'altro, il porto e la sua gestione sono vitali per gli spostamenti quotidiani per lavoro, per studio, per salute. Ancora di più dei porti di Livorno e Piombino che sono più interessati al settore commerciale. Chiediamo quindi che sia la Regione a farsi carico di questa grave stortura nazionale, che comporta che l'Elba non abbia mai avuto rappresentanti nel Comitato di Gestione portuale. La Regione nomini un membro elbano, con competenze nel settore, nel comitato di gestione portuale e lo faccia diventare prassi negli anni a venire. Anche da queste forme di rappresentanza si misura l'attenzione alle aree disagiate e si colmano le disuguaglianze territoriali. L'Elba ha pieno diritto di essere rappresentata nel Comitato di Gestione dell'ADSP. Partito Democratico - Isola d'Elba.

Porti, "Regione nomini delegato elbano"

Il Pd Elba interviene sulla composizione del Comitato di gestione dell'Autorità portuale e fa appello alla Regione Toscana ISOLA D'ELBA "Lo scorso 11 dicembre, il presidente dell'autorità portuale Davide Gariglio ha nominato il Comitato di Gestione dei porti dell'**Adsp** del Mar Tirreno Settentrionale del quale fanno parte i porti di Livorno e Piombino e i porti elbani. Di questo organismo, fondamentale per il governo complessivo dei porti, dello sviluppo, delle criticità, delle opportunità di crescita, fanno parte lo stesso presidente Gariglio, il comandante della Capitaneria di porto, un componente designato dal Comune di Livorno e uno dal Comune di Piombino, come sede e ex sede di Autorità Portuale". Lo scrive in una nota il Pd Elba. "Manca, ad oggi, la nomina di un delegato per la regione Toscana che andrà a chiudere la composizione del Comitato. - prosegue il Pd Elba - Appare assurdo che la legge nazionale non contempi la nomina di un proprio delegato per l'isola d'Elba in quanto non ex sede autonoma di Autorità Portuale". "L'Elba esprime tre dei sei porti che compongono l'intera Adsp e un traffico passeggeri di oltre 3 milioni di unità all'anno, che fanno del porto di Piombino (per la direttrice Elba) uno dei principali porti passeggeri d'Italia. - aggiunge il Pd - Per l'Elba, tra l'altro, il porto e la sua gestione sono vitali per gli spostamenti quotidiani per lavoro, per studio, per salute. Ancora di più dei porti di Livorno e Piombino che sono più interessati al settore commerciale". "Chiediamo quindi che sia la Regione a farsi carico di questa grave stortura nazionale, che comporta che l'Elba non abbia mai avuto rappresentanti nel Comitato di Gestione portuale. La Regione nomini un membro elbano, con competenze nel settore, nel comitato di gestione portuale e lo faccia diventare prassi negli anni a venire. Anche da queste forme di rappresentanza si misura l'attenzione alle aree disagiate e si colmano le diseguaglianze territoriali. - conclude il Pd Elba - L'Elba ha pieno diritto di essere rappresentata nel Comitato di Gestione dell'**Adsp**". Se vuoi leggere le notizie principali della Toscana iscriviti alla Newsletter QUInews - ToscanaMedia. Arriva gratis tutti i giorni alle 20:00 direttamente nella tua casella di posta.

Qui News Elba

Porti, "Regione nomini delegato elbano"

01/21/2026 11:52

Il Pd Elba interviene sulla composizione del Comitato di gestione dell'Autorità portuale e fa appello alla Regione Toscana ISOLA D'ELBA - "Lo scorso 11 dicembre, il presidente dell'autorità portuale Davide Gariglio ha nominato il Comitato di Gestione dei porti dell'**Adsp** del Mar Tirreno Settentrionale del quale fanno parte i porti di Livorno e Piombino e i porti elbani. Di questo organismo, fondamentale per il governo complessivo dei porti, dello sviluppo, delle criticità, delle opportunità di crescita, fanno parte lo stesso presidente Gariglio, il comandante della Capitaneria di porto, un componente designato dal Comune di Livorno e uno dal Comune di Piombino, come sede e ex sede di Autorità Portuale". Lo scrive in una nota il Pd Elba. "Manca, ad oggi, la nomina di un delegato per la regione Toscana che andrà a chiudere la composizione del Comitato. - prosegue il Pd Elba - Appare assurdo che la legge nazionale non contempi la nomina di un proprio delegato per l'isola d'Elba in quanto non ex sede autonoma di Autorità Portuale". "L'Elba esprime tre dei sei porti che compongono l'intera Adsp e un traffico passeggeri di oltre 3 milioni di unità all'anno, che fanno del porto di Piombino (per la direttrice Elba) uno dei principali porti passeggeri d'Italia. - aggiunge il Pd - Per l'Elba, tra l'altro, il porto e la sua gestione sono vitali per gli spostamenti quotidiani per lavoro, per studio, per salute. Ancora di più dei porti di Livorno e Piombino che sono più interessati al settore commerciale". "Chiediamo quindi che sia la Regione a farsi carico di questa grave stortura nazionale, che comporta che l'Elba non abbia mai avuto rappresentanti nel Comitato di Gestione portuale. La Regione nomini un membro elbano, con competenze nel settore, nel comitato di gestione portuale e lo faccia diventare prassi negli anni a venire. Anche da queste forme di rappresentanza si misura l'attenzione alle aree disagiate e si colmano le diseguaglianze territoriali. - conclude il Pd Elba - L'Elba ha pieno diritto di essere rappresentata nel Comitato di Gestione dell'**Adsp**". Se vuoi leggere le notizie principali della Toscana iscriviti alla Newsletter QUInews - ToscanaMedia. Arriva gratis tutti i giorni alle 20:00 direttamente nella tua casella di posta.

Il Comitato Porto-Città ironizza sull'Adsp: «Quanta fretta ma dove corri, dove vai?»

Critiche sono mosse al modo di fare dell'Autorità portuale, così come alla volontà di banchinare il Molo Clementino per farlo diventare un terminal per le grandi navi da crociera **ANCONA** - Il Comitato **Porto-Città** torna a farsi sentire e critica il modo di fare dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico che, a loro modo di vedere, prima fa dichiarazioni roboanti a cui poi non corrispondono mai i fatti e tantomeno i tempi di realizzazione delle opere. Non manca infine nel finale il fermo no al banchinamento del Molo Clementino. «Che l'Autorità portuale di **Ancona** abbia l'abitudine di enfatizzare le sue proposte - inizia così il comunicato del Comitato -, in gergo diremmo 'spararle grosse', siamo già abituati. Questi ultimi anni siamo stati inondati da dichiarazioni roboanti circa la realizzazione di opere risolutive dei molti problemi del **porto** di **Ancona**, poi tutte mestamente rientrate all'approssimarsi delle date fissate per la loro conclusione». Si inizia con gli esempi: «Così la questione dei moli 19-20-21 quando, sull'onda della spinta politica, sembrava possibile spostare lì 3 traghetti, poi scesi a 2, poi solo a 1. Di pari passo c'è stato il balletto delle date, prima entro il 2029, poi entro il 2026, ora entro il 2027, magari tra qualche mese ci sentiremo dire che "del domani non v'è certezza"». Invece «ora abbiamo lo scoop sul costo per l'elettrificazione del Molo Clementino, cioè delle canalizzazioni che li porteranno l'elettricità, ma la richiesta del ministero dell'Ambiente non era la possibilità dell'impianto, quanto la certezza dei MegaWatt che passeranno nell'impianto per nutrire le grandi navi da crociera». Ebbene «oggi ci forniscono anche un rendering del progetto che non riporta, probabilmente perché la cementificazione risulterebbe visivamente impattante, la strada che collegherà il nuovo banchinamento al parcheggio interno di Fincantieri e che in realtà farà sì che i nostri monumenti identitari diventeranno aiuole spartitraffico». Infine «una perplessità sorge spontanea: nel 2017 il costo del banchinamento del Molo Clementino ammontava a 22 milioni di euro, ma oggi, con l'aumento del materiale da costruzione e l'inflazione che ha eroso salari, stipendi e pensioni, quale miracolo è avvenuto per far scendere la spesa da 22 a 17 milioni di euro?». "Leggi le notizie di AnconaToday su WhatsApp: iscriviti al canale" Il **Porto-Città** ricorda anche che il presidente Vincenzo Garofalo «dice che, comunque vada, il banchinamento del fronte esterno del Molo Clementino si farà seppur per le sole navi militari, in quanto intervento è previsto dal Piano regolatore portuale del 1988. Bene, qualora si procedesse al banchinamento per le sole navi militari - fanno adesso notare - il nostro **porto** antico non verrebbe ferito dalle costruzioni del terminal croceristico e di nuove strade di scorrimento per i mezzi, così i nostri archi, Traiano e Clementino, non diverrebbero isole spartitraffico come invece accadrebbe per accogliere le grandi navi da crociera e, soprattutto,



Il Comitato Porto-Città ironizza sull'Adsp: «Quanta fretta ma dove corri, dove vai?»



01/21/2026 11:03

Critiche sono mosse al modo di fare dell'Autorità portuale, così come alla volontà di banchinare il Molo Clementino per farlo diventare un terminal per le grandi navi da crociera **ANCONA** - Il Comitato Porto-Città torna a farsi sentire e critica il modo di fare dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico che, a loro modo di vedere, prima fa dichiarazioni roboanti a cui poi non corrispondono mai i fatti e tantomeno i tempi di realizzazione delle opere. Non manca infine nel finale il fermo no al banchinamento del Molo Clementino. «Che l'Autorità portuale di Ancona abbia l'abitudine di enfatizzare le sue proposte - inizia così il comunicato del Comitato -, in gergo diremmo 'spararle grosse', siamo già abituati. Questi ultimi anni siamo stati inondati da dichiarazioni roboanti circa la realizzazione di opere risolutive dei molti problemi del porto di Ancona, poi tutte mestamente rientrate all'approssimarsi delle date fissate per la loro conclusione». Si inizia con gli esempi: «Così la questione dei moli 19-20-21 quando, sull'onda della spinta politica, sembrava possibile spostare lì 3 traghetti, poi scesi a 2, poi solo a 1. Di pari passo c'è stato il balletto delle date, prima entro il 2029, poi entro il 2026, ora entro il 2027, magari tra qualche mese ci sentiremo dire che "del domani non v'è certezza"». Invece «ora abbiamo lo scoop sul costo per l'elettrificazione del Molo Clementino, cioè delle canalizzazioni che li porteranno l'elettricità, ma la richiesta del ministero dell'Ambiente non era la possibilità dell'impianto, quanto la certezza dei MegaWatt che passeranno nell'impianto per nutrire le grandi navi da crociera». Ebbene «oggi ci forniscono anche un rendering del progetto che non riporta, probabilmente perché la cementificazione risulterebbe visivamente impattante, la strada che collegherà il nuovo banchinamento al parcheggio interno di Fincantieri e che in realtà farà sì che i nostri monumenti identitari diventeranno aiuole spartitraffico». Infine «una perplessità sorge spontanea: nel 2017 il costo del banchinamento del Molo Clementino ammontava a 22 milioni di euro, ma oggi, con l'aumento del materiale da costruzione e l'inflazione che ha eroso salari, stipendi e pensioni, quale miracolo è avvenuto per far scendere la spesa da 22 a 17 milioni di euro?». "Leggi le notizie di AnconaToday su WhatsApp: iscriviti al canale" Il **Porto-Città** ricorda anche che il presidente Vincenzo Garofalo «dice che, comunque vada, il banchinamento del fronte esterno del Molo Clementino si farà seppur per le sole navi militari, in quanto intervento è previsto dal Piano regolatore portuale del 1988. Bene, qualora si procedesse al banchinamento per le sole navi militari - fanno adesso notare - il nostro **porto** antico non verrebbe ferito dalle costruzioni del terminal croceristico e di nuove strade di scorrimento per i mezzi, così i nostri archi, Traiano e Clementino, non diverrebbero isole spartitraffico come invece accadrebbe per accogliere le grandi navi da crociera e, soprattutto,

Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

sarebbe un intervento conforme al Prp e al Prg che considera la sosta delle navi militari molto meno impattante per i monumenti e per l'inquinamento atmosferico e acustico». L'analisi prosegue: «Poi ci sono le cose che non vengono dette per meglio veicolare il consenso e la bontà del banchinamento del Molo Clementino per le grandi navi da crociera e cioè che la Soprintendenza non è favorevole a questa grandiosa opera, tanto che ne chiede lo spostamento nella penisola prevista nel nuovo Prp. La richiesta è all'interno delle osservazioni del progetto del banchinamento riconfermato all'interno del nuovo Prp, anch'esso in attesa dell'iter autorizzativo Via Vas al ministero dell'Ambiente». In conclusione per il Comitato **Porto**-Città «poi ci siamo noi, i cittadini, le associazioni locali, pronti a difendere il nostro **porto** antico e insieme a tutelare la salute. Non staremo a guardare dalle finestre e l'unica via d'uscita per evitare lo scempio al **Porto** Antico, ripetiamo, è il ritiro della delibera consiliare comunale n. 50 del 2019. Quella delibera con la quale venne dato l'assenso alla variante funzionale del Prp per ospitare al Molo Clementino anche le grandi navi da crociera, nonostante l'assenza della conformità urbanistica, con tutte le operazioni annesse e connesse. Questo potrebbe essere l'unico modo per mettere in forse l'impianto autorizzativo su cui poggia questo terribile e ignorante progetto».



Risorse per il restyling del porto di Civitanova, la Regione stanzia 424mila euro per la manutenzione straordinaria

giovedì 22 gennaio 2026, 03:30 2 Minuti di Lettura CIVITANOVA Entrano nella fase esecutiva gli interventi di manutenzione nell'area portuale. Si tratta della sostituzione dei guardrail nel molo Est, nel molo Nord e nel molo martello dove saranno rifatte anche le pavimentazioni stradali. Un investimento che viene sottolineato dal consigliere regionale Pierpaolo Borroni trattandosi, appunto, di un finanziamento che arriva dalla Regione I dettagli La somma che verrà erogata al Comune è di 424.080 euro, 20mila euro in più rispetto al progetto di fattibilità. Si tratta dell'intervento numero 2 tra quelli indicati dal Comune che poteva scegliere da un elenco di possibili utilizzi indicati dalla Regione. L'amministrazione civitanovese ha scelto due ambiti: lavori di sistemazione e implementazione dell'impianto di videosorveglianza dell'area portuale; lavori di manutenzione al molo Nord, al molo Martello e al molo Est con sostituzione dei guardrail e sistemazione della pavimentazione stradale (quello in questione). Al **porto** di Civitanova con decreto del dipartimento infrastrutture, territorio e protezione civile, sono stati destinati 594.080 euro così suddivisi: 190mila euro per la videosorveglianza e 404mila euro per la manutenzione straordinaria dei moli. Il progetto riguarda proprio quest'ultimo intervento che è stato portato a 424mila euro togliendo 20mila euro dall'intervento numero 1 (videosorveglianza). Forniti i progetti esecutivi (la scadenza era la fine dell'anno), la rendicontazione finale dei lavori dovrà essere trasmessa entro il 31 ottobre. «La Regione Marche conferma ancora una volta grande attenzione verso le infrastrutture strategiche della nostra costa e, in particolare, verso il **porto** di Civitanova - afferma Borroni -. Ringrazio il presidente Francesco Acquaroli e tutta la giunta per l'attenzione concreta dimostrata verso il territorio e per una scelta che va nella direzione della sicurezza, della funzionalità e della valorizzazione del nostro sistema portuale. Il finanziamento consentirà interventi mirati sul molo Nord, con la sostituzione del guardrail, l'installazione di nuove recinzioni, la predisposizione di sottoservizi e il rifacimento della pavimentazione stradale, oltre a importanti opere di risanamento strutturale sui moli Est e martello, attraverso il recupero dei muretti in calcestruzzo armato danneggiati dall'azione marina». Gli obiettivi Borroni sottolinea un aspetto: «Parliamo di opere necessarie e attese, che migliorano la sicurezza per operatori, diportisti e cittadini, ma che guardano anche al futuro, rendendo le infrastrutture più durabili e adeguate agli standard attuali. È questo che come Fratelli d'Italia abbiamo sempre sostenuto: programmazione, serietà amministrativa e attenzione ai territori». Emanuele Pagnanini © RIPRODUZIONE RISERVATA © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Ancona si candida a capitale del mare: «Turisti in barca dal porto a Numana»

Presentato il dossier. Silvetti: «Progetti per essere protagonisti». Berardinelli: «Percorso partecipato» di Andrea Maccarone giovedì 22 gennaio 2026, 03:50 3 Minuti di Lettura ANCONA - «Un'imbarcazione per turisti che salpa dal porto antico, fa tappa al Passetto Portonovo Numana e rientra ai piedi del Guasco. Una connessione infrastrutturale tra le spiagge di Palombina Vecchia e Nuova. Un gemellaggio con le città di Venezia e Siracusa». Sono solo alcuni dei 139 progetti, illustrati ieri dall'amministrazione comunale, con cui Ancona concorre al prestigioso bando per il titolo di Capitale Italiana del Mare 2026.

APPROFONDIMENTI LA SHORTLIST Capitale Cultura '28, Ancona in finale. Il sindaco: «Orgogliosi e giochiamo per vincere» L'ATTESA Capitale Cultura 2028, è il giorno delle finaliste: «Ancona deve esserci» L'opportunità «Il 22 dicembre abbiamo saputo della possibilità di poter partecipare alla selezione» ha spiegato ieri in conferenza stampa l'assessore al Turismo, Daniele Berardinelli. «E subito ci siamo messi al lavoro con un percorso partecipato». L'altro ieri la consegna del dossier dal titolo: «Da mare a mare: ecologie delle coesistenze. Dove il mare diventa città». «Il 1° febbraio la consegna della graduatoria al Ministero e auspichiamo che nei giorni immediatamente successivi avverrà la proclamazione» spiega l'iter Berardinelli. A fare da collettore e coordinamento dei progetti la società Marchingegno. «Abbiamo lavorato per cluster - illustra l'architetto Alessandra Panzini - "Molo" che racchiude l'ambito infrastrutturale, "Bussola" per il mondo della ricerca, "Bitta" per i progetti che incrementano i rapporti tra le comunità». Dei 150 progetti presentati da 118 soggetti coinvolti, 87 sono stati selezionati, più i 52 del Comune di Ancona. In totale 139 progetti che sono entrati a far parte del dossier. «Alcuni sono già in itinere - specifica il sindaco - come il restyling di piazza della Repubblica e di piazza Dante». «O la realizzazione dell'info point turistico ai piedi di Palazzo degli Anziani» replica Berardinelli. Un impegno da 13,5 milioni di euro «se dovessimo realizzarli tutti, in caso di vittoria» rimarca l'assessore. E l'orizzonte temporale è segnato dall'anno in corso. Dell'ammontare complessivo, 7,7 milioni è la somma già messa a terra dal Comune per la realizzazione delle infrastrutture già programmate. Più un altro milione, circa, di investimenti che il Comune dovrà intercettare nel caso dovesse raggiungere l'ambito riconoscimento. Nel caso arriverebbe anche 1 milione in premio e altre somme arriverebbero sotto forma di sponsorizzazioni da privati. Le potenzialità «Questa candidatura vuol far conoscere le potenzialità di Ancona che si pone come protagonista tra i protagonisti - riprende Silvetti - consapevole del contesto e attenta alle fragilità, con un forte orgoglio identitario». Un tema, quello del mare, multidimensionale e trasversale, capace di toccare non solo gli ambiti più strategici per la città ma il cuore stesso della comunità dorica. I progetti sono stati presentati da enti e istituzioni



01/22/2026 03:52

Presentato il dossier. Silvetti: «Progetti per essere protagonisti». Berardinelli: «Percorso partecipato» di Andrea Maccarone giovedì 22 gennaio 2026, 03:50 3 Minuti di Lettura ANCONA - «Un'imbarcazione per turisti che salpa dal porto antico, fa tappa al Passetto Portonovo Numana e rientra ai piedi del Guasco. Una connessione infrastrutturale tra le spiagge di Palombina Vecchia e Nuova. Un gemellaggio con le città di Venezia e Siracusa». Sono solo alcuni dei 139 progetti, illustrati ieri dall'amministrazione comunale, con cui Ancona concorre al prestigioso bando per il titolo di Capitale Italiana del Mare 2026. **APPROFONDIMENTI LA SHORTLIST Capitale Cultura '28, Ancona in finale.** Il sindaco: «Orgogliosi e giochiamo per vincere» L'ATTESA Capitale Cultura 2028, è il giorno delle finaliste: «Ancona deve esserci» L'opportunità «Il 22 dicembre abbiamo saputo della possibilità di poter partecipare alla selezione» ha spiegato ieri in conferenza stampa l'assessore al Turismo, Daniele Berardinelli. «E subito ci siamo messi al lavoro con un percorso partecipato». L'altro ieri la consegna del dossier dal titolo: «Da mare a mare: ecologie delle coesistenze. Dove il mare diventa città». «Il 1° febbraio la consegna della graduatoria al Ministero e auspichiamo che nei giorni immediatamente successivi avverrà la proclamazione» spiega l'iter Berardinelli. A fare da collettore e coordinamento dei progetti la società Marchingegno. «Abbiamo lavorato per cluster - illustra l'architetto Alessandra Panzini - "Molo" che racchiude l'ambito infrastrutturale, "Bussola" per il mondo della ricerca, "Bitta" per i progetti che incrementano i rapporti tra le comunità». Dei 150 progetti presentati da 118 soggetti coinvolti, 87 sono stati selezionati, più i 52 del Comune di Ancona. In totale 139 progetti che sono entrati a far parte del dossier. «Alcuni sono già in itinere - specifica il sindaco - come il restyling di piazza della Repubblica e di piazza Dante». «O la realizzazione dell'info point turistico ai piedi di Palazzo degli Anziani» replica Berardinelli. «La realizzazione dell'info point turistico ai piedi di Palazzo degli Anziani» replica

corriereadriatico.it
Ancona e porti dell'Adriatico centrale

pubbliche, associazioni, fondazioni, enti del terzo settore, imprese e operatori economici, istituzioni culturali, scientifiche e formative e soggetti operanti nei settori della cultura, dell'ambiente, del mare, del turismo, dell'innovazione e della blue economy. «Un ecosistema di azioni riconoscono nel mare un'infrastruttura culturale, ecologica e simbolica» mette il sigillo Silvetti. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Ancona vola in finale per Capitale Italiana della Cultura 2028

Davide Falco

Ancona è tra le dieci città finaliste nella corsa per il titolo di Capitale Italiana della Cultura 2028. E' una grande soddisfazione vedere premiato il lavoro collettivo che ha dato voce alla città dichiara il sindaco Daniele Silvetti . Questa candidatura è l'esito di una strategia che mette al centro la cultura come risorsa per rigenerare spazi, creare occupazione e rafforzare legami internazionali. È un primo importante traguardo ed un incoraggiamento a proseguire con ambizione e responsabilità. La cultura è strumento di pace e democrazia, come ha sottolineato il Presidente Mattarella a l'Aquila e Ancona ha ben chiaro il suo ruolo di città aperta al Mediterraneo con il Premio Ciriaco d'Ancona per il dialogo interculturale. Il Ministero della Cultura ha ufficializzato le città finaliste che concorreranno al titolo di Capitale Italiana della Cultura 2028, la giuria ha scelto i 10 progetti finalisti dopo aver esaminato le 23 candidature pervenute. Con Ancona sono state selezionate le città di Anagni (FR), Catania, Colle di Val d'Elsa (SI), Forlì, Gravina in Puglia (BA), Massa, Mirabella Eclano (AV), Sarzana (SP) e Tarquinia (VT). La candidatura della città, presentata con il dossier intitolato Ancona. Questo adesso , viene riconosciuta per la forza identitaria del suo rapporto con il mare - porto naturale e nodo storico di collegamento tra Italia, Balcani e Mediterraneo- e per la qualità dei progetti culturali e di rigenerazione urbana che costituiscono il cuore del programma. Questa tappa conferma che la nostra scelta di investire nella cultura come infrastruttura strategica della città è la strada giusta - afferma l'assessore alla Cultura Marta Paraventi. Dalla consegna del dossier a settembre del 2025, abbiamo correlato alla candidatura decine di progetti ispirati all'identità culturale di Ancona e alla sua proiezione nel futuro, inclusa la riapertura della storica Pinacoteca. Il dossier rappresenta una visione nuova di città integrata alle politiche di sviluppo del Comune, tra cui il nuovo Piano Urbanistico Generale". Tra i progetti spicca il Museo della civiltà del Mare Adriatico con la direzione artistica del tre volte Premio Oscar Dante Ferretti che propone una narrazione unica del Mediterraneo Adriatico che coniuga storia, ambiente e linguaggi contemporanei per un pubblico internazionale. Ancona è una città che porta nel cuore commenta Dante Ferretti qui è iniziato il mio percorso e continuo a trovarvi ispirazione, vederla tra le finaliste per Capitale Italiana della Cultura 2028 è motivo di orgoglio, perché Ancona ha nel suo mare, nella sua storia e nella sua luce un'energia creativa unica che oggi può parlare all'Italia e al mondo . Il dossier presenta una strategia di rigenerazione culturale con respiro europeo, che unisce oltre ben ottanta progetti per valorizzare il porto naturale, il ricco patrimonio storico, i parchi cittadini e gli spazi urbani, declinando la cultura come strumento di coesione sociale, promuovendo l'interscambio transnazionale e il diritto alla fruizione accessibile e inclusiva, principio



Dietrolanotizia

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

ispiratore grazie al Museo Tattile Statale Omero di Ancona, eccellenza internazionale del settore. Il programma culturale di Ancona Capitale Italiana della Cultura 2028 si articola in quattro macroaree progettuali ispirate al titolo di candidatura e alla morfologia naturale della città: Questo Mare, Via Maestra, Adesso Parco e Mare Culturale, una mappatura che valorizza il territorio tra mare e parco, storia e futuro, e si integra con le più avanzate strategie di rigenerazione urbana e con il piano urbanistico cittadino. Le macroaree del dossier sono presentate dagli avatar dei numi tutelari della città, tra cui Luigi Vanvitelli architetto della Mole che porta il suo nome, Ciriaco Pizzecolli padre dell'archeologia moderna, Stamira eroina cittadina e Franco Corelli celebre tenore anconetano. Un racconto identitario tra memoria e innovazione che attraverso nuovi linguaggi digitali e narrativi intende reinterpretare il patrimonio storico e artistico di Ancona. L'articolato programma del dossier include inoltre collaborazioni con molti direttori artistici e istituzioni di rilievo e la partecipazione del Maestro Andrea Bocelli alla cerimonia di apertura in caso di vittoria. Il documento di candidatura è promosso da Comune di Ancona, Università Politecnica delle Marche, Regione Marche, ANCI Marche a cui hanno aderito soggetti istituzionali come l'Autorità Portuale di Sistema del Mare Adriatico, l'Arcidiocesi di Ancona-Osimo, Marche Teatro, la Camera di Commercio delle Marche, Confindustria Provincia di Ancona, la Fondazione Marche Cultura, il Parco Regionale del Conero, il Segretariato Permanente dell'Iniziativa Adriatico Ionica, il FAIC Forum delle Città Adriatico Ioniche, l'Associazione Riviera del Conero. Il dossier è stato predisposto da una direzione di candidatura, una squadra trasversale, multidisciplinare, in grado di connettere visione culturale, gestione progettuale e strategie europee in base ai seguenti ruoli: direzione culturale e governance istituzionale Marta Paraventi ; direzione amministrativa Viviana Caravaggi ; direzione creativa e progettazione Anghela Alò ; innovazione digitale e università Paolo Clini ; strategia europea e relazioni con i programmi UE Barbara Toce. In caso di vittoria il progetto, che si aggira intorno ai 7 mln di euro, sarà gestito a livello operativo da Marche Teatro, presieduto da Valerio Vico e diretto da Giuseppe Dipasquale e tra i soggetti che hanno presentato uno specifico progetto per Ancona 2028.

Ancona vola in finale per Capitale Italiana della Cultura 2028

Annunciate le dieci città in gara per il titolo di Capitale italiana della Cultura 2028 Ancona è tra le dieci città finaliste nella corsa per il titolo di Capitale Italiana della Cultura 2028. Il Sindaco Daniele Silvetti dichiara: Il Ministero della Cultura ha ufficializzato le città finaliste che concorreranno al titolo di Capitale italiana della Cultura 2028, la giuria ha scelto i 10 progetti finalisti dopo aver esaminato le 23 candidature pervenute. Con Ancona sono state selezionate le città di Anagni (FR), Catania, Colle di Val d'Elsa (SI), Forlì, Gravina in Puglia (BA), Massa, Mirabella Eclano (AV), Sarzana (SP) e Tarquinia (VT). La candidatura della città, presentata con il dossier intitolato Ancona. Questo adesso', viene riconosciuta per la forza identitaria del suo rapporto con il mare porto naturale e nodo storico di collegamento tra Italia, Balcani e Meditarraneo- e per la qualità dei progetti culturali e di rigenerazione urbana che costituiscono il cuore del programma. L'Assessore alla Cultura Marta Paraventi afferma: Tra i progetti spicca il Museo della civiltà del Mare Adriatico' con la direzione artistica del tre volte Premio Oscar Dante Ferretti che propone una narrazione unica del Mediterraneo Adriatico che coniuga storia, ambiente e linguaggi contemporanei per un pubblico internazionale. Dante Ferretti commenta: Il dossier presenta una strategia di rigenerazione culturale con respiro europeo, che unisce oltre ben ottanta progetti per valorizzare il porto naturale, il ricco patrimonio storico, i parchi cittadini e gli spazi urbani, declinando la cultura come strumento di coesione sociale, promuovendo l'interscambio transnazionale e il diritto alla fruizione accessibile e inclusiva, principio ispiratore grazie al Museo Tattile Statale Omero di Ancona, eccellenza internazionale del settore. Il programma culturale di Ancona Capitale Italiana della Cultura 2028 si articola in quattro macroaree progettuali ispirate al titolo di candidatura e alla morfologia naturale della città: Questo Mare, Via Maestra, Adesso Parco e Mare Culturale , una mappatura che valorizza il territorio tra mare e parco, storia e futuro, e si integra con le più avanzate strategie di rigenerazione urbana e con il piano urbanistico cittadino. Le macroaree del dossier sono presentate dagli avatar dei numi tutelari della città, tra cui Luigi Vanvitelli, architetto della Mole che porta il suo nome, Ciriaco Pizzecolli, padre dell'archeologia moderna, Stamira, eroina cittadina, e Franco Corelli, celebre tenore anconetano. Un racconto identitario tra memoria e innovazione che attraverso nuovi linguaggi digitali e narrativi intende reinterpretare il patrimonio storico e artistico di Ancona. L'articolato programma del dossier include inoltre collaborazioni con molti direttori artistici e istituzioni di rilievo e la partecipazione del Maestro Andrea Bocelli alla cerimonia di apertura in caso di vittoria. Il documento di candidatura è promosso da Comune di Ancona, Università Politecnica delle Marche, Regione Marche, ANCI Marche a cui

Expartibus

Ancona vola in finale per Capitale Italiana della Cultura 2028



01/21/2026 17:04

Annunciate le dieci città in gara per il titolo di Capitale italiana della Cultura 2028 Ancona è tra le dieci città finaliste nella corsa per il titolo di Capitale Italiana della Cultura 2028. Il Sindaco Daniele Silvetti dichiara: Il Ministero della Cultura ha ufficializzato le città finaliste che concorreranno al titolo di Capitale Italiana della Cultura 2028, la giuria ha scelto i 10 progetti finalisti dopo aver esaminato le 23 candidature pervenute. Con Ancona sono state selezionate le città di Anagni (FR), Catania, Colle di Val d'Elsa (SI), Forlì, Gravina in Puglia (BA), Massa, Mirabella Eclano (AV), Sarzana (SP) e Tarquinia (VT). La candidatura della città, presentata con il dossier intitolato Ancona. Questo adesso', viene riconosciuta per la forza identitaria del suo rapporto con il mare - porto naturale e nodo storico di collegamento tra Italia, Balcani e Meditarraneo- e per la qualità dei progetti culturali e di rigenerazione urbana che costituiscono il cuore del programma. L'Assessore alla Cultura Marta Paraventi afferma: Tra i progetti spicca il Museo della civiltà del Mare Adriatico' con la direzione artistica del tre volte Premio Oscar Dante Ferretti che propone una narrazione unica del Mediterraneo Adriatico che coniuga storia, ambiente e linguaggi contemporanei per un pubblico internazionale. Dante Ferretti commenta: Il dossier presenta una strategia di rigenerazione culturale con respiro europeo, che unisce oltre ben ottanta progetti per valorizzare il porto naturale, il ricco patrimonio storico, i parchi cittadini e gli spazi urbani, declinando la cultura come strumento di coesione sociale, promuovendo l'interscambio transnazionale e il diritto alla fruizione accessibile e inclusiva, principio ispiratore grazie al Museo Tattile Statale Omero di Ancona, eccellenza internazionale del settore. Il programma culturale di Ancona Capitale Italiana della Cultura 2028 si articola in quattro macroaree progettuali ispirate al titolo di candidatura e alla morfologia naturale della città: Questo Mare, Via Maestra, Adesso Parco e Mare Culturale , una mappatura che valorizza il territorio tra mare e parco, storia e futuro, e si integra con le più avanzate strategie di rigenerazione urbana e con il piano urbanistico cittadino. Le macroaree del dossier sono presentate dagli avatar dei numi tutelari della città, tra cui Luigi Vanvitelli, architetto della Mole che porta il suo nome, Ciriaco Pizzecolli, padre dell'archeologia moderna, Stamira, eroina cittadina, e Franco Corelli, celebre tenore anconetano. Un racconto identitario tra memoria e innovazione che attraverso nuovi linguaggi digitali e narrativi intende reinterpretare il patrimonio storico e artistico di Ancona. L'articolato programma del dossier include inoltre collaborazioni con molti direttori artistici e istituzioni di rilievo e la partecipazione del Maestro Andrea Bocelli alla cerimonia di apertura in caso di vittoria. Il documento di candidatura è promosso da Comune di Ancona, Università Politecnica delle Marche, Regione Marche, ANCI Marche a cui

Expartibus

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

hanno aderito soggetti istituzionali come l'Autorità Portuale di Sistema del Mare Adriatico, l'Arcidiocesi di Ancona Osimo, Marche Teatro, la Camera di Commercio delle Marche, Confindustria Provincia di Ancona, la Fondazione Marche Cultura, il Parco Regionale del Conero, il Segretariato Permanente dell'Iniziativa Adriatico Ionica, il FAIC Forum delle Città Adriatico Ioniche, l'Associazione Riviera del Conero. Il dossier è stato predisposto da una direzione di candidatura, una squadra trasversale, multidisciplinare, in grado di connettere visione culturale, gestione progettuale e strategie europee in base ai seguenti ruoli: direzione culturale e governance istituzionale Marta Paraventi; direzione amministrativa Viviana Caravaggi; direzione creativa e progettazione Anghela Alò; innovazione digitale e università Paolo Clini; strategia europea e relazioni con i programmi UE Barbara Toce. In caso di vittoria il progetto, che si aggira intorno ai 7 mln di euro, sarà gestito a livello operativo da Marche Teatro, presieduto da Valerio Vico e diretto da Giuseppe Dipasquale e tra i soggetti che hanno presentato uno specifico progetto per Ancona 2028.



Ancona vola in finale per Capitale Italiana della Cultura 2028

Redazione Tgyou

Ancona è tra le dieci città finaliste nella corsa per il titolo di Capitale Italiana della Cultura 2028. E' una grande soddisfazione vedere premiato il lavoro collettivo che ha dato voce alla città dichiara il sindaco Daniele Silvetti . Questa candidatura è l'esito di una strategia che mette al centro la cultura come risorsa per rigenerare spazi, creare occupazione e rafforzare legami internazionali. È un primo importante traguardo ed un incoraggiamento a proseguire con ambizione e responsabilità La cultura è strumento di pace e democrazia, come ha sottolineato il Presidente Mattarella a l'Aquila e Ancona ha ben chiaro il suo ruolo di città aperta al Mediterraneo con il Premio Ciriaco d'Ancona per il dialogo interculturale. Il Ministero della Cultura ha ufficializzato le città finaliste che concorreranno al titolo di Capitale Italiana della Cultura 2028, la giuria ha scelto i 10 progetti finalisti dopo aver esaminato le 23 candidature pervenute. Con Ancona sono state selezionate le città di Anagni (FR), Catania, Colle di Val d'Elsa (SI), Forlì, Gravina in Puglia (BA), Massa, Mirabella Eclano (AV), Sarzana (SP) e Tarquinia (VT). La candidatura della città, presentata con il dossier intitolato Ancona. Questo adesso , viene riconosciuta per la forza identitaria del suo rapporto con il mare - porto naturale e nodo storico di collegamento tra Italia, Balcani e Mediterraneo- e per la qualità dei progetti culturali e di rigenerazione urbana che costituiscono il cuore del programma. Questa tappa conferma che la nostra scelta di investire nella cultura come infrastruttura strategica della città è la strada giusta - afferma l'assessore alla Cultura Marta Paraventi Dalla consegna del dossier a settembre del 2025, abbiamo correlato alla candidatura decine di progetti ispirati all'identità culturale di Ancona e alla sua proiezione nel futuro, inclusa la riapertura della storica Pinacoteca. Il dossier rappresenta una visione nuova di città integrata alle politiche di sviluppo del Comune, tra cui il nuovo Piano Urbanistico Generale". Tra i progetti spicca il Museo della civiltà del Mare Adriatico con la direzione artistica del tre volte Premio Oscar Dante Ferretti che propone una narrazione unica del Mediterraneo Adriatico che coniuga storia, ambiente e linguaggi contemporanei per un pubblico internazionale. Ancona è una città che porta nel cuore commenta Dante Ferretti qui è iniziato il mio percorso e continuo a trovarvi ispirazione, vederla tra le finaliste per Capitale Italiana della Cultura 2028 è motivo di orgoglio, perché Ancona ha nel suo mare, nella sua storia e nella sua luce un'energia creativa unica che oggi può parlare all'Italia e al mondo . Il dossier presenta una strategia di rigenerazione culturale con respiro europeo, che unisce oltre ben ottanta progetti per valorizzare il porto naturale, il ricco patrimonio storico, i parchi cittadini e gli spazi urbani, declinando la cultura come strumento di coesione sociale, promuovendo l'interscambio transnazionale e il diritto alla fruizione accessibile e inclusiva,



Ancona è tra le dieci città finaliste nella corsa per il titolo di Capitale Italiana della Cultura 2028. "E' una grande soddisfazione vedere premiato il lavoro collettivo che ha dato voce alla città - dichiara il sindaco Daniele Silvetti - . Questa candidatura è l'esito di una strategia che mette al centro la cultura come risorsa per rigenerare spazi, creare occupazione e rafforzare legami internazionali. È un primo importante traguardo ed un incoraggiamento a proseguire con ambizione e responsabilità La cultura è strumento di pace e democrazia, come ha sottolineato il Presidente Mattarella a l'Aquila e Ancona ha ben chiaro il suo ruolo di città aperta al Mediterraneo con il Premio Ciriaco d'Ancona per il dialogo interculturale". Il Ministero della Cultura ha ufficializzato le città finaliste che concorreranno al titolo di Capitale Italiana della Cultura 2028, la giuria ha scelto i 10 progetti finalisti dopo aver esaminato le 23 candidature pervenute. Con Ancona sono state selezionate le città di Anagni (FR), Catania, Colle di Val d'Elsa (SI), Forlì, Gravina in Puglia (BA), Massa, Mirabella Eclano (AV), Sarzana (SP) e Tarquinia (VT). La candidatura della città, presentata con il dossier intitolato " Ancona. Questo adesso ", viene riconosciuta per la forza identitaria del suo rapporto con il mare - porto naturale e nodo storico di collegamento tra Italia, Balcani e Mediterraneo- e per la qualità dei progetti culturali e di rigenerazione urbana che costituiscono il cuore del programma. " Questa tappa conferma che la nostra scelta di investire nella cultura come infrastruttura strategica della città è la strada giusta - afferma l'assessore alla Cultura Marta Paraventi Dalla consegna del dossier a settembre del 2025, abbiamo correlato alla candidatura decine di progetti ispirati all'identità culturale di Ancona e alla sua proiezione nel futuro, inclusa la riapertura della storica Pinacoteca. Il dossier rappresenta una visione nuova di città integrata alle politiche di sviluppo del Comune, tra cui il nuovo Piano Urbanistico Generale". Tra i progetti spicca il " Museo della civiltà del Mare Adriatico " con la direzione artistica del tre volte Premio Oscar Dante Ferretti che propone una narrazione unica del Mediterraneo Adriatico che coniuga storia, ambiente e linguaggi contemporanei per un pubblico internazionale. Ancona è una città che porta nel cuore commenta Dante Ferretti qui è iniziato il mio percorso e continuo a trovarvi ispirazione, vederla tra le finaliste per Capitale Italiana della Cultura 2028 è motivo di orgoglio, perché Ancona ha nel suo mare, nella sua storia e nella sua luce un'energia creativa unica che oggi può parlare all'Italia e al mondo . Il dossier presenta una strategia di rigenerazione culturale con respiro europeo, che unisce oltre ben ottanta progetti per valorizzare il porto naturale, il ricco patrimonio storico, i parchi cittadini e gli spazi urbani, declinando la cultura come strumento di coesione sociale, promuovendo l'interscambio transnazionale e il diritto alla fruizione accessibile e inclusiva,

Tgyou24

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

principio ispiratore grazie al Museo Tattile Statale Omero di Ancona , eccellenza internazionale del settore. Il programma culturale di Ancona Capitale Italiana della Cultura 2028 si articola in quattro macroaree progettuali ispirate al titolo di candidatura e alla morfologia naturale della città: Questo Mare Via Maestra Adesso Parco e Mare Culturale , una mappatura che valorizza il territorio tra mare e parco, storia e futuro, e si integra con le più avanzate strategie di rigenerazione urbana e con il piano urbanistico cittadino. Le macroaree del dossier sono presentate dagli avatar dei numi tutelari della città, tra cui Luigi Vanvitelli architetto della Mole che porta il suo nome, Ciriaco Pizzecolli padre dell'archeologia moderna, Stamira eroina cittadina e Franco Corelli celebre tenore anconetano. Un racconto identitario tra memoria e innovazione che attraverso nuovi linguaggi digitali e narrativi intende reinterpretare il patrimonio storico e artistico di Ancona. L'articolato programma del dossier include inoltre collaborazioni con molti direttori artistici e istituzioni di rilievo e la partecipazione del Maestro Andrea Bocelli alla cerimonia di apertura in caso di vittoria. Il documento di candidatura è promosso da Comune di Ancona, Università Politecnica delle Marche, Regione Marche, ANCI Marche a cui hanno aderito soggetti istituzionali come l'Autorità Portuale di Sistema del Mare Adriatico, l'Arcidiocesi di Ancona-Osimo, Marche Teatro, la Camera di Commercio delle Marche, Confindustria Provincia di Ancona, la Fondazione Marche Cultura, il Parco Regionale del Conero, il Segretariato Permanente dell'Iniziativa Adriatico Ionica, il FAIC Forum delle Città Adriatico Ioniche, l'Associazione Riviera del Conero. Il dossier è stato predisposto da una direzione di candidatura , una squadra trasversale, multidisciplinare, in grado di connettere visione culturale, gestione progettuale e strategie europee in base ai seguenti ruoli: direzione culturale e governance istituzionale Marta Paraventi ; direzione amministrativa Viviana Caravaggi ; direzione creativa e progettazione Anghela Alò ; innovazione digitale e università Paolo Clini ; strategia europea e relazioni con i programmi UE Barbara Toce . In caso di vittoria il progetto, che si aggira intorno ai 7 mln di euro, sarà gestito a livello operativo da Marche Teatro, presieduto da Valerio Vico e diretto da Giuseppe Dipasquale e tra i soggetti che hanno presentato uno specifico progetto per Ancona 2028.

Capitale Italiana del Mare 2026: depositato il dossier e presentati oltre 200 progetti per la valorizzazione dell'identità marinara di Ancona

Depositato nella giornata di martedì 20 gennaio il dossier per la candidatura alla Capitale Italiana del Mare 2026, con il titolo: "Da mare a mare: ecologie delle coesistenze. Dove il mare diventa città". Il Comune ha risposto al bando istituito per la prima volta dal Dipartimento per le Politiche del Mare della Presidenza del Consiglio dei Ministri, finalizzato a promuovere l'identità marittima, la sostenibilità ambientale, l'economia del mare e il patrimonio storico-culturale delle città costiere. La candidatura dorica e le motivazioni del dossier sono state presentate questa mattina nel corso di una conferenza stampa tenutasi in Comune ad Ancona alla presenza del sindaco Daniele Silvetti, dell'Assessore al Turismo, Daniele Berardinelli, di Alessandra Panzini della società Marchingegno progettista del dossier. Un tema, quello del mare, multidimensionale e trasversale, capace di toccare non solo gli ambiti più strategici per la città ma il cuore stesso della comunità dorica. Una città che vive con il suo mare, anzi con i suoi tanti mari, un rapporto stretto: sotto il profilo economico (porto, cantieristica, pesca e trasporto merci e passeggeri), o di relazioni politiche come città fondatrice del Forum delle città dell'Adriatico e Ionio e sede del Segretariato, sotto il profilo turistico con Parco del Conero e Baia di Portonovo, con le sue Bandiere Blu, sotto il profilo universitario e di ricerca con il suo impegno verso la sostenibilità ambientale e verso la salvaguardia del suo habitat, ma anche sul piano del benessere, della gastronomia, dello sport e dell'arte. Non è un caso dunque che all'appello dell'Amministrazione rivolto a soggetti pubblici, privati, associazioni e imprese interessati a proporre progetti in grado di valorizzare l'identità marinara della città e il rapporto tra mare, economia, tradizioni e comunità, la risposta sia stata corale, trasversale e con una larga condivisione di intenti: 150 sono stati i progetti presentati da 118 soggetti diversi e di questi 87 selezionati per il dossier; a cui si aggiungono i 52 del Comune di Ancona. " Da anni la città lavora lungo assi molteplici e convergenti: progettualità urbana, ricerca scientifica, economia portuale, tutela ambientale, politiche turistiche e progetti culturali, pratiche sociali e partecipazione. Percorsi diversi, spesso autonomi, che oggi trovano nel mare un principio ordinatore, un campo comune di senso - ha sottolineato il sindaco Daniele Silvetti nella sua lettera che introduce il dossier. La candidatura non nasce dunque come iniziativa isolata, ma come un atto di messa a fuoco . Rende visibile ciò che già esiste: un ecosistema di azioni, relazioni e visioni che riconoscono nel mare non solo una risorsa, ma un'infrastruttura culturale, ecologica e simbolica. Questa candidatura vuol far conoscere le potenzialità di Ancona che si pone come protagonista tra i protagonisti, consapevole del contesto e attenta alle fragilità, con un forte orgoglio identitario ". " Ancona da Mare a Mare. Ecologia delle coesistenze, dove il mare diventa città" Per " ecologia



Depositato nella giornata di martedì 20 gennaio il dossier per la candidatura alla Capitale Italiana del Mare 2026, con il titolo: "Da mare a mare: ecologie delle coesistenze. Dove il mare diventa città". Il Comune ha risposto al bando istituito per la prima volta dal Dipartimento per le Politiche del Mare della Presidenza del Consiglio dei Ministri, finalizzato a promuovere l'identità marittima, la sostenibilità ambientale, l'economia del mare e il patrimonio storico-culturale delle città costiere. La candidatura dorica e le motivazioni del dossier sono state presentate questa mattina nel corso di una conferenza stampa tenutasi in Comune ad Ancona alla presenza del sindaco Daniele Silvetti, dell'Assessore al Turismo, Daniele Berardinelli, di Alessandra Panzini della società Marchingegno progettista del dossier. Un tema, quello del mare, multidimensionale e trasversale, capace di toccare non solo gli ambiti più strategici per la città ma il cuore stesso della comunità dorica. Una città che vive con il suo mare, anzi con i suoi tanti mari, un rapporto stretto: sotto il profilo economico (porto, cantieristica, pesca e trasporto merci e passeggeri), o di relazioni politiche come città fondatrice del Forum delle città dell'Adriatico e Ionio e sede del Segretariato, sotto il profilo turistico con Parco del Conero e Baia di Portonovo, con le sue Bandiere Blu, sotto il profilo universitario e di ricerca con il suo impegno verso la sostenibilità ambientale e verso la salvaguardia del suo habitat, ma anche sul piano del benessere, della gastronomia, dello sport e dell'arte. Non è un caso dunque che all'appello dell'Amministrazione rivolto a soggetti pubblici, privati, associazioni e imprese interessati a proporre progetti in grado di valorizzare l'identità marinara della città e il rapporto tra mare, economia, tradizioni e comunità, la risposta sia stata corale, trasversale e con una larga condivisione di intenti: 150 sono stati i progetti presentati da 118 soggetti diversi e di questi 87 selezionati per il dossier; a cui si aggiungono i 52 del Comune di Ancona. " Da anni la città lavora lungo assi molteplici e convergenti: progettualità urbana, ricerca scientifica, economia portuale, tutela ambientale, politiche turistiche e progetti culturali, pratiche sociali e partecipazione. Percorsi diversi, spesso autonomi, che oggi trovano nel mare un principio ordinatore, un campo comune di senso - ha sottolineato il sindaco Daniele Silvetti nella sua lettera che introduce il dossier. La candidatura non nasce dunque come iniziativa isolata, ma come un atto di messa a fuoco . Rende visibile ciò che già esiste: un ecosistema di azioni, relazioni e visioni che riconoscono nel mare non solo una risorsa, ma un'infrastruttura culturale, ecologica e simbolica. Questa candidatura vuol far conoscere le potenzialità di Ancona che si pone come protagonista tra i protagonisti, consapevole del contesto e attenta alle fragilità, con un forte orgoglio identitario ". " Ancona da Mare a Mare. Ecologia delle coesistenze, dove il mare diventa città" Per " ecologia

delle coesistenze" si intende la capacità di leggere, governare e valorizzare le interdipendenze tra sistemi diversi - ambientali, produttivi, scientifici, culturali e sociali - che convivono nello stesso spazio urbano-costiero. Non un principio di tutela settoriale, ma un approccio progettuale attivo , orientato a costruire equilibri dinamici e durevoli e a tradurre la complessità in politiche integrate. "Dove il mare diventa città" chiarisce questa impostazione: il mare non è margine o sfondo, ma struttura generativa della forma urbana, delle pratiche quotidiane, delle economie e delle politiche pubbliche , elemento che entra nella città e ne orienta le trasformazioni. L'assessore al Turismo Daniele Berardinelli è il coordinatore di questo progetto che ha preso vita all'interno della Giunta e vede la collaborazione di tutti gli assessorati , ognuno per le proprie competenze, e degli uffici. " Questa risposta così partecipata non solo della struttura tecnica e di governo ma di tutta la città - afferma l'assessore Daniele Berardinelli - è occasione per mettere insieme idee e competenze della comunità e costruire un percorso che valorizzi il nostro mare come risorsa turistica, sociale ed economica. Non è finalizzato solo alla realizzazione di un progetto, ma soprattutto a creare un sistema coeso, identitario e riconoscibile di soggetti attivi sul territorio per valorizzare la città e le sue peculiarità. Aver coinvolto cittadini, associazioni e imprese significa creare un programma condiviso con ricadute reali sulla qualità della vita e sullo sviluppo sostenibile della città. Non solo. Abbiamo guardato anche al di fuori dei nostri confini creando sinergie con Venezia e Siracusa. Il percorso contribuisce alla definizione del dossier di candidatura, che rimarrà a disposizione del Comune come strumento di pianificazione strategica e programmazione delle politiche pubbliche in materia di mare, turismo, infrastrutture e ambiente con attività e iniziative attese già a partire dal 2026, indipendentemente dall'esito della selezione nazionale". In tutto 13,5 milioni di investimenti, suddivisi tra strutturali e provenienti da altri soggetti, compreso il milione destinato al Comune vincitore del bando. I progetti sono stati presentati da enti e istituzioni pubbliche, associazioni, fondazioni, enti del terzo settore, imprese e operatori economici, istituzioni culturali, scientifiche e formative e soggetti operanti nei settori della cultura, dell'ambiente, del mare, del turismo, dell'innovazione e della blue economy " Il risultato è un calendario coerente e multidimensionale di 139 interventi , articolati in diverse tipologie di azione: riqualificazione di spazi e beni pubblici per nuove funzioni culturali e servizi legati al mare; attivazione di presidi scientifici permanenti; iniziative di ricerca e divulgazione su ambiente, blue economy e innovazione; grandi eventi culturali e spettacolo dal vivo; pratiche sportive e outdoor; azioni turistiche ed enogastronomiche connesse alle filiere della pesca; salvaguardia e valorizzazione del patrimonio marittimo materiale e immateriale; pratiche di partecipazione e iniziative istituzionali di posizionamento - ha spiegato Alessandra Panzini di Marchingegno e progettista del dossier . A ll'interno di questo quadro, 18 interventi riguardano opere infrastrutturali e l'attivazione di nuovi servizi a carattere permanente , contribuendo in modo significativo alla legacy del Programma oltre il 2026". L'impianto complessivo è organizzato secondo una struttura chiara e leggibile, fondata su due livelli complementari

: da un lato gli Assi Strategici , articolati in otto dimensioni - Mare che Abita, Mare che Movimenta, Mare che Vive, Mare che Nutre, Mare che Respira, Mare che Crea, Mare che Sedimenta, Mare che Connette - che descrivono le principali funzioni che il mare svolge per Ancona; dall'altro gli Assi Posizionali - Bussola, Bitta e Molo - che qualificano il ruolo e la profondità delle iniziative: la Bussola orienta visione, ricerca e posizionamento; la Bitta radica le azioni nelle comunità, nei saperi e nelle filiere locali; il Molo traduce la visione in infrastrutture, servizi e dispositivi permanenti. Questa articolazione consente di leggere il Programma non come un elenco di attività , ma come un sistema integrato e coerente di obiettivi, strumenti e impatti , capace di incidere in modo visibile e duraturo sul rapporto tra città e mare. Il Programma si fonda infine su alleanze multilivello : a scala regionale, con il coinvolgimento dei 22 Comuni costieri delle Marche; a scala nazionale; a scala macroregionale ed europea, con il ruolo di Ancona nell'Iniziativa Adriatico-Ionica. La comunità multi-istituzionale, produttiva e civica che sostiene la candidatura diventa così infrastruttura strategica essa stessa , garante della fattibilità, della sostenibilità e della durata degli effetti del progetto. Questo è un comunicato stampa pubblicato il 21-01-2026 alle 14:41 sul giornale del 21 gennaio 2026 3 letture.

Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio

Per rispondere alla crescente difficoltà di reperimento di personale qualificato nel settore portuale, crocieristico e della blue economy Un Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio per rispondere alla crescente difficoltà di reperimento di personale qualificato nel settore portuale, crocieristico e della blue economy. Si è svolta ieri la prima riunione promossa dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, che ha visto il coinvolgimento di istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, con l'obiettivo di avviare un confronto esplorativo sulla creazione di un Hub della Formazione dedicato al sistema portuale laziale. Il **porto di Civitavecchia**, primo **porto** crocieristico del Mediterraneo e in costante e continua crescita, insieme ai porti di Fiumicino e Gaeta, rappresenta un sistema con un enorme potenziale occupazionale. Si stima un bacino di riferimento molto rilevante, nell'ambito del numero complessivo di transiti (circa 1,3 milioni) nello scalo di membri di equipaggio nel corso del 2025. Durante l'incontro sono emerse alcune priorità condivise: la necessità di figure professionali immediatamente operative, competenze tecniche, linguistiche e comportamentali sempre più specialistiche e certificate, la riduzione dei tempi e dei costi di formazione e una maggiore continuità e qualità dell'offerta formativa, costantemente aggiornata sui reali fabbisogni del mercato. "La crescita del **porto** di **Civitavecchia** e dell'intero network laziale - ha dichiarato il Presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Raffaele Latrofa - impone una riflessione seria e strutturata sul tema delle competenze. Oggi il vero fattore competitivo è il capitale umano. Con l'Hub Formativo vogliamo costruire un modello condiviso che metta in rete istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, riducendo il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro e rendendo il Lazio un laboratorio di formazione innovativa, replicabile anche in altri contesti portuali. L'obiettivo inoltre è di far partecipe del progetto la città anche attraverso l'individuazione di spazi adeguati da parte degli enti presenti sul territorio". Il tavolo ha, inoltre, sottolineato l'importanza di rendere più visibili e attrattive le opportunità di lavoro offerte dalla blue economy, a partire dal settore crocieristico, favorendo l'incontro tra giovani, lavoratori e imprese. Al termine dei lavori è stata condivisa la decisione di avviare un percorso operativo che prevede la costituzione di un tavolo tecnico ristretto, l'individuazione dei profili professionali prioritari, la mappatura delle sedi formative esistenti e la definizione di un Protocollo d'Intesa che sarà sottoscritto da istituzioni, armatori e soggetti della formazione, primo passo concreto verso l'avvio di un progetto pilota. L'obiettivo finale del progetto, coordinato dal dirigente della Promozione e del Marketing del territorio dell'AdSP Malcolm Morini, è la realizzazione di un Hub della Formazione inteso non come un singolo luogo,



 Adnkronos.com

Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio



01/21/2026 15:39

Per rispondere alla crescente difficoltà di reperimento di personale qualificato nel settore portuale, crocieristico e della blue economy Un Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio per rispondere alla crescente difficoltà di reperimento di personale qualificato nel settore portuale, crocieristico e della blue economy. Si è svolta ieri la prima riunione promossa dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, che ha visto il coinvolgimento di istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, con l'obiettivo di avviare un confronto esplorativo sulla creazione di un Hub della Formazione dedicato al sistema portuale laziale. Il porto di Civitavecchia, primo porto crocieristico del Mediterraneo e in costante e continua crescita, insieme ai porti di Fiumicino e Gaeta, rappresenta un sistema con un enorme potenziale occupazionale. Si stima un bacino di riferimento molto rilevante, nell'ambito del numero complessivo di transiti (circa 1,3 milioni) nello scalo di membri di equipaggio nel corso del 2025. Durante l'incontro sono emerse alcune priorità condivise: la necessità di figure professionali immediatamente operative, competenze tecniche, linguistiche e comportamentali sempre più specialistiche e certificate, la riduzione dei tempi e dei costi di formazione e una maggiore continuità e qualità dell'offerta formativa, costantemente aggiornata sui reali fabbisogni del mercato. "La crescita del porto di Civitavecchia e dell'intero network laziale - ha dichiarato il Presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Raffaele Latrofa - impone una riflessione seria e strutturata sul tema delle competenze. Oggi il vero fattore competitivo è il capitale umano. Con l'Hub Formativo vogliamo costruire un modello condiviso che metta in rete istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, riducendo il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro e rendendo il Lazio un laboratorio di formazione innovativa, replicabile anche in altri contesti portuali. L'obiettivo inoltre è di far partecipe del progetto la città anche attraverso l'individuazione di spazi adeguati da parte degli enti presenti sul territorio". Il tavolo ha, inoltre, sottolineato l'importanza di rendere più visibili e attrattive le opportunità di lavoro offerte dalla blue economy, a partire dal settore crocieristico, favorendo l'incontro tra giovani, lavoratori e imprese. Al termine dei lavori è stata condivisa la decisione di avviare un percorso operativo che prevede la costituzione di un tavolo tecnico ristretto, l'individuazione dei profili professionali prioritari, la mappatura delle sedi formative esistenti e la definizione di un Protocollo d'Intesa che sarà sottoscritto da istituzioni, armatori e soggetti della formazione, primo passo concreto verso l'avvio di un progetto pilota. L'obiettivo finale del progetto, coordinato dal dirigente della Promozione e del Marketing del territorio dell'AdSP Malcolm Morini, è la realizzazione di un Hub della Formazione inteso non come un singolo luogo,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2023

Pagina 83

ma come un sistema coordinato e flessibile, capace di evolvere nel tempo fino a dotarsi di strutture dedicate, simulatori di ultima generazione e spazi operativi per le esercitazioni, integrando sempre più i percorsi formativi con le esigenze delle compagnie e del mercato del lavoro.

Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio

Civitavecchia, 21 gen. (Adnkronos) - Un Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio per rispondere alla crescente difficoltà di reperimento di personale qualificato nel settore portuale, crocieristico e della blue economy. Si è svolta ieri la prima riunione promossa dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, che ha visto il coinvolgimento di istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, con l'obiettivo di avviare un confronto esplorativo sulla creazione di un Hub della Formazione dedicato al sistema portuale laziale. Il **porto di Civitavecchia**, primo **porto** crocieristico del Mediterraneo e in costante e continua crescita, insieme ai porti di Fiumicino e Gaeta, rappresenta un sistema con un enorme potenziale occupazionale. Si stima un bacino di riferimento molto rilevante, nell'ambito del numero complessivo di transiti (circa 1,3 milioni) nello scalo di membri di equipaggio nel corso del 2025. Durante l'incontro sono emerse alcune priorità condivise: la necessità di figure professionali immediatamente operative, competenze tecniche, linguistiche e comportamentali sempre più specialistiche e certificate, la riduzione dei tempi e dei costi di formazione e una maggiore continuità e qualità dell'offerta formativa, costantemente aggiornata sui reali fabbisogni del mercato. "La crescita del **porto** di **Civitavecchia** e dell'intero network laziale - ha dichiarato il Presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Raffaele Latrofa - impone una riflessione seria e strutturata sul tema delle competenze. Oggi il vero fattore competitivo è il capitale umano. Con l'Hub Formativo vogliamo costruire un modello condiviso che metta in rete istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, riduca il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro e renda il Lazio un laboratorio di formazione innovativa, replicabile anche in altri contesti portuali. L'obiettivo inoltre è di far partecipe del progetto la città anche attraverso l'individuazione di spazi adeguati da parte degli enti presenti sul territorio". Il tavolo ha, inoltre, sottolineato l'importanza di rendere più visibili e attrattive le opportunità di lavoro offerte dalla blue economy, a partire dal settore crocieristico, favorendo l'incontro tra giovani, lavoratori e imprese. Al termine dei lavori è stata condivisa la decisione di avviare un percorso operativo che prevede la costituzione di un tavolo tecnico ristretto, l'individuazione dei profili professionali prioritari, la mappatura delle sedi formative esistenti e la definizione di un Protocollo d'Intesa che sarà sottoscritto da istituzioni, armatori e soggetti della formazione, primo passo concreto verso l'avvio di un progetto pilota. L'obiettivo finale del progetto, coordinato dal dirigente della Promozione e del Marketing del territorio dell'AdSP Malcolm Morini, è la realizzazione di un Hub della Formazione inteso non come un singolo luogo, ma come un sistema coordinato e flessibile, capace di evolvere nel tempo fino a dotarsi di strutture dedicate, simulatori



Affari Italiani

Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio

01/21/2026 15:46

Civitavecchia, 21 gen. (Adnkronos) - Un Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio per rispondere alla crescente difficoltà di reperimento di personale qualificato nel settore portuale, crocieristico e della blue economy. Si è svolta ieri la prima riunione promossa dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, che ha visto il coinvolgimento di istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, con l'obiettivo di avviare un confronto esplorativo sulla creazione di un Hub della Formazione dedicato al sistema portuale laziale. Il porto di Civitavecchia, primo porto crocieristico del Mediterraneo e in costante e continua crescita, insieme ai porti di Fiumicino e Gaeta, rappresenta un sistema con un enorme potenziale occupazionale. Si stima un bacino di riferimento molto rilevante, nell'ambito del numero complessivo di transiti (circa 1,3 milioni) nello scalo di membri di equipaggio nel corso del 2025. Durante l'incontro sono emerse alcune priorità condivise: la necessità di figure professionali immediatamente operative, competenze tecniche, linguistiche e comportamentali sempre più specialistiche e certificate, la riduzione dei tempi e dei costi di formazione e una maggiore continuità e qualità dell'offerta formativa, costantemente aggiornata sui reali fabbisogni del mercato. "La crescita del porto di Civitavecchia e dell'intero network laziale - ha dichiarato il Presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Raffaele Latrofa - impone una riflessione seria e strutturata sul tema delle competenze. Oggi il vero fattore competitivo è il capitale umano. Con l'Hub Formativo vogliamo costruire un modello condiviso che metta in rete istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, riduca il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro e renda il Lazio un laboratorio di formazione innovativa, replicabile anche in altri contesti portuali. L'obiettivo inoltre è di far partecipe del progetto la città anche attraverso l'individuazione di spazi adeguati da parte degli enti presenti sul territorio". Il tavolo ha, inoltre, sottolineato l'importanza di rendere più visibili e attrattive le opportunità di lavoro offerte dalla blue economy, a partire dal settore crocieristico, favorendo l'incontro tra giovani, lavoratori e imprese. Al termine dei lavori è stata condivisa la decisione di avviare un percorso operativo che prevede la costituzione di un tavolo tecnico ristretto, l'individuazione dei profili professionali prioritari, la mappatura delle sedi formative esistenti e la definizione di un Protocollo d'Intesa che sarà sottoscritto da istituzioni, armatori e soggetti della formazione, primo passo concreto verso l'avvio di un progetto pilota. L'obiettivo finale del progetto, coordinato dal dirigente della Promozione e del Marketing del territorio dell'AdSP Malcolm Morini, è la realizzazione di un Hub della Formazione inteso non come un singolo luogo, ma come un sistema coordinato e flessibile, capace di evolvere nel tempo fino a dotarsi di strutture dedicate, simulatori

Affari Italiani
Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

di ultima generazione e spazi operativi per le esercitazioni, integrando sempre più i percorsi formativi con le esigenze delle compagnie e del mercato del lavoro.

Comunicato Stampa AdSP MTCS - Nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio Avviato il primo tavolo tecnico tra istituzioni, imprese, armatori e sistema ITS.

(AGENPARL) - Wed 21 January 2026 COMUNICATO STAMPA Nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio Avviato il primo tavolo tecnico tra istituzioni, imprese, armatori e sistema ITS. Latrofa: "Vogliamo costruire un modello condiviso che punti a valorizzare il vero fattore competitivo rappresentato dal capitale umano" **Civitavecchia**, 21 gennaio 2026 - Un Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio per rispondere alla crescente difficoltà di reperimento di personale qualificato nel settore portuale, crocieristico e della blue economy. Si è svolta ieri la prima riunione promossa dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, che ha visto il coinvolgimento di istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema ITS, con l'obiettivo di avviare un confronto esplorativo sulla creazione di un Hub della Formazione dedicato al sistema portuale laziale. Il **porto di Civitavecchia**, primo **porto** crocieristico del Mediterraneo e in costante e continua crescita, insieme ai porti di Fiumicino e Gaeta, rappresenta un sistema con un enorme potenziale occupazionale. Si stima un bacino di riferimento molto rilevante, nell'ambito del numero complessivo di transiti (circa 1,3 milioni) nello scalo di membri di equipaggio nel corso del 2025. Durante l'incontro sono emerse alcune priorità condivise: la necessità di figure professionali immediatamente operative, competenze tecniche, linguistiche e comportamentali sempre più specialistiche e certificate, la riduzione dei tempi e dei costi di formazione e una maggiore continuità e qualità dell'offerta formativa, costantemente aggiornata sui reali fabbisogni del mercato. «La crescita del **porto di Civitavecchia** e dell'intero network laziale - ha dichiarato il Presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Raffaele Latrofa - impone una riflessione seria e strutturata sul tema delle competenze. Oggi il vero fattore competitivo è il capitale umano. Con l'Hub Formativo vogliamo costruire un modello condiviso che metta in rete istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema ITS, riduca il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro e renda il Lazio un laboratorio di formazione innovativa, replicabile anche in altri contesti portuali. L'obiettivo inoltre è di far partecipe del progetto la città anche attraverso l'individuazione di spazi adeguati da parte degli enti presenti sul territorio». Il tavolo ha, inoltre, sottolineato l'importanza di rendere più visibili e attrattive le opportunità di lavoro offerte dalla blue economy, a partire dal settore crocieristico, favorendo l'incontro tra giovani, lavoratori e imprese. Al termine dei lavori è stata condivisa la decisione di avviare un percorso operativo che prevede la costituzione di un tavolo tecnico ristretto, l'individuazione dei profili professionali prioritari, la mappatura delle sedi formative esistenti e la definizione di un Protocollo d'Intesa che sarà sottoscritto da istituzioni, armatori e soggetti della formazione, primo passo concreto verso l'avvio

Agenparl
Comunicato Stampa AdSP MTCS – Nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio Avviato il primo tavolo tecnico tra istituzioni, imprese, armatori e sistema ITS.
01/21/2026 12:57
(AGENPARL) – Wed 21 January 2026 COMUNICATO STAMPA Nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio Avviato il primo tavolo tecnico tra istituzioni, imprese, armatori e sistema ITS. Latrofa: "Vogliamo costruire un modello condiviso che punti a valorizzare il vero fattore competitivo rappresentato dal capitale umano" Civitavecchia, 21 gennaio 2026 – Un Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio per rispondere alla crescente difficoltà di reperimento di personale qualificato nel settore portuale, crocieristico e della blue economy. Si è svolta ieri la prima riunione promossa dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, che ha visto il coinvolgimento di istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema ITS, con l'obiettivo di avviare un confronto esplorativo sulla creazione di un Hub della Formazione dedicato al sistema portuale laziale. Il porto di Civitavecchia, primo porto crocieristico del Mediterraneo e in costante e continua crescita, insieme ai porti di Fiumicino e Gaeta, rappresenta un sistema con un enorme potenziale occupazionale. Si stima un bacino di riferimento molto rilevante, nell'ambito del numero complessivo di transiti (circa 1,3 milioni) nello scalo di membri di equipaggio nel corso del 2025. Durante l'incontro sono emerse alcune priorità condivise: la necessità di figure professionali immediatamente operative, competenze tecniche, linguistiche e comportamentali sempre più specialistiche e certificate, la riduzione dei tempi e dei costi di formazione e una maggiore continuità e qualità dell'offerta formativa, costantemente aggiornata sui reali fabbisogni del mercato. «La crescita del porto di Civitavecchia e dell'intero network laziale – ha dichiarato il Presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Raffaele Latrofa – impone una riflessione seria e strutturata sul tema delle competenze. Oggi il vero fattore competitivo è il capitale umano. Con l'Hub Formativo vogliamo costruire un modello condiviso che metta in rete istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema ITS, riduca il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro e renda il Lazio un laboratorio di formazione innovativa, replicabile anche in altri contesti portuali. L'obiettivo inoltre è di far partecipe del progetto la città anche attraverso l'individuazione di spazi adeguati da parte degli enti presenti sul territorio». Il tavolo ha, inoltre, sottolineato l'importanza di rendere più visibili e attrattive le opportunità di lavoro offerte dalla blue economy, a partire dal settore crocieristico, favorendo l'incontro tra giovani, lavoratori e imprese. Al termine dei lavori è stata condivisa la decisione di avviare un percorso operativo che prevede la costituzione di un tavolo tecnico ristretto, l'individuazione dei profili professionali prioritari, la mappatura delle sedi formative esistenti e la definizione di un Protocollo d'Intesa che sarà sottoscritto da istituzioni, armatori e soggetti della formazione, primo passo concreto verso l'avvio

Agenparl
Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

di un progetto pilota. L'obiettivo finale del progetto, coordinato dal dirigente della Promozione e del Marketing del territorio dell'AdSP Malcolm Morini, è la realizzazione di un Hub della Formazione inteso non come un singolo luogo, ma come un sistema coordinato e flessibile, capace di evolvere nel tempo fino a dotarsi di strutture dedicate, simulatori di ultima generazione e spazi operativi per le esercitazioni, integrando sempre più i percorsi formativi con le esigenze delle compagnie e del mercato del lavoro. Si allega foto del Presidente dell'AdSP, Raffaele Latrofa. Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale Massimiliano Grasso Responsabile Ufficio Comunicazione e Stampa tel. +39.0766.366212 00053 **Civitavecchia** - Molo Vespucci, snc Antonio Fontanella Ufficio Comunicazione e Stampa tel. +39.0766.366316 00053 **Civitavecchia** - Molo Vespucci, snc Giuliana Satta Ufficio Comunicazione e Stampa tel. +39.0766.366236 00053 **Civitavecchia** - Molo Vespucci, snc Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.

Agenzia Giornalistica Opinione

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

GUARDIA DI FINANZA * «NUOVO SPAZIO DI ADDESTRAMENTO PER UNITÀ CINOFILE, POTENZIATA L'AREA OPERATIVA NEL PORTO DI CIVITAVECCHIA»

Consegnata al **porto di **Civitavecchia** nuova area di addestramento per le unità cinofile** Nell'ambito della costante e proficua collaborazione istituzionale tra le Amministrazioni operanti nel **porto** di **Civitavecchia**, giovedì 15 gennaio la Capitaneria di **Porto** - Guardia Costiera ha formalmente consegnato un'area demaniale marittima destinata all'ampliamento del canile in uso alle unità cinofile del Gruppo della Guardia di Finanza di **Civitavecchia**, al termine degli interventi realizzati dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale. Le opere di riqualificazione hanno consentito la valorizzazione di una porzione di terreno adiacente al canile ubicato presso il Varco Nord del **porto**, infrastruttura inaugurata nel 2019 e già ampliata nel 2023, confermando un percorso di progressivo potenziamento a supporto delle capacità operative della Guardia di Finanza. La nuova area, caratterizzata dalla presenza di alberature e vegetazione naturale, è destinata ad ampliare in modo significativo gli spazi dedicati allo sgambamento e all'addestramento delle unità cinofile, risorsa strategica del Corpo nell'attività di soccorso e di polizia economico-finanziaria. Ogni unità, composta da un conduttore e da un ausiliare (cane), può essere addestrata con finalità antidroga, anticontrabbando/antiterrorismo, antivaluta (cash-dog), per la ricerca di tabacco, ovvero per le attività di soccorso. La conformazione naturale del terreno favorisce il benessere psico-fisico degli ausiliari, migliorandone la salute, l'efficienza e il rendimento operativo. L'ampliamento consentirà inoltre di sviluppare attività di addestramento sempre più aderenti a scenari reali, permettendo alle unità cinofile della Guardia di Finanza di perfezionare le tecniche di ricerca in ambienti boschivi e ad elevata variabilità, replicando contesti operativi complessi e diversificati. L'iniziativa rappresenta un investimento concreto e lungimirante sulle componenti specialistiche della Guardia di Finanza, rafforzandone la prontezza operativa e la capacità di risposta alle sfide in continua evoluzione in materia di sicurezza e legalità. Al tempo stesso, l'intervento testimonia l'efficacia della collaborazione multilivello tra Guardia di Finanza, Capitaneria di **Porto** - Guardia Costiera e Autorità di Sistema Portuale, confermando come la sinergia istituzionale costituisca un valore aggiunto fondamentale per la sicurezza dello scalo portuale e per la tutela del territorio.



01/21/2026 09:01

Consegnata al porto di Civitavecchia nuova area di addestramento per le unità cinofile Nell'ambito della costante e proficua collaborazione istituzionale tra le Amministrazioni operanti nel porto di Civitavecchia, giovedì 15 gennaio la Capitaneria di Porto - Guardia Costiera ha formalmente consegnato un'area demaniale marittima destinata all'ampliamento del canile in uso alle unità cinofile del Gruppo della Guardia di Finanza di Civitavecchia, al termine degli interventi realizzati dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale. Le opere di riqualificazione hanno consentito la valorizzazione di una porzione di terreno adiacente al canile ubicato presso il Varco Nord del porto, infrastruttura inaugurata nel 2019 e già ampliata nel 2023, confermando un percorso di progressivo potenziamento a supporto delle capacità operative della Guardia di Finanza. La nuova area, caratterizzata dalla presenza di alberature e vegetazione naturale, è destinata ad ampliare in modo significativo gli spazi dedicati allo sgambamento e all'addestramento delle unità cinofile, risorsa strategica del Corpo nell'attività di soccorso e di polizia economico-finanziaria. Ogni unità, composta da un conduttore e da un ausiliare (cane), può essere addestrata con finalità antidroga, anticontrabbando/antiterrorismo, antivaluta (cash-dog), per la ricerca di tabacco, ovvero per le attività di soccorso. La conformazione naturale del terreno favorisce il benessere psico-fisico degli ausiliari, migliorandone la salute, l'efficienza e il rendimento operativo. L'ampliamento consentirà inoltre di sviluppare attività di addestramento sempre più aderenti a scenari reali, permettendo alle unità cinofile della Guardia di Finanza di perfezionare le tecniche di ricerca in ambienti boschivi e ad elevata variabilità, replicando contesti operativi complessi e diversificati. L'iniziativa rappresenta un investimento concreto e lungimirante sulle componenti specialistiche della Guardia di Finanza, rafforzandone la prontezza operativa e la capacità di risposta alle sfide in continua evoluzione in materia di sicurezza e legalità. Al tempo stesso, l'intervento testimonia l'efficacia della collaborazione multilivello tra Guardia di Finanza, Capitaneria di **Porto** - Guardia Costiera e Autorità di Sistema Portuale, confermando come la sinergia istituzionale costituisca un valore aggiunto fondamentale per la sicurezza dello scalo portuale e per la tutela del territorio.

Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio

(Adnkronos) - Un Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio per rispondere alla crescente difficoltà di reperimento di personale qualificato nel settore portuale, crocieristico e della blue economy. Si è svolta ieri la prima riunione promossa dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, che ha visto il coinvolgimento di istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, con l'obiettivo di avviare un confronto esplorativo sulla creazione di un Hub della Formazione dedicato al sistema portuale laziale. Il porto di Civitavecchia, primo porto crocieristico del Mediterraneo e in costante e continua crescita, insieme ai porti di Fiumicino e Gaeta, rappresenta un sistema con un enorme potenziale occupazionale. Si stima un bacino di riferimento molto rilevante, nell'ambito del numero complessivo di transiti (circa 1,3 milioni) nello scalo di membri di equipaggio nel corso del 2025. Durante l'incontro sono emerse alcune priorità condivise: la necessità di figure professionali immediatamente operative, competenze tecniche, linguistiche e comportamentali sempre più specialistiche e certificate, la riduzione dei tempi e dei costi di formazione e una maggiore continuità e qualità dell'offerta formativa, costantemente aggiornata sui reali fabbisogni del mercato. "La crescita del porto di Civitavecchia e dell'intero network laziale - ha dichiarato il Presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Raffaele Latrofa - impone una riflessione seria e strutturata sul tema delle competenze. Oggi il vero fattore competitivo è il capitale umano. Con l'Hub Formativo vogliamo costruire un modello condiviso che metta in rete istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, riduca il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro e renda il Lazio un laboratorio di formazione innovativa, replicabile anche in altri contesti portuali. L'obiettivo inoltre è di far partecipe del progetto la città anche attraverso l'individuazione di spazi adeguati da parte degli enti presenti sul territorio". Il tavolo ha, inoltre, sottolineato l'importanza di rendere più visibili e attrattive le opportunità di lavoro offerte dalla blue economy, a partire dal settore crocieristico, favorendo l'incontro tra giovani, lavoratori e imprese. Al termine dei lavori è stata condivisa la decisione di avviare un percorso operativo che prevede la costituzione di un tavolo tecnico ristretto, l'individuazione dei profili professionali prioritari, la mappatura delle sedi formative esistenti e la definizione di un Protocollo d'Intesa che sarà sottoscritto da istituzioni, armatori e soggetti della formazione, primo passo concreto verso l'avvio di un progetto pilota. L'obiettivo finale del progetto, coordinato dal dirigente della Promozione e del Marketing del territorio dell'AdSP Malcolm Morini, è la realizzazione di un Hub della Formazione inteso non come un singolo luogo, ma come un sistema coordinato e flessibile, capace di evolvere nel tempo fino

Cagliari Live Magazine
Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio



01/21/2026 15:38

Fonte Esterna

(Adnkronos) - Un Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio per rispondere alla crescente difficoltà di reperimento di personale qualificato nel settore portuale, crocieristico e della blue economy. Si è svolta ieri la prima riunione promossa dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, che ha visto il coinvolgimento di istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, con l'obiettivo di avviare un confronto esplorativo sulla creazione di un Hub della Formazione dedicato al sistema portuale laziale. Il porto di Civitavecchia, primo porto crocieristico del Mediterraneo e in costante e continua crescita, insieme ai porti di Fiumicino e Gaeta, rappresenta un sistema con un enorme potenziale occupazionale. Si stima un bacino di riferimento molto rilevante, nell'ambito del numero complessivo di transiti (circa 1,3 milioni) nello scalo di membri di equipaggio nel corso del 2025. Durante l'incontro sono emerse alcune priorità condivise: la necessità di figure professionali immediatamente operative, competenze tecniche, linguistiche e comportamentali sempre più specialistiche e certificate, la riduzione dei tempi e dei costi di formazione e una maggiore continuità e qualità dell'offerta formativa, costantemente aggiornata sui reali fabbisogni del mercato. "La crescita del porto di Civitavecchia e dell'intero network laziale - ha dichiarato il Presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Raffaele Latrofa - impone una riflessione seria e strutturata sul tema delle competenze. Oggi il vero fattore competitivo è il capitale umano. Con l'Hub Formativo vogliamo costruire un modello condiviso che metta in rete istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, riduca il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro e renda il Lazio un laboratorio di formazione innovativa, replicabile anche in altri contesti portuali. L'obiettivo inoltre è di far partecipe del progetto la città anche attraverso l'individuazione di spazi adeguati da parte degli enti presenti sul territorio". Il tavolo ha, inoltre, sottolineato l'importanza di rendere più visibili e attrattive le opportunità di lavoro offerte dalla blue economy, a partire dal settore crocieristico, favorendo l'incontro tra giovani, lavoratori e imprese. Al termine dei lavori è stata condivisa la decisione di avviare un percorso operativo che prevede la costituzione di un tavolo tecnico ristretto, l'individuazione dei profili professionali prioritari, la mappatura delle sedi formative esistenti e la definizione di un Protocollo d'Intesa che sarà sottoscritto da istituzioni, armatori e soggetti della formazione, primo passo concreto verso l'avvio di un progetto pilota. L'obiettivo finale del progetto, coordinato dal dirigente della Promozione e del Marketing del territorio dell'AdSP Malcolm Morini, è la realizzazione di un Hub della Formazione inteso non come un singolo luogo, ma come un sistema coordinato e flessibile, capace di evolvere nel tempo fino

Cagliari Live Magazine
Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

a dotarsi di strutture dedicate, simulatori di ultima generazione e spazi operativi per le esercitazioni, integrando sempre più i percorsi formativi con le esigenze delle compagnie e del mercato del lavoro. - economia webinfo@adnkronos.com (Web Info).

Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio

(Adnkronos) - Un Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio per rispondere alla crescente difficoltà di reperimento di personale qualificato nel settore portuale, crocieristico e della blue economy. Si è svolta ieri la prima riunione promossa dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, che ha visto il coinvolgimento di istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, con l'obiettivo di avviare un confronto esplorativo sulla creazione di un Hub della Formazione dedicato al sistema portuale laziale. Il porto di Civitavecchia, primo porto crocieristico del Mediterraneo e in costante e continua crescita, insieme ai porti di Fiumicino e Gaeta, rappresenta un sistema con un enorme potenziale occupazionale. Si stima un bacino di riferimento molto rilevante, nell'ambito del numero complessivo di transiti (circa 1,3 milioni) nello scalo di membri di equipaggio nel corso del 2025. Durante l'incontro sono emerse alcune priorità condivise: la necessità di figure professionali immediatamente operative, competenze tecniche, linguistiche e comportamentali sempre più specialistiche e certificate, la riduzione dei tempi e dei costi di formazione e una maggiore continuità e qualità dell'offerta formativa, costantemente aggiornata sui reali fabbisogni del mercato. "La crescita del porto di Civitavecchia e dell'intero network laziale - ha dichiarato il Presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Raffaele Latrofa - impone una riflessione seria e strutturata sul tema delle competenze. Oggi il vero fattore competitivo è il capitale umano. Con l'Hub Formativo vogliamo costruire un modello condiviso che metta in rete istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, riduca il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro e renda il Lazio un laboratorio di formazione innovativa, replicabile anche in altri contesti portuali. L'obiettivo inoltre è di far partecipe del progetto la città anche attraverso l'individuazione di spazi adeguati da parte degli enti presenti sul territorio". Il tavolo ha, inoltre, sottolineato l'importanza di rendere più visibili e attrattive le opportunità di lavoro offerte dalla blue economy, a partire dal settore crocieristico, favorendo l'incontro tra giovani, lavoratori e imprese. Al termine dei lavori è stata condivisa la decisione di avviare un percorso operativo che prevede la costituzione di un tavolo tecnico ristretto, l'individuazione dei profili professionali prioritari, la mappatura delle sedi formative esistenti e la definizione di un Protocollo d'Intesa che sarà sottoscritto da istituzioni, armatori e soggetti della formazione, primo passo concreto verso l'avvio di un progetto pilota. L'obiettivo finale del progetto, coordinato dal dirigente della Promozione e del Marketing del territorio dell'AdSP Malcolm Morini, è la realizzazione di un Hub della Formazione inteso non come un singolo luogo, ma come un sistema coordinato e flessibile, capace di evolvere nel tempo fino a



Calabria News
Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

dotarsi di strutture dedicate, simulatori di ultima generazione e spazi operativi per le esercitazioni, integrando sempre più i percorsi formativi con le esigenze delle compagnie e del mercato del lavoro. - economia@adnkronos.com (Web Info).

Gdf, nuova area per l'addestramento delle unità cinofile

Collaborazione tra Capitaneria di porto e fiamme gialle nello scalo redazione web CIVITAVECCHIA - Nell'ambito della costante e proficua collaborazione istituzionale tra le Amministrazioni operanti nel porto di Civitavecchia, giovedì scorso la Capitaneria di Porto - Guardia Costiera ha formalmente consegnato un'area demaniale marittima destinata all'ampliamento del canile in uso alle unità cinofile del Gruppo della Guardia di Finanza di Civitavecchia, al termine degli interventi realizzati dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale. Advertisment You can close Ad in 5 s Le opere di riqualificazione hanno consentito la valorizzazione di una porzione di terreno adiacente al canile ubicato presso il Varco Nord del porto, infrastruttura inaugurata nel 2019 e già ampliata nel 2023, confermando un percorso di progressivo potenziamento a supporto delle capacità operative della Guardia di Finanza. La nuova area, caratterizzata dalla presenza di alberature e vegetazione naturale, è destinata ad ampliare in modo significativo gli spazi dedicati allo sgambamento e all'addestramento delle unità cinofile, risorsa strategica del Corpo nell'attività di soccorso e di polizia economico-finanziaria. Ogni unità, composta da un conduttore e da un ausiliare (cane), può essere addestrata con finalità antidroga, anticontrabbando/antiterrorismo, antivaluta (cash-dog), per la ricerca di tabacco, ovvero per le attività di soccorso. La conformazione naturale del terreno favorisce il benessere psico-fisico degli ausiliari, migliorandone la salute, l'efficienza e il rendimento operativo. L'ampliamento consentirà inoltre di sviluppare attività di addestramento sempre più aderenti a scenari reali, permettendo alle unità cinofile della Guardia di Finanza di perfezionare le tecniche di ricerca in ambienti boschivi e ad elevata variabilità, replicando contesti operativi complessi e diversificati. L'iniziativa rappresenta un investimento concreto e lungimirante sulle componenti specialistiche della Guardia di Finanza, rafforzandone la prontezza operativa e la capacità di risposta alle sfide in continua evoluzione in materia di sicurezza e legalità. Al tempo stesso, l'intervento testimonia l'efficacia della collaborazione multilivello tra Guardia di Finanza, Capitaneria di Porto - Guardia Costiera e Autorità di Sistema Portuale, confermando come la sinergia istituzionale costituisca un valore aggiunto fondamentale per la sicurezza dello scalo portuale e per la tutela del territorio.



Nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio

redazione web CIVITAVECCHIA - Un Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio per rispondere alla crescente difficoltà di reperimento di personale qualificato nel settore **portuale**, crocieristico e della blue economy. Advertisment Si è svolta ieri la prima riunione promossa dall'**Autorità di Sistema Portuale** del Mar Tirreno Centro Settentrionale, che ha visto il coinvolgimento di istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e **sistema ITS**, con l'obiettivo di avviare un confronto esplorativo sulla creazione di un Hub della Formazione dedicato al **sistema portuale** laziale. Il porto di Civitavecchia, primo porto crocieristico del Mediterraneo e in costante e continua crescita, insieme ai porti di Fiumicino e Gaeta, rappresenta un **sistema** con un enorme potenziale occupazionale. Si stima un bacino di riferimento molto rilevante, nell'ambito del numero complessivo di transiti (circa 1,3 milioni) nello scalo di membri di equipaggio nel corso del 2025. Durante l'incontro sono emerse alcune priorità condivise: la necessità di figure professionali immediatamente operative, competenze tecniche, linguistiche e comportamentali sempre più specialistiche e certificate, la riduzione dei tempi e dei costi di formazione e una maggiore continuità e qualità dell'offerta formativa, costantemente aggiornata sui reali fabbisogni del mercato. «La crescita del porto di Civitavecchia e dell'intero network laziale - ha dichiarato il Presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Raffaele Latrofa - impone una riflessione seria e strutturata sul tema delle competenze. Oggi il vero fattore competitivo è il capitale umano. Con l'Hub Formativo vogliamo costruire un modello condiviso che metta in rete istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e **sistema ITS**, riduca il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro e renda il Lazio un laboratorio di formazione innovativa, replicabile anche in altri contesti portuali. L'obiettivo inoltre è di far partecipe del progetto la città anche attraverso l'individuazione di spazi adeguati da parte degli enti presenti sul territorio». Il tavolo ha, inoltre, sottolineato l'importanza di rendere più visibili e attrattive le opportunità di lavoro offerte dalla blue economy, a partire dal settore crocieristico, favorendo l'incontro tra giovani, lavoratori e imprese. Al termine dei lavori è stata condivisa la decisione di avviare un percorso operativo che prevede la costituzione di un tavolo tecnico ristretto, l'individuazione dei profili professionali prioritari, la mappatura delle sedi formative esistenti e la definizione di un Protocollo d'Intesa che sarà sottoscritto da istituzioni, armatori e soggetti della formazione, primo passo concreto verso l'avvio di un progetto pilota. L'obiettivo finale del progetto, coordinato dal dirigente della Promozione e del Marketing del territorio dell'AdSP Malcolm Morini, è la realizzazione di un Hub della Formazione inteso non come un singolo luogo, ma come un **sistema** coordinato e flessibile, capace di evolvere nel tempo fino

CivOnline

Nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio



01/21/2026 15:36

redazione web CIVITAVECCHIA - Un Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio per rispondere alla crescente difficoltà di reperimento di personale qualificato nel settore portuale, crocieristico e della blue economy. Advertisment Si è svolta ieri la prima riunione promossa dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, che ha visto il coinvolgimento di istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e **sistema ITS**, con l'obiettivo di avviare un confronto esplorativo sulla creazione di un Hub della Formazione dedicato al sistema portuale laziale. Il porto di Civitavecchia, primo porto crocieristico del Mediterraneo e in costante e continua crescita, insieme ai porti di Fiumicino e Gaeta, rappresenta un sistema con un enorme potenziale occupazionale. Si stima un bacino di riferimento molto rilevante, nell'ambito del numero complessivo di transiti (circa 1,3 milioni) nello scalo di membri di equipaggio nel corso del 2025. Durante l'incontro sono emerse alcune priorità condivise: la necessità di figure professionali immediatamente operative, competenze tecniche, linguistiche e comportamentali sempre più specialistiche e certificate, la riduzione dei tempi e dei costi di formazione e una maggiore continuità e qualità dell'offerta formativa, costantemente aggiornata sui reali fabbisogni del mercato. «La crescita del porto di Civitavecchia e dell'intero network laziale - ha dichiarato il Presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Raffaele Latrofa - impone una riflessione seria e strutturata sul tema delle competenze. Oggi il vero fattore competitivo è il capitale umano. Con l'Hub Formativo vogliamo costruire un modello condiviso che metta in rete istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e **sistema ITS**, riduca il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro e renda il Lazio un laboratorio di formazione innovativa, replicabile anche in altri contesti portuali. L'obiettivo inoltre è di far partecipe del progetto la città anche attraverso l'individuazione di spazi adeguati da parte degli enti presenti sul territorio». Il tavolo ha, inoltre, sottolineato l'importanza di rendere più visibili e attrattive le opportunità di lavoro offerte dalla blue economy, a partire dal settore crocieristico, favorendo l'incontro tra giovani, lavoratori e imprese. Al termine dei lavori è stata condivisa la decisione di avviare un percorso operativo che prevede la costituzione di un tavolo tecnico ristretto, l'individuazione dei profili professionali prioritari, la mappatura delle sedi formative esistenti e la definizione di un Protocollo d'Intesa che sarà sottoscritto da istituzioni, armatori e soggetti della formazione, primo passo concreto verso l'avvio di un progetto pilota. L'obiettivo finale del progetto, coordinato dal dirigente della Promozione e del Marketing del territorio dell'AdSP Malcolm Morini, è la realizzazione di un Hub della Formazione inteso non come un singolo luogo, ma come un **sistema** coordinato e flessibile, capace di evolvere nel tempo fino

CivOnline
Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

a dotarsi di strutture dedicate, simulatori di ultima generazione e spazi operativi per le esercitazioni, integrando sempre più i percorsi formativi con le esigenze delle compagnie e del mercato del lavoro.

Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio

(Adnkronos) - Un Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio per rispondere alla crescente difficoltà di reperimento di personale qualificato nel settore portuale, crocieristico e della blue economy. Si è svolta ieri la prima riunione promossa dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, che ha visto il coinvolgimento di istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, con l'obiettivo di avviare un confronto esplorativo sulla creazione di un Hub della Formazione dedicato al sistema portuale laziale. Iscriviti alla nostra newsletter e riceverai giornalmente una selezione delle ultime notizie dalla Calabria, dall'Italia e dal Mondo. Direttore Responsabile: Vincenzo Ruggiero. Registrazione Tribunale di Crotone Nr. 1 dell'8/05/2013. Editore: CN24 Società Cooperativa Via Pasquale Tassone, 2 | 88900 Crotone P.I. 03378110799 | Rea Kr 178225 | Roc 36880 © 2025 CN24TV | Riproduzione riservata.

Cn24 Tv

Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio



01/21/2026 15:42 Mark Carney

(Adnkronos) - Un Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio per rispondere alla crescente difficoltà di reperimento di personale qualificato nel settore portuale, crocieristico e della blue economy. Si è svolta ieri la prima riunione promossa dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, che ha visto il coinvolgimento di istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, con l'obiettivo di avviare un confronto esplorativo sulla creazione di un Hub della Formazione dedicato al sistema portuale laziale. Iscriviti alla nostra newsletter e riceverai giornalmente una selezione delle ultime notizie dalla Calabria, dall'Italia e dal Mondo. Direttore Responsabile: Vincenzo Ruggiero. Registrazione Tribunale di Crotone Nr. 1 dell'8/05/2013. Editore: CN24 Società Cooperativa Via Pasquale Tassone, 2 | 88900 Crotone P.I. 03378110799 | Rea Kr 178225 | Roc 36880 © 2025 CN24TV | Riproduzione riservata.

Comunicazione Italiana

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio

Un Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio per rispondere alla crescente difficoltà di reperimento di personale qualificato nel settore **portuale**, crocieristico e della blue economy. Si è svolta ieri la prima riunione promossa dall'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale**, che ha visto il coinvolgimento di istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e **sistema Its**, con l'obiettivo di avviare un confronto esplorativo sulla creazione di un Hub della Formazione dedicato al **sistema portuale** laziale. Il porto di Civitavecchia, primo porto crocieristico del Mediterraneo e in costante e continua crescita, insieme ai porti di Fiumicino e Gaeta, rappresenta un **sistema** con un enorme potenziale occupazionale. Si stima un bacino di riferimento molto rilevante, nell'ambito del numero complessivo di transiti (circa 1,3 milioni) nello scalo di membri di equipaggio nel corso del 2025. Durante l'incontro sono emerse alcune priorità condivise: la necessità di figure professionali immediatamente operative, competenze tecniche, linguistiche e comportamentali sempre più specialistiche e certificate, la riduzione dei tempi e dei costi di formazione e una maggiore continuità e qualità dell'offerta formativa, costantemente aggiornata sui reali fabbisogni del mercato. "La crescita del porto di Civitavecchia e dell'intero network laziale - ha dichiarato il Presidente dell'AdSP del **Mar Tirreno Centro Settentrionale**, Raffaele Latrofa - impone una riflessione seria e strutturata sul tema delle competenze. Oggi il vero fattore competitivo è il capitale umano. Con l'Hub Formativo vogliamo costruire un modello condiviso che metta in rete istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e **sistema Its**, riducendo il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro e rendendo il Lazio un laboratorio di formazione innovativa, replicabile anche in altri contesti portuali. L'obiettivo inoltre è di far partecipe del progetto la città anche attraverso l'individuazione di spazi adeguati da parte degli enti presenti sul territorio". Il tavolo ha, inoltre, sottolineato l'importanza di rendere più visibili e attrattive le opportunità di lavoro offerte dalla blue economy, a partire dal settore crocieristico, favorendo l'incontro tra giovani, lavoratori e imprese. Al termine dei lavori è stata condivisa la decisione di avviare un percorso operativo che prevede la costituzione di un tavolo tecnico ristretto, l'individuazione dei profili professionali prioritari, la mappatura delle sedi formative esistenti e la definizione di un Protocollo d'Intesa che sarà sottoscritto da istituzioni, armatori e soggetti della formazione, primo passo concreto verso l'avvio di un progetto pilota. L'obiettivo finale del progetto, coordinato dal dirigente della Promozione e del Marketing del territorio dell'AdSP Malcolm Morini, è la realizzazione di un Hub della Formazione inteso non come un singolo luogo, ma come un **sistema** coordinato e flessibile, capace di evolvere nel tempo fino a dotarsi di strutture dedicate, simulatori



Comunicazione Italiana

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

di ultima generazione e spazi operativi per le esercitazioni, integrando sempre più i percorsi formativi con le esigenze delle compagnie e del mercato del lavoro.

Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio

Civitavecchia, 21 gen. (Adnkronos) - Un Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio per rispondere alla crescente difficoltà di reperimento di personale qualificato nel settore portuale, crocieristico e della blue economy. Si è svolta ieri la prima riunione promossa dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, che ha visto il coinvolgimento di istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, con l'obiettivo di avviare un confronto esplorativo sulla creazione di un Hub della Formazione dedicato al sistema portuale laziale. Il porto di Civitavecchia, primo porto crocieristico del Mediterraneo e in costante e continua crescita, insieme ai porti di Fiumicino e Gaeta, rappresenta un sistema con un enorme potenziale occupazionale. Si stima un bacino di riferimento molto rilevante, nell'ambito del numero complessivo di transiti (circa 1,3 milioni) nello scalo di membri di equipaggio nel corso del 2025. Durante l'incontro sono emerse alcune priorità condivise: la necessità di figure professionali immediatamente operative, competenze tecniche, linguistiche e comportamentali sempre più specialistiche e certificate, la riduzione dei tempi e dei costi di formazione e una maggiore continuità e qualità dell'offerta formativa, costantemente aggiornata sui reali fabbisogni del mercato. "La crescita del porto di Civitavecchia e dell'intero network laziale ha dichiarato il Presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Raffaele Latrofa impone una riflessione seria e strutturata sul tema delle competenze. Oggi il vero fattore competitivo è il capitale umano. AD Con l'Hub Formativo vogliamo costruire un modello condiviso che metta in rete istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, riduca il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro e renda il Lazio un laboratorio di formazione innovativa, replicabile anche in altri contesti portuali. L'obiettivo inoltre è di far partecipe del progetto la città anche attraverso l'individuazione di spazi adeguati da parte degli enti presenti sul territorio". Il tavolo ha, inoltre, sottolineato l'importanza di rendere più visibili e attrattive le opportunità di lavoro offerte dalla blue economy, a partire dal settore crocieristico, favorendo l'incontro tra giovani, lavoratori e imprese. Al termine dei lavori è stata condivisa la decisione di avviare un percorso operativo che prevede la costituzione di un tavolo tecnico ristretto, l'individuazione dei profili professionali prioritari, la mappatura delle sedi formative esistenti e la definizione di un Protocollo d'Intesa che sarà sottoscritto da istituzioni, armatori e soggetti della formazione, primo passo concreto verso l'avvio di un progetto pilota. L'obiettivo finale del progetto, coordinato dal dirigente della Promozione e del Marketing del territorio dell'AdSP Malcolm Morini, è la realizzazione di un Hub della Formazione inteso non come un singolo luogo, ma come un sistema coordinato e flessibile, capace di evolvere nel tempo fino

corriereadriatico.it

Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio

CorriereAdriatico.it

01/21/2026 15:41

Civitavecchia, 21 gen. (Adnkronos) - Un Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio per rispondere alla crescente difficoltà di reperimento di personale qualificato nel settore portuale, crocieristico e della blue economy. Si è svolta ieri la prima riunione promossa dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, che ha visto il coinvolgimento di istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, con l'obiettivo di avviare un confronto esplorativo sulla creazione di un Hub della Formazione dedicato al sistema portuale laziale. Il porto di Civitavecchia, primo porto crocieristico del Mediterraneo e in costante e continua crescita, insieme ai porti di Fiumicino e Gaeta, rappresenta un sistema con un enorme potenziale occupazionale. Si stima un bacino di riferimento molto rilevante, nell'ambito del numero complessivo di transiti (circa 1,3 milioni) nello scalo di membri di equipaggio nel corso del 2025. Durante l'incontro sono emerse alcune priorità condivise: la necessità di figure professionali immediatamente operative, competenze tecniche, linguistiche e comportamentali sempre più specialistiche e certificate, la riduzione dei tempi e dei costi di formazione e una maggiore continuità e qualità dell'offerta formativa, costantemente aggiornata sui reali fabbisogni del mercato. "La crescita del porto di Civitavecchia e dell'intero network laziale ha dichiarato il Presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Raffaele Latrofa impone una riflessione seria e strutturata sul tema delle competenze. Oggi il vero fattore competitivo è il capitale umano. AD Con l'Hub Formativo vogliamo costruire un modello condiviso che metta in rete istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, riduca il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro e renda il Lazio un laboratorio di formazione innovativa, replicabile anche in altri contesti portuali. L'obiettivo inoltre è di far partecipe del progetto la città anche attraverso l'individuazione di spazi adeguati da parte degli enti presenti sul territorio". Il tavolo ha, inoltre, sottolineato l'importanza di rendere più visibili e attrattive le opportunità di lavoro offerte dalla blue economy, a partire dal settore crocieristico, favorendo l'incontro tra giovani, lavoratori e imprese. Al termine dei lavori è stata condivisa la decisione di avviare un percorso operativo che prevede la costituzione di un tavolo tecnico ristretto, l'individuazione dei profili professionali prioritari, la mappatura delle sedi formative esistenti e la definizione di un Protocollo d'Intesa che sarà sottoscritto da istituzioni, armatori e soggetti della formazione, primo passo concreto verso l'avvio di un progetto pilota. L'obiettivo finale del progetto, coordinato dal dirigente della Promozione e del Marketing del territorio dell'AdSP Malcolm Morini, è la realizzazione di un Hub della Formazione inteso non come un singolo luogo, ma come un sistema coordinato e flessibile, capace di evolvere nel tempo fino

corriereadriatico.it
Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

a dotarsi di strutture dedicate, simulatori di ultima generazione e spazi operativi per le esercitazioni, integrando sempre più i percorsi formativi con le esigenze delle compagnie e del mercato del lavoro.

Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio

(Adnkronos) - Un Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio per rispondere alla crescente difficoltà di reperimento di personale qualificato nel settore portuale, crocieristico e della blue economy. Si è svolta ieri la prima riunione promossa dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, che ha visto il coinvolgimento di istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, con l'obiettivo di avviare un confronto esplorativo sulla creazione di un Hub della Formazione dedicato al sistema portuale laziale. Il porto di Civitavecchia, primo porto crocieristico del Mediterraneo e in costante e continua crescita, insieme ai porti di Fiumicino e Gaeta, rappresenta un sistema con un enorme potenziale occupazionale. Si stima un bacino di riferimento molto rilevante, nell'ambito del numero complessivo di transiti (circa 1,3 milioni) nello scalo di membri di equipaggio nel corso del 2025. Durante l'incontro sono emerse alcune priorità condivise: la necessità di figure professionali immediatamente operative, competenze tecniche, linguistiche e comportamentali sempre più specialistiche e certificate, la riduzione dei tempi e dei costi di formazione e una maggiore continuità e qualità dell'offerta formativa, costantemente aggiornata sui reali fabbisogni del mercato. "La crescita del porto di Civitavecchia e dell'intero network laziale - ha dichiarato il Presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Raffaele Latrofa - impone una riflessione seria e strutturata sul tema delle competenze. Oggi il vero fattore competitivo è il capitale umano. Con l'Hub Formativo vogliamo costruire un modello condiviso che metta in rete istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, riduca il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro e renda il Lazio un laboratorio di formazione innovativa, replicabile anche in altri contesti portuali. L'obiettivo inoltre è di far partecipe del progetto la città anche attraverso l'individuazione di spazi adeguati da parte degli enti presenti sul territorio". Il tavolo ha, inoltre, sottolineato l'importanza di rendere più visibili e attrattive le opportunità di lavoro offerte dalla blue economy, a partire dal settore crocieristico, favorendo l'incontro tra giovani, lavoratori e imprese. Al termine dei lavori è stata condivisa la decisione di avviare un percorso operativo che prevede la costituzione di un tavolo tecnico ristretto, l'individuazione dei profili professionali prioritari, la mappatura delle sedi formative esistenti e la definizione di un Protocollo d'Intesa che sarà sottoscritto da istituzioni, armatori e soggetti della formazione, primo passo concreto verso l'avvio di un progetto pilota. L'obiettivo finale del progetto, coordinato dal dirigente della Promozione e del Marketing del territorio dell'AdSP Malcolm Morini, è la realizzazione di un Hub della Formazione inteso non come un singolo luogo, ma come un sistema coordinato e flessibile, capace di evolvere nel tempo fino

Crema Oggi

Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio



01/21/2026 16:26

(Adnkronos) - Un Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio per rispondere alla crescente difficoltà di reperimento di personale qualificato nel settore portuale, crocieristico e della blue economy. Si è svolta ieri la prima riunione promossa dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, che ha visto il coinvolgimento di istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, con l'obiettivo di avviare un confronto esplorativo sulla creazione di un Hub della Formazione dedicato al sistema portuale laziale. Il porto di Civitavecchia, primo porto crocieristico del Mediterraneo e in costante e continua crescita, insieme ai porti di Fiumicino e Gaeta, rappresenta un sistema con un enorme potenziale occupazionale. Si stima un bacino di riferimento molto rilevante, nell'ambito del numero complessivo di transiti (circa 1,3 milioni) nello scalo di membri di equipaggio nel corso del 2025. Durante l'incontro sono emerse alcune priorità condivise: la necessità di figure professionali immediatamente operative, competenze tecniche, linguistiche e comportamentali sempre più specialistiche e certificate, la riduzione dei tempi e dei costi di formazione e una maggiore continuità e qualità dell'offerta formativa, costantemente aggiornata sui reali fabbisogni del mercato. "La crescita del porto di Civitavecchia e dell'intero network laziale - ha dichiarato il Presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Raffaele Latrofa - impone una riflessione seria e strutturata sul tema delle competenze. Oggi il vero fattore competitivo è il capitale umano. Con l'Hub Formativo vogliamo costruire un modello condiviso che metta in rete istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, riduca il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro e renda il Lazio un laboratorio di formazione innovativa, replicabile anche in altri contesti portuali. L'obiettivo inoltre è di far partecipe del progetto la città anche attraverso l'individuazione di spazi adeguati da parte degli enti presenti sul territorio". Il tavolo ha, inoltre, sottolineato l'importanza di rendere più visibili e attrattive le opportunità di lavoro offerte dalla blue economy, a partire dal settore crocieristico, favorendo l'incontro tra giovani, lavoratori e imprese. Al termine dei lavori è stata condivisa la decisione di avviare un percorso operativo che prevede la costituzione di un tavolo tecnico ristretto, l'individuazione dei profili professionali prioritari, la mappatura delle sedi formative esistenti e la definizione di un Protocollo d'Intesa che sarà sottoscritto da istituzioni, armatori e soggetti della formazione, primo passo concreto verso l'avvio di un progetto pilota. L'obiettivo finale del progetto, coordinato dal dirigente della Promozione e del Marketing del territorio dell'AdSP Malcolm Morini, è la realizzazione di un Hub della Formazione inteso non come un singolo luogo, ma come un sistema coordinato e flessibile, capace di evolvere nel tempo fino

Crema Oggi
Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

a dotarsi di strutture dedicate, simulatori di ultima generazione e spazi operativi per le esercitazioni, integrando sempre più i percorsi formativi con le esigenze delle compagnie e del mercato del lavoro. Fonte www.adnkronos.com
Condividi.

Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio

(Adnkronos) - Un Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio per rispondere alla crescente difficoltà di reperimento di personale qualificato nel settore portuale, crocieristico e della blue economy. Si è svolta ieri la prima riunione promossa dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, che ha visto il coinvolgimento di istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, con l'obiettivo di avviare un confronto esplorativo sulla creazione di un Hub della Formazione dedicato al sistema portuale laziale. Il porto di Civitavecchia, primo porto crocieristico del Mediterraneo e in costante e continua crescita, insieme ai porti di Fiumicino e Gaeta, rappresenta un sistema con un enorme potenziale occupazionale. Si stima un bacino di riferimento molto rilevante, nell'ambito del numero complessivo di transiti (circa 1,3 milioni) nello scalo di membri di equipaggio nel corso del 2025. Durante l'incontro sono emerse alcune priorità condivise: la necessità di figure professionali immediatamente operative, competenze tecniche, linguistiche e comportamentali sempre più specialistiche e certificate, la riduzione dei tempi e dei costi di formazione e una maggiore continuità e qualità dell'offerta formativa, costantemente aggiornata sui reali fabbisogni del mercato. "La crescita del porto di Civitavecchia e dell'intero network laziale - ha dichiarato il Presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Raffaele Latrofa - impone una riflessione seria e strutturata sul tema delle competenze. Oggi il vero fattore competitivo è il capitale umano. Con l'Hub Formativo vogliamo costruire un modello condiviso che metta in rete istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, riduca il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro e renda il Lazio un laboratorio di formazione innovativa, replicabile anche in altri contesti portuali. L'obiettivo inoltre è di far partecipe del progetto la città anche attraverso l'individuazione di spazi adeguati da parte degli enti presenti sul territorio". Il tavolo ha, inoltre, sottolineato l'importanza di rendere più visibili e attrattive le opportunità di lavoro offerte dalla blue economy, a partire dal settore crocieristico, favorendo l'incontro tra giovani, lavoratori e imprese. Al termine dei lavori è stata condivisa la decisione di avviare un percorso operativo che prevede la costituzione di un tavolo tecnico ristretto, l'individuazione dei profili professionali prioritari, la mappatura delle sedi formative esistenti e la definizione di un Protocollo d'Intesa che sarà sottoscritto da istituzioni, armatori e soggetti della formazione, primo passo concreto verso l'avvio di un progetto pilota. L'obiettivo finale del progetto, coordinato dal dirigente della Promozione e del Marketing del territorio dell'AdSP Malcolm Morini, è la realizzazione di un Hub della Formazione inteso non come un singolo luogo, ma come un sistema coordinato e flessibile, capace di evolvere nel tempo fino

Cremona Oggi

Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio



01/21/2026 17:02

(Adnkronos) - Un Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio per rispondere alla crescente difficoltà di reperimento di personale qualificato nel settore portuale, crocieristico e della blue economy. Si è svolta ieri la prima riunione promossa dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, che ha visto il coinvolgimento di istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, con l'obiettivo di avviare un confronto esplorativo sulla creazione di un Hub della Formazione dedicato al sistema portuale laziale. Il porto di Civitavecchia, primo porto crocieristico del Mediterraneo e in costante e continua crescita, insieme ai porti di Fiumicino e Gaeta, rappresenta un sistema con un enorme potenziale occupazionale. Si stima un bacino di riferimento molto rilevante, nell'ambito del numero complessivo di transiti (circa 1,3 milioni) nello scalo di membri di equipaggio nel corso del 2025. Durante l'incontro sono emerse alcune priorità condivise: la necessità di figure professionali immediatamente operative, competenze tecniche, linguistiche e comportamentali sempre più specialistiche e certificate, la riduzione dei tempi e dei costi di formazione e una maggiore continuità e qualità dell'offerta formativa, costantemente aggiornata sui reali fabbisogni del mercato. "La crescita del porto di Civitavecchia e dell'intero network laziale - ha dichiarato il Presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Raffaele Latrofa - impone una riflessione seria e strutturata sul tema delle competenze. Oggi il vero fattore competitivo è il capitale umano. Con l'Hub Formativo vogliamo costruire un modello condiviso che metta in rete istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, riduca il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro e renda il Lazio un laboratorio di formazione innovativa, replicabile anche in altri contesti portuali. L'obiettivo inoltre è di far partecipe del progetto la città anche attraverso l'individuazione di spazi adeguati da parte degli enti presenti sul territorio". Il tavolo ha, inoltre, sottolineato l'importanza di rendere più visibili e attrattive le opportunità di lavoro offerte dalla blue economy, a partire dal settore crocieristico, favorendo l'incontro tra giovani, lavoratori e imprese. Al termine dei lavori è stata condivisa la decisione di avviare un percorso operativo che prevede la costituzione di un tavolo tecnico ristretto, l'individuazione dei profili professionali prioritari, la mappatura delle sedi formative esistenti e la definizione di un Protocollo d'Intesa che sarà sottoscritto da istituzioni, armatori e soggetti della formazione, primo passo concreto verso l'avvio di un progetto pilota. L'obiettivo finale del progetto, coordinato dal dirigente della Promozione e del Marketing del territorio dell'AdSP Malcolm Morini, è la realizzazione di un Hub della Formazione inteso non come un singolo luogo, ma come un sistema coordinato e flessibile, capace di evolvere nel tempo fino

Cremona Oggi
Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

a dotarsi di strutture dedicate, simulatori di ultima generazione e spazi operativi per le esercitazioni, integrando sempre più i percorsi formativi con le esigenze delle compagnie e del mercato del lavoro. Fonte www.adnkronos.com
© Riproduzione riservata Condividi.

Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio

(Adnkronos) - Un Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio per rispondere alla crescente difficoltà di reperimento di personale qualificato nel settore portuale, crocieristico e della blue economy. Si è svolta ieri la prima riunione promossa dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, che ha visto il coinvolgimento di istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, con l'obiettivo di avviare un confronto esplorativo sulla creazione di un Hub della Formazione dedicato al sistema portuale laziale. Il porto di Civitavecchia, primo porto crocieristico del Mediterraneo e in costante e continua crescita, insieme ai porti di Fiumicino e Gaeta, rappresenta un sistema con un enorme potenziale occupazionale. Si stima un bacino di riferimento molto rilevante, nell'ambito del numero complessivo di transiti (circa 1,3 milioni) nello scalo di membri di equipaggio nel corso del 2025. Durante l'incontro sono emerse alcune priorità condivise: la necessità di figure professionali immediatamente operative, competenze tecniche, linguistiche e comportamentali sempre più specialistiche e certificate, la riduzione dei tempi e dei costi di formazione e una maggiore continuità e qualità dell'offerta formativa, costantemente aggiornata sui reali fabbisogni del mercato. "La crescita del porto di Civitavecchia e dell'intero network laziale - ha dichiarato il Presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Raffaele Latrofa - impone una riflessione seria e strutturata sul tema delle competenze. Oggi il vero fattore competitivo è il capitale umano. Con l'Hub Formativo vogliamo costruire un modello condiviso che metta in rete istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, riduca il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro e renda il Lazio un laboratorio di formazione innovativa, replicabile anche in altri contesti portuali. L'obiettivo inoltre è di far partecipe del progetto la città anche attraverso l'individuazione di spazi adeguati da parte degli enti presenti sul territorio". Il tavolo ha, inoltre, sottolineato l'importanza di rendere più visibili e attrattive le opportunità di lavoro offerte dalla blue economy, a partire dal settore crocieristico, favorendo l'incontro tra giovani, lavoratori e imprese. Al termine dei lavori è stata condivisa la decisione di avviare un percorso operativo che prevede la costituzione di un tavolo tecnico ristretto, l'individuazione dei profili professionali prioritari, la mappatura delle sedi formative esistenti e la definizione di un Protocollo d'Intesa che sarà sottoscritto da istituzioni, armatori e soggetti della formazione, primo passo concreto verso l'avvio di un progetto pilota. L'obiettivo finale del progetto, coordinato dal dirigente della Promozione e del Marketing del territorio dell'AdSP Malcolm Morini, è la realizzazione di un Hub della Formazione inteso non come un singolo luogo, ma come un sistema coordinato e flessibile, capace di evolvere nel tempo fino a dotarsi di strutture dedicate, simulatori di ultima generazione e spazi operativi per le esercitazioni, integrando

Enti Locali Online

Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio

01/21/2026 17:51

(Adnkronos) - Un Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio per rispondere alla crescente difficoltà di reperimento di personale qualificato nel settore portuale, crocieristico e della blue economy. Si è svolta ieri la prima riunione promossa dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, che ha visto il coinvolgimento di istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, con l'obiettivo di avviare un confronto esplorativo sulla creazione di un Hub della Formazione dedicato al sistema portuale laziale. Il porto di Civitavecchia, primo porto crocieristico del Mediterraneo e in costante e continua crescita, insieme ai porti di Fiumicino e Gaeta, rappresenta un sistema con un enorme potenziale occupazionale. Si stima un bacino di riferimento molto rilevante, nell'ambito del numero complessivo di transiti (circa 1,3 milioni) nello scalo di membri di equipaggio nel corso del 2025. Durante l'incontro sono emerse alcune priorità condivise: la necessità di figure professionali immediatamente operative, competenze tecniche, linguistiche e comportamentali sempre più specialistiche e certificate, la riduzione dei tempi e dei costi di formazione e una maggiore continuità e qualità dell'offerta formativa, costantemente aggiornata sui reali fabbisogni del mercato. "La crescita del porto di Civitavecchia e dell'intero network laziale - ha dichiarato il Presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Raffaele Latrofa - impone una riflessione seria e strutturata sul tema delle competenze. Oggi il vero fattore competitivo è il capitale umano. Con l'Hub Formativo vogliamo costruire un modello condiviso che metta in rete istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, riduca il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro e renda il Lazio un laboratorio di formazione innovativa, replicabile anche in altri contesti portuali. L'obiettivo inoltre è di far partecipe del progetto la città anche attraverso l'individuazione di spazi adeguati da parte degli enti presenti sul territorio". Il tavolo ha, inoltre, sottolineato l'importanza di rendere più visibili e attrattive le opportunità di lavoro offerte dalla blue economy, a partire dal settore crocieristico, favorendo l'incontro tra giovani, lavoratori e imprese. Al termine dei lavori è stata condivisa la decisione di avviare un percorso operativo che prevede la costituzione di un tavolo tecnico ristretto, l'individuazione dei profili professionali prioritari, la mappatura delle sedi formative esistenti e la definizione di un Protocollo d'Intesa che sarà sottoscritto da istituzioni, armatori e soggetti della formazione, primo passo concreto verso l'avvio di un progetto pilota. L'obiettivo finale del progetto, coordinato dal dirigente della Promozione e del Marketing del territorio dell'AdSP Malcolm Morini, è la realizzazione di un Hub della Formazione inteso non come un singolo luogo, ma come un sistema coordinato e flessibile, capace di evolvere nel tempo fino a dotarsi di strutture dedicate, simulatori di ultima generazione e spazi operativi per le esercitazioni, integrando

Enti Locali Online
Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

a dotarsi di strutture dedicate, simulatori di ultima generazione e spazi operativi per le esercitazioni, integrando sempre più i percorsi formativi con le esigenze delle compagnie e del mercato del lavoro.

Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio

(Adnkronos) - Un Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio per rispondere alla crescente difficoltà di reperimento di personale qualificato nel settore portuale, crocieristico e della blue economy. Si è svolta ieri la prima riunione promossa dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, che ha visto il coinvolgimento di istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, con l'obiettivo di avviare un confronto esplorativo sulla creazione di un Hub della Formazione dedicato al sistema portuale laziale. Il porto di Civitavecchia, primo porto crocieristico del Mediterraneo e in costante e continua crescita, insieme ai porti di Fiumicino e Gaeta, rappresenta un sistema con un enorme potenziale occupazionale. Si stima un bacino di riferimento molto rilevante, nell'ambito del numero complessivo di transiti (circa 1,3 milioni) nello scalo di membri di equipaggio nel corso del 2025. Durante l'incontro sono emerse alcune priorità condivise: la necessità di figure professionali immediatamente operative, competenze tecniche, linguistiche e comportamentali sempre più specialistiche e certificate, la riduzione dei tempi e dei costi di formazione e una maggiore continuità e qualità dell'offerta formativa, costantemente aggiornata sui reali fabbisogni del mercato. "La crescita del porto di Civitavecchia e dell'intero network laziale - ha dichiarato il Presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Raffaele Latrofa - impone una riflessione seria e strutturata sul tema delle competenze. Oggi il vero fattore competitivo è il capitale umano. Con l'Hub Formativo vogliamo costruire un modello condiviso che metta in rete istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, riduca il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro e renda il Lazio un laboratorio di formazione innovativa, replicabile anche in altri contesti portuali. L'obiettivo inoltre è di far partecipe del progetto la città anche attraverso l'individuazione di spazi adeguati da parte degli enti presenti sul territorio". Il tavolo ha, inoltre, sottolineato l'importanza di rendere più visibili e attrattive le opportunità di lavoro offerte dalla blue economy, a partire dal settore crocieristico, favorendo l'incontro tra giovani, lavoratori e imprese. Al termine dei lavori è stata condivisa la decisione di avviare un percorso operativo che prevede la costituzione di un tavolo tecnico ristretto, l'individuazione dei profili professionali prioritari, la mappatura delle sedi formative esistenti e la definizione di un Protocollo d'Intesa che sarà sottoscritto da istituzioni, armatori e soggetti della formazione, primo passo concreto verso l'avvio di un progetto pilota. L'obiettivo finale del progetto, coordinato dal dirigente della Promozione e del Marketing del territorio dell'AdSP Malcolm Morini, è la realizzazione di un Hub della Formazione inteso non come un singolo luogo, ma come un sistema coordinato e flessibile, capace di evolvere nel tempo fino



Evolve Mag
Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

a dotarsi di strutture dedicate, simulatori di ultima generazione e spazi operativi per le esercitazioni, integrando sempre più i percorsi formativi con le esigenze delle compagnie e del mercato del lavoro.

Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio

Civitavecchia, 21 gen. (Adnkronos) - Un Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio per rispondere alla crescente difficoltà di reperimento di personale qualificato nel settore portuale, crocieristico e della blue economy. Si è svolta ieri la prima riunione promossa dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, che ha visto il coinvolgimento di istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, con l'obiettivo di avviare un confronto esplorativo sulla creazione di un Hub della Formazione dedicato al sistema portuale laziale. Il porto di Civitavecchia, primo porto crocieristico del Mediterraneo e in costante e continua crescita, insieme ai porti di Fiumicino e Gaeta, rappresenta un sistema con un enorme potenziale occupazionale. Si stima un bacino di riferimento molto rilevante, nell'ambito del numero complessivo di transiti (circa 1,3 milioni) nello scalo di membri di equipaggio nel corso del 2025. Durante l'incontro sono emerse alcune priorità condivise: la necessità di figure professionali immediatamente operative, competenze tecniche, linguistiche e comportamentali sempre più specialistiche e certificate, la riduzione dei tempi e dei costi di formazione e una maggiore continuità e qualità dell'offerta formativa, costantemente aggiornata sui reali fabbisogni del mercato. "La crescita del porto di Civitavecchia e dell'intero network laziale - ha dichiarato il Presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Raffaele Latrofa - impone una riflessione seria e strutturata sul tema delle competenze. Oggi il vero fattore competitivo è il capitale umano. Con l'Hub Formativo vogliamo costruire un modello condiviso che metta in rete istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, riduca il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro e renda il Lazio un laboratorio di formazione innovativa, replicabile anche in altri contesti portuali. L'obiettivo inoltre è di far partecipe del progetto la città anche attraverso l'individuazione di spazi adeguati da parte degli enti presenti sul territorio". Il tavolo ha, inoltre, sottolineato l'importanza di rendere più visibili e attrattive le opportunità di lavoro offerte dalla blue economy, a partire dal settore crocieristico, favorendo l'incontro tra giovani, lavoratori e imprese. Al termine dei lavori è stata condivisa la decisione di avviare un percorso operativo che prevede la costituzione di un tavolo tecnico ristretto, l'individuazione dei profili professionali prioritari, la mappatura delle sedi formative esistenti e la definizione di un Protocollo d'Intesa che sarà sottoscritto da istituzioni, armatori e soggetti della formazione, primo passo concreto verso l'avvio di un progetto pilota. L'obiettivo finale del progetto, coordinato dal dirigente della Promozione e del Marketing del territorio dell'AdSP Malcolm Morini, è la realizzazione di un Hub della Formazione inteso non come un singolo luogo, ma come un sistema coordinato e flessibile, capace di evolvere nel tempo fino a dotarsi di strutture dedicate, simulatori di ultima generazione e spazi operativi per le esercitazioni, integrando

Giornale d'Italia	
Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio	
01/21/2026 16:17	
Civitavecchia, 21 gen. (Adnkronos) - Un Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio per rispondere alla crescente difficoltà di reperimento di personale qualificato nel settore portuale, crocieristico e della blue economy. Si è svolta ieri la prima riunione promossa dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, che ha visto il coinvolgimento di istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, con l'obiettivo di avviare un confronto esplorativo sulla creazione di un Hub della Formazione dedicato al sistema portuale laziale. Il porto di Civitavecchia, primo porto crocieristico del Mediterraneo e in costante e continua crescita, insieme ai porti di Fiumicino e Gaeta, rappresenta un sistema con un enorme potenziale occupazionale. Si stima un bacino di riferimento molto rilevante, nell'ambito del numero complessivo di transiti (circa 1,3 milioni) nello scalo di membri di equipaggio nel corso del 2025. Durante l'incontro sono emerse alcune priorità condivise: la necessità di figure professionali immediatamente operative, competenze tecniche, linguistiche e comportamentali sempre più specialistiche e certificate, la riduzione dei tempi e dei costi di formazione e una maggiore continuità e qualità dell'offerta formativa, costantemente aggiornata sui reali fabbisogni del mercato. "La crescita del porto di Civitavecchia e dell'intero network laziale - ha dichiarato il Presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Raffaele Latrofa - impone una riflessione seria e strutturata sul tema delle competenze. Oggi il vero fattore competitivo è il capitale umano. Con l'Hub Formativo vogliamo costruire un modello condiviso che metta in rete istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, riduca il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro e renda il Lazio un laboratorio di formazione innovativa, replicabile anche in altri contesti portuali. L'obiettivo inoltre è di far partecipe del progetto la città anche attraverso l'individuazione di spazi adeguati da parte degli enti presenti sul territorio". Il tavolo ha, inoltre, sottolineato l'importanza di rendere più visibili e attrattive le opportunità di lavoro offerte dalla blue economy, a partire dal settore crocieristico, favorendo l'incontro tra giovani, lavoratori e imprese. Al termine dei lavori è stata condivisa la decisione di avviare un percorso operativo che prevede la costituzione di un tavolo tecnico ristretto, l'individuazione dei profili professionali prioritari, la mappatura delle sedi formative esistenti e la definizione di un Protocollo d'Intesa che sarà sottoscritto da istituzioni, armatori e soggetti della formazione, primo passo concreto verso l'avvio di un progetto pilota. L'obiettivo finale del progetto, coordinato dal dirigente della Promozione e del Marketing del territorio dell'AdSP Malcolm Morini, è la realizzazione di un Hub della Formazione inteso non come un singolo luogo, ma come un sistema coordinato e flessibile, capace di evolvere nel tempo fino a dotarsi di strutture dedicate, simulatori di ultima generazione e spazi operativi per le esercitazioni, integrando	

Giornale d'Italia
Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

a dotarsi di strutture dedicate, simulatori di ultima generazione e spazi operativi per le esercitazioni, integrando sempre più i percorsi formativi con le esigenze delle compagnie e del mercato del lavoro.

Darsena invasa dai rifiuti: al via la bonifica

Severini: Domani l'intervento dell'Autorità Portuale competente in materia, dopo le sollecitazioni dell'amministrazione Il futuro degli eventi è phygital: integrazione di fisico, digitale e sostenibilità.



Il Fatto Nisseno

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio

AdnKronos | Mer, 21/01/2026 - 15:35 (Adnkronos) - Un Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio per rispondere alla crescente difficoltà di reperimento di personale qualificato nel settore portuale, crocieristico e della blue economy. Si è svolta ieri la prima riunione promossa dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, che ha visto il coinvolgimento di istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, con l'obiettivo di avviare un confronto esplorativo sulla creazione di un Hub della Formazione dedicato al sistema portuale laziale. Il porto di Civitavecchia, primo porto crocieristico del Mediterraneo e in costante e continua crescita, insieme ai porti di Fiumicino e Gaeta, rappresenta un sistema con un enorme potenziale occupazionale. Si stima un bacino di riferimento molto rilevante, nell'ambito del numero complessivo di transiti (circa 1,3 milioni) nello scalo di membri di equipaggio nel corso del 2025. Durante l'incontro sono emerse alcune priorità condivise: la necessità di figure professionali immediatamente operative, competenze tecniche, linguistiche e comportamentali sempre più specialistiche e certificate, la riduzione dei tempi e dei costi di formazione e una maggiore continuità e qualità dell'offerta formativa, costantemente aggiornata sui reali fabbisogni del mercato. "La crescita del porto di Civitavecchia e dell'intero network laziale - ha dichiarato il Presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Raffaele Latrofa - impone una riflessione seria e strutturata sul tema delle competenze. Oggi il vero fattore competitivo è il capitale umano. Con l'Hub Formativo vogliamo costruire un modello condiviso che metta in rete istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, riducendo il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro e rendendo il Lazio un laboratorio di formazione innovativa, replicabile anche in altri contesti portuali. L'obiettivo inoltre è di far partecipare del progetto la città anche attraverso l'individuazione di spazi adeguati da parte degli enti presenti sul territorio". Il tavolo ha, inoltre, sottolineato l'importanza di rendere più visibili e attrattive le opportunità di lavoro offerte dalla blue economy, a partire dal settore crocieristico, favorendo l'incontro tra giovani, lavoratori e imprese. Al termine dei lavori è stata condivisa la decisione di avviare un percorso operativo che prevede la costituzione di un tavolo tecnico ristretto, l'individuazione dei profili professionali prioritari, la mappatura delle sedi formative esistenti e la definizione di un Protocollo d'Intesa che sarà sottoscritto da istituzioni, armatori e soggetti della formazione, primo passo concreto verso l'avvio di un progetto pilota. L'obiettivo finale del progetto, coordinato dal dirigente della Promozione e del Marketing del territorio dell'AdSP Malcolm Morini, è la realizzazione di un Hub della Formazione inteso non come un singolo luogo, ma come un sistema coordinato e flessibile, capace di evolvere nel tempo fino a dotarsi di strutture dedicate, simulatori di ultima generazione e spazi operativi per le esercitazioni, integrando

Il Fatto Nisseno
Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

nel tempo fino a dotarsi di strutture dedicate, simulatori di ultima generazione e spazi operativi per le esercitazioni, integrando sempre più i percorsi formativi con le esigenze delle compagnie e del mercato del lavoro. - economicawebinfo@adnkronos.com (Web Info).

Il Nautilus

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio

Presidente dell'AdSP, Raffaele Latrofa **Civitavecchia** - Un Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio per rispondere alla crescente difficoltà di reperimento di personale qualificato nel settore portuale, crocieristico e della blue economy. Si è svolta ieri la prima riunione promossa dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, che ha visto il coinvolgimento di istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema ITS, con l'obiettivo di avviare un confronto esplorativo sulla creazione di un Hub della Formazione dedicato al sistema portuale laziale. Il **porto di Civitavecchia**, primo **porto** crocieristico del Mediterraneo e in costante e continua crescita, insieme ai porti di Fiumicino e Gaeta, rappresenta un sistema con un enorme potenziale occupazionale. Si stima un bacino di riferimento molto rilevante, nell'ambito del numero complessivo di transiti (circa 1,3 milioni) nello scalo di membri di equipaggio nel corso del 2025. Durante l'incontro sono emerse alcune priorità condivise: la necessità di figure professionali immediatamente operative, competenze tecniche, linguistiche e comportamentali sempre più specialistiche e certificate, la riduzione dei tempi e dei costi di formazione e una maggiore continuità e qualità dell'offerta formativa, costantemente aggiornata sui reali fabbisogni del mercato. «La crescita del **porto di Civitavecchia** e dell'intero network laziale - ha dichiarato il Presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Raffaele Latrofa - impone una riflessione seria e strutturata sul tema delle competenze. Oggi il vero fattore competitivo è il capitale umano. Con l'Hub Formativo vogliamo costruire un modello condiviso che metta in rete istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema ITS, riduca il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro e renda il Lazio un laboratorio di formazione innovativa, replicabile anche in altri contesti portuali. L'obiettivo inoltre è di far partecipe del progetto la città anche attraverso l'individuazione di spazi adeguati da parte degli enti presenti sul territorio». Il tavolo ha, inoltre, sottolineato l'importanza di rendere più visibili e attrattive le opportunità di lavoro offerte dalla blue economy, a partire dal settore crocieristico, favorendo l'incontro tra giovani, lavoratori e imprese. Al termine dei lavori è stata condivisa la decisione di avviare un percorso operativo che prevede la costituzione di un tavolo tecnico ristretto, l'individuazione dei profili professionali prioritari, la mappatura delle sedi formative esistenti e la definizione di un Protocollo d'Intesa che sarà sottoscritto da istituzioni, armatori e soggetti della formazione, primo passo concreto verso l'avvio di un progetto pilota. L'obiettivo finale del progetto, coordinato dal dirigente della Promozione e del Marketing del territorio dell'AdSP Malcolm Morini, è la realizzazione di un Hub della Formazione inteso non come un singolo luogo, ma come un sistema coordinato e flessibile, capace di evolvere nel

Il Nautilus

Nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio



01/21/2026 13:27

Presidente dell'AdSP Raffaele Latrofa Civitavecchia - Un Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio per rispondere alla crescente difficoltà di reperimento di personale qualificato nel settore portuale, crocieristico e della blue economy. Si è svolta ieri la prima riunione promossa dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, che ha visto il coinvolgimento di istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema ITS, con l'obiettivo di avviare un confronto esplorativo sulla creazione di un Hub della Formazione dedicato al sistema portuale laziale. Il porto di Civitavecchia, primo porto crocieristico del Mediterraneo e in costante e continua crescita, insieme ai porti di Fiumicino e Gaeta, rappresenta un sistema con un enorme potenziale occupazionale. Si stima un bacino di riferimento molto rilevante, nell'ambito del numero complessivo di transiti (circa 1,3 milioni) nello scalo di membri di equipaggio nel corso del 2025. Durante l'incontro sono emerse alcune priorità condivise: la necessità di figure professionali immediatamente operative, competenze tecniche, linguistiche e comportamentali sempre più specialistiche e certificate, la riduzione dei tempi e dei costi di formazione e una maggiore continuità e qualità dell'offerta formativa, costantemente aggiornata sui reali fabbisogni del mercato. «La crescita del porto di Civitavecchia e dell'intero network laziale - ha dichiarato il Presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Raffaele Latrofa - impone una riflessione seria e strutturata sul tema delle competenze. Oggi il vero fattore competitivo è il capitale umano. Con l'Hub Formativo vogliamo costruire un modello condiviso che metta in rete istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema ITS, riduca il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro e renda il Lazio un laboratorio di formazione innovativa, replicabile anche in altri contesti portuali. L'obiettivo inoltre è di far partecipe del progetto la città anche attraverso l'individuazione di spazi

Il Nautilus

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

tempo fino a dotarsi di strutture dedicate, simulatori di ultima generazione e spazi operativi per le esercitazioni, integrando sempre più i percorsi formativi con le esigenze delle compagnie e del mercato del lavoro.

Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio

Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio (Adnkronos) - Un Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio per rispondere alla crescente difficoltà di reperimento di personale qualificato nel settore portuale, crocieristico e della blue economy. Si è svolta ieri la prima riunione promossa dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, che ha visto il coinvolgimento di istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, con l'obiettivo di avviare un confronto esplorativo sulla creazione di un Hub della Formazione dedicato al sistema portuale laziale. Il porto di Civitavecchia, primo porto crocieristico del Mediterraneo e in costante e continua crescita, insieme ai porti di Fiumicino e Gaeta, rappresenta un sistema con un'enorme potenziale occupazionale. Si stima un bacino di riferimento molto rilevante, nell'ambito del numero complessivo di transiti (circa 1,3 milioni) nello scalo di membri di equipaggio nel corso del 2025. Durante l'incontro sono emerse alcune priorità condivise: la necessità di figure professionali immediatamente operative, competenze tecniche, linguistiche e comportamentali sempre più specialistiche e certificate, la riduzione dei tempi e dei costi di formazione e una maggiore continuità e qualità dell'offerta formativa, costantemente aggiornata sui reali fabbisogni del mercato. "La crescita del porto di Civitavecchia e dell'intero network laziale - ha dichiarato il Presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Raffaele Latrofa - impone una riflessione seria e strutturata sul tema delle competenze. Oggi il vero fattore competitivo è il capitale umano. Con l'Hub Formativo vogliamo costruire un modello condiviso che metta in rete istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, riduca il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro e renda il Lazio un laboratorio di formazione innovativa, replicabile anche in altri contesti portuali. L'obiettivo inoltre è di far partecipe del progetto la città anche attraverso l'individuazione di spazi adeguati da parte degli enti presenti sul territorio". Il tavolo ha, inoltre, sottolineato l'importanza di rendere più visibili e attrattive le opportunità di lavoro offerte dalla blue economy, a partire dal settore crocieristico, favorendo l'incontro tra giovani, lavoratori e imprese. Al termine dei lavori è stata condivisa la decisione di avviare un percorso operativo che prevede la costituzione di un tavolo tecnico ristretto, l'individuazione dei profili professionali prioritari, la mappatura delle sedi formative esistenti e la definizione di un Protocollo d'Intesa che sarà sottoscritto da istituzioni, armatori e soggetti della formazione, primo passo concreto verso l'avvio di un progetto pilota. L'obiettivo finale del progetto, coordinato dal dirigente della Promozione e del Marketing del territorio dell'AdSP Malcolm Morini, è la realizzazione di un Hub della Formazione inteso non come un singolo luogo, ma come un sistema coordinato e flessibile, capace di evolvere nel tempo fino a dotarsi di strutture dedicate,

Il Quaderno.it

Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio

01/21/2026 17:46

Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio (Adnkronos) - Un Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio per rispondere alla crescente difficoltà di reperimento di personale qualificato nel settore portuale, crocieristico e della blue economy. Si è svolta ieri la prima riunione promossa dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, che ha visto il coinvolgimento di istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, con l'obiettivo di avviare un confronto esplorativo sulla creazione di un Hub della Formazione dedicato al sistema portuale laziale. Il porto di Civitavecchia, primo porto crocieristico del Mediterraneo e in costante e continua crescita, insieme ai porti di Fiumicino e Gaeta, rappresenta un sistema con un'enorme potenziale occupazionale. Si stima un bacino di riferimento molto rilevante, nell'ambito del numero complessivo di transiti (circa 1,3 milioni) nello scalo di membri di equipaggio nel corso del 2025. Durante l'incontro sono emerse alcune priorità condivise: la necessità di figure professionali immediatamente operative, competenze tecniche, linguistiche e comportamentali sempre più specialistiche e certificate, la riduzione dei tempi e dei costi di formazione e una maggiore continuità e qualità dell'offerta formativa, costantemente aggiornata sui reali fabbisogni del mercato. "La crescita del porto di Civitavecchia e dell'intero network laziale - ha dichiarato il Presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Raffaele Latrofa - impone una riflessione seria e strutturata sul tema delle competenze. Oggi il vero fattore competitivo è il capitale umano. Con l'Hub Formativo vogliamo costruire un modello condiviso che metta in rete istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, riduca il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro e renda il Lazio un laboratorio di formazione innovativa, replicabile anche in altri contesti portuali. L'obiettivo inoltre è di far partecipe del progetto la città anche attraverso l'individuazione di spazi adeguati da parte degli enti presenti sul territorio". Il tavolo ha, inoltre, sottolineato l'importanza di rendere più visibili e attrattive le opportunità di lavoro offerte dalla blue economy, a partire dal settore crocieristico, favorendo l'incontro tra giovani, lavoratori e imprese. Al termine dei lavori è stata condivisa la decisione di avviare un percorso operativo che prevede la costituzione di un tavolo tecnico ristretto, l'individuazione dei profili professionali prioritari, la mappatura delle sedi formative esistenti e la definizione di un Protocollo d'Intesa che sarà sottoscritto da istituzioni, armatori e soggetti della formazione, primo passo concreto verso l'avvio di un progetto pilota. L'obiettivo finale del progetto, coordinato dal dirigente della Promozione e del Marketing del territorio dell'AdSP Malcolm Morini, è la realizzazione di un Hub della Formazione inteso non come un singolo luogo, ma come un sistema coordinato e flessibile, capace di evolvere nel tempo fino a dotarsi di strutture dedicate,

Il Quaderno.it

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

un **sistema** coordinato e flessibile, capace di evolvere nel tempo fino a dotarsi di strutture dedicate, simulatori di ultima generazione e spazi operativi per le esercitazioni, integrando sempre più i percorsi formativi con le esigenze delle compagnie e del mercato del lavoro.

Informazioni Marittime

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Crociere, per Civitavecchia nuovo record di passeggeri nel 2025

Superati i 3,5 milioni di viaggiatori movimentati. Cresciuti anche gli scali delle navi rispetto all'anno precedente. Con oltre 3,5 milioni di passeggeri movimentati, nel 2025 il **porto** di **Civitavecchia** ha stabilito il proprio nuovo record di traffico delle crociere, registrando un incremento del 2,8% sul 2024, anno che a sua volta aveva già stabilito un primato. Il numero di scali di navi da crociera è salito a 862, con un incremento del 2,5% rispetto agli 841 scali del 2024. "Per il 2026 - ha dichiarato il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Raffaele Latrofa - attendiamo ulteriori risultati molto importanti, anche tenendo conto che il completamento delle opere del PNC (il Piano Nazionale Complementare al Pnrr), dall'apertura dell'accesso sud del **porto**, fino al nuovo collegamento con l'antemurale e il suo prolungamento, cambieranno radicalmente il volto dello scalo e la funzionalità dei servizi e della mobilità legata proprio alle crociere, per le quali sono allo studio soluzioni che consentano di continuare a sostenerne la crescita, aumentando la capacità dello scalo di soddisfare tutte le richieste di attracco delle varie compagnie, a partire dal 2027-28». Nel 2025 si è inoltre registrato un andamento positivo delle attività di carico merci e provviste di bordo, a supporto delle navi da crociera, e l'inaugurazione del nuovo terminal Donato Bramante, in grado di accogliere le grandi navi di ultima generazione, rafforzando ulteriormente il ruolo di **Civitavecchia** tra i principali porti crocieristici europei. Condividi Tag porti **civitavecchia** Articoli correlati.

Informazioni Marittime

Crociere, per Civitavecchia nuovo record di passeggeri nel 2025



01/21/2026 15:38

Superati i 3,5 milioni di viaggiatori movimentati. Cresciuti anche gli scali delle navi rispetto all'anno precedente. Con oltre 3,5 milioni di passeggeri movimentati, nel 2025 il porto di Civitavecchia ha stabilito il proprio nuovo record di traffico delle crociere, registrando un incremento del 2,8% sul 2024, anno che a sua volta aveva già stabilito un primato. Il numero di scali di navi da crociera è salito a 862, con un incremento del 2,5% rispetto agli 841 scali del 2024. «Per il 2026 - ha dichiarato il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Raffaele Latrofa - attendiamo ulteriori risultati molto importanti, anche tenendo conto che il completamento delle opere del PNC (il Piano Nazionale Complementare al Pnrr), dall'apertura dell'accesso sud del porto, fino al nuovo collegamento con l'antemurale e il suo prolungamento, cambieranno radicalmente il volto dello scalo e la funzionalità dei servizi e della mobilità legata proprio alle crociere, per le quali sono allo studio soluzioni che consentano di continuare a sostenerne la crescita, aumentando la capacità dello scalo di soddisfare tutte le richieste di attracco delle varie compagnie, a partire dal 2027-28». Nel 2025 si è inoltre registrato un andamento positivo delle attività di carico merci e provviste di bordo, a supporto delle navi da crociera, e l'inaugurazione del nuovo terminal Donato Bramante, in grado di accogliere le grandi navi di ultima generazione, rafforzando ulteriormente il ruolo di Civitavecchia tra i principali porti crocieristici europei. Condividi Tag porti **civitavecchia** Articoli correlati.

La Cronaca 24

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Civitavecchia - Porto, nuova area di addestramento per le unità cinofile della Guardia di finanza

Traguardo raggiunto grazie alla collaborazione tra Guardia di Finanza, Capitaneria di Porto - Guardia Costiera e **Autorità di Sistema Portuale**

CIVITAVECCHIA - Si amplia l'area destinata al canile delle unità cinofile del Gruppo della Guardia di Finanza di Civitavecchia. Nell'ambito della costante e proficua collaborazione istituzionale tra le Amministrazioni operanti nel porto di Civitavecchia, giovedì 15 gennaio la Capitaneria di Porto - Guardia Costiera ha formalmente consegnato un'area demaniale marittima, al termine degli interventi realizzati dall'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale**. Le opere di riqualificazione hanno consentito la valorizzazione di una porzione di terreno adiacente al canile ubicato presso il Varco Nord del porto, infrastruttura inaugurata nel 2019 e già ampliata nel 2023, confermando un percorso di progressivo potenziamento a supporto delle capacità operative della Guardia di Finanza. La nuova area, caratterizzata dalla presenza di alberature e vegetazione naturale, è destinata ad ampliare in modo significativo gli spazi dedicati allo sgambamento e all'addestramento delle unità cinofile, risorsa strategica del Corpo nell'attività di soccorso e di polizia economico-finanziaria. Ogni unità, composta da un conduttore e da un ausiliare (cane), può essere addestrata con finalità antidroga, anticontrabbando/antiterrorismo, antivaluta (cash-dog), per la ricerca di tabacco, ovvero per le attività di soccorso. La conformazione naturale del terreno favorisce il benessere psico-fisico degli ausiliari, migliorandone la salute, l'efficienza e il rendimento operativo. L'ampliamento consentirà inoltre di sviluppare attività di addestramento sempre più aderenti a scenari reali, permettendo alle unità cinofile della Guardia di Finanza di perfezionare le tecniche di ricerca in ambienti boschivi e ad elevata variabilità, replicando contesti operativi complessi e diversificati. L'iniziativa rappresenta un investimento concreto e lungimirante sulle componenti specialistiche della Guardia di Finanza, rafforzandone la prontezza operativa e la capacità di risposta alle sfide in continua evoluzione in materia di sicurezza e legalità. Al tempo stesso, l'intervento testimonia l'efficacia della collaborazione multilivello tra Guardia di Finanza, Capitaneria di Porto - Guardia Costiera e **Autorità di Sistema Portuale**, confermando come la sinergia istituzionale costituisca un valore aggiunto fondamentale per la sicurezza dello scalo portuale e per la tutela del territorio.



01/21/2026 09:26

Benedetta Ferrari

Traguardo raggiunto grazie alla collaborazione tra Guardia di Finanza, Capitaneria di Porto - Guardia Costiera e Autorità di Sistema Portuale CIVITAVECCHIA - Si amplia l'area destinata al canile delle unità cinofile del Gruppo della Guardia di Finanza di Civitavecchia. Nell'ambito della costante e proficua collaborazione istituzionale tra le Amministrazioni operanti nel porto di Civitavecchia, giovedì 15 gennaio la Capitaneria di Porto - Guardia Costiera ha formalmente consegnato un'area demaniale marittima, al termine degli interventi realizzati dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale. Le opere di riqualificazione hanno consentito la valorizzazione di una porzione di terreno adiacente al canile ubicato presso il Varco Nord del porto, infrastruttura inaugurata nel 2019 e già ampliata nel 2023, confermando un percorso di progressivo potenziamento a supporto delle capacità operative della Guardia di Finanza. La nuova area, caratterizzata dalla presenza di alberature e vegetazione naturale, è destinata ad ampliare in modo significativo gli spazi dedicati allo sgambamento e all'addestramento delle unità cinofile, risorsa strategica del Corpo nell'attività di soccorso e di polizia economico-finanziaria. Ogni unità, composta da un conduttore e da un ausiliare (cane), può essere addestrata con finalità antidroga, anticontrabbando/antiterrorismo, antivaluta (cash-dog), per la ricerca di tabacco, ovvero per le attività di soccorso. La conformazione naturale del terreno favorisce il benessere psico-fisico degli ausiliari, migliorandone la salute, l'efficienza e il rendimento operativo. L'ampliamento consentirà inoltre di sviluppare attività di addestramento sempre più aderenti a scenari reali, permettendo alle unità cinofile della Guardia di Finanza di perfezionare le tecniche di ricerca in ambienti boschivi e ad elevata variabilità, replicando contesti operativi complessi e diversificati. L'iniziativa rappresenta un investimento concreto e lungimirante sulle componenti specialistiche della Guardia di Finanza, rafforzandone la prontezza operativa e la capacità di risposta alle sfide in continua evoluzione in materia di sicurezza e legalità. Al tempo stesso, l'intervento testimonia l'efficacia della collaborazione multilivello tra Guardia di Finanza, Capitaneria di Porto - Guardia Costiera e Autorità di Sistema Portuale, confermando come la sinergia istituzionale costituisca un valore aggiunto fondamentale per la sicurezza dello scalo portuale e per la tutela del territorio.

La Cronaca 24

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio

(Adnkronos) - Un Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio per rispondere alla crescente difficoltà di reperimento di personale qualificato nel settore portuale, crocieristico e della blue economy. Si è svolta ieri la prima riunione promossa dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, che ha visto il coinvolgimento di istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, con l'obiettivo di avviare un confronto esplorativo sulla creazione di un Hub della Formazione dedicato al sistema portuale laziale. Il porto di Civitavecchia, primo porto crocieristico del Mediterraneo e in costante e continua crescita, insieme ai porti di Fiumicino e Gaeta, rappresenta un sistema con un enorme potenziale occupazionale. Si stima un bacino di riferimento molto rilevante, nell'ambito del numero complessivo di transiti (circa 1,3 milioni) nello scalo di membri di equipaggio nel corso del 2025. Durante l'incontro sono emerse alcune priorità condivise: la necessità di figure professionali immediatamente operative, competenze tecniche, linguistiche e comportamentali sempre più specialistiche e certificate, la riduzione dei tempi e dei costi di formazione e una maggiore continuità e qualità dell'offerta formativa, costantemente aggiornata sui reali fabbisogni del mercato. "La crescita del porto di Civitavecchia e dell'intero network laziale - ha dichiarato il Presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Raffaele Latrofa - impone una riflessione seria e strutturata sul tema delle competenze. Oggi il vero fattore competitivo è il capitale umano. Con l'Hub Formativo vogliamo costruire un modello condiviso che metta in rete istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, riduca il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro e renda il Lazio un laboratorio di formazione innovativa, replicabile anche in altri contesti portuali. L'obiettivo inoltre è di far partecipe del progetto la città anche attraverso l'individuazione di spazi adeguati da parte degli enti presenti sul territorio". Il tavolo ha, inoltre, sottolineato l'importanza di rendere più visibili e attrattive le opportunità di lavoro offerte dalla blue economy, a partire dal settore crocieristico, favorendo l'incontro tra giovani, lavoratori e imprese. Al termine dei lavori è stata condivisa la decisione di avviare un percorso operativo che prevede la costituzione di un tavolo tecnico ristretto, l'individuazione dei profili professionali prioritari, la mappatura delle sedi formative esistenti e la definizione di un Protocollo d'Intesa che sarà sottoscritto da istituzioni, armatori e soggetti della formazione, primo passo concreto verso l'avvio di un progetto pilota. L'obiettivo finale del progetto, coordinato dal dirigente della Promozione e del Marketing del territorio dell'AdSP Malcolm Morini, è la realizzazione di un Hub della Formazione inteso non come un singolo luogo, ma come un sistema coordinato e flessibile, capace di evolvere nel tempo fino

La Cronaca 24

Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio



01/21/2026 15:59

(Adnkronos) - Un Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio per rispondere alla crescente difficoltà di reperimento di personale qualificato nel settore portuale, crocieristico e della blue economy. Si è svolta ieri la prima riunione promossa dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, che ha visto il coinvolgimento di istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, con l'obiettivo di avviare un confronto esplorativo sulla creazione di un Hub della Formazione dedicato al sistema portuale laziale. Il porto di Civitavecchia, primo porto crocieristico del Mediterraneo e in costante e continua crescita, insieme ai porti di Fiumicino e Gaeta, rappresenta un sistema con un enorme potenziale occupazionale. Si stima un bacino di riferimento molto rilevante, nell'ambito del numero complessivo di transiti (circa 1,3 milioni) nello scalo di membri di equipaggio nel corso del 2025. Durante l'incontro sono emerse alcune priorità condivise: la necessità di figure professionali immediatamente operative, competenze tecniche, linguistiche e comportamentali sempre più specialistiche e certificate, la riduzione dei tempi e dei costi di formazione e una maggiore continuità e qualità dell'offerta formativa, costantemente aggiornata sui reali fabbisogni del mercato. "La crescita del porto di Civitavecchia e dell'intero network laziale - ha dichiarato il Presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Raffaele Latrofa - impone una riflessione seria e strutturata sul tema delle competenze. Oggi il vero fattore competitivo è il capitale umano. Con l'Hub Formativo vogliamo costruire un modello condiviso che metta in rete istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, riduca il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro e renda il Lazio un laboratorio di formazione innovativa, replicabile anche in altri contesti portuali. L'obiettivo inoltre è di far partecipe del progetto la città anche attraverso l'individuazione di spazi adeguati da parte degli enti presenti sul territorio". Il tavolo ha, inoltre, sottolineato l'importanza di rendere più visibili e attrattive le opportunità di lavoro offerte dalla blue economy, a partire dal settore crocieristico, favorendo l'incontro tra giovani, lavoratori e imprese. Al termine dei lavori è stata condivisa la decisione di avviare un percorso operativo che prevede la costituzione di un tavolo tecnico ristretto, l'individuazione dei profili professionali prioritari, la mappatura delle sedi formative esistenti e la definizione di un Protocollo d'Intesa che sarà sottoscritto da istituzioni, armatori e soggetti della formazione, primo passo concreto verso l'avvio di un progetto pilota. L'obiettivo finale del progetto, coordinato dal dirigente della Promozione e del Marketing del territorio dell'AdSP Malcolm Morini, è la realizzazione di un Hub della Formazione inteso non come un singolo luogo, ma come un sistema coordinato e flessibile, capace di evolvere nel tempo fino

La Cronaca 24

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

a dotarsi di strutture dedicate, simulatori di ultima generazione e spazi operativi per le esercitazioni, integrando sempre più i percorsi formativi con le esigenze delle compagnie e del mercato del lavoro.

La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Gdf, nuova area per l'addestramento delle unità cinofile

CIVITAVECCHIA - Nell'ambito della costante e proficua collaborazione istituzionale tra le Amministrazioni operanti nel porto di Civitavecchia, giovedì scorso la Capitaneria di Porto - Guardia Costiera ha formalmente consegnato un'area demaniale marittima destinata all'ampliamento del canile in uso alle unità cinofile del Gruppo della Guardia di Finanza di Civitavecchia, al termine degli interventi realizzati dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale. Le opere di riqualificazione hanno consentito la valorizzazione di una porzione di terreno adiacente al canile ubicato presso il Varco Nord del porto, infrastruttura inaugurata nel 2019 e già ampliata nel 2023, confermando un percorso di progressivo potenziamento a supporto delle capacità operative della Guardia di Finanza. La nuova area, caratterizzata dalla presenza di alberature e vegetazione naturale, è destinata ad ampliare in modo significativo gli spazi dedicati allo sgambamento e all'addestramento delle unità cinofile, risorsa strategica del Corpo nell'attività di soccorso e di polizia economico-finanziaria. Ogni unità, composta da un conduttore e da un ausiliare (cane), può essere addestrata con finalità antidroga, anticontrabbando/antiterrorismo, antivaluta (cash-dog), per la ricerca di tabacco, ovvero per le attività di soccorso. La conformazione naturale del terreno favorisce il benessere psico-fisico degli ausiliari, migliorandone la salute, l'efficienza e il rendimento operativo. L'ampliamento consentirà inoltre di sviluppare attività di addestramento sempre più aderenti a scenari reali, permettendo alle unità cinofile della Guardia di Finanza di perfezionare le tecniche di ricerca in ambienti boschivi e ad elevata variabilità, replicando contesti operativi complessi e diversificati. L'iniziativa rappresenta un investimento concreto e lungimirante sulle componenti specialistiche della Guardia di Finanza, rafforzandone la prontezza operativa e la capacità di risposta alle sfide in continua evoluzione in materia di sicurezza e legalità. Al tempo stesso, l'intervento testimonia l'efficacia della collaborazione multilivello tra Guardia di Finanza, Capitaneria di Porto - Guardia Costiera e Autorità di Sistema Portuale, confermando come la sinergia istituzionale costituisca un valore aggiunto fondamentale per la sicurezza dello scalo portuale e per la tutela del territorio. Commenti.



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio

CIVITAVECCHIA - Un Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio per rispondere alla crescente difficoltà di reperimento di personale qualificato nel settore **portuale**, crocieristico e della blue economy. Si è svolta ieri la prima riunione promossa dall'**Autorità di Sistema Portuale** del Mar Tirreno Centro Settentrionale, che ha visto il coinvolgimento di istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e **sistema ITS**, con l'obiettivo di avviare un confronto esplorativo sulla creazione di un Hub della Formazione dedicato al **sistema portuale laziale**. Il porto di Civitavecchia, primo porto crocieristico del Mediterraneo e in costante e continua crescita, insieme ai porti di Fiumicino e Gaeta, rappresenta un **sistema** con un enorme potenziale occupazionale. Si stima un bacino di riferimento molto rilevante, nell'ambito del numero complessivo di transiti (circa 1,3 milioni) nello scalo di membri di equipaggio nel corso del 2025. Durante l'incontro sono emerse alcune priorità condivise: la necessità di figure professionali immediatamente operative, competenze tecniche, linguistiche e comportamentali sempre più specialistiche e certificate, la riduzione dei tempi e dei costi di formazione e una maggiore continuità e qualità dell'offerta formativa, costantemente aggiornata sui reali fabbisogni del mercato. «La crescita del porto di Civitavecchia e dell'intero network laziale - ha dichiarato il Presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Raffaele Latrofa - impone una riflessione seria e strutturata sul tema delle competenze. Oggi il vero fattore competitivo è il capitale umano. Con l'Hub Formativo vogliamo costruire un modello condiviso che metta in rete istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e **sistema ITS**, riduca il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro e renda il Lazio un laboratorio di formazione innovativa, replicabile anche in altri contesti portuali. L'obiettivo inoltre è di far partecipe del progetto la città anche attraverso l'individuazione di spazi adeguati da parte degli enti presenti sul territorio». Il tavolo ha, inoltre, sottolineato l'importanza di rendere più visibili e attrattive le opportunità di lavoro offerte dalla blue economy, a partire dal settore crocieristico, favorendo l'incontro tra giovani, lavoratori e imprese. Al termine dei lavori è stata condivisa la decisione di avviare un percorso operativo che prevede la costituzione di un tavolo tecnico ristretto, l'individuazione dei profili professionali prioritari, la mappatura delle sedi formative esistenti e la definizione di un Protocollo d'Intesa che sarà sottoscritto da istituzioni, armatori e soggetti della formazione, primo passo concreto verso l'avvio di un progetto pilota. L'obiettivo finale del progetto, coordinato dal dirigente della Promozione e del Marketing del territorio dell'AdSP Malcolm Morini, è la realizzazione di un Hub della Formazione inteso non come un singolo luogo, ma come un **sistema** coordinato e flessibile, capace di evolvere nel tempo fino a dotarsi di strutture

La Provincia di Civitavecchia

Nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio



01/21/2026 18:12

CIVITAVECCHIA - Un Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio per rispondere alla crescente difficoltà di reperimento di personale qualificato nel settore portuale, crocieristico e della blue economy. Si è svolta ieri la prima riunione promossa dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, che ha visto il coinvolgimento di istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema ITS, con l'obiettivo di avviare un confronto esplorativo sulla creazione di un Hub della Formazione dedicato al sistema portuale laziale. Il porto di Civitavecchia, primo porto crocieristico del Mediterraneo e in costante e continua crescita, insieme ai porti di Fiumicino e Gaeta, rappresenta un sistema con un enorme potenziale occupazionale. Si stima un bacino di riferimento molto rilevante, nell'ambito del numero complessivo di transiti (circa 1,3 milioni) nello scalo di membri di equipaggio nel corso del 2025. Durante l'incontro sono emerse alcune priorità condivise: la necessità di figure professionali immediatamente operative, competenze tecniche, linguistiche e comportamentali sempre più specialistiche e certificate, la riduzione dei tempi e dei costi di formazione e una maggiore continuità e qualità dell'offerta formativa, costantemente aggiornata sui reali fabbisogni del mercato. «La crescita del porto di Civitavecchia e dell'intero network laziale - ha dichiarato il Presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Raffaele Latrofa - impone una riflessione seria e strutturata sul tema delle competenze. Oggi il vero fattore competitivo è il capitale umano. Con l'Hub Formativo vogliamo costruire un modello condiviso che metta in rete istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema ITS, riduca il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro e renda il Lazio un laboratorio di formazione innovativa, replicabile anche in altri contesti portuali. L'obiettivo inoltre è di far partecipe del progetto la città anche attraverso l'individuazione di spazi adeguati da parte degli enti presenti sul territorio». Il tavolo ha, inoltre, sottolineato l'importanza di rendere più visibili e attrattive le opportunità di lavoro offerte dalla blue economy, a partire dal settore crocieristico, favorendo l'incontro tra giovani, lavoratori e imprese. Al termine dei lavori è stata condivisa la decisione di avviare un percorso operativo che prevede la costituzione di un tavolo tecnico ristretto, l'individuazione dei profili professionali prioritari, la mappatura delle sedi formative esistenti e la definizione di un Protocollo d'Intesa che sarà sottoscritto da istituzioni, armatori e soggetti della formazione, primo passo concreto verso l'avvio di un progetto pilota. L'obiettivo finale del progetto, coordinato dal dirigente della Promozione e del Marketing del territorio dell'AdSP Malcolm Morini, è la realizzazione di un Hub della Formazione inteso non come un singolo luogo, ma come un sistema coordinato e flessibile, capace di evolvere nel tempo fino a dotarsi di strutture

La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

dedicate, simulatori di ultima generazione e spazi operativi per le esercitazioni, integrando sempre più i percorsi formativi con le esigenze delle compagnie e del mercato del lavoro. Commenti.

La Ragione

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio

Civitavecchia, 21 gen. (Adnkronos) - Un Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio per rispondere alla crescente difficoltà di reperimento di personale qualificato nel settore **portuale**, crocieristico e della blue economy. Si è svolta ieri la prima riunione promossa dall'**Autorità** di **Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale**, che ha visto il coinvolgimento di istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e **sistema** Its, con l'obiettivo di avviare un confronto esplorativo sulla creazione di un Hub della Formazione dedicato al **sistema portuale** laziale. Il porto di Civitavecchia, primo porto crocieristico del Mediterraneo e in costante e continua crescita, insieme ai porti di Fiumicino e Gaeta, rappresenta un **sistema** con un enorme potenziale occupazionale. Si stima un bacino di riferimento molto rilevante, nell'ambito del numero complessivo di transiti (circa 1,3 milioni) nello scalo di membri di equipaggio nel corso del 2025. Durante l'incontro sono emerse alcune priorità condivise: la necessità di figure professionali immediatamente operative, competenze tecniche, linguistiche e comportamentali sempre più specialistiche e certificate, la riduzione dei tempi e dei costi di formazione e una maggiore continuità e qualità dell'offerta formativa, costantemente aggiornata sui reali fabbisogni di Civitavecchia e dell'intero network laziale - ha dichiarato il Presidente dell'AdSP Raffaele Latrofa - impone una riflessione seria e strutturata sul tema della competitività è il capitale umano. Con l'Hub Formativo vogliamo costruire un istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e **sistema** Its, riduca il disallineamento renda il Lazio un laboratorio di formazione innovativa, replicabile anche in altri far partecipe del progetto la città anche attraverso l'individuazione di spazi adattati al territorio". Il tavolo ha, inoltre, sottolineato l'importanza di rendere più visibili le offerte dalla blue economy, a partire dal settore crocieristico, favorendo l'incontro. Al termine dei lavori è stata condivisa la decisione di avviare un percorso operativo, con la creazione di un tavolo tecnico ristretto, l'individuazione dei profili professionali prioritari, la mappatura delle competenze esistenti, la definizione di un Protocollo d'Intesa che sarà sottoscritto da istituzioni, armatori e imprese, e la definizione di un progetto pilota. L'obiettivo finale del progetto è di creare un Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio, che promuova la Promozione e del Marketing del territorio dell'AdSP Malcolm Morini, è la realtà del Lazio, intesa non come un singolo luogo, ma come un **sistema** coordinato e flessibile.



La Ragione

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

a dotarsi di strutture dedicate, simulatori di ultima generazione e spazi operativi per le esercitazioni, integrando sempre più i percorsi formativi con le esigenze delle compagnie e del mercato del lavoro.

Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio

(Adnkronos) - Un Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio per rispondere alla crescente difficoltà di reperimento di personale qualificato nel settore portuale, crocieristico e della blue economy. Si è svolta ieri la prima riunione promossa dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, che ha visto il coinvolgimento di istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, con l'obiettivo di avviare un confronto esplorativo sulla creazione di un Hub della Formazione dedicato al sistema portuale laziale. Il porto di Civitavecchia, primo porto crocieristico del Mediterraneo e in costante e continua crescita, insieme ai porti di Fiumicino e Gaeta, rappresenta un sistema con un enorme potenziale occupazionale. Si stima un bacino di riferimento molto rilevante, nell'ambito del numero complessivo di transiti (circa 1,3 milioni) nello scalo di membri di equipaggio nel corso del 2025. Durante l'incontro sono emerse alcune priorità condivise: la necessità di figure professionali immediatamente operative, competenze tecniche, linguistiche e comportamentali sempre più specialistiche e certificate, la riduzione dei tempi e dei costi di formazione e una maggiore continuità e qualità dell'offerta formativa, costantemente aggiornata sui reali fabbisogni del mercato. "La crescita del porto di Civitavecchia e dell'intero network laziale - ha dichiarato il Presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Raffaele Latrofa - impone una riflessione seria e strutturata sul tema delle competenze. Oggi il vero fattore competitivo è il capitale umano. Con l'Hub Formativo vogliamo costruire un modello condiviso che metta in rete istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, riduca il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro e renda il Lazio un laboratorio di formazione innovativa, replicabile anche in altri contesti portuali. L'obiettivo inoltre è di far partecipe del progetto la città anche attraverso l'individuazione di spazi adeguati da parte degli enti presenti sul territorio". Il tavolo ha, inoltre, sottolineato l'importanza di rendere più visibili e attrattive le opportunità di lavoro offerte dalla blue economy, a partire dal settore crocieristico, favorendo l'incontro tra giovani, lavoratori e imprese. Al termine dei lavori è stata condivisa la decisione di avviare un percorso operativo che prevede la costituzione di un tavolo tecnico ristretto, l'individuazione dei profili professionali prioritari, la mappatura delle sedi formative esistenti e la definizione di un Protocollo d'Intesa che sarà sottoscritto da istituzioni, armatori e soggetti della formazione, primo passo concreto verso l'avvio di un progetto pilota. L'obiettivo finale del progetto, coordinato dal dirigente della Promozione e del Marketing del territorio dell'AdSP Malcolm Morini, è la realizzazione di un Hub della Formazione inteso non come un singolo luogo, ma come un sistema coordinato e flessibile, capace di evolvere nel tempo fino

La Voce di Genova

Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio



01/21/2026 15:58

(Adnkronos) - Un Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio per rispondere alla crescente difficoltà di reperimento di personale qualificato nel settore portuale, crocieristico e della blue economy. Si è svolta ieri la prima riunione promossa dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, che ha visto il coinvolgimento di istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, con l'obiettivo di avviare un confronto esplorativo sulla creazione di un Hub della Formazione dedicato al sistema portuale laziale. Il porto di Civitavecchia, primo porto crocieristico del Mediterraneo e in costante e continua crescita, insieme ai porti di Fiumicino e Gaeta, rappresenta un sistema con un enorme potenziale occupazionale. Si stima un bacino di riferimento molto rilevante, nell'ambito del numero complessivo di transiti (circa 1,3 milioni) nello scalo di membri di equipaggio nel corso del 2025. Durante l'incontro sono emerse alcune priorità condivise: la necessità di figure professionali immediatamente operative, competenze tecniche, linguistiche e comportamentali sempre più specialistiche e certificate, la riduzione dei tempi e dei costi di formazione e una maggiore continuità e qualità dell'offerta formativa, costantemente aggiornata sui reali fabbisogni del mercato. "La crescita del porto di Civitavecchia e dell'intero network laziale - ha dichiarato il Presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Raffaele Latrofa - impone una riflessione seria e strutturata sul tema delle competenze. Oggi il vero fattore competitivo è il capitale umano. Con l'Hub Formativo vogliamo costruire un modello condiviso che metta in rete istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, riduca il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro e renda il Lazio un laboratorio di formazione innovativa, replicabile anche in altri contesti portuali. L'obiettivo inoltre è di far partecipe del progetto la città anche attraverso l'individuazione di spazi adeguati da parte degli enti presenti sul territorio". Il tavolo ha, inoltre, sottolineato l'importanza di rendere più visibili e attrattive le opportunità di lavoro offerte dalla blue economy, a partire dal settore crocieristico, favorendo l'incontro tra giovani, lavoratori e imprese. Al termine dei lavori è stata condivisa la decisione di avviare un percorso operativo che prevede la costituzione di un tavolo tecnico ristretto, l'individuazione dei profili professionali prioritari, la mappatura delle sedi formative esistenti e la definizione di un Protocollo d'Intesa che sarà sottoscritto da istituzioni, armatori e soggetti della formazione, primo passo concreto verso l'avvio di un progetto pilota. L'obiettivo finale del progetto, coordinato dal dirigente della Promozione e del Marketing del territorio dell'AdSP Malcolm Morini, è la realizzazione di un Hub della Formazione inteso non come un singolo luogo, ma come un sistema coordinato e flessibile, capace di evolvere nel tempo fino

La Voce di Genova
Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

a dotarsi di strutture dedicate, simulatori di ultima generazione e spazi operativi per le esercitazioni, integrando sempre più i percorsi formativi con le esigenze delle compagnie e del mercato del lavoro.

Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio. Adnkronos - ultimora

(Adnkronos) - Un Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio per rispondere alla crescente difficoltà di reperimento di personale qualificato nel settore portuale, crocieristico e della blue economy. Si è svolta ieri la prima riunione promossa dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, che ha visto il coinvolgimento di istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, con l'obiettivo di avviare un confronto esplorativo sulla creazione di un Hub della Formazione dedicato al sistema portuale laziale. Il porto di Civitavecchia, primo porto crocieristico del Mediterraneo e in costante e continua crescita, insieme ai porti di Fiumicino e Gaeta, rappresenta un sistema con un enorme potenziale occupazionale. Si stima un bacino di riferimento molto rilevante, nell'ambito del numero complessivo di transiti (circa 1,3 milioni) nello scalo di membri di equipaggio nel corso del 2025. Durante l'incontro sono emerse alcune priorità condivise: la necessità di figure professionali immediatamente operative, competenze tecniche, linguistiche e comportamentali sempre più specialistiche e certificate, la riduzione dei tempi e dei costi di formazione e una maggiore continuità e qualità dell'offerta formativa, costantemente aggiornata sui reali fabbisogni del mercato. "La crescita del porto di Civitavecchia e dell'intero network laziale - ha dichiarato il Presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Raffaele Latrofa - impone una riflessione seria e strutturata sul tema delle competenze. Oggi il vero fattore competitivo è il capitale umano. Con l'Hub Formativo vogliamo costruire un modello condiviso che metta in rete istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, riduca il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro e renda il Lazio un laboratorio di formazione innovativa, replicabile anche in altri contesti portuali. L'obiettivo inoltre è di far partecipe del progetto la città anche attraverso l'individuazione di spazi adeguati da parte degli enti presenti sul territorio". Il tavolo ha, inoltre, sottolineato l'importanza di rendere più visibili e attrattive le opportunità di lavoro offerte dalla blue economy, a partire dal settore crocieristico, favorendo l'incontro tra giovani, lavoratori e imprese. Al termine dei lavori è stata condivisa la decisione di avviare un percorso operativo che prevede la costituzione di un tavolo tecnico ristretto, l'individuazione dei profili professionali prioritari, la mappatura delle sedi formative esistenti e la definizione di un Protocollo d'Intesa che sarà sottoscritto da istituzioni, armatori e soggetti della formazione, primo passo concreto verso l'avvio di un progetto pilota. L'obiettivo finale del progetto, coordinato dal dirigente della Promozione e del Marketing del territorio dell'AdSP Malcolm Morini, è la realizzazione di un Hub della Formazione inteso non come un singolo luogo, ma come un sistema coordinato e flessibile, capace di evolvere nel tempo fino



Libere Notizia
Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

a dotarsi di strutture dedicate, simulatori di ultima generazione e spazi operativi per le esercitazioni, integrando sempre più i percorsi formativi con le esigenze delle compagnie e del mercato del lavoro. Pubblicato da Giorgio Consolandi Giorgio Consolandi - Romano di nascita, apolide per istinto. Impegnato ideologicamente per il sociale, sento forte da sempre il dovere del perseguitamento della giustezza e la difesa dei deboli. Contrasto con ogni mezzo i soprusi, sebbene consapevole che il concetto di società perfetta, rimarrà utopico. Ateo, perché rifiuto il concetto di creatore, pongo l'uomo al **centro** dell'universo e lo rendo responsabile delle sue scelte. Mi interesso di politica poiché credo sia necessaria una visione ampia di tutte le attività umane e della regolamentazione di esse, sono tuttavia consapevole della fallibilità e dell'imperfezione della politica, più che disilluso, continuo ad essere un sognatore, e lotto perché i sogni si concretizzino. La scrittura come forma espressiva del pensiero ed il pensiero come strumento motore della scrittura mi inducono a raccontare le mie analisi personali, le critiche, le esaltazioni, le allucinazioni ed i miraggi che la vita mi infligge senza compassione e senza chiedere permesso. Se cade il mondo io non mi sposto, cerco invece, in un esercizio vano e disperato, di trattenerlo ancorato alla logica ed alla ragione, al sentimento ed all'amore, ma sono sempre più solo. Sostengo ed attuo la difesa degli animali, la loro tutela contro inutili sofferenze ed abusi. Sono figlio degli anni '60 e ne porto addosso le emozioni e le pulsioni che la mia generazione ha ricevuto. Ho coscienza di far parte di un segmento storico, giudicato con impietosa severità da chi ci succede. La mia generazione ha prodotto contraddizioni morali, etiche, religiose e anche sociali, ma ha determinato la crescita del Paese. I miei J'accuse sono sassi gettati nel lago, lo so che qualcuno è sempre pronto ad accodarsi alla lotta, ne sono convinto! Mostra altri articoli.

Messaggero Marittimo

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Al via il percorso per l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio

CIVITAVECCHIA Rispondere alla crescente difficoltà di reperire personale qualificato nel settore portuale, crocieristico e più in generale nella blue economy. È questo l'obiettivo del percorso che porterà alla nascita dell'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio, avviato ufficialmente con il primo tavolo tecnico promosso dall'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale. L'incontro, svoltosi nei giorni scorsi, ha visto la partecipazione di istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema ITS, dando il via a un confronto esplorativo sulla costruzione di un modello condiviso di formazione dedicato al sistema portuale laziale. Un'esigenza resa sempre più evidente dalla crescita del porto di Civitavecchia primo scalo crocieristico del Mediterraneo e dal ruolo strategico dei porti di Fiumicino e Gaeta, che insieme esprimono un potenziale occupazionale molto rilevante. Solo a Civitavecchia, nel 2025, si stima un bacino di riferimento di circa 1,3 milioni di transiti di membri di equipaggio. Dal confronto sono emerse alcune priorità comuni: la necessità di disporre di figure professionali immediatamente operative, dotate di competenze tecniche, linguistiche e comportamentali sempre più specialistiche e certificate; la riduzione dei tempi e dei costi della formazione; una maggiore continuità e qualità dell'offerta formativa, costantemente allineata ai fabbisogni reali del mercato del lavoro. "La crescita del porto di Civitavecchia e dell'intero network laziale ha dichiarato il presidente dell'AdSp del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Raffaele Latrofa impone una riflessione seria e strutturata sul tema delle competenze. Oggi il vero fattore competitivo è il capitale umano. Con l'Hub Formativo vogliamo costruire un modello condiviso che metta in rete istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema ITS, riduca il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro e renda il Lazio un laboratorio di formazione innovativa, replicabile anche in altri contesti portuali". Latrofa ha inoltre sottolineato l'importanza di coinvolgere la città, anche attraverso l'individuazione di spazi adeguati da parte degli enti del territorio. Nel corso del tavolo è stata evidenziata anche la necessità di rendere più visibili e attrattive le opportunità occupazionali offerte dalla blue economy, a partire dal settore crocieristico, favorendo l'incontro tra giovani, lavoratori e imprese. Al termine dei lavori, i partecipanti hanno condiviso l'avvio di un percorso operativo che prevede la costituzione di un tavolo tecnico ristretto, l'individuazione dei profili professionali prioritari, la mappatura delle sedi formative esistenti e la definizione di un Protocollo d'Intesa tra istituzioni, armatori e soggetti della formazione. Un passaggio che rappresenterà il primo passo concreto verso un progetto pilota. L'obiettivo finale, coordinato dal dirigente della Promozione e del Marketing del territorio dell'AdSp, Malcolm Morini, è la realizzazione di un Hub della Formazione inteso non come un singolo luogo fisico, ma come un sistema coordinato e flessibile. Un modello

Messaggero Marittimo.it

Al via il percorso per l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio

CIVITAVECCHIA -- Rispondere alla crescente difficoltà di reperire personale qualificato nel settore portuale, crocieristico e più in generale nella blue economy. È questo l'obiettivo del percorso che porterà alla nascita dell'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio, avviato ufficialmente con il primo tavolo tecnico promosso dall'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale.

L'incontro, svoltosi nei giorni scorsi, ha visto la partecipazione di istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema ITS, dando il via a un confronto esplorativo sulla costruzione di un modello condiviso di formazione dedicato al sistema portuale laziale. Un'esigenza resa sempre più evidente dalla crescita del porto di Civitavecchia – primo scalo crocieristico del Mediterraneo – e dal ruolo strategico dei porti di Fiumicino e Gaeta, che insieme esprimono un potenziale occupazionale molto rilevante. Solo a Civitavecchia, nel 2025, si stima un bacino di riferimento di circa 1,3 milioni di transiti di membri di equipaggio.

Dei confronti sono emerse alcune priorità comuni: la necessità di disporre di figure professionali immediatamente operative, dotate di competenze tecniche, linguistiche e comportamentali sempre più specialistiche e certificate; la riduzione dei tempi e dei costi della formazione; una maggiore continuità e qualità dell'offerta formativa, costantemente allineata ai fabbisogni reali del mercato del lavoro.

Il Messaggero Marittimo - Al via il percorso per l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio - 12-01-2026 - Città e territorio - News - L'Espresso - L'Espresso

Messaggero Marittimo
Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

capace di evolvere nel tempo fino a dotarsi di strutture dedicate, simulatori di ultima generazione e spazi operativi per le esercitazioni, integrando in modo sempre più stretto i percorsi formativi con le esigenze delle compagnie e del mercato del lavoro.

Notizie

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio

Civitavecchia, 21 gen. (Adnkronos) - Un Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio per rispondere alla crescente difficoltà di reperimento di personale qualificato nel settore portuale, crocieristico e della blue economy. Si è svolta ieri la prima riunione promossa dall'Autorità... Civitavecchia, 21 gen. (Adnkronos) - Un Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio per rispondere alla crescente difficoltà di reperimento di personale qualificato nel settore portuale, crocieristico e della blue economy. Si è svolta ieri la prima riunione promossa dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, che ha visto il coinvolgimento di istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, con l'obiettivo di avviare un confronto esplorativo sulla creazione di un Hub della Formazione dedicato al sistema portuale laziale. Il porto di Civitavecchia, primo porto crocieristico del Mediterraneo e in costante e continua crescita, insieme ai porti di Fiumicino e Gaeta, rappresenta un sistema con un'enorme potenziale occupazionale. Si stima un bacino di riferimento molto rilevante, nell'ambito del numero complessivo di transiti (circa 1,3 milioni) nello scalo di membri di equipaggio nel corso del 2025. Durante l'incontro sono emerse alcune priorità condivise: la necessità di figure professionali immediatamente operative, competenze tecniche, linguistiche e comportamentali sempre più specialistiche e certificate, la riduzione dei tempi e dei costi di formazione e una maggiore continuità e qualità dell'offerta formativa, costantemente aggiornata sui reali fabbisogni del mercato. "La crescita del porto di Civitavecchia e dell'intero network laziale - ha dichiarato il Presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Raffaele Latrofa - impone una riflessione seria e strutturata sul tema delle competenze. Oggi il vero fattore competitivo è il capitale umano. Con l'Hub Formativo vogliamo costruire un modello condiviso che metta in rete istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, riduca il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro e renda il Lazio un laboratorio di formazione innovativa, replicabile anche in altri contesti portuali. L'obiettivo inoltre è di far partecipe del progetto la città anche attraverso l'individuazione di spazi adeguati da parte degli enti presenti sul territorio". Il tavolo ha, inoltre, sottolineato l'importanza di rendere più visibili e attrattive le opportunità di lavoro offerte dalla blue economy, a partire dal settore crocieristico, favorendo l'incontro tra giovani, lavoratori e imprese. Al termine dei lavori è stata condivisa la decisione di avviare un percorso operativo che prevede la costituzione di un tavolo tecnico ristretto, l'individuazione dei profili professionali prioritari, la mappatura delle sedi formative esistenti e la definizione di un Protocollo d'Intesa che sarà sottoscritto da istituzioni, armatori e soggetti della formazione, primo passo concreto verso l'avvio di un progetto

Notizie
Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio



01/21/2026 15:47

Civitavecchia, 21 gen. (Adnkronos) - Un Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio per rispondere alla crescente difficoltà di reperimento di personale qualificato nel settore portuale, crocieristico e della blue economy. Si è svolta ieri la prima riunione promossa dall'Autorità... Civitavecchia, 21 gen. (Adnkronos) - Un Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio per rispondere alla crescente difficoltà di reperimento di personale qualificato nel settore portuale, crocieristico e della blue economy. Si è svolta ieri la prima riunione promossa dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, che ha visto il coinvolgimento di istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, con l'obiettivo di avviare un confronto esplorativo sulla creazione di un Hub della Formazione dedicato al sistema portuale laziale. Il porto di Civitavecchia, primo porto crocieristico del Mediterraneo e in costante e continua crescita, insieme ai porti di Fiumicino e Gaeta, rappresenta un sistema con un'enorme potenziale occupazionale. Si stima un bacino di riferimento molto rilevante, nell'ambito del numero complessivo di transiti (circa 1,3 milioni) nello scalo di membri di equipaggio nel corso del 2025. Durante l'incontro sono emerse alcune priorità condivise: la necessità di figure professionali immediatamente operative, competenze tecniche, linguistiche e comportamentali sempre più specialistiche e certificate, la riduzione dei tempi e dei costi di formazione e una maggiore continuità e qualità dell'offerta formativa, costantemente aggiornata sui reali fabbisogni del mercato. "La crescita del porto di Civitavecchia e dell'intero network laziale - ha dichiarato il Presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Raffaele Latrofa - impone una riflessione seria e strutturata sul tema delle competenze. Oggi il vero fattore competitivo è il capitale umano. Con l'Hub Formativo vogliamo costruire un modello condiviso che metta in rete istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, riduca il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro e renda il Lazio un laboratorio di formazione innovativa, replicabile anche in altri contesti portuali. L'obiettivo inoltre è di far partecipe del progetto la città anche attraverso l'individuazione di spazi adeguati da parte degli enti presenti sul territorio". Il tavolo ha, inoltre, sottolineato l'importanza di rendere più visibili e attrattive le opportunità di lavoro offerte dalla blue economy, a partire dal settore crocieristico, favorendo l'incontro tra giovani, lavoratori e imprese. Al termine dei lavori è stata condivisa la decisione di avviare un percorso operativo che prevede la costituzione di un tavolo tecnico ristretto, l'individuazione dei profili professionali prioritari, la mappatura delle sedi formative esistenti e la definizione di un Protocollo d'Intesa che sarà sottoscritto da istituzioni, armatori e soggetti della formazione, primo passo concreto verso l'avvio di un progetto

Notizie

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

pilota. L'obiettivo finale del progetto, coordinato dal dirigente della Promozione e del Marketing del territorio dell'AdSP Malcolm Morini, è la realizzazione di un Hub della Formazione inteso non come un singolo luogo, ma come un **sistema** coordinato e flessibile, capace di evolvere nel tempo fino a dotarsi di strutture dedicate, simulatori di ultima generazione e spazi operativi per le esercitazioni, integrando sempre più i percorsi formativi con le esigenze delle compagnie e del mercato del lavoro.

Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio

(Adnkronos) - Un Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio per rispondere alla crescente difficoltà di reperimento di personale qualificato nel settore portuale, crocieristico e della blue economy. Si è svolta ieri la prima riunione promossa dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, che ha visto il coinvolgimento di istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, con l'obiettivo di avviare un confronto esplorativo sulla creazione di un Hub della Formazione dedicato al sistema portuale laziale. Il porto di Civitavecchia, primo porto crocieristico del Mediterraneo e in costante e continua crescita, insieme ai porti di Fiumicino e Gaeta, rappresenta un sistema con un enorme potenziale occupazionale. Si stima un bacino di riferimento molto rilevante, nell'ambito del numero complessivo di transiti (circa 1,3 milioni) nello scalo di membri di equipaggio nel corso del 2025. Durante l'incontro sono emerse alcune priorità condivise: la necessità di figure professionali immediatamente operative, competenze tecniche, linguistiche e comportamentali sempre più specialistiche e certificate, la riduzione dei tempi e dei costi di formazione e una maggiore continuità e qualità dell'offerta formativa, costantemente aggiornata sui reali fabbisogni del mercato. "La crescita del porto di Civitavecchia e dell'intero network laziale - ha dichiarato il Presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Raffaele Latrofa - impone una riflessione seria e strutturata sul tema delle competenze. Oggi il vero fattore competitivo è il capitale umano. Con l'Hub Formativo vogliamo costruire un modello condiviso che metta in rete istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, riduca il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro e renda il Lazio un laboratorio di formazione innovativa, replicabile anche in altri contesti portuali. L'obiettivo inoltre è di far partecipe del progetto la città anche attraverso l'individuazione di spazi adeguati da parte degli enti presenti sul territorio". Il tavolo ha, inoltre, sottolineato l'importanza di rendere più visibili e attrattive le opportunità di lavoro offerte dalla blue economy, a partire dal settore crocieristico, favorendo l'incontro tra giovani, lavoratori e imprese. Al termine dei lavori è stata condivisa la decisione di avviare un percorso operativo che prevede la costituzione di un tavolo tecnico ristretto, l'individuazione dei profili professionali prioritari, la mappatura delle sedi formative esistenti e la definizione di un Protocollo d'Intesa che sarà sottoscritto da istituzioni, armatori e soggetti della formazione, primo passo concreto verso l'avvio di un progetto pilota. L'obiettivo finale del progetto, coordinato dal dirigente della Promozione e del Marketing del territorio dell'AdSP Malcolm Morini, è la realizzazione di un Hub della Formazione inteso non come un singolo luogo, ma come un sistema coordinato e flessibile, capace di evolvere nel tempo fino

Oglio Po News

Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio



01/21/2026 16:27

(Adnkronos) - Un Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio per rispondere alla crescente difficoltà di reperimento di personale qualificato nel settore portuale, crocieristico e della blue economy. Si è svolta ieri la prima riunione promossa dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, che ha visto il coinvolgimento di istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, con l'obiettivo di avviare un confronto esplorativo sulla creazione di un Hub della Formazione dedicato al sistema portuale laziale. Il porto di Civitavecchia, primo porto crocieristico del Mediterraneo e in costante e continua crescita, insieme ai porti di Fiumicino e Gaeta, rappresenta un sistema con un enorme potenziale occupazionale. Si stima un bacino di riferimento molto rilevante, nell'ambito del numero complessivo di transiti (circa 1,3 milioni) nello scalo di membri di equipaggio nel corso del 2025. Durante l'incontro sono emerse alcune priorità condivise: la necessità di figure professionali immediatamente operative, competenze tecniche, linguistiche e comportamentali sempre più specialistiche e certificate, la riduzione dei tempi e dei costi di formazione e una maggiore continuità e qualità dell'offerta formativa, costantemente aggiornata sui reali fabbisogni del mercato. "La crescita del porto di Civitavecchia e dell'intero network laziale - ha dichiarato il Presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Raffaele Latrofa - impone una riflessione seria e strutturata sul tema delle competenze. Oggi il vero fattore competitivo è il capitale umano. Con l'Hub Formativo vogliamo costruire un modello condiviso che metta in rete istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, riduca il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro e renda il Lazio un laboratorio di formazione innovativa, replicabile anche in altri contesti portuali. L'obiettivo inoltre è di far partecipe del progetto la città anche attraverso l'individuazione di spazi adeguati da parte degli enti presenti sul territorio". Il tavolo ha, inoltre, sottolineato l'importanza di rendere più visibili e attrattive le opportunità di lavoro offerte dalla blue economy, a partire dal settore crocieristico, favorendo l'incontro tra giovani, lavoratori e imprese. Al termine dei lavori è stata condivisa la decisione di avviare un percorso operativo che prevede la costituzione di un tavolo tecnico ristretto, l'individuazione dei profili professionali prioritari, la mappatura delle sedi formative esistenti e la definizione di un Protocollo d'Intesa che sarà sottoscritto da istituzioni, armatori e soggetti della formazione, primo passo concreto verso l'avvio di un progetto pilota. L'obiettivo finale del progetto, coordinato dal dirigente della Promozione e del Marketing del territorio dell'AdSP Malcolm Morini, è la realizzazione di un Hub della Formazione inteso non come un singolo luogo, ma come un sistema coordinato e flessibile, capace di evolvere nel tempo fino

Oglio Po News
Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

a dotarsi di strutture dedicate, simulatori di ultima generazione e spazi operativi per le esercitazioni, integrando sempre più i percorsi formativi con le esigenze delle compagnie e del mercato del lavoro. Fonte www.adnkronos.com
© Riproduzione riservata Condividi.

Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio

Civitavecchia, 21 gen. (Adnkronos) - Un Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio per rispondere alla crescente difficoltà di reperimento di personale qualificato nel settore portuale, crocieristico e della blue economy. Si è svolta ieri la prima riunione promossa dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, che ha visto il coinvolgimento di istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, con l'obiettivo di avviare un confronto esplorativo sulla creazione di un Hub della Formazione dedicato al sistema portuale laziale. Il porto di Civitavecchia, primo porto crocieristico del Mediterraneo e in costante e continua crescita, insieme ai porti di Fiumicino e Gaeta, rappresenta un sistema con un enorme potenziale occupazionale. Si stima un bacino di riferimento molto rilevante, nell'ambito del numero complessivo di transiti (circa 1,3 milioni) nello scalo di membri di equipaggio nel corso del 2025. Durante l'incontro sono emerse alcune priorità condivise: la necessità di figure professionali immediatamente operative, competenze tecniche, linguistiche e comportamentali sempre più specialistiche e certificate, la riduzione dei tempi e dei costi di formazione e una maggiore continuità e qualità dell'offerta formativa, costantemente aggiornata sui reali fabbisogni del mercato. "La crescita del porto di Civitavecchia e dell'intero network laziale - ha dichiarato il Presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Raffaele Latrofa - impone una riflessione seria e strutturata sul tema delle competenze. Oggi il vero fattore competitivo è il capitale umano. Con l'Hub Formativo vogliamo costruire un modello condiviso che metta in rete istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, riduca il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro e renda il Lazio un laboratorio di formazione innovativa, replicabile anche in altri contesti portuali. L'obiettivo inoltre è di far partecipe del progetto la città anche attraverso l'individuazione di spazi adeguati da parte degli enti presenti sul territorio". Il tavolo ha, inoltre, sottolineato l'importanza di rendere più visibili e attrattive le opportunità di lavoro offerte dalla blue economy, a partire dal settore crocieristico, favorendo l'incontro tra giovani, lavoratori e imprese. Al termine dei lavori è stata condivisa la decisione di avviare un percorso operativo che prevede la costituzione di un tavolo tecnico ristretto, l'individuazione dei profili professionali prioritari, la mappatura delle sedi formative esistenti e la definizione di un Protocollo d'Intesa che sarà sottoscritto da istituzioni, armatori e soggetti della formazione, primo passo concreto verso l'avvio di un progetto pilota. L'obiettivo finale del progetto, coordinato dal dirigente della Promozione e del Marketing del territorio dell'AdSP Malcolm Morini, è la realizzazione di un Hub della Formazione inteso non come un singolo luogo, ma come un sistema coordinato e flessibile, capace di evolvere nel tempo fino a

Olbia Notizie
Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio



01/21/2026 15:45

Civitavecchia, 21 gen. (Adnkronos) - Un Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio per rispondere alla crescente difficoltà di reperimento di personale qualificato nel settore portuale, crocieristico e della blue economy. Si è svolta ieri la prima riunione promossa dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, che ha visto il coinvolgimento di istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, con l'obiettivo di avviare un confronto esplorativo sulla creazione di un Hub della Formazione dedicato al sistema portuale laziale. Il porto di Civitavecchia, primo porto crocieristico del Mediterraneo e in costante e continua crescita, insieme ai porti di Fiumicino e Gaeta, rappresenta un sistema con un enorme potenziale occupazionale. Si stima un bacino di riferimento molto rilevante, nell'ambito del numero complessivo di transiti (circa 1,3 milioni) nello scalo di membri di equipaggio nel corso del 2025. Durante l'incontro sono emerse alcune priorità condivise: la necessità di figure professionali immediatamente operative, competenze tecniche, linguistiche e comportamentali sempre più specialistiche e certificate, la riduzione dei tempi e dei costi di formazione e una maggiore continuità e qualità dell'offerta formativa, costantemente aggiornata sui reali fabbisogni del mercato. "La crescita del porto di Civitavecchia e dell'intero network laziale - ha dichiarato il Presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Raffaele Latrofa - impone una riflessione seria e strutturata sul tema delle competenze. Oggi il vero fattore competitivo è il capitale umano. Con l'Hub Formativo vogliamo costruire un modello condiviso che metta in rete istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, riduca il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro e renda il Lazio un laboratorio di formazione innovativa, replicabile anche in altri contesti portuali. L'obiettivo inoltre è di far partecipe del progetto la città anche attraverso l'individuazione di spazi adeguati da parte degli enti presenti sul territorio". Il tavolo ha, inoltre, sottolineato l'importanza di rendere più visibili e attrattive le opportunità di lavoro offerte dalla blue economy, a partire dal settore crocieristico, favorendo l'incontro tra giovani, lavoratori e imprese. Al termine dei lavori è stata condivisa la decisione di avviare un percorso operativo che prevede la costituzione di un tavolo tecnico ristretto, l'individuazione dei profili professionali prioritari, la mappatura delle sedi formative esistenti e la definizione di un Protocollo d'Intesa che sarà sottoscritto da istituzioni, armatori e soggetti della formazione, primo passo concreto verso l'avvio di un progetto pilota. L'obiettivo finale del progetto, coordinato dal dirigente della Promozione e del Marketing del territorio dell'AdSP Malcolm Morini, è la realizzazione di un Hub della Formazione inteso non come un singolo luogo, ma come un sistema coordinato e flessibile, capace di evolvere nel tempo fino a

Olbia Notizie
Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

dotarsi di strutture dedicate, simulatori di ultima generazione e spazi operativi per le esercitazioni, integrando sempre più i percorsi formativi con le esigenze delle compagnie e del mercato del lavoro.

Ztl a Porta a Lucca, La Città Ecologica: "Primo passo, ma insufficiente"

Sull'attivazione della zona a traffico limitato nel quartiere interviene anche La Città delle Persone "La Ztl annunciata dal sindaco è solo un primo passo, ma insufficiente". L'associazione ambientalista La Città Ecologica interviene dopo la comunicazione dell'amministrazione comunale sull'attivazione della Zona a traffico limitato nell'area dello stadio in occasione delle partite casalinghe del Pisa Sporting Club. Il via al provvedimento scatterà nel weekend del 14-15 febbraio in occasione del big match tra i nerazzurri e il Milan. La Ztl partì inizialmente con una fase di rodaggio in cui non scatterà il sanzionamento automatico. "Le zone a traffico limitato hanno sempre lo scopo di scoraggiare l'uso dell'auto privata per muoversi in città. Il provvedimento deve servire a convincere gli spettatori che allo stadio ci si reca a piedi o in bici, non con mezzi motorizzati. Solo così potrà essere utile e non scaricare l'assedio in altre zone della città. Rigidi controlli sono indispensabili - sottolineano gli ambientalisti - per gli spettatori che abitano fuori città bisognerebbe istituire corse ad hoc di bus e di treni. Sappiamo che anche questa è una soluzione 'di ripiego'. Infatti La Città ecologica è da sempre favorevole al decentramento dello stadio, nell'interesse non solo dei residenti nel quartiere e nella zona nord della città, ma anche della stessa squadra in quanto lo spazio ristretto a disposizione intorno al vecchio stadio non consente fisicamente un suo reale ampliamento e tanto meno l'inserimento di spazi commerciali (che sono il vero motivo della volontà di mantenerlo in quel luogo) reperendo al contempo le aree a standard e parcheggi previsti per legge, sulla cui necessità si è espresso inequivocabilmente il Tar, annullando la Variante Stadio". "Come abbiamo sempre detto in quello spazio al posto dello stadio deve realizzarsi un grande parco urbano a verde - concludono - lo stadio può essere realizzato in area almeno in parte già 'consumata' a Ospedaletto, raggiungibile attraverso la linea ferroviaria Pisa-Collesalvetti-Vada utilizzata come tranvia urbana". Sulla Ztl in zona stadio interviene anche il capogruppo de La Città delle Persone Paolo Martinelli: "Riteniamo che una Ztl temporanea in occasione delle partite sia utile perché punta a cercare nell'immediato un equilibrio per la tutela della vivibilità dei residenti di Porta a Lucca e a garantire una gestione ordinata degli accessi allo stadio - afferma il consigliere comunale - i dati di monitoraggio presentati in Commissione, relativi allo scorso campionato di Serie B, parlano infatti di circa 3.500 posti regolari nel quartiere a fronte di oltre 4.500 auto parcheggiate durante le partite. Un problema strutturale che, con la Serie A è probabilmente peggiorato". Secondo Martinelli "si arriva però tardi: dopo una corretta fase iniziale senza sanzioni prevista dalla legge, l'effettiva entrata in vigore è prevista per aprile, a campionato quasi concluso, nonostante gli annunci del sindaco risalgano all'estate scorsa". Inoltre, in Commissione, sono stati chiesti



01/21/2026 09:19

Sull'attivazione della zona a traffico limitato nel quartiere interviene anche La Città delle Persone "La Ztl annunciata dal sindaco è solo un primo passo, ma insufficiente". L'associazione ambientalista La Città Ecologica interviene dopo la comunicazione dell'amministrazione comunale sull'attivazione della Zona a traffico limitato nell'area dello stadio in occasione delle partite casalinghe del Pisa Sporting Club. Il via al provvedimento scatterà nel weekend del 14-15 febbraio in occasione del big match tra i nerazzurri e il Milan. La Ztl partì inizialmente con una fase di rodaggio in cui non scatterà il sanzionamento automatico. "Le zone a traffico limitato hanno sempre lo scopo di scoraggiare l'uso dell'auto privata per muoversi in città. Il provvedimento deve servire a convincere gli spettatori che allo stadio ci si reca a piedi o in bici, non con mezzi motorizzati. Solo così potrà essere utile e non scaricare l'assedio in altre zone della città. Rigidi controlli sono indispensabili - sottolineano gli ambientalisti - per gli spettatori che abitano fuori città bisognerebbe istituire corse ad hoc di bus e di treni. Sappiamo che anche questa è una soluzione 'di ripiego'. Infatti La Città ecologica è da sempre favorevole al decentramento dello stadio, nell'interesse non solo dei residenti nel quartiere e nella zona nord della città, ma anche della stessa squadra in quanto lo spazio ristretto a disposizione intorno al vecchio stadio non consente fisicamente un suo reale ampliamento e tanto meno l'inserimento di spazi commerciali (che sono il vero motivo della volontà di mantenerlo in quel luogo) reperendo al contempo le aree a standard e parcheggi previsti per legge, sulla cui necessità si è espresso inequivocabilmente il Tar, annullando la Variante Stadio". "Come abbiamo sempre detto in quello spazio al posto dello stadio deve realizzarsi un grande parco urbano a verde - concludono - lo stadio può essere realizzato in area almeno in parte già 'consumata' a Ospedaletto, raggiungibile attraverso la linea ferroviaria Pisa-Collesalvetti-Vada utilizzata come tranvia urbana". Sulla Ztl in zona stadio interviene anche il capogruppo de La Città delle Persone Paolo Martinelli: "Riteniamo che una Ztl temporanea in occasione delle partite sia utile perché punta a cercare nell'immediato un equilibrio per la tutela della vivibilità dei residenti di Porta a Lucca e a garantire una gestione ordinata degli accessi allo stadio - afferma il consigliere comunale - i dati di monitoraggio presentati in Commissione, relativi allo scorso campionato di Serie B, parlano infatti di circa 3.500 posti regolari nel quartiere a fronte di oltre 4.500 auto parcheggiate durante le partite. Un problema strutturale che, con la Serie A è probabilmente peggiorato". Secondo Martinelli "si arriva però tardi: dopo una corretta fase iniziale senza sanzioni prevista dalla legge, l'effettiva entrata in vigore è prevista per aprile, a campionato quasi concluso, nonostante gli annunci del sindaco risalgano all'estate scorsa". Inoltre, in Commissione, sono stati chiesti

chiarimenti anche su altri aspetti collegati all'efficacia della misura rispetto ai prossimi anni. "Abbiamo chiesto aggiornamenti sia sul progetto di 'smart city' per il quartiere che era stato annunciato dall'ex assessore **Raffaele Latrofa** all'interno del project financing sull'illuminazione pubblica sia sul parcheggio previsto nell'area verde di fronte alla scuola Mazzini. Rispetto a quest'ultimo, che per altro ricade all'interno della futura Ztl, siamo contrari. Riteniamo che sia infatti opportuno affrontare la questione del regolamento del traffico durante le partite avendo cognizione delle future trasformazioni dei progetti che riguardano il quartiere". Non avendo ricevuto risposte adeguate, "insieme alle altre forze della coalizione civica e progressista abbiamo chiesto nuovi approfondimenti in Commissione, per evitare interventi scollegati e sprechi di risorse pubbliche". Martinelli evidenzia inoltre che "l'intervento sulla ZTL, che costa circa 200mila euro, è pensato solo per il controllo degli accessi veicolari tramite lettura delle targhe, senza un collegamento con la Questura per le esigenze di sicurezza del quartiere, a conferma di un approccio a compartimenti stagni".

Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio

(Adnkronos) - Un Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio per rispondere alla crescente difficoltà di reperimento di personale qualificato nel settore portuale, crocieristico e della blue economy. Si è svolta ieri la prima riunione promossa dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, che ha visto il coinvolgimento di istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, con l'obiettivo di avviare un confronto esplorativo sulla creazione di un Hub della Formazione dedicato al sistema portuale laziale. Il porto di Civitavecchia, primo porto crocieristico del Mediterraneo e in costante e continua crescita, insieme ai porti di Fiumicino e Gaeta, rappresenta un sistema con un enorme potenziale occupazionale. Si stima un bacino di riferimento molto rilevante, nell'ambito del numero complessivo di transiti (circa 1,3 milioni) nello scalo di membri di equipaggio nel corso del 2025. Durante l'incontro sono emerse alcune priorità condivise: la necessità di figure professionali immediatamente operative, competenze tecniche, linguistiche e comportamentali sempre più specialistiche e certificate, la riduzione dei tempi e dei costi di formazione e una maggiore continuità e qualità dell'offerta formativa, costantemente aggiornata sui reali fabbisogni del mercato. "La crescita del porto di Civitavecchia e dell'intero network laziale - ha dichiarato il Presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Raffaele Latrofa - impone una riflessione seria e strutturata sul tema delle competenze. Oggi il vero fattore competitivo è il capitale umano. Con l'Hub Formativo vogliamo costruire un modello condiviso che metta in rete istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, riduca il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro e renda il Lazio un laboratorio di formazione innovativa, replicabile anche in altri contesti portuali. L'obiettivo inoltre è di far partecipe del progetto la città anche attraverso l'individuazione di spazi adeguati da parte degli enti presenti sul territorio". Il tavolo ha, inoltre, sottolineato l'importanza di rendere più visibili e attrattive le opportunità di lavoro offerte dalla blue economy, a partire dal settore crocieristico, favorendo l'incontro tra giovani, lavoratori e imprese. Al termine dei lavori è stata condivisa la decisione di avviare un percorso operativo che prevede la costituzione di un tavolo tecnico ristretto, l'individuazione dei profili professionali prioritari, la mappatura delle sedi formative esistenti e la definizione di un Protocollo d'Intesa che sarà sottoscritto da istituzioni, armatori e soggetti della formazione, primo passo concreto verso l'avvio di un progetto pilota. L'obiettivo finale del progetto, coordinato dal dirigente della Promozione e del Marketing del territorio dell'AdSP Malcolm Morini, è la realizzazione di un Hub della Formazione inteso non come un singolo luogo, ma come un sistema coordinato e flessibile, capace di evolvere nel tempo fino

PRP Channel

Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio



01/21/2026 16:40

(Adnkronos) - Un Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio per rispondere alla crescente difficoltà di reperimento di personale qualificato nel settore portuale, crocieristico e della blue economy. Si è svolta ieri la prima riunione promossa dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, che ha visto il coinvolgimento di istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, con l'obiettivo di avviare un confronto esplorativo sulla creazione di un Hub della Formazione dedicato al sistema portuale laziale. Il porto di Civitavecchia, primo porto crocieristico del Mediterraneo e in costante e continua crescita, insieme ai porti di Fiumicino e Gaeta, rappresenta un sistema con un enorme potenziale occupazionale. Si stima un bacino di riferimento molto rilevante, nell'ambito del numero complessivo di transiti (circa 1,3 milioni) nello scalo di membri di equipaggio nel corso del 2025. Durante l'incontro sono emerse alcune priorità condivise: la necessità di figure professionali immediatamente operative, competenze tecniche, linguistiche e comportamentali sempre più specialistiche e certificate, la riduzione dei tempi e dei costi di formazione e una maggiore continuità e qualità dell'offerta formativa, costantemente aggiornata sui reali fabbisogni del mercato. "La crescita del porto di Civitavecchia e dell'intero network laziale - ha dichiarato il Presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Raffaele Latrofa - impone una riflessione seria e strutturata sul tema delle competenze. Oggi il vero fattore competitivo è il capitale umano. Con l'Hub Formativo vogliamo costruire un modello condiviso che metta in rete istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, riduca il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro e renda il Lazio un laboratorio di formazione innovativa, replicabile anche in altri contesti portuali. L'obiettivo inoltre è di far partecipe del progetto la città anche attraverso l'individuazione di spazi adeguati da parte degli enti presenti sul territorio". Il tavolo ha, inoltre, sottolineato l'importanza di rendere più visibili e attrattive le opportunità di lavoro offerte dalla blue economy, a partire dal settore crocieristico, favorendo l'incontro tra giovani, lavoratori e imprese. Al termine dei lavori è stata condivisa la decisione di avviare un percorso operativo che prevede la costituzione di un tavolo tecnico ristretto, l'individuazione dei profili professionali prioritari, la mappatura delle sedi formative esistenti e la definizione di un Protocollo d'Intesa che sarà sottoscritto da istituzioni, armatori e soggetti della formazione, primo passo concreto verso l'avvio di un progetto pilota. L'obiettivo finale del progetto, coordinato dal dirigente della Promozione e del Marketing del territorio dell'AdSP Malcolm Morini, è la realizzazione di un Hub della Formazione inteso non come un singolo luogo, ma come un sistema coordinato e flessibile, capace di evolvere nel tempo fino

PRP Channel
Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

a dotarsi di strutture dedicate, simulatori di ultima generazione e spazi operativi per le esercitazioni, integrando sempre più i percorsi formativi con le esigenze delle compagnie e del mercato del lavoro. - economia webinfo@adnkronos.com (Web Info).

Rifiuti Darsena, Severini: Il 22 gennaio i lavori di bonifica

Giovedì 22 gennaio l'Autorità Portuale competente in materia, dopo le sollecitazioni arrivate dall'amministrazione comunale, avvierà i lavori per la bonifica della Darsena di Fiumicino oggi invasa da innumerevoli rifiuti arrivati dopo la mareggiata dei giorni scorsi. È quanto dice il presidente del Consiglio comunale, Roberto Severini. Un intervento fa notare Severini auspicato e celere da parte dell'ente che ringraziamo per la solerzia. Un problema ciclico che colpisce il nostro territorio e sul quale purtroppo non abbiamo competenza. Significa che questi interventi non possiamo farli noi, per norma di legge. L'auspicio è che questo tipo di operazioni possano essere messe a regime regolarmente evitando che i detriti mettano in pericolo i natanti e diano una brutta immagine della nostra città. Un ringraziamento va al sindaco Baccini e agli uffici che si sono immediatamente attivati con l'Autorità Portuale. Condividi:



Civitavecchia, al porto nuova area di addestramento per i cani della Finanza

Ampliati gli spazi dedicati alla formazione delle unità cinofile, risorsa strategica del corpo nell'attività di soccorso e polizia. Nel **porto** di **Civitavecchia** la Capitaneria ha consegnato un'area demaniale marittima destinata all'ampliamento del canile in uso alle unità cinofile del gruppo della Guardia di Finanza, al termine degli interventi realizzati dall'Autorità di sistema portuale del mar Tirreno Centro-settentrionale. Le opere di riqualificazione hanno consentito la valorizzazione di una porzione di terreno adiacente al canile, presso il varco nord del **porto**. La nuova area, caratterizzata dalla presenza di alberature e vegetazione naturale, è destinata ad ampliare in modo significativo gli spazi dedicati all'addestramento delle unità cinofile, risorsa strategica del corpo nell'attività di soccorso e di polizia economico-finanziaria. Ogni unità, composta da un conduttore e da un ausiliare (cane), può essere addestrata con finalità antidroga, anticontrabbando/antiterrorismo, antivalutata (cash-dog), per la ricerca di tabacco e per le attività di soccorso. "La conformazione naturale del terreno favorisce il benessere psico-fisico degli ausiliari, migliorandone la salute, l'efficienza e il rendimento operativo - viene sottolineato dalle Fiamme Gialle - L'ampliamento consentirà inoltre dissviluppare attività di addestramento sempre più aderenti a scenari reali, permettendo alle unità cinofile della Guardia di Finanza di perfezionare le tecniche di ricerca in ambienti boschivi e ad elevata variabilità, replicando contesti operativi complessi e diversificati. L'iniziativa rappresenta un investimento concreto e lungimirante sulle componenti specialistiche della Guardia di Finanza, rafforzandone la prontezza operativa e la capacità di risposta alle sfide in continua evoluzione in materia di sicurezza e legalità". Nel video della Guardia di Finanza di Roma, le immagini nella nuova area di addestramento.

Rai News

Civitavecchia, al porto nuova area di addestramento per i cani della Finanza



01/21/2026 11:40

Tgr Lazio

Ampliati gli spazi dedicati alla formazione delle unità cinofile, risorsa strategica del corpo nell'attività di soccorso e polizia. Nel porto di Civitavecchia la Capitaneria ha consegnato un'area demaniale marittima destinata all'ampliamento del canile in uso alle unità cinofile del gruppo della Guardia di Finanza, al termine degli interventi realizzati dall'Autorità di sistema portuale del mar Tirreno Centro-settentrionale. Le opere di riqualificazione hanno consentito la valorizzazione di una porzione di terreno adiacente al canile, presso il varco nord del porto. La nuova area, caratterizzata dalla presenza di alberature e vegetazione naturale, è destinata ad ampliare in modo significativo gli spazi dedicati all'addestramento delle unità cinofile, risorsa strategica del corpo nell'attività di soccorso e di polizia economico-finanziaria. Ogni unità, composta da un conduttore e da un ausiliare (cane), può essere addestrata con finalità antidroga, anticontrabbando/antiterrorismo, antivalutata (cash-dog), per la ricerca di tabacco e per le attività di soccorso. La conformazione naturale del terreno favorisce il benessere psico-fisico degli ausiliari, migliorandone la salute, l'efficienza e il rendimento operativo - viene sottolineato dalle Fiamme Gialle - L'ampliamento consentirà inoltre dissviluppare attività di addestramento sempre più aderenti a scenari reali, permettendo alle unità cinofile della Guardia di Finanza di perfezionare le tecniche di ricerca in ambienti boschivi e ad elevata variabilità, replicando contesti operativi complessi e diversificati. L'iniziativa rappresenta un investimento concreto e lungimirante sulle componenti specialistiche della Guardia di Finanza, rafforzandone la prontezza operativa e la capacità di risposta alle sfide in continua evoluzione in materia di sicurezza e legalità". Nel video della Guardia di Finanza di Roma, le immagini nella nuova area di addestramento.

Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio

(Adnkronos) - Un Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio per rispondere alla crescente difficoltà di reperimento di personale qualificato nel settore portuale, crocieristico e della blue economy. Si è svolta ieri la prima riunione promossa dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, che ha visto il coinvolgimento di istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, con l'obiettivo di avviare un confronto esplorativo sulla creazione di un Hub della Formazione dedicato al sistema portuale laziale. Il porto di Civitavecchia, primo porto crocieristico del Mediterraneo e in costante e continua crescita, insieme ai porti di Fiumicino e Gaeta, rappresenta un sistema con un enorme potenziale occupazionale. Si stima un bacino di riferimento molto rilevante, nell'ambito del numero complessivo di transiti (circa 1,3 milioni) nello scalo di membri di equipaggio nel corso del 2025. Durante l'incontro sono emerse alcune priorità condivise: la necessità di figure professionali immediatamente operative, competenze tecniche, linguistiche e comportamentali sempre più specialistiche e certificate, la riduzione dei tempi e dei costi di formazione e una maggiore continuità e qualità dell'offerta formativa, costantemente aggiornata sui reali fabbisogni del mercato. "La crescita del porto di Civitavecchia e dell'intero network laziale - ha dichiarato il Presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Raffaele Latrofa - impone una riflessione seria e strutturata sul tema delle competenze. Oggi il vero fattore competitivo è il capitale umano. Con l'Hub Formativo vogliamo costruire un modello condiviso che metta in rete istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, riduca il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro e renda il Lazio un laboratorio di formazione innovativa, replicabile anche in altri contesti portuali. L'obiettivo inoltre è di far partecipe del progetto la città anche attraverso l'individuazione di spazi adeguati da parte degli enti presenti sul territorio". Il tavolo ha, inoltre, sottolineato l'importanza di rendere più visibili e attrattive le opportunità di lavoro offerte dalla blue economy, a partire dal settore crocieristico, favorendo l'incontro tra giovani, lavoratori e imprese. Al termine dei lavori è stata condivisa la decisione di avviare un percorso operativo che prevede la costituzione di un tavolo tecnico ristretto, l'individuazione dei profili professionali prioritari, la mappatura delle sedi formative esistenti e la definizione di un Protocollo d'Intesa che sarà sottoscritto da istituzioni, armatori e soggetti della formazione, primo passo concreto verso l'avvio di un progetto pilota. L'obiettivo finale del progetto, coordinato dal dirigente della Promozione e del Marketing del territorio dell'AdSP Malcolm Morini, è la realizzazione di un Hub della Formazione inteso non come un singolo luogo, ma come un sistema coordinato e flessibile, capace di evolvere nel tempo fino



Reggio Tv
Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

a dotarsi di strutture dedicate, simulatori di ultima generazione e spazi operativi per le esercitazioni, integrando sempre più i percorsi formativi con le esigenze delle compagnie e del mercato del lavoro.

Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio

(Adnkronos) - Un Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio per rispondere alla crescente difficoltà di reperimento di personale qualificato nel settore portuale, crocieristico e della blue economy. Si è svolta ieri la prima riunione promossa dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, che ha visto il coinvolgimento di istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, con l'obiettivo di avviare un confronto esplorativo sulla creazione di un Hub della Formazione dedicato al sistema portuale laziale. Il porto di Civitavecchia, primo porto crocieristico del Mediterraneo e in costante e continua crescita, insieme ai porti di Fiumicino e Gaeta, rappresenta un sistema con un enorme potenziale occupazionale. Si stima un bacino di riferimento molto rilevante, nell'ambito del numero complessivo di transiti (circa 1,3 milioni) nello scalo di membri di equipaggio nel corso del 2025. Durante l'incontro sono emerse alcune priorità condivise: la necessità di figure professionali immediatamente operative, competenze tecniche, linguistiche e comportamentali sempre più specialistiche e certificate, la riduzione dei tempi e dei costi di formazione e una maggiore continuità e qualità dell'offerta formativa, costantemente aggiornata sui reali fabbisogni del mercato. "La crescita del porto di Civitavecchia e dell'intero network laziale - ha dichiarato il Presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Raffaele Latrofa - impone una riflessione seria e strutturata sul tema delle competenze. Oggi il vero fattore competitivo è il capitale umano. Con l'Hub Formativo vogliamo costruire un modello condiviso che metta in rete istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, riduca il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro e renda il Lazio un laboratorio di formazione innovativa, replicabile anche in altri contesti portuali. L'obiettivo inoltre è di far partecipe del progetto la città anche attraverso l'individuazione di spazi adeguati da parte degli enti presenti sul territorio". Il tavolo ha, inoltre, sottolineato l'importanza di rendere più visibili e attrattive le opportunità di lavoro offerte dalla blue economy, a partire dal settore crocieristico, favorendo l'incontro tra giovani, lavoratori e imprese. Al termine dei lavori è stata condivisa la decisione di avviare un percorso operativo che prevede la costituzione di un tavolo tecnico ristretto, l'individuazione dei profili professionali prioritari, la mappatura delle sedi formative esistenti e la definizione di un Protocollo d'Intesa che sarà sottoscritto da istituzioni, armatori e soggetti della formazione, primo passo concreto verso l'avvio di un progetto pilota. L'obiettivo finale del progetto, coordinato dal dirigente della Promozione e del Marketing del territorio dell'AdSP Malcolm Morini, è la realizzazione di un Hub della Formazione inteso non come un singolo luogo, ma come un sistema coordinato e flessibile, capace di evolvere nel tempo fino a dotarsi di strutture dedicate, simulatori di ultima generazione e spazi operativi per le esercitazioni, integrando

Sanremo News

Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio

01/21/2026 16:02

(Adnkronos) - Un Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio per rispondere alla crescente difficoltà di reperimento di personale qualificato nel settore portuale, crocieristico e della blue economy. Si è svolta ieri la prima riunione promossa dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, che ha visto il coinvolgimento di istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, con l'obiettivo di avviare un confronto esplorativo sulla creazione di un Hub della Formazione dedicato al sistema portuale laziale. Il porto di Civitavecchia, primo porto crocieristico del Mediterraneo e in costante e continua crescita, insieme ai porti di Fiumicino e Gaeta, rappresenta un sistema con un enorme potenziale occupazionale. Si stima un bacino di riferimento molto rilevante, nell'ambito del numero complessivo di transiti (circa 1,3 milioni) nello scalo di membri di equipaggio nel corso del 2025. Durante l'incontro sono emerse alcune priorità condivise: la necessità di figure professionali immediatamente operative, competenze tecniche, linguistiche e comportamentali sempre più specialistiche e certificate, la riduzione dei tempi e dei costi di formazione e una maggiore continuità e qualità dell'offerta formativa, costantemente aggiornata sui reali fabbisogni del mercato. "La crescita del porto di Civitavecchia e dell'intero network laziale - ha dichiarato il Presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Raffaele Latrofa - impone una riflessione seria e strutturata sul tema delle competenze. Oggi il vero fattore competitivo è il capitale umano. Con l'Hub Formativo vogliamo costruire un modello condiviso che metta in rete istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, riduca il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro e renda il Lazio un laboratorio di formazione innovativa, replicabile anche in altri contesti portuali. L'obiettivo inoltre è di far partecipe del progetto la città anche attraverso l'individuazione di spazi adeguati da parte degli enti presenti sul territorio". Il tavolo ha, inoltre, sottolineato l'importanza di rendere più visibili e attrattive le opportunità di lavoro offerte dalla blue economy, a partire dal settore crocieristico, favorendo l'incontro tra giovani, lavoratori e imprese. Al termine dei lavori è stata condivisa la decisione di avviare un percorso operativo che prevede la costituzione di un tavolo tecnico ristretto, l'individuazione dei profili professionali prioritari, la mappatura delle sedi formative esistenti e la definizione di un Protocollo d'Intesa che sarà sottoscritto da istituzioni, armatori e soggetti della formazione, primo passo concreto verso l'avvio di un progetto pilota. L'obiettivo finale del progetto, coordinato dal dirigente della Promozione e del Marketing del territorio dell'AdSP Malcolm Morini, è la realizzazione di un Hub della Formazione inteso non come un singolo luogo, ma come un sistema coordinato e flessibile, capace di evolvere nel tempo fino a dotarsi di strutture dedicate, simulatori di ultima generazione e spazi operativi per le esercitazioni, integrando

Sanremo News
Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

a dotarsi di strutture dedicate, simulatori di ultima generazione e spazi operativi per le esercitazioni, integrando sempre più i percorsi formativi con le esigenze delle compagnie e del mercato del lavoro.

Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio

Civitavecchia, 21 gen. (Adnkronos) - Un Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio per rispondere alla crescente difficoltà di reperimento di personale qualificato nel settore portuale, crocieristico e della blue economy. Si è svolta ieri la prima riunione promossa dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, che ha visto il coinvolgimento di istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, con l'obiettivo di avviare un confronto esplorativo sulla creazione di un Hub della Formazione dedicato al sistema portuale laziale. Il porto di Civitavecchia, primo porto crocieristico del Mediterraneo e in costante e continua crescita, insieme ai porti di Fiumicino e Gaeta, rappresenta un sistema con un enorme potenziale occupazionale. Si stima un bacino di riferimento molto rilevante, nell'ambito del numero complessivo di transiti (circa 1,3 milioni) nello scalo di membri di equipaggio nel corso del 2025. Durante l'incontro sono emerse alcune priorità condivise: la necessità di figure professionali immediatamente operative, competenze tecniche, linguistiche e comportamentali sempre più specialistiche e certificate, la riduzione dei tempi e dei costi di formazione e una maggiore continuità e qualità dell'offerta formativa, costantemente aggiornata sui reali fabbisogni del mercato. "La crescita del porto di Civitavecchia e dell'intero network laziale - ha dichiarato il Presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Raffaele Latrofa - impone una riflessione seria e strutturata sul tema delle competenze. Oggi il vero fattore competitivo è il capitale umano. Con l'Hub Formativo vogliamo costruire un modello condiviso che metta in rete istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, riduca il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro e renda il Lazio un laboratorio di formazione innovativa, replicabile anche in altri contesti portuali. L'obiettivo inoltre è di far partecipe del progetto la città anche attraverso l'individuazione di spazi adeguati da parte degli enti presenti sul territorio". Il tavolo ha, inoltre, sottolineato l'importanza di rendere più visibili e attrattive le opportunità di lavoro offerte dalla blue economy, a partire dal settore crocieristico, favorendo l'incontro tra giovani, lavoratori e imprese. Al termine dei lavori è stata condivisa la decisione di avviare un percorso operativo che prevede la costituzione di un tavolo tecnico ristretto, l'individuazione dei profili professionali prioritari, la mappatura delle sedi formative esistenti e la definizione di un Protocollo d'Intesa che sarà sottoscritto da istituzioni, armatori e soggetti della formazione, primo passo concreto verso l'avvio di un progetto pilota. L'obiettivo finale del progetto, coordinato dal dirigente della Promozione e del Marketing del territorio dell'AdSP Malcolm Morini, è la realizzazione di un Hub della Formazione inteso non come un singolo luogo, ma come un sistema coordinato e flessibile, capace di evolvere nel tempo fino a dotarsi di strutture dedicate, simulatori di ultima generazione e spazi operativi per le esercitazioni, integrando

SardegnaLive

Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio

01/21/2026 15:58

Civitavecchia, 21 gen. (Adnkronos) - Un Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio per rispondere alla crescente difficoltà di reperimento di personale qualificato nel settore portuale, crocieristico e della blue economy. Si è svolta ieri la prima riunione promossa dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, che ha visto il coinvolgimento di istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, con l'obiettivo di avviare un confronto esplorativo sulla creazione di un Hub della Formazione dedicato al sistema portuale laziale. Il porto di Civitavecchia, primo porto crocieristico del Mediterraneo e in costante e continua crescita, insieme ai porti di Fiumicino e Gaeta, rappresenta un sistema con un enorme potenziale occupazionale. Si stima un bacino di riferimento molto rilevante, nell'ambito del numero complessivo di transiti (circa 1,3 milioni) nello scalo di membri di equipaggio nel corso del 2025. Durante l'incontro sono emerse alcune priorità condivise: la necessità di figure professionali immediatamente operative, competenze tecniche, linguistiche e comportamentali sempre più specialistiche e certificate, la riduzione dei tempi e dei costi di formazione e una maggiore continuità e qualità dell'offerta formativa, costantemente aggiornata sui reali fabbisogni del mercato. "La crescita del porto di Civitavecchia e dell'intero network laziale - ha dichiarato il Presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Raffaele Latrofa - impone una riflessione seria e strutturata sul tema delle competenze. Oggi il vero fattore competitivo è il capitale umano. Con l'Hub Formativo vogliamo costruire un modello condiviso che metta in rete istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, riduca il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro e renda il Lazio un laboratorio di formazione innovativa, replicabile anche in altri contesti portuali. L'obiettivo inoltre è di far partecipe del progetto la città anche attraverso l'individuazione di spazi adeguati da parte degli enti presenti sul territorio". Il tavolo ha, inoltre, sottolineato l'importanza di rendere più visibili e attrattive le opportunità di lavoro offerte dalla blue economy, a partire dal settore crocieristico, favorendo l'incontro tra giovani, lavoratori e imprese. Al termine dei lavori è stata condivisa la decisione di avviare un percorso operativo che prevede la costituzione di un tavolo tecnico ristretto, l'individuazione dei profili professionali prioritari, la mappatura delle sedi formative esistenti e la definizione di un Protocollo d'Intesa che sarà sottoscritto da istituzioni, armatori e soggetti della formazione, primo passo concreto verso l'avvio di un progetto pilota. L'obiettivo finale del progetto, coordinato dal dirigente della Promozione e del Marketing del territorio dell'AdSP Malcolm Morini, è la realizzazione di un Hub della Formazione inteso non come un singolo luogo, ma come un sistema coordinato e flessibile, capace di evolvere nel tempo fino a dotarsi di strutture dedicate, simulatori di ultima generazione e spazi operativi per le esercitazioni, integrando

SardegnaLive
Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

a dotarsi di strutture dedicate, simulatori di ultima generazione e spazi operativi per le esercitazioni, integrando sempre più i percorsi formativi con le esigenze delle compagnie e del mercato del lavoro.

Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio Gen 21, 2026

(Adnkronos) - Un Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio per rispondere alla crescente difficoltà di reperimento di personale qualificato nel settore portuale, crocieristico e della blue economy. Si è svolta ieri la prima riunione promossa dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, che ha visto il coinvolgimento di istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, con l'obiettivo di avviare un confronto esplorativo sulla creazione di un Hub della Formazione dedicato al sistema portuale laziale. Il porto di Civitavecchia, primo porto crocieristico del Mediterraneo e in costante e continua crescita, insieme ai porti di Fiumicino e Gaeta, rappresenta un sistema con un enorme potenziale occupazionale. Si stima un bacino di riferimento molto rilevante, nell'ambito del numero complessivo di transiti (circa 1,3 milioni) nello scalo di membri di equipaggio nel corso del 2025. Durante l'incontro sono emerse alcune priorità condivise: la necessità di figure professionali immediatamente operative, competenze tecniche, linguistiche e comportamentali sempre più specialistiche e certificate, la riduzione dei tempi e dei costi di formazione e una maggiore continuità e qualità dell'offerta formativa, costantemente aggiornata sui reali fabbisogni del mercato. "La crescita del porto di Civitavecchia e dell'intero network laziale - ha dichiarato il Presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Raffaele Latrofa - impone una riflessione seria e strutturata sul tema delle competenze. Oggi il vero fattore competitivo è il capitale umano. Con l'Hub Formativo vogliamo costruire un modello condiviso che metta in rete istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, riduca il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro e renda il Lazio un laboratorio di formazione innovativa, replicabile anche in altri contesti portuali. L'obiettivo inoltre è di far partecipe del progetto la città anche attraverso l'individuazione di spazi adeguati da parte degli enti presenti sul territorio". Il tavolo ha, inoltre, sottolineato l'importanza di rendere più visibili e attrattive le opportunità di lavoro offerte dalla blue economy, a partire dal settore crocieristico, favorendo l'incontro tra giovani, lavoratori e imprese. Al termine dei lavori è stata condivisa la decisione di avviare un percorso operativo che prevede la costituzione di un tavolo tecnico ristretto, l'individuazione dei profili professionali prioritari, la mappatura delle sedi formative esistenti e la definizione di un Protocollo d'Intesa che sarà sottoscritto da istituzioni, armatori e soggetti della formazione, primo passo concreto verso l'avvio di un progetto pilota. L'obiettivo finale del progetto, coordinato dal dirigente della Promozione e del Marketing del territorio dell'AdSP Malcolm Morini, è la realizzazione di un Hub della Formazione inteso non come un singolo luogo, ma come un sistema coordinato e flessibile, capace di evolvere nel tempo fino

Sassari Notizie
Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio Gen 21, 2026



01/21/2026 16:01

(Adnkronos) - Un Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio per rispondere alla crescente difficoltà di reperimento di personale qualificato nel settore portuale, crocieristico e della blue economy. Si è svolta ieri la prima riunione promossa dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, che ha visto il coinvolgimento di istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, con l'obiettivo di avviare un confronto esplorativo sulla creazione di un Hub della Formazione dedicato al sistema portuale laziale. Il porto di Civitavecchia, primo porto crocieristico del Mediterraneo e in costante e continua crescita, insieme ai porti di Fiumicino e Gaeta, rappresenta un sistema con un enorme potenziale occupazionale. Si stima un bacino di riferimento molto rilevante, nell'ambito del numero complessivo di transiti (circa 1,3 milioni) nello scalo di membri di equipaggio nel corso del 2025. Durante l'incontro sono emerse alcune priorità condivise: la necessità di figure professionali immediatamente operative, competenze tecniche, linguistiche e comportamentali sempre più specialistiche e certificate, la riduzione dei tempi e dei costi di formazione e una maggiore continuità e qualità dell'offerta formativa, costantemente aggiornata sui reali fabbisogni del mercato. "La crescita del porto di Civitavecchia e dell'intero network laziale - ha dichiarato il Presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Raffaele Latrofa - impone una riflessione seria e strutturata sul tema delle competenze. Oggi il vero fattore competitivo è il capitale umano. Con l'Hub Formativo vogliamo costruire un modello condiviso che metta in rete istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, riduca il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro e renda il Lazio un laboratorio di formazione innovativa, replicabile anche in altri contesti portuali. L'obiettivo inoltre è di far partecipe del progetto la città anche attraverso l'individuazione di spazi adeguati da parte degli enti presenti sul territorio". Il tavolo ha, inoltre, sottolineato l'importanza di rendere più visibili e attrattive le opportunità di lavoro offerte dalla blue economy, a partire dal settore crocieristico, favorendo l'incontro tra giovani, lavoratori e imprese. Al termine dei lavori è stata condivisa la decisione di avviare un percorso operativo che prevede la costituzione di un tavolo tecnico ristretto, l'individuazione dei profili professionali prioritari, la mappatura delle sedi formative esistenti e la definizione di un Protocollo d'Intesa che sarà sottoscritto da istituzioni, armatori e soggetti della formazione, primo passo concreto verso l'avvio di un progetto pilota. L'obiettivo finale del progetto, coordinato dal dirigente della Promozione e del Marketing del territorio dell'AdSP Malcolm Morini, è la realizzazione di un Hub della Formazione inteso non come un singolo luogo, ma come un sistema coordinato e flessibile, capace di evolvere nel tempo fino

Sassari Notizie
Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

a dotarsi di strutture dedicate, simulatori di ultima generazione e spazi operativi per le esercitazioni, integrando sempre più i percorsi formativi con le esigenze delle compagnie e del mercato del lavoro. - economia webinfo@adnkronos.com (Web Info).

Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio

(Adnkronos) - Un Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio per rispondere alla crescente difficoltà di reperimento di personale qualificato nel settore portuale, crocieristico e della blue economy. Si è svolta ieri la prima riunione promossa dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, che ha visto il coinvolgimento di istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, con l'obiettivo di avviare un confronto esplorativo sulla creazione di un Hub della Formazione dedicato al sistema portuale laziale. Il porto di Civitavecchia, primo porto crocieristico del Mediterraneo e in costante e continua crescita, insieme ai porti di Fiumicino e Gaeta, rappresenta un sistema con un enorme potenziale occupazionale. Si stima un bacino di riferimento molto rilevante, nell'ambito del numero complessivo di transiti (circa 1,3 milioni) nello scalo di membri di equipaggio nel corso del 2025. Durante l'incontro sono emerse alcune priorità condivise: la necessità di figure professionali immediatamente operative, competenze tecniche, linguistiche e comportamentali sempre più specialistiche e certificate, la riduzione dei tempi e dei costi di formazione e una maggiore continuità e qualità dell'offerta formativa, costantemente aggiornata sui reali fabbisogni del mercato. "La crescita del porto di Civitavecchia e dell'intero network laziale - ha dichiarato il Presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Raffaele Latrofa - impone una riflessione seria e strutturata sul tema delle competenze. Oggi il vero fattore competitivo è il capitale umano. Con l'Hub Formativo vogliamo costruire un modello condiviso che metta in rete istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, riduca il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro e renda il Lazio un laboratorio di formazione innovativa, replicabile anche in altri contesti portuali. L'obiettivo inoltre è di far partecipe del progetto la città anche attraverso l'individuazione di spazi adeguati da parte degli enti presenti sul territorio". Il tavolo ha, inoltre, sottolineato l'importanza di rendere più visibili e attrattive le opportunità di lavoro offerte dalla blue economy, a partire dal settore crocieristico, favorendo l'incontro tra giovani, lavoratori e imprese. Al termine dei lavori è stata condivisa la decisione di avviare un percorso operativo che prevede la costituzione di un tavolo tecnico ristretto, l'individuazione dei profili professionali prioritari, la mappatura delle sedi formative esistenti e la definizione di un Protocollo d'Intesa che sarà sottoscritto da istituzioni, armatori e soggetti della formazione, primo passo concreto verso l'avvio di un progetto pilota. L'obiettivo finale del progetto, coordinato dal dirigente della Promozione e del Marketing del territorio dell'AdSP Malcolm Morini, è la realizzazione di un Hub della Formazione inteso non come un singolo luogo, ma come un sistema coordinato e flessibile, capace di evolvere nel tempo fino a dotarsi di strutture dedicate, simulatori



Savona News

Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio

01/21/2026 15:58

(Adnkronos) - Un Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio per rispondere alla crescente difficoltà di reperimento di personale qualificato nel settore portuale, crocieristico e della blue economy. Si è svolta ieri la prima riunione promossa dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, che ha visto il coinvolgimento di istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, con l'obiettivo di avviare un confronto esplorativo sulla creazione di un Hub della Formazione dedicato al sistema portuale laziale. Il porto di Civitavecchia, primo porto crocieristico del Mediterraneo e in costante e continua crescita, insieme ai porti di Fiumicino e Gaeta, rappresenta un sistema con un enorme potenziale occupazionale. Si stima un bacino di riferimento molto rilevante, nell'ambito del numero complessivo di transiti (circa 1,3 milioni) nello scalo di membri di equipaggio nel corso del 2025. Durante l'incontro sono emerse alcune priorità condivise: la necessità di figure professionali immediatamente operative, competenze tecniche, linguistiche e comportamentali sempre più specialistiche e certificate, la riduzione dei tempi e dei costi di formazione e una maggiore continuità e qualità dell'offerta formativa, costantemente aggiornata sui reali fabbisogni del mercato. "La crescita del porto di Civitavecchia e dell'intero network laziale - ha dichiarato il Presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Raffaele Latrofa - impone una riflessione seria e strutturata sul tema delle competenze. Oggi il vero fattore competitivo è il capitale umano. Con l'Hub Formativo vogliamo costruire un modello condiviso che metta in rete istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, riduca il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro e renda il Lazio un laboratorio di formazione innovativa, replicabile anche in altri contesti portuali. L'obiettivo inoltre è di far partecipe del progetto la città anche attraverso l'individuazione di spazi adeguati da parte degli enti presenti sul territorio". Il tavolo ha, inoltre, sottolineato l'importanza di rendere più visibili e attrattive le opportunità di lavoro offerte dalla blue economy, a partire dal settore crocieristico, favorendo l'incontro tra giovani, lavoratori e imprese. Al termine dei lavori è stata condivisa la decisione di avviare un percorso operativo che prevede la costituzione di un tavolo tecnico ristretto, l'individuazione dei profili professionali prioritari, la mappatura delle sedi formative esistenti e la definizione di un Protocollo d'Intesa che sarà sottoscritto da istituzioni, armatori e soggetti della formazione, primo passo concreto verso l'avvio di un progetto pilota. L'obiettivo finale del progetto, coordinato dal dirigente della Promozione e del Marketing del territorio dell'AdSP Malcolm Morini, è la realizzazione di un Hub della Formazione inteso non come un singolo luogo, ma come un sistema coordinato e flessibile, capace di evolvere nel tempo fino a dotarsi di strutture dedicate, simulatori

Savona News
Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

di ultima generazione e spazi operativi per le esercitazioni, integrando sempre più i percorsi formativi con le esigenze delle compagnie e del mercato del lavoro.

Nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio

Gen 21, 2026 **Civitavecchia** - Un Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio per rispondere alla crescente difficoltà di reperimento di personale qualificato nel settore portuale, crocieristico e della blue economy. Si è svolta ieri la prima riunione promossa dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, che ha visto il coinvolgimento di istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema ITS, con l'obiettivo di avviare un confronto esplorativo sulla creazione di un Hub della Formazione dedicato al sistema portuale laziale. Il **porto di Civitavecchia**, primo **porto** crocieristico del Mediterraneo e in costante e continua crescita, insieme ai porti di Fiumicino e Gaeta, rappresenta un sistema con un enorme potenziale occupazionale. Si stima un bacino di riferimento molto rilevante, nell'ambito del numero complessivo di transiti (circa 1,3 milioni) nello scalo di membri di equipaggio nel corso del 2025. Durante l'incontro sono emerse alcune priorità condivise: la necessità di figure professionali immediatamente operative, competenze tecniche, linguistiche e comportamentali sempre più specialistiche e certificate, la riduzione dei tempi e dei costi di formazione e una maggiore continuità e qualità dell'offerta formativa, costantemente aggiornata sui reali fabbisogni del mercato. «La crescita del **porto di Civitavecchia** e dell'intero network laziale - ha dichiarato il Presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Raffaele Latrofa - impone una riflessione seria e strutturata sul tema delle competenze. Oggi il vero fattore competitivo è il capitale umano. Con l'Hub Formativo vogliamo costruire un modello condiviso che metta in rete istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema ITS, riduca il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro e renda il Lazio un laboratorio di formazione innovativa, replicabile anche in altri contesti portuali. L'obiettivo inoltre è di far partecipe del progetto la città anche attraverso l'individuazione di spazi adeguati da parte degli enti presenti sul territorio». Il tavolo ha, inoltre, sottolineato l'importanza di rendere più visibili e attrattive le opportunità di lavoro offerte dalla blue economy, a partire dal settore crocieristico, favorendo l'incontro tra giovani, lavoratori e imprese. Al termine dei lavori è stata condivisa la decisione di avviare un percorso operativo che prevede la costituzione di un tavolo tecnico ristretto, l'individuazione dei profili professionali prioritari, la mappatura delle sedi formative esistenti e la definizione di un Protocollo d'Intesa che sarà sottoscritto da istituzioni, armatori e soggetti della formazione, primo passo concreto verso l'avvio di un progetto pilota. L'obiettivo finale del progetto, coordinato dal dirigente della Promozione e del Marketing del territorio dell'AdSP Malcolm Morini, è la realizzazione di un Hub della Formazione inteso non come un singolo luogo, ma come un sistema coordinato e flessibile, capace di evolvere nel tempo fino a dotarsi di strutture



Sea Reporter
Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

dedicate, simulatori di ultima generazione e spazi operativi per le esercitazioni, integrando sempre più i percorsi formativi con le esigenze delle compagnie e del mercato del lavoro.

Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio

(Adnkronos) - Un Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio per rispondere alla crescente difficoltà di reperimento di personale qualificato nel settore portuale, crocieristico e della blue economy. Si è svolta ieri la prima riunione promossa dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, che ha visto il coinvolgimento di istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, con l'obiettivo di avviare un confronto esplorativo sulla creazione di un Hub della Formazione dedicato al sistema portuale laziale. Il porto di Civitavecchia, primo porto crocieristico del Mediterraneo e in costante e continua crescita, insieme ai porti di Fiumicino e Gaeta, rappresenta un sistema con un enorme potenziale occupazionale. Si stima un bacino di riferimento molto rilevante, nell'ambito del numero complessivo di transiti (circa 1,3 milioni) nello scalo di membri di equipaggio nel corso del 2025. Durante l'incontro sono emerse alcune priorità condivise: la necessità di figure professionali immediatamente operative, competenze tecniche, linguistiche e comportamentali sempre più specialistiche e certificate, la riduzione dei tempi e dei costi di formazione e una maggiore continuità e qualità dell'offerta formativa, costantemente aggiornata sui reali fabbisogni del mercato. "La crescita del porto di Civitavecchia e dell'intero network laziale - ha dichiarato il Presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Raffaele Latrofa - impone una riflessione seria e strutturata sul tema delle competenze. Oggi il vero fattore competitivo è il capitale umano. Con l'Hub Formativo vogliamo costruire un modello condiviso che metta in rete istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, riducendo il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro e rendendo il Lazio un laboratorio di formazione innovativa, replicabile anche in altri contesti portuali. L'obiettivo inoltre è di far partecipe del progetto la città anche attraverso l'individuazione di spazi adeguati da parte degli enti presenti sul territorio". Il tavolo ha, inoltre, sottolineato l'importanza di rendere più visibili e attrattive le opportunità di lavoro offerte dalla blue economy, a partire dal settore crocieristico, favorendo l'incontro tra giovani, lavoratori e imprese. Al termine dei lavori è stata condivisa la decisione di avviare un percorso operativo che prevede la costituzione di un tavolo tecnico ristretto, l'individuazione dei profili professionali prioritari, la mappatura delle sedi formative esistenti e la definizione di un Protocollo d'Intesa che sarà sottoscritto da istituzioni, armatori e soggetti della formazione, primo passo concreto verso l'avvio di un progetto pilota. L'obiettivo finale del progetto, coordinato dal dirigente della Promozione e del Marketing del territorio dell'AdSP Malcolm Morini, è la realizzazione di un Hub della Formazione inteso non come un singolo luogo, ma come un sistema coordinato e flessibile, capace di evolvere nel tempo fino



TargatoCN
Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

a dotarsi di strutture dedicate, simulatori di ultima generazione e spazi operativi per le esercitazioni, integrando sempre più i percorsi formativi con le esigenze delle compagnie e del mercato del lavoro.

Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio

di Adnkronos Civitavecchia, 21 gen. (Adnkronos) - Un Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio per rispondere alla crescente difficoltà di reperimento di personale qualificato nel settore **portuale**, crocieristico e della blue economy. Si è svolta ieri la prima riunione promossa dall'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale**, che ha visto il coinvolgimento di istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e **sistema** Its, con l'obiettivo di avviare un confronto esplorativo sulla creazione di un Hub della Formazione dedicato al **sistema portuale** laziale. Il porto di Civitavecchia, primo porto crocieristico del Mediterraneo e in costante e continua crescita, insieme ai porti di Fiumicino e Gaeta, rappresenta un **sistema** con un enorme potenziale occupazionale. Si stima un bacino di riferimento molto rilevante, nell'ambito del numero complessivo di transiti (circa 1,3 milioni) nello scalo di membri di equipaggio nel corso del 2025. Durante l'incontro sono emerse alcune priorità condivise: la necessità di figure professionali immediatamente operative, competenze tecniche, linguistiche e comportamentali sempre più specialistiche e certificate, la riduzione dei tempi e dei costi di formazione e una maggiore continuità e qualità dell'offerta formativa, costantemente aggiornata sui reali fabbisogni del mercato. "La crescita del porto di Civitavecchia e dell'intero network laziale - ha dichiarato il Presidente dell'AdSP del **Mar Tirreno Centro Settentrionale**, Raffaele Latrofa - impone una riflessione seria e strutturata sul tema delle competenze. Oggi il vero fattore competitivo è il capitale umano. Con l'Hub Formativo vogliamo costruire un modello condiviso che metta in rete istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e **sistema** Its, riduca il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro e renda il Lazio un laboratorio di formazione innovativa, replicabile anche in altri contesti portuali. L'obiettivo inoltre è di far partecipe del progetto la città anche attraverso l'individuazione di spazi adeguati da parte degli enti presenti sul territorio". Il tavolo ha, inoltre, sottolineato l'importanza di rendere più visibili e attrattive le opportunità di lavoro offerte dalla blue economy, a partire dal settore crocieristico, favorendo l'incontro tra giovani, lavoratori e imprese. Al termine dei lavori è stata condivisa la decisione di avviare un percorso operativo che prevede la costituzione di un tavolo tecnico ristretto, l'individuazione dei profili professionali prioritari, la mappatura delle sedi formative esistenti e la definizione di un Protocollo d'Intesa che sarà sottoscritto da istituzioni, armatori e soggetti della formazione, primo passo concreto verso l'avvio di un progetto pilota. L'obiettivo finale del progetto, coordinato dal dirigente della Promozione e del Marketing del territorio dell'AdSP Malcolm Morini, è la realizzazione di un Hub della Formazione inteso non come un singolo luogo, ma come un **sistema**

Tiscali

Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio



01/21/2026 15:55

di Adnkronos Civitavecchia, 21 gen. (Adnkronos) - Un Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio per rispondere alla crescente difficoltà di reperimento di personale qualificato nel settore portuale, crocieristico e della blue economy. Si è svolta ieri la prima riunione promossa dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, che ha visto il coinvolgimento di istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, con l'obiettivo di avviare un confronto esplorativo sulla creazione di un Hub della Formazione dedicato al sistema portuale laziale. Il porto di Civitavecchia, primo porto crocieristico del Mediterraneo e in costante e continua crescita, insieme ai porti di Fiumicino e Gaeta, rappresenta un sistema con un enorme potenziale occupazionale. Si stima un bacino di riferimento molto rilevante, nell'ambito del numero complessivo di transiti (circa 1,3 milioni) nello scalo di membri di equipaggio nel corso del 2025. Durante l'incontro sono emerse alcune priorità condivise: la necessità di figure professionali immediatamente operative, competenze tecniche, linguistiche e comportamentali sempre più specialistiche e certificate, la riduzione dei tempi e dei costi di formazione e una maggiore continuità e qualità dell'offerta formativa, costantemente aggiornata sui reali fabbisogni del mercato. "La crescita del porto di Civitavecchia e dell'intero network laziale - ha dichiarato il Presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Raffaele Latrofa - impone una riflessione seria e strutturata sul tema delle competenze. Oggi il vero fattore competitivo è il capitale umano. Con l'Hub Formativo vogliamo costruire un modello condiviso che metta in rete istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, riduca il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro e renda il Lazio un laboratorio di formazione innovativa, replicabile anche in altri contesti portuali. L'obiettivo inoltre è di far partecipe del progetto la città anche attraverso l'individuazione di spazi adeguati da parte degli enti presenti sul territorio". Il tavolo ha, inoltre, sottolineato l'importanza di rendere più visibili e attrattive le opportunità di lavoro offerte dalla blue economy, a partire dal settore crocieristico, favorendo l'incontro tra giovani, lavoratori e imprese. Al termine dei lavori è stata condivisa la decisione di avviare un percorso operativo che prevede la costituzione di un tavolo tecnico ristretto, l'individuazione dei profili professionali prioritari, la mappatura delle sedi formative esistenti e la definizione di un Protocollo d'Intesa che sarà sottoscritto da istituzioni, armatori e soggetti della formazione, primo passo concreto verso l'avvio di un progetto pilota. L'obiettivo finale del progetto, coordinato dal dirigente della Promozione e del Marketing del territorio dell'AdSP Malcolm Morini, è la realizzazione di un Hub della Formazione inteso non come un singolo luogo, ma come un sistema

Tiscali

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

coordinato e flessibile, capace di evolvere nel tempo fino a dotarsi di strutture dedicate, simulatori di ultima generazione e spazi operativi per le esercitazioni, integrando sempre più i percorsi formativi con le esigenze delle compagnie e del mercato del lavoro. di Adnkronos.

A Civitavecchia record crociere, oltre 3,5 mln di pax nel 2025

L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale registra nel 2025 un nuovo risultato storico per il traffico crocieristico. Con oltre 3,5 milioni di passeggeri (3.556.559) transitati nel porto di Civitavecchia, lo scalo laziale si conferma primo porto crocieristico d'Italia e al vertice anche in Europa. Il dato rappresenta un nuovo record assoluto per il sistema portuale italiano, superando per la prima volta la soglia dei 3,5 milioni di crocieristi e archiviando il primato precedente, dello scorso anno, appartenente sempre al Porto di Roma, e consolida il ruolo strategico di Civitavecchia nel panorama mondiale delle crociere, sia come porto di transito sia, soprattutto, come porto di imbarco e sbarco (home port). L'andamento positivo dei traffici passeggeri è accompagnato da una crescita del numero di scali e dal rafforzamento dell'intera filiera crocieristica, che coinvolge operatori portuali, compagnie di navigazione, servizi tecnici e logistici. Il comparto crocieristico si conferma inoltre uno dei principali motori economici del porto, generando importanti ricadute sull'occupazione, sul turismo, sul commercio e sull'indotto dei servizi, con benefici diretti per la città di Civitavecchia e per tutto il Lazio. "Il record raggiunto nel 2025 - dice il presidente dell'AdSP Mtcs, Raffaele Latrofa - non è soltanto un risultato statistico, ma la dimostrazione concreta del valore strategico delle crociere per il porto, il territorio e il Sistema Paese. Parliamo di occupazione, attrattività internazionale, sviluppo economico e investimenti infrastrutturali. È il frutto di una programmazione coerente e di una collaborazione efficace di tutto il cluster, tra Autorità di Sistema Portuale, terminalista, armatori e operatori locali". Resta sempre aggiornato sul mondo del turismo! Registrati gratuitamente e scegli le newsletter che preferisci: ultime news, segnalazioni degli utenti, notizie locali e trend di turismo. Personalizza la tua informazione, direttamente via email. Iscriviti ora.



A Civitavecchia record crociere, oltre 3,5 mln di pax nel 2025



01/21/2026 10:01

Monia Marchese

L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale registra nel 2025 un nuovo risultato storico per il traffico crocieristico. Con oltre 3,5 milioni di passeggeri (3.556.559) transitati nel porto di Civitavecchia, lo scalo laziale si conferma primo porto crocieristico d'Italia e al vertice anche in Europa. Il dato rappresenta un nuovo record assoluto per il sistema portuale italiano, superando per la prima volta la soglia dei 3,5 milioni di crocieristi e archiviando il primato precedente, dello scorso anno, appartenente sempre al Porto di Roma, e consolida il ruolo strategico di Civitavecchia nel panorama mondiale delle crociere, sia come porto di transito sia, soprattutto, come porto di imbarco e sbarco (home port). L'andamento positivo dei traffici passeggeri è accompagnato da una crescita del numero di scali e dal rafforzamento dell'intera filiera crocieristica, che coinvolge operatori portuali, compagnie di navigazione, servizi tecnici e logistici. Il comparto crocieristico si conferma inoltre uno dei principali motori economici del porto, generando importanti ricadute sull'occupazione, sul turismo, sul commercio e sull'indotto dei servizi, con benefici diretti per la città di Civitavecchia e per tutto il Lazio. "Il record raggiunto nel 2025 - dice il presidente dell'AdSP Mtcs, Raffaele Latrofa - non è soltanto un risultato statistico, ma la dimostrazione concreta del valore strategico delle crociere per il porto, il territorio e il Sistema Paese. Parliamo di occupazione, attrattività internazionale, sviluppo economico e investimenti infrastrutturali. È il frutto di una programmazione coerente e di una collaborazione efficace di tutto il cluster, tra Autorità di Sistema Portuale, terminalista, armatori e operatori locali". Resta sempre aggiornato sul mondo del turismo! Registrati gratuitamente e scegli le newsletter che preferisci: ultime news, segnalazioni degli utenti, notizie locali e trend di turismo. Personalizza la tua informazione, direttamente via email. Iscriviti ora.

Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio

(Adnkronos) - Un Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio per rispondere alla crescente difficoltà di reperimento di personale qualificato nel settore portuale, crocieristico e della blue economy. Si è svolta ieri la prima riunione promossa dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, che ha visto il coinvolgimento di istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, con l'obiettivo di avviare un confronto esplorativo sulla creazione di un Hub della Formazione dedicato al sistema portuale laziale. Il porto di Civitavecchia, primo porto crocieristico del Mediterraneo e in costante e continua crescita, insieme ai porti di Fiumicino e Gaeta, rappresenta un sistema con un enorme potenziale occupazionale. Si stima un bacino di riferimento molto rilevante, nell'ambito del numero complessivo di transiti (circa 1,3 milioni) nello scalo di membri di equipaggio nel corso del 2025. Durante l'incontro sono emerse alcune priorità condivise: la necessità di figure professionali immediatamente operative, competenze tecniche, linguistiche e comportamentali sempre più specialistiche e certificate, la riduzione dei tempi e dei costi di formazione e una maggiore continuità e qualità dell'offerta formativa, costantemente aggiornata sui reali fabbisogni del mercato. "La crescita del porto di Civitavecchia e dell'intero network laziale - ha dichiarato il Presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Raffaele Latrofa - impone una riflessione seria e strutturata sul tema delle competenze. Oggi il vero fattore competitivo è il capitale umano. Con l'Hub Formativo vogliamo costruire un modello condiviso che metta in rete istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, riduca il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro e renda il Lazio un laboratorio di formazione innovativa, replicabile anche in altri contesti portuali. L'obiettivo inoltre è di far partecipe del progetto la città anche attraverso l'individuazione di spazi adeguati da parte degli enti presenti sul territorio". Il tavolo ha, inoltre, sottolineato l'importanza di rendere più visibili e attrattive le opportunità di lavoro offerte dalla blue economy, a partire dal settore crocieristico, favorendo l'incontro tra giovani, lavoratori e imprese. Al termine dei lavori è stata condivisa la decisione di avviare un percorso operativo che prevede la costituzione di un tavolo tecnico ristretto, l'individuazione dei profili professionali prioritari, la mappatura delle sedi formative esistenti e la definizione di un Protocollo d'Intesa che sarà sottoscritto da istituzioni, armatori e soggetti della formazione, primo passo concreto verso l'avvio di un progetto pilota. L'obiettivo finale del progetto, coordinato dal dirigente della Promozione e del Marketing del territorio dell'AdSP Malcolm Morini, è la realizzazione di un Hub della Formazione inteso non come un singolo luogo, ma come un sistema coordinato e flessibile, capace di evolvere nel tempo fino



Tutt' Oggi
Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

a dotarsi di strutture dedicate, simulatori di ultima generazione e spazi operativi per le esercitazioni, integrando sempre più i percorsi formativi con le esigenze delle compagnie e del mercato del lavoro.

Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio

Civitavecchia, 21 gen. (Adnkronos) - Un Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio per rispondere alla crescente difficoltà di reperimento di personale qualificato nel settore portuale, crocieristico e della blue economy. Si è svolta ieri la prima riunione promossa dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, che ha visto il coinvolgimento di istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, con l'obiettivo di avviare un confronto esplorativo sulla creazione di un Hub della Formazione dedicato al sistema portuale laziale. Il porto di Civitavecchia, primo porto crocieristico del Mediterraneo e in costante e continua crescita, insieme ai porti di Fiumicino e Gaeta, rappresenta un sistema con un enorme potenziale occupazionale. Si stima un bacino di riferimento molto rilevante, nell'ambito del numero complessivo di transiti (circa 1,3 milioni) nello scalo di membri di equipaggio nel corso del 2025. Durante l'incontro sono emerse alcune priorità condivise: la necessità di figure professionali immediatamente operative, competenze tecniche, linguistiche e comportamentali sempre più specialistiche e certificate, la riduzione dei tempi e dei costi di formazione e una maggiore continuità e qualità dell'offerta formativa, costantemente aggiornata sui reali fabbisogni del mercato. "La crescita del porto di Civitavecchia e dell'intero network laziale - ha dichiarato il Presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Raffaele Latrofa - impone una riflessione seria e strutturata sul tema delle competenze. Oggi il vero fattore competitivo è il capitale umano. Con l'Hub Formativo vogliamo costruire un modello condiviso che metta in rete istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, riduca il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro e renda il Lazio un laboratorio di formazione innovativa, replicabile anche in altri contesti portuali. L'obiettivo inoltre è di far partecipe del progetto la città anche attraverso l'individuazione di spazi adeguati da parte degli enti presenti sul territorio". Il tavolo ha, inoltre, sottolineato l'importanza di rendere più visibili e attrattive le opportunità di lavoro offerte dalla blue economy, a partire dal settore crocieristico, favorendo l'incontro tra giovani, lavoratori e imprese. Al termine dei lavori è stata condivisa la decisione di avviare un percorso operativo che prevede la costituzione di un tavolo tecnico ristretto, l'individuazione dei profili professionali prioritari, la mappatura delle sedi formative esistenti e la definizione di un Protocollo d'Intesa che sarà sottoscritto da istituzioni, armatori e soggetti della formazione, primo passo concreto verso l'avvio di un progetto pilota. L'obiettivo finale del progetto, coordinato dal dirigente della Promozione e del Marketing del territorio dell'AdSP Malcolm Morini, è la realizzazione di un Hub della Formazione inteso non come un singolo luogo, ma come un sistema coordinato e flessibile, capace di evolvere nel tempo fino a dotarsi di strutture dedicate, simulatori di ultima generazione e spazi operativi per le esercitazioni, integrando

Tv7

Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio

01/21/2026 15:45

Civitavecchia, 21 gen. (Adnkronos) - Un Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio per rispondere alla crescente difficoltà di reperimento di personale qualificato nel settore portuale, crocieristico e della blue economy. Si è svolta ieri la prima riunione promossa dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, che ha visto il coinvolgimento di istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, con l'obiettivo di avviare un confronto esplorativo sulla creazione di un Hub della Formazione dedicato al sistema portuale laziale. Il porto di Civitavecchia, primo porto crocieristico del Mediterraneo e in costante e continua crescita, insieme ai porti di Fiumicino e Gaeta, rappresenta un sistema con un enorme potenziale occupazionale. Si stima un bacino di riferimento molto rilevante, nell'ambito del numero complessivo di transiti (circa 1,3 milioni) nello scalo di membri di equipaggio nel corso del 2025. Durante l'incontro sono emerse alcune priorità condivise: la necessità di figure professionali immediatamente operative, competenze tecniche, linguistiche e comportamentali sempre più specialistiche e certificate, la riduzione dei tempi e dei costi di formazione e una maggiore continuità e qualità dell'offerta formativa, costantemente aggiornata sui reali fabbisogni del mercato. "La crescita del porto di Civitavecchia e dell'intero network laziale - ha dichiarato il Presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Raffaele Latrofa - impone una riflessione seria e strutturata sul tema delle competenze. Oggi il vero fattore competitivo è il capitale umano. Con l'Hub Formativo vogliamo costruire un modello condiviso che metta in rete istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, riduca il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro e renda il Lazio un laboratorio di formazione innovativa, replicabile anche in altri contesti portuali. L'obiettivo inoltre è di far partecipe del progetto la città anche attraverso l'individuazione di spazi adeguati da parte degli enti presenti sul territorio". Il tavolo ha, inoltre, sottolineato l'importanza di rendere più visibili e attrattive le opportunità di lavoro offerte dalla blue economy, a partire dal settore crocieristico, favorendo l'incontro tra giovani, lavoratori e imprese. Al termine dei lavori è stata condivisa la decisione di avviare un percorso operativo che prevede la costituzione di un tavolo tecnico ristretto, l'individuazione dei profili professionali prioritari, la mappatura delle sedi formative esistenti e la definizione di un Protocollo d'Intesa che sarà sottoscritto da istituzioni, armatori e soggetti della formazione, primo passo concreto verso l'avvio di un progetto pilota. L'obiettivo finale del progetto, coordinato dal dirigente della Promozione e del Marketing del territorio dell'AdSP Malcolm Morini, è la realizzazione di un Hub della Formazione inteso non come un singolo luogo, ma come un sistema coordinato e flessibile, capace di evolvere nel tempo fino a dotarsi di strutture dedicate, simulatori di ultima generazione e spazi operativi per le esercitazioni, integrando

a dotarsi di strutture dedicate, simulatori di ultima generazione e spazi operativi per le esercitazioni, integrando sempre più i percorsi formativi con le esigenze delle compagnie e del mercato del lavoro.

Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio

(Adnkronos) - Un Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio per rispondere alla crescente difficoltà di reperimento di personale qualificato nel settore portuale, crocieristico e della blue economy. Si è svolta ieri la prima riunione promossa dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, che ha visto il coinvolgimento di istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, con l'obiettivo di avviare un confronto esplorativo sulla creazione di un Hub della Formazione dedicato al sistema portuale laziale. Il porto di Civitavecchia, primo porto crocieristico del Mediterraneo e in costante e continua crescita, insieme ai porti di Fiumicino e Gaeta, rappresenta un sistema con un enorme potenziale occupazionale. Si stima un bacino di riferimento molto rilevante, nell'ambito del numero complessivo di transiti (circa 1,3 milioni) nello scalo di membri di equipaggio nel corso del 2025. Durante l'incontro sono emerse alcune priorità condivise: la necessità di figure professionali immediatamente operative, competenze tecniche, linguistiche e comportamentali sempre più specialistiche e certificate, la riduzione dei tempi e dei costi di formazione e una maggiore continuità e qualità dell'offerta formativa, costantemente aggiornata sui reali fabbisogni del mercato. "La crescita del porto di Civitavecchia e dell'intero network laziale - ha dichiarato il Presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Raffaele Latrofa - impone una riflessione seria e strutturata sul tema delle competenze. Oggi il vero fattore competitivo è il capitale umano. Con l'Hub Formativo vogliamo costruire un modello condiviso che metta in rete istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, riduca il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro e renda il Lazio un laboratorio di formazione innovativa, replicabile anche in altri contesti portuali. L'obiettivo inoltre è di far partecipe del progetto la città anche attraverso l'individuazione di spazi adeguati da parte degli enti presenti sul territorio". Il tavolo ha, inoltre, sottolineato l'importanza di rendere più visibili e attrattive le opportunità di lavoro offerte dalla blue economy, a partire dal settore crocieristico, favorendo l'incontro tra giovani, lavoratori e imprese. Al termine dei lavori è stata condivisa la decisione di avviare un percorso operativo che prevede la costituzione di un tavolo tecnico ristretto, l'individuazione dei profili professionali prioritari, la mappatura delle sedi formative esistenti e la definizione di un Protocollo d'Intesa che sarà sottoscritto da istituzioni, armatori e soggetti della formazione, primo passo concreto verso l'avvio di un progetto pilota. L'obiettivo finale del progetto, coordinato dal dirigente della Promozione e del Marketing del territorio dell'AdSP Malcolm Morini, è la realizzazione di un Hub della Formazione inteso non come un singolo luogo, ma come un sistema coordinato e flessibile, capace di evolvere nel tempo fino a

Ultime News 24

Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio



01/21/2026 15:44

Redazione Ultime news

(Adnkronos) - Un Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio per rispondere alla crescente difficoltà di reperimento di personale qualificato nel settore portuale, crocieristico e della blue economy. Si è svolta ieri la prima riunione promossa dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, che ha visto il coinvolgimento di istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, con l'obiettivo di avviare un confronto esplorativo sulla creazione di un Hub della Formazione dedicato al sistema portuale laziale. Il porto di Civitavecchia, primo porto crocieristico del Mediterraneo e in costante e continua crescita, insieme ai porti di Fiumicino e Gaeta, rappresenta un sistema con un enorme potenziale occupazionale. Si stima un bacino di riferimento molto rilevante, nell'ambito del numero complessivo di transiti (circa 1,3 milioni) nello scalo di membri di equipaggio nel corso del 2025. Durante l'incontro sono emerse alcune priorità condivise: la necessità di figure professionali immediatamente operative, competenze tecniche, linguistiche e comportamentali sempre più specialistiche e certificate, la riduzione dei tempi e dei costi di formazione e una maggiore continuità e qualità dell'offerta formativa, costantemente aggiornata sui reali fabbisogni del mercato. "La crescita del porto di Civitavecchia e dell'intero network laziale - ha dichiarato il Presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Raffaele Latrofa - impone una riflessione seria e strutturata sul tema delle competenze. Oggi il vero fattore competitivo è il capitale umano. Con l'Hub Formativo vogliamo costruire un modello condiviso che metta in rete istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, riduca il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro e renda il Lazio un laboratorio di formazione innovativa, replicabile anche in altri contesti portuali. L'obiettivo inoltre è di far partecipe del progetto la città anche attraverso l'individuazione di spazi adeguati da parte degli enti presenti sul territorio". Il tavolo ha, inoltre, sottolineato l'importanza di rendere più visibili e attrattive le opportunità di lavoro offerte dalla blue economy, a partire dal settore crocieristico, favorendo l'incontro tra giovani, lavoratori e imprese. Al termine dei lavori è stata condivisa la decisione di avviare un percorso operativo che prevede la costituzione di un tavolo tecnico ristretto, l'individuazione dei profili professionali prioritari, la mappatura delle sedi formative esistenti e la definizione di un Protocollo d'Intesa che sarà sottoscritto da istituzioni, armatori e soggetti della formazione, primo passo concreto verso l'avvio di un progetto pilota. L'obiettivo finale del progetto, coordinato dal dirigente della Promozione e del Marketing del territorio dell'AdSP Malcolm Morini, è la realizzazione di un Hub della Formazione inteso non come un singolo luogo, ma come un sistema coordinato e flessibile, capace di evolvere nel tempo fino a

Ultime News 24

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

dotarsi di strutture dedicate, simulatori di ultima generazione e spazi operativi per le esercitazioni, integrando sempre più i percorsi formativi con le esigenze delle compagnie e del mercato del lavoro. - economia@adnkronos.com (Web Info) Ultimenews24.it è un quotidiano online dove ti tiene informato sulle ultime notizie su attualità, economia, salute, sport e altro ancora. E' un portale di news ai sensi del D.L. 7/5/2001 n. 62 Network Contatti Per parlare con la redazione: redazione@gmgmediacompany.it Per la tua pubblicità: info@gmgmediacompany.it.

Unione Industriali Roma

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio

Civitavecchia, 21 gen. (Adnkronos) - Un Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio per rispondere alla crescente difficoltà di reperimento di personale qualificato nel settore portuale, crocieristico e della blue economy. Si è svolta ieri la prima riunione promossa dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, che ha visto il coinvolgimento di istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, con l'obiettivo di avviare un confronto esplorativo sulla creazione di un Hub della Formazione dedicato al sistema portuale laziale. Il porto di Civitavecchia, primo porto crocieristico del Mediterraneo e in costante e continua crescita, insieme ai porti di Fiumicino e Gaeta, rappresenta un sistema con un enorme potenziale occupazionale. Si stima un bacino di riferimento molto rilevante, nell'ambito del numero complessivo di transiti (circa 1,3 milioni) nello scalo di membri di equipaggio nel corso del 2025. Durante l'incontro sono emerse alcune priorità condivise: la necessità di figure professionali immediatamente operative, competenze tecniche, linguistiche e comportamentali sempre più specialistiche e certificate, la riduzione dei tempi e dei costi di formazione e una maggiore continuità e qualità dell'offerta formativa, costantemente aggiornata sui reali fabbisogni del mercato. "La crescita del porto di Civitavecchia e dell'intero network laziale - ha dichiarato il Presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Raffaele Latrofa - impone una riflessione seria e strutturata sul tema delle competenze. Oggi il vero fattore competitivo è il capitale umano. Con l'Hub Formativo vogliamo costruire un modello condiviso che metta in rete istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, riduca il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro e renda il Lazio un laboratorio di formazione innovativa, replicabile anche in altri contesti portuali. L'obiettivo inoltre è di far partecipe del progetto la città anche attraverso l'individuazione di spazi adeguati da parte degli enti presenti sul territorio". Il tavolo ha, inoltre, sottolineato l'importanza di rendere più visibili e attrattive le opportunità di lavoro offerte dalla blue economy, a partire dal settore crocieristico, favorendo l'incontro tra giovani, lavoratori e imprese. Al termine dei lavori è stata condivisa la decisione di avviare un percorso operativo che prevede la costituzione di un tavolo tecnico ristretto, l'individuazione dei profili professionali prioritari, la mappatura delle sedi formative esistenti e la definizione di un Protocollo d'Intesa che sarà sottoscritto da istituzioni, armatori e soggetti della formazione, primo passo concreto verso l'avvio di un progetto pilota. L'obiettivo finale del progetto, coordinato dal dirigente della Promozione e del Marketing del territorio dell'AdSP Malcolm Morini, è la realizzazione di un Hub della Formazione inteso non come un singolo luogo, ma come un sistema coordinato e flessibile, capace di evolvere nel tempo fino a dotarsi di strutture dedicate, simulatori di ultima generazione e spazi operativi per le esercitazioni, integrando

Unione Industriali Roma

Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio

01/21/2026 17:18

Civitavecchia, 21 gen. (Adnkronos) - Un Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio per rispondere alla crescente difficoltà di reperimento di personale qualificato nel settore portuale, crocieristico e della blue economy. Si è svolta ieri la prima riunione promossa dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, che ha visto il coinvolgimento di istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, con l'obiettivo di avviare un confronto esplorativo sulla creazione di un Hub della Formazione dedicato al sistema portuale laziale. Il porto di Civitavecchia, primo porto crocieristico del Mediterraneo e in costante e continua crescita, insieme ai porti di Fiumicino e Gaeta, rappresenta un sistema con un enorme potenziale occupazionale. Si stima un bacino di riferimento molto rilevante, nell'ambito del numero complessivo di transiti (circa 1,3 milioni) nello scalo di membri di equipaggio nel corso del 2025. Durante l'incontro sono emerse alcune priorità condivise: la necessità di figure professionali immediatamente operative, competenze tecniche, linguistiche e comportamentali sempre più specialistiche e certificate, la riduzione dei tempi e dei costi di formazione e una maggiore continuità e qualità dell'offerta formativa, costantemente aggiornata sui reali fabbisogni del mercato. "La crescita del porto di Civitavecchia e dell'intero network laziale - ha dichiarato il Presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Raffaele Latrofa - impone una riflessione seria e strutturata sul tema delle competenze. Oggi il vero fattore competitivo è il capitale umano. Con l'Hub Formativo vogliamo costruire un modello condiviso che metta in rete istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, riduca il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro e renda il Lazio un laboratorio di formazione innovativa, replicabile anche in altri contesti portuali. L'obiettivo inoltre è di far partecipe del progetto la città anche attraverso l'individuazione di spazi adeguati da parte degli enti presenti sul territorio". Il tavolo ha, inoltre, sottolineato l'importanza di rendere più visibili e attrattive le opportunità di lavoro offerte dalla blue economy, a partire dal settore crocieristico, favorendo l'incontro tra giovani, lavoratori e imprese. Al termine dei lavori è stata condivisa la decisione di avviare un percorso operativo che prevede la costituzione di un tavolo tecnico ristretto, l'individuazione dei profili professionali prioritari, la mappatura delle sedi formative esistenti e la definizione di un Protocollo d'Intesa che sarà sottoscritto da istituzioni, armatori e soggetti della formazione, primo passo concreto verso l'avvio di un progetto pilota. L'obiettivo finale del progetto, coordinato dal dirigente della Promozione e del Marketing del territorio dell'AdSP Malcolm Morini, è la realizzazione di un Hub della Formazione inteso non come un singolo luogo, ma come un sistema coordinato e flessibile, capace di evolvere nel tempo fino a dotarsi di strutture dedicate, simulatori di ultima generazione e spazi operativi per le esercitazioni, integrando

Unione Industriali Roma

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

dotarsi di strutture dedicate, simulatori di ultima generazione e spazi operativi per le esercitazioni, integrando sempre più i percorsi formativi con le esigenze delle compagnie e del mercato del lavoro.

Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio

Adnkronos Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio Civitavecchia, 21 gen. (Adnkronos) - Un Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio per rispondere alla crescente difficoltà di reperimento di personale qualificato nel settore **portuale**, crocieristico e della blue economy. Si è svolta ieri la prima riunione promossa dall'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale**, che ha visto il coinvolgimento di istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e **sistema** Its, con l'obiettivo di avviare un confronto esplorativo sulla creazione di un Hub della Formazione dedicato al **sistema portuale** laziale. Il porto di Civitavecchia, primo porto crocieristico del Mediterraneo e in costante e continua crescita, insieme ai porti di Fiumicino e Gaeta, rappresenta un **sistema** con un enorme potenziale occupazionale. Si stima un bacino di riferimento molto rilevante, nell'ambito del numero complessivo di transiti (circa 1,3 milioni) nello scalo di membri di equipaggio nel corso del 2025. Durante l'incontro sono emerse alcune priorità condivise: la necessità di figure professionali immediatamente operative, competenze tecniche, linguistiche e comportamentali sempre più specialistiche e certificate, la riduzione dei tempi e dei costi di formazione e una maggiore continuità e qualità dell'offerta formativa, costantemente aggiornata sui reali fabbisogni del mercato. "La crescita del porto di Civitavecchia e dell'intero network laziale - ha dichiarato il Presidente dell'AdSP del **Mar Tirreno Centro Settentrionale**, Raffaele Latrofa - impone una riflessione seria e strutturata sul tema delle competenze. Oggi il vero fattore competitivo è il capitale umano. Con l'Hub Formativo vogliamo costruire un modello condiviso che metta in rete istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e **sistema** Its, riducendo il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro e renda il Lazio un laboratorio di formazione innovativa, replicabile anche in altri contesti portuali. L'obiettivo inoltre è di far partecipe del progetto la città anche attraverso l'individuazione di spazi adeguati da parte degli enti presenti sul territorio". Il tavolo ha, inoltre, sottolineato l'importanza di rendere più visibili e attrattive le opportunità di lavoro offerte dalla blue economy, a partire dal settore crocieristico, favorendo l'incontro tra giovani, lavoratori e imprese. Al termine dei lavori è stata condivisa la decisione di avviare un percorso operativo che prevede la costituzione di un tavolo tecnico ristretto, l'individuazione dei profili professionali prioritari, la mappatura delle sedi formative esistenti e la definizione di un Protocollo d'Intesa che sarà sottoscritto da istituzioni, armatori e soggetti della formazione, primo passo concreto verso l'avvio di un progetto pilota. L'obiettivo finale del progetto, coordinato dal dirigente della Promozione e del Marketing del territorio dell'AdSP Malcolm Morini, è la realizzazione di un Hub della Formazione inteso non come

 Utilitalia

Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio

01/21/2026 16:11

Adnkronos Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio Civitavecchia, 21 gen. (Adnkronos) - Un Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio per rispondere alla crescente difficoltà di reperimento di personale qualificato nel settore portuale, crocieristico e della blue economy. Si è svolta ieri la prima riunione promossa dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, che ha visto il coinvolgimento di istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e **sistema** Its, con l'obiettivo di avviare un confronto esplorativo sulla creazione di un Hub della Formazione dedicato al sistema portuale laziale. Il porto di Civitavecchia, primo porto crocieristico del Mediterraneo e in costante e continua crescita, insieme ai porti di Fiumicino e Gaeta, rappresenta un sistema con un enorme potenziale occupazionale. Si stima un bacino di riferimento molto rilevante, nell'ambito del numero complessivo di transiti (circa 1,3 milioni) nello scalo di membri di equipaggio nel corso del 2025. Durante l'incontro sono emerse alcune priorità condivise: la necessità di figure professionali immediatamente operative, competenze tecniche, linguistiche e comportamentali sempre più specialistiche e certificate, la riduzione dei tempi e dei costi di formazione e una maggiore continuità e qualità dell'offerta formativa, costantemente aggiornata sui reali fabbisogni del mercato. "La crescita del porto di Civitavecchia e dell'intero network laziale - ha dichiarato il Presidente dell'AdSP del **Mar Tirreno Centro Settentrionale**, Raffaele Latrofa - impone una riflessione seria e strutturata sul tema delle competenze. Oggi il vero fattore competitivo è il capitale umano. Con l'Hub Formativo vogliamo costruire un modello condiviso che metta in rete istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e **sistema** Its, riducendo il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro e renda il Lazio un laboratorio di formazione innovativa, replicabile anche in altri contesti portuali. L'obiettivo inoltre è di far partecipe del progetto la città anche attraverso l'individuazione di spazi adeguati da parte degli enti presenti sul territorio". Il tavolo ha, inoltre, sottolineato l'importanza di rendere più visibili e attrattive le opportunità di lavoro offerte dalla blue economy, a partire dal settore crocieristico, favorendo l'incontro tra giovani, lavoratori e imprese. Al termine dei lavori è stata condivisa la decisione di avviare un percorso operativo che prevede la costituzione di un tavolo tecnico ristretto, l'individuazione dei profili professionali prioritari, la mappatura delle sedi formative esistenti e la definizione di un Protocollo d'Intesa che sarà sottoscritto da istituzioni, armatori e soggetti della formazione, primo passo concreto verso l'avvio di un progetto pilota. L'obiettivo finale del progetto, coordinato dal dirigente della Promozione e del

Utilitalia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

un singolo luogo, ma come un **sistema** coordinato e flessibile, capace di evolvere nel tempo fino a dotarsi di strutture dedicate, simulatori di ultima generazione e spazi operativi per le esercitazioni, integrando sempre più i percorsi formativi con le esigenze delle compagnie e del mercato del lavoro. Condividi su.

Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio

(Adnkronos) - Un Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio per rispondere alla crescente difficoltà di reperimento di personale qualificato nel settore portuale, crocieristico e della blue economy. Si è svolta ieri la prima riunione promossa dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, che ha visto il coinvolgimento di istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, con l'obiettivo di avviare un confronto esplorativo sulla creazione di un Hub della Formazione dedicato al sistema portuale laziale. Il porto di Civitavecchia, primo porto crocieristico del Mediterraneo e in costante e continua crescita, insieme ai porti di Fiumicino e Gaeta, rappresenta un sistema con un enorme potenziale occupazionale. Si stima un bacino di riferimento molto rilevante, nell'ambito del numero complessivo di transiti (circa 1,3 milioni) nello scalo di membri di equipaggio nel corso del 2025. Durante l'incontro sono emerse alcune priorità condivise: la necessità di figure professionali immediatamente operative, competenze tecniche, linguistiche e comportamentali sempre più specialistiche e certificate, la riduzione dei tempi e dei costi di formazione e una maggiore continuità e qualità dell'offerta formativa, costantemente aggiornata sui reali fabbisogni del mercato. "La crescita del porto di Civitavecchia e dell'intero network laziale - ha dichiarato il Presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Raffaele Latrofa - impone una riflessione seria e strutturata sul tema delle competenze. Oggi il vero fattore competitivo è il capitale umano. Con l'Hub Formativo vogliamo costruire un modello condiviso che metta in rete istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, riduca il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro e renda il Lazio un laboratorio di formazione innovativa, replicabile anche in altri contesti portuali. L'obiettivo inoltre è di far partecipe del progetto la città anche attraverso l'individuazione di spazi adeguati da parte degli enti presenti sul territorio". Il tavolo ha, inoltre, sottolineato l'importanza di rendere più visibili e attrattive le opportunità di lavoro offerte dalla blue economy, a partire dal settore crocieristico, favorendo l'incontro tra giovani, lavoratori e imprese. Al termine dei lavori è stata condivisa la decisione di avviare un percorso operativo che prevede la costituzione di un tavolo tecnico ristretto, l'individuazione dei profili professionali prioritari, la mappatura delle sedi formative esistenti e la definizione di un Protocollo d'Intesa che sarà sottoscritto da istituzioni, armatori e soggetti della formazione, primo passo concreto verso l'avvio di un progetto pilota. L'obiettivo finale del progetto, coordinato dal dirigente della Promozione e del Marketing del territorio dell'AdSP Malcolm Morini, è la realizzazione di un Hub della Formazione inteso non come un singolo luogo, ma come un sistema coordinato e flessibile, capace di evolvere nel tempo fino

Vconews

Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio



01/21/2026 15:41

(Adnkronos) - Un Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio per rispondere alla crescente difficoltà di reperimento di personale qualificato nel settore portuale, crocieristico e della blue economy. Si è svolta ieri la prima riunione promossa dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, che ha visto il coinvolgimento di istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, con l'obiettivo di avviare un confronto esplorativo sulla creazione di un Hub della Formazione dedicato al sistema portuale laziale. Il porto di Civitavecchia, primo porto crocieristico del Mediterraneo e in costante e continua crescita, insieme ai porti di Fiumicino e Gaeta, rappresenta un sistema con un enorme potenziale occupazionale. Si stima un bacino di riferimento molto rilevante, nell'ambito del numero complessivo di transiti (circa 1,3 milioni) nello scalo di membri di equipaggio nel corso del 2025. Durante l'incontro sono emerse alcune priorità condivise: la necessità di figure professionali immediatamente operative, competenze tecniche, linguistiche e comportamentali sempre più specialistiche e certificate, la riduzione dei tempi e dei costi di formazione e una maggiore continuità e qualità dell'offerta formativa, costantemente aggiornata sui reali fabbisogni del mercato. "La crescita del porto di Civitavecchia e dell'intero network laziale - ha dichiarato il Presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Raffaele Latrofa - impone una riflessione seria e strutturata sul tema delle competenze. Oggi il vero fattore competitivo è il capitale umano. Con l'Hub Formativo vogliamo costruire un modello condiviso che metta in rete istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, riduca il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro e renda il Lazio un laboratorio di formazione innovativa, replicabile anche in altri contesti portuali. L'obiettivo inoltre è di far partecipe del progetto la città anche attraverso l'individuazione di spazi adeguati da parte degli enti presenti sul territorio". Il tavolo ha, inoltre, sottolineato l'importanza di rendere più visibili e attrattive le opportunità di lavoro offerte dalla blue economy, a partire dal settore crocieristico, favorendo l'incontro tra giovani, lavoratori e imprese. Al termine dei lavori è stata condivisa la decisione di avviare un percorso operativo che prevede la costituzione di un tavolo tecnico ristretto, l'individuazione dei profili professionali prioritari, la mappatura delle sedi formative esistenti e la definizione di un Protocollo d'Intesa che sarà sottoscritto da istituzioni, armatori e soggetti della formazione, primo passo concreto verso l'avvio di un progetto pilota. L'obiettivo finale del progetto, coordinato dal dirigente della Promozione e del Marketing del territorio dell'AdSP Malcolm Morini, è la realizzazione di un Hub della Formazione inteso non come un singolo luogo, ma come un sistema coordinato e flessibile, capace di evolvere nel tempo fino

a dotarsi di strutture dedicate, simulatori di ultima generazione e spazi operativi per le esercitazioni, integrando sempre più i percorsi formativi con le esigenze delle compagnie e del mercato del lavoro.

Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio

(Adnkronos) - Un Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio per rispondere alla crescente difficoltà di reperimento di personale qualificato nel settore portuale, crocieristico e della blue economy. Si è svolta ieri la prima riunione promossa dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, che ha visto il coinvolgimento di istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, con l'obiettivo di avviare un confronto esplorativo sulla creazione di un Hub della Formazione dedicato al sistema portuale laziale. Il porto di Civitavecchia, primo porto crocieristico del Mediterraneo e in costante e continua crescita, insieme ai porti di Fiumicino e Gaeta, rappresenta un sistema con un enorme potenziale occupazionale. Si stima un bacino di riferimento molto rilevante, nell'ambito del numero complessivo di transiti (circa 1,3 milioni) nello scalo di membri di equipaggio nel corso del 2025. Durante l'incontro sono emerse alcune priorità condivise: la necessità di figure professionali immediatamente operative, competenze tecniche, linguistiche e comportamentali sempre più specialistiche e certificate, la riduzione dei tempi e dei costi di formazione e una maggiore continuità e qualità dell'offerta formativa, costantemente aggiornata sui reali fabbisogni del mercato. "La crescita del porto di Civitavecchia e dell'intero network laziale - ha dichiarato il Presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Raffaele Latrofa - impone una riflessione seria e strutturata sul tema delle competenze. Oggi il vero fattore competitivo è il capitale umano. Con l'Hub Formativo vogliamo costruire un modello condiviso che metta in rete istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, riduca il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro e renda il Lazio un laboratorio di formazione innovativa, replicabile anche in altri contesti portuali. L'obiettivo inoltre è di far partecipe del progetto la città anche attraverso l'individuazione di spazi adeguati da parte degli enti presenti sul territorio". Il tavolo ha, inoltre, sottolineato l'importanza di rendere più visibili e attrattive le opportunità di lavoro offerte dalla blue economy, a partire dal settore crocieristico, favorendo l'incontro tra giovani, lavoratori e imprese. Al termine dei lavori è stata condivisa la decisione di avviare un percorso operativo che prevede la costituzione di un tavolo tecnico ristretto, l'individuazione dei profili professionali prioritari, la mappatura delle sedi formative esistenti e la definizione di un Protocollo d'Intesa che sarà sottoscritto da istituzioni, armatori e soggetti della formazione, primo passo concreto verso l'avvio di un progetto pilota. L'obiettivo finale del progetto, coordinato dal dirigente della Promozione e del Marketing del territorio dell'AdSP Malcolm Morini, è la realizzazione di un Hub della Formazione inteso non come un singolo luogo, ma come un sistema coordinato e flessibile, capace di evolvere nel tempo fino

Vetrina Tv

Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio



01/21/2026 16:37

(Adnkronos) - Un Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio per rispondere alla crescente difficoltà di reperimento di personale qualificato nel settore portuale, crocieristico e della blue economy. Si è svolta ieri la prima riunione promossa dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, che ha visto il coinvolgimento di istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, con l'obiettivo di avviare un confronto esplorativo sulla creazione di un Hub della Formazione dedicato al sistema portuale laziale. Il porto di Civitavecchia, primo porto crocieristico del Mediterraneo e in costante e continua crescita, insieme ai porti di Fiumicino e Gaeta, rappresenta un sistema con un enorme potenziale occupazionale. Si stima un bacino di riferimento molto rilevante, nell'ambito del numero complessivo di transiti (circa 1,3 milioni) nello scalo di membri di equipaggio nel corso del 2025. Durante l'incontro sono emerse alcune priorità condivise: la necessità di figure professionali immediatamente operative, competenze tecniche, linguistiche e comportamentali sempre più specialistiche e certificate, la riduzione dei tempi e dei costi di formazione e una maggiore continuità e qualità dell'offerta formativa, costantemente aggiornata sui reali fabbisogni del mercato. "La crescita del porto di Civitavecchia e dell'intero network laziale - ha dichiarato il Presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Raffaele Latrofa - impone una riflessione seria e strutturata sul tema delle competenze. Oggi il vero fattore competitivo è il capitale umano. Con l'Hub Formativo vogliamo costruire un modello condiviso che metta in rete istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, riduca il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro e renda il Lazio un laboratorio di formazione innovativa, replicabile anche in altri contesti portuali. L'obiettivo inoltre è di far partecipe del progetto la città anche attraverso l'individuazione di spazi adeguati da parte degli enti presenti sul territorio". Il tavolo ha, inoltre, sottolineato l'importanza di rendere più visibili e attrattive le opportunità di lavoro offerte dalla blue economy, a partire dal settore crocieristico, favorendo l'incontro tra giovani, lavoratori e imprese. Al termine dei lavori è stata condivisa la decisione di avviare un percorso operativo che prevede la costituzione di un tavolo tecnico ristretto, l'individuazione dei profili professionali prioritari, la mappatura delle sedi formative esistenti e la definizione di un Protocollo d'Intesa che sarà sottoscritto da istituzioni, armatori e soggetti della formazione, primo passo concreto verso l'avvio di un progetto pilota. L'obiettivo finale del progetto, coordinato dal dirigente della Promozione e del Marketing del territorio dell'AdSP Malcolm Morini, è la realizzazione di un Hub della Formazione inteso non come un singolo luogo, ma come un sistema coordinato e flessibile, capace di evolvere nel tempo fino

Vetrina Tv

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

a dotarsi di strutture dedicate, simulatori di ultima generazione e spazi operativi per le esercitazioni, integrando sempre più i percorsi formativi con le esigenze delle compagnie e del mercato del lavoro. - economia webinfo@adnkronos.com (Web Info) Lascia un commento.

Porti, nasce il percorso verso l'Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio

Tempo di Lettura: minuti (Adnkronos) - Un Hub Formativo dei Porti di Roma e del Lazio per rispondere alla crescente difficoltà di reperimento di personale qualificato nel settore portuale, crocieristico e della blue economy. Si è svolta ieri la prima riunione promossa dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, che ha visto il coinvolgimento di istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, con l'obiettivo di avviare un confronto esplorativo sulla creazione di un Hub della Formazione dedicato al sistema portuale laziale. Il porto di Civitavecchia, primo porto crocieristico del Mediterraneo e in costante e continua crescita, insieme ai porti di Fiumicino e Gaeta, rappresenta un sistema con un enorme potenziale occupazionale. Si stima un bacino di riferimento molto rilevante, nell'ambito del numero complessivo di transiti (circa 1,3 milioni) nello scalo di membri di equipaggio nel corso del 2025. Durante l'incontro sono emerse alcune priorità condivise: la necessità di figure professionali immediatamente operative, competenze tecniche, linguistiche e comportamentali sempre più specialistiche e certificate, la riduzione dei tempi e dei costi di formazione e una maggiore continuità e qualità dell'offerta formativa, costantemente aggiornata sui reali fabbisogni del mercato. "La crescita del porto di Civitavecchia e dell'intero network laziale - ha dichiarato il Presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Raffaele Latrofa - impone una riflessione seria e strutturata sul tema delle competenze. Oggi il vero fattore competitivo è il capitale umano. Con l'Hub Formativo vogliamo costruire un modello condiviso che metta in rete istituzioni, compagnie armatoriali, imprese e sistema Its, riduca il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro e renda il Lazio un laboratorio di formazione innovativa, replicabile anche in altri contesti portuali. L'obiettivo inoltre è di far partecipe del progetto la città anche attraverso l'individuazione di spazi adeguati da parte degli enti presenti sul territorio". Il tavolo ha, inoltre, sottolineato l'importanza di rendere più visibili e attrattive le opportunità di lavoro offerte dalla blue economy, a partire dal settore crocieristico, favorendo l'incontro tra giovani, lavoratori e imprese. Al termine dei lavori è stata condivisa la decisione di avviare un percorso operativo che prevede la costituzione di un tavolo tecnico ristretto, l'individuazione dei profili professionali prioritari, la mappatura delle sedi formative esistenti e la definizione di un Protocollo d'Intesa che sarà sottoscritto da istituzioni, armatori e soggetti della formazione, primo passo concreto verso l'avvio di un progetto pilota. L'obiettivo finale del progetto, coordinato dal dirigente della Promozione e del Marketing del territorio dell'AdSP Malcolm Morini, è la realizzazione di un Hub della Formazione inteso non come un singolo luogo, ma come un sistema coordinato e flessibile, capace di evolvere nel tempo fino a



ZeroUno Tv

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

dotarsi di strutture dedicate, simulatori di ultima generazione e spazi operativi per le esercitazioni, integrando sempre più i percorsi formativi con le esigenze delle compagnie e del mercato del lavoro. -
economia@adnkronos.com (Web Info) 1 Visualizzazioni.

Messaggero Marittimo

Napoli

America's Cup 2027, Napoli entra nella fase operativa

NAPOLI - Con la presentazione ufficiale dei cinque team sfidanti prende avvio, a Napoli, il percorso di avvicinamento alla America's Cup 2027, in programma nel capoluogo campano nel luglio del prossimo anno. Un passaggio simbolico ma anche operativo, che segna l'ingresso della città e del suo porto nella fase concreta di preparazione di uno degli eventi sportivi e marittimi più rilevanti a livello globale. A sottolinearne il significato è stato il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale, Eliseo Cuccaro, che ha voluto evidenziare come la giornata rappresenti l'inizio formale di un lavoro che richiederà coordinamento, visione e continuità istituzionale. Con la presentazione dei cinque team sfidanti parte ufficialmente il percorso di avvicinamento alla America's Cup che si svolgerà nel luglio 2027 a Napoli, ha dichiarato Cuccaro, rimarcando la portata strategica dell'evento per il sistema portuale e urbano. Il presidente ha quindi richiamato il contesto politico-istituzionale che ha reso possibile l'assegnazione e l'avvio dell'organizzazione, parlando di un vero e proprio allineamento astrale delle istituzioni. Un riferimento esplicito all'impegno costante della Presidenza del Consiglio, dei ministeri competenti e dell'area operando in modo coordinato per garantire la piena riuscita dell'evento. In operativo dell'Autorità di Sistema Portuale, chiamata a sostenere sotto il profilo di dimensione internazionale. L'Autorità portuale, insieme alla Direzione Marittima, continuerà il supporto tecnico necessario, ciascuno per le proprie competenze, in lavoro congiunto con la Direzione Marittima guidata dall'Ammiraglio Arturo Amato, poi allargato agli effetti di lungo periodo dell'America's Cup sul territorio. La riqualificazione della baia di Bagnoli, destinata a diventare uno degli snodi centrali di Napoli e della Campania, ha affermato Cuccaro, sottolineando come l'America's Cup rappresenti una grande occasione per la rigenerazione urbana e ambientale. Per il porto di Napoli e per l'Autorità di Sistema Portuale, l'America's Cup 2027 non è soltanto una competizione sportiva, ma una sfida per la capacità della portualità italiana di dialogare con le grandi filiere internazionali, trasformare una vetrina globale in un'eredità strutturale per il territorio.



Napoli Village

Napoli

Presentati i team dell'America's Cup di Napoli

Nella grande sala del Palazzo Reale di Napoli, alla presenza dei principali rappresentanti istituzionali nazionali e regionali che hanno reso possibile l'arrivo in Italia della Louis Vuitton 38^a America's Cup, i media internazionali hanno assistito alla presentazione ufficiale della America's Cup Partnership (ACP) insieme ai team fondatori che non solo ne faranno parte, ma che si contenderanno anche il trofeo sportivo internazionale più antico del mondo. Inoltre, sono state confermate le date del Louis Vuitton 38^a America's Cup Match a Napoli: Grant Dalton, CEO dell'Emirates Team New Zealand, ha annunciato che il Match inizierà con due regate inaugurali previste per sabato 10 luglio 2027 e si concluderà nel weekend del 17 e 18 luglio 2027. I delegati al Palazzo Reale hanno seguito una presentazione ampia e articolata, incentrata principalmente sulla "Road to Naples" e sulla considerevole sfida sportiva che li attende. Prima dell'annuncio ufficiale della sponsorship e dell'impegno rinnovato di Louis Vuitton verso l'America's Cup, confermato da Pietro Beccari, Chief Executive Officer di Louis Vuitton, sono stati presentati i rappresentanti dei cinque team attualmente iscritti a competere per la Louis Vuitton 38^a America's Cup: Emirates Team New Zealand (NZL), GB1 (GBR), Luna Rossa (ITA), Tudor Team Alinghi (SUI) e K-Challenge (FRA). Parlando del costante coinvolgimento del brand Louis Vuitton, il dott. Beccari ha dichiarato: «Siamo lieti di sostenere l'America's Cup nella sua nuova trasformazione, inaugurando un'era ancora più moderna e inclusiva. Insieme abbiamo vissuto la prima grande trasformazione della Coppa nel 1983 con la creazione della Louis Vuitton Cup, e oggi siamo onorati di essere presenti per questa nuova edizione storica, la prima che si svolge in Italia, dimostrando ancora una volta che la Vittoria viaggia in Louis Vuitton.» Tra i rappresentanti istituzionali italiani presenti alla presentazione figuravano il Ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi; il Sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi e il Presidente di Sport e Salute, Marco Mezzaroma. Il Ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi ha accolto il pubblico con un caloroso benvenuto, affermando: «Oggi si è compiuto un ulteriore passo in avanti con l'avvio dell'America's Cup Partnership, che prosegue e rafforza il cammino verso Napoli 2027. Questa collaborazione rappresenta un ponte tra la tradizione e l'innovazione della più antica competizione velica al mondo, proiettandola verso una nuova fase di crescita, modernizzazione e maggiore visibilità globale. Siamo particolarmente orgogliosi che il cambiamento del modello organizzativo, volto a valorizzare i diritti televisivi e a amplificare la portata mediatica dell'evento, prenda forma proprio con l'edizione italiana. Si tratta di un valore aggiunto significativo che pone l'Italia al centro della scena internazionale, nell'ambito di una delle competizioni più affascinanti e ambite a livello mondiale.» A seguire l'intervento del Ministro Abodi, il nuovo Presidente della Regione Campania, Roberto Fico, impossibilitato a partecipare



Nella grande sala del Palazzo Reale di Napoli, alla presenza dei principali rappresentanti istituzionali nazionali e regionali che hanno reso possibile l'arrivo in Italia della Louis Vuitton 38^a America's Cup, i media internazionali hanno assistito alla presentazione ufficiale della America's Cup Partnership (ACP) insieme ai team fondatori che non solo ne faranno parte, ma che si contenderanno anche il trofeo sportivo internazionale più antico del mondo. Inoltre, sono state confermate le date del Louis Vuitton 38^a America's Cup Match a Napoli: Grant Dalton, CEO dell'Emirates Team New Zealand, ha annunciato che il Match inizierà con due regate inaugurali previste per sabato 10 luglio 2027 e si concluderà nel weekend del 17 e 18 luglio 2027. I delegati al Palazzo Reale hanno seguito una presentazione ampia e articolata, incentrata principalmente sulla "Road to Naples" e sulla considerevole sfida sportiva che li attende. Prima dell'annuncio ufficiale della sponsorship e dell'impegno rinnovato di Louis Vuitton verso l'America's Cup, confermato da Pietro Beccari, Chief Executive Officer di Louis Vuitton, sono stati presentati i rappresentanti dei cinque team attualmente iscritti a competere per la Louis Vuitton 38^a America's Cup: Emirates Team New Zealand (NZL), GB1 (GBR), Luna Rossa (ITA), Tudor Team Alinghi (SUI) e K-Challenge (FRA). Parlando del costante coinvolgimento del brand Louis Vuitton, il dott. Beccari ha dichiarato: «Siamo lieti di sostenere l'America's Cup nella sua nuova trasformazione, inaugurando un'era ancora più moderna e inclusiva. Insieme abbiamo vissuto la prima grande trasformazione della Coppa nel 1983 con la creazione della Louis Vuitton Cup, e oggi siamo onorati di essere presenti per questa nuova edizione storica, la prima che si svolge in Italia, dimostrando ancora una volta che la Vittoria viaggia in Louis Vuitton.» Tra i rappresentanti istituzionali italiani presenti alla presentazione figuravano il Ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi; il Sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi e il Presidente di Sport e Salute, Marco Mezzaroma. Il Ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi ha accolto il pubblico con un caloroso benvenuto, affermando: «Oggi si è compiuto un ulteriore passo in avanti con l'avvio dell'America's Cup Partnership, che prosegue e rafforza il cammino verso Napoli 2027. Questa collaborazione rappresenta un ponte tra la tradizione e l'innovazione della più antica competizione velica al mondo, proiettandola verso una nuova fase di crescita, modernizzazione e maggiore visibilità globale. Siamo particolarmente orgogliosi che il cambiamento del modello organizzativo, volto a valorizzare i diritti televisivi e a amplificare la portata mediatica dell'evento, prenda forma proprio con l'edizione italiana. Si tratta di un valore aggiunto significativo che pone l'Italia al centro della scena internazionale, nell'ambito di una delle competizioni più affascinanti e ambite a livello mondiale.» A seguire l'intervento del Ministro Abodi, il nuovo Presidente della Regione Campania, Roberto Fico, impossibilitato a partecipare

Napoli Village

Napoli

alla cerimonia di Napoli per un precedente impegno, ha dato il benvenuto ai delegati con una lettera letta in sala, in cui dichiarava: «Ospitare la Louis Vuitton 38^a America's Cup è un grande onore per la Regione Campania e per i suoi cittadini. Gli occhi del mondo intero saranno puntati sul magnifico Golfo di Napoli e sulla bellezza della nostra regione. La Campania è una terra di cultura, sport e ospitalità. Vanta panorami mozzafiato e un'importante tradizione velica. Come istituzioni, siamo pronti a sostenere la "Road to Naples" con responsabilità e orgoglio.» Il Sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, ha confermato come la città di Napoli si stia preparando ad ospitare questo grande evento, affermando: «In qualità di Città Ospitante della Louis Vuitton 38^a America's Cup, siamo lieti di essere già in una fase avanzata dei preparativi della "Road to Naples 2027". Non vediamo l'ora di promuovere la nostra straordinaria città sul mare come destinazione d'eccellenza e di mettere in mostra l'incomparabile Golfo di Napoli come sede velica di livello mondiale» Marco Mezzaroma, Presidente di Sport e Salute, ha aggiunto: "Con l'America's Cup 2027 Napoli e l'Italia si preparano a scrivere una pagina storica. Con l'annuncio delle date il countdown è ufficialmente partito. Sarà molto più di una regata: una sfida collettiva, una visione condivisa e un messaggio chiaro al futuro del nostro Paese. La presentazione delle squadre che prenderanno parte a questo straordinario evento segna l'avvio di un percorso che unisce sport, territorio, industria e cultura, guardando con decisione al domani. L'America's Cup a Napoli è prima di tutto una grande opportunità di rigenerazione urbana. È anche una vetrina internazionale per il Made in Italy. Tecnologia, design, cantieristica, ricerca e sostenibilità trovano nella vela una sintesi perfetta. L'Italia torna ad affermare con forza il proprio ruolo naturale nel Mediterraneo: un crocevia di culture, innovazione e tradizione marittima. Ospitare l'America's Cup significa riportare il Mediterraneo al centro della grande vela internazionale, valorizzando Napoli come **porto** simbolico e rafforzando la leadership italiana nello spazio mediterraneo. In questo contesto, Sport e Salute svolge un ruolo strategico, contribuendo a fare dell'America's Cup non solo un grande evento sportivo, ma un progetto di sistema capace di generare valore diffuso. Attraverso la promozione della pratica sportiva, dell'inclusione e del benessere, rafforzando il legame tra l'evento e il territorio, favorendo la partecipazione dei cittadini e l'accesso allo sport come diritto e opportunità anche di lavoro qualificato per tutti. Questo appuntamento rafforza il ruolo centrale dell'Italia nella nautica e nel Mediterraneo, mettendo al centro Napoli, il suo mare e l'intera economia blu, con ricadute concrete su turismo, occupazione, formazione e sviluppo. Fondamentale, dunque, è la legacy che l'America's Cup lascerà al territorio: non solo un evento planetario, ma un progetto strutturale capace di generare valore duraturo, infrastrutture, competenze e nuove opportunità, soprattutto per i giovani". Il pubblico ha assistito a un potente benvenuto culturale guidato da Ngti Whtua rkei, iwi mori (tribù indigena) con base ad Auckland, Nuova Zelanda, in rappresentanza dell'attuale Defender, RNZYS ed Emirates Team New Zealand. Ngti Whtua rkei ha celebrato, secondo la tradizione, la nascita dell'ACP e ha dato il benvenuto a tutti i team nella America's Cup Partnership, prima di donare sul palco ai membri dei team fondatori dei pounamu taonga

Napoli Village

Napoli

(tesori in pietra verde). Questi taonga simboleggiano la forza, l'eredità dell'America's Cup, il rispetto per tutti i team che l'hanno preceduta e l'augurio per un futuro entusiasmante. Durante le presentazioni dei team, i principali membri di ciascun sindacato attualmente confermato per la Louis Vuitton 38^a America's Cup hanno risposto alle domande sulla sfida che li attende e su come la nuova America's Cup Partnership (ACP) rafforzi in modo sostanziale la competizione nel futuro. Grant Dalton, CEO di Emirates Team New Zealand, ha commentato: «Siamo immensamente grati al Governo italiano per aver reso la Louis Vuitton 38^a America's Cup la più attesa in 175 anni di storia. Realizzare questo evento in Italia rappresenta per noi un onore e siamo pienamente consapevoli di ciò che ci attende in termini di passione e colore che i tifosi italiani sapranno esprimere. La Partnership rappresenta un vero punto di svolta per l'America's Cup, perché inaugura una governance condivisa e una nuova direzione per il futuro dell'evento; il rinnovato impegno di Louis Vuitton ne è la testimonianza più concreta. Si tratta di un cambiamento fondamentale nel lungo periodo, ma già nel breve termine l'ACP garantirà regate tra le più combattute di sempre e una competizione senza precedenti.» Sir Ben Ainslie, Team Principal del Challenger of Record GB1, ha fatto eco alle parole di Dalton, dichiarando: «La giornata di oggi segna un momento decisivo per l'America's Cup. I team si sono uniti per tracciare una linea chiara e avviare una nuova era di solida governance e gestione neutrale, con l'ambizione di far crescere la fanbase e l'attrattività commerciale dell'evento. GB1 sta già vedendo questa visione prendere vita grazie alla forza delle nostre partnership, inclusa l'acquisizione di un investimento significativo da Oakley Capital e l'avvio di conversazioni entusiasmanti con importanti brand globali. L'America's Cup è un evento iconico e questo nuovo capitolo potrebbe elevarla al livello più alto dello sport mondiale.» Dopo l'evento, i rappresentanti dei media di tutto il mondo hanno incontrato i singoli membri dei team presenti: Emirates Team New Zealand (NZL), GB1 (GBR), Luna Rossa (ITA), Tudor Team Alinghi (SUI) e K-Challenge (FRA) e hanno avuto l'opportunità di parlare con i Ministri nella splendida cornice del Palazzo Reale. Max Sirena, Chief Executive Officer di Luna Rossa: «Siamo molto lieti che le prime Preliminary Regattas si svolgeranno a Cagliari, una splendida città che conosciamo bene, avendola scelta come nostra base già nel 2014. Sarà il primo assaggio della Louis Vuitton 38^a America's Cup e il nostro obiettivo, come sempre, è dare il massimo. Quanto a Napoli, siamo certi che sarà memorabile. Il Golfo di Napoli è ampiamente considerato uno dei luoghi più belli al mondo per la vela e offrirà certamente uno scenario unico per l'evento. Naturalmente sentiamo la responsabilità di gareggiare nel nostro Paese davanti a migliaia di tifosi, ma allo stesso tempo questo ci darà una spinta ulteriore per affrontare la sfida nel miglior modo possibile. Dalla fine della 37^a America's Cup a Barcellona, non abbiamo mai smesso di lavorare per essere il più preparati possibile per l'evento del 2027, con un obiettivo chiaro in mente: cercare di diventare il primo team italiano a vincere l'America's Cup.» David Endean, Team Director, Technical & Sailing del Tudor Team Alinghi: «Alinghi occupa un posto emotivamente unico nella storia dell'America's Cup: un team di riferimento, profondamente radicato nella storia di questo sport come unico challenger europeo ad aver mai vinto

Napoli Village

Napoli

il trofeo. È stato naturale per noi unirci ai membri fondatori di questa partnership. Siamo entusiasti della nuova mentalità che porterà al trofeo sportivo più antico del mondo. Con team forti e la splendida cornice di Napoli, le regate promettono di essere memorabili per tutti i soggetti coinvolti.» Stephan Kandler, co-CEO di K-Challenge: «La Francia è un Paese storico per la vela e per l'America's Cup. K-Challenge è coinvolta dal 2001 in diverse campagne francesi; è quindi diventata una missione essere parte del futuro dell'America's Cup come uno dei membri fondatori della nuova Partnership, accanto a team leggendari come Emirates Team New Zealand, GB1, Luna Rossa e Tudor Team Alinghi. Questo rafforzerà la visibilità e l'immagine dell'America's Cup. Questa è un'opportunità fantastica per l'evento e per i team di crescere al livello delle altre principali realtà sportive.».

Bari, proseguono gli interventi ma è un rebus la data di consegna: Vogliamo certezze sui tempi **VIDEO**

Giuseppe Bellino

Ricongiungere la città vecchia al mare: è l'obiettivo del Parco del Castello, opera in costruzione sul lungomare De Tullio che comprenderà un'area di circa 5mila metri quadri. I lavori per la messa in sicurezza delle aree verdi sono già cominciate: l'ultimo aggiornamento risale alla fine del 2025, quando gli operai bonificarono la zona da esemplari di alberi ammalorati o pericolanti. Il secondo lotto, che prevede la costruzione di un muro lungo 85 metri e l'installazione di due cancelli per i varchi, non è ancora stato ultimato. I lavori dovrebbero terminare nei prossimi mesi ma al momento non c'è una data certa. Nei prossimi giorni si susseguiranno riunioni di coordinamento tra le parti interessate: Comune e Autorità del sistema portuale del Mediterraneo incontreranno l'Agenzia delle Dogane, interessata in maniera indiretta dal Parco del Castello. L'obiettivo è quello di rendere attuabile il progetto ma anche di gestire temi importanti come la sicurezza dell'intero scalo portuale. I lavori, infatti, dovranno essere eseguiti senza intaccare l'ecosistema della vasta area attraversata ogni giorno da migliaia di persone e tonnellate di merci. Da Palazzo della Città assicurano che il Parco del Castello si farà e il progetto andrà in porto, sulla stessa linea anche il presidente dell'autorità Portuale, Francesco Mastro, che spiega come l'ente abbia dato il via libera all'esecuzione dei lavori. A seguire passo dopo passo il progetto, proponendo anche documenti tecnici all'amministrazione comunale, è stato il Comitato Parco del Castello di Bari: Vogliamo soltanto capire quali siano gli impegni reali - spiega il presidente Andrea Guarnieri - e se il progetto rientri tra le priorità dell'amministrazione comunale. Bisogna definire passi in avanti concreti e scalettati per evitare che il parco del castello resti abbandonato nel cassetto dei sogni. Abbiamo investito tanto su questo progetto e non vogliamo ci siano delle variazioni. Restiamo in attesa di nuove interlocuzioni con il comune di Bari per tornare a parlare del Parco del Castello. © Tutti i diritti riservati, riproduzione vietata.



01/21/2026 18:09

Giuseppe Bellino

Telebari
Bari, proseguono gli interventi ma è un rebus la data di consegna: "Vogliamo certezze sui tempi" – VIDEO

Ricongiungere la città vecchia al mare: è l'obiettivo del Parco del Castello, opera in costruzione sul lungomare De Tullio che comprenderà un'area di circa 5mila metri quadri. I lavori per la messa in sicurezza delle aree verdi sono già cominciate: l'ultimo aggiornamento risale alla fine del 2025, quando gli operai bonificarono la zona da esemplari di alberi ammalorati o pericolanti. Il secondo lotto, che prevede la costruzione di un muro lungo 85 metri e l'installazione di due cancelli per i varchi, non è ancora stato ultimato. I lavori dovrebbero terminare nei prossimi mesi ma al momento non c'è una data certa. Nei prossimi giorni si susseguiranno riunioni di coordinamento tra le parti interessate: Comune e Autorità del sistema portuale del Mediterraneo incontreranno l'Agenzia delle Dogane, interessata in maniera indiretta dal Parco del Castello. L'obiettivo è quello di rendere attuabile il progetto ma anche di gestire temi importanti come la sicurezza dell'intero scalo portuale. I lavori, infatti, dovranno essere eseguiti senza intaccare l'ecosistema della vasta area attraversata ogni giorno da migliaia di persone e tonnellate di merci. Da Palazzo della Città assicurano che il Parco del Castello si farà e il progetto andrà in porto, sulla stessa linea anche il presidente dell'autorità Portuale, Francesco Mastro, che spiega come l'ente abbia dato il via libera all'esecuzione dei lavori. A seguire passo dopo passo il progetto, proponendo anche documenti tecnici all'amministrazione comunale, è stato il Comitato Parco del Castello di Bari: Vogliamo soltanto capire quali siano gli impegni reali - spiega il presidente Andrea Guarnieri - e se il progetto rientri tra le priorità dell'amministrazione comunale. Bisogna definire passi in avanti concreti e scalettati per evitare che il parco del castello resti abbandonato nel cassetto dei sogni. Abbiamo investito tanto su questo progetto e non vogliamo ci siano delle variazioni. Restiamo in attesa di nuove interlocuzioni con il comune di Bari per tornare a parlare del Parco del Castello. © Tutti i diritti riservati, riproduzione vietata.

Ciclone Harry, oltre mezzo miliardo di danni in Sicilia. Catania tra le città più colpite. Le foto

Catania tra le città più colpite, a Ustica porti devastati dalla mareggiata. Nel Siracusano trombe d'aria, crolli e 220 interventi dei vigili del fuoco Oltre mezzo miliardo di euro di danni stimati lungo più di 100 chilometri di costa ionica. Strade litoranee distrutte, stabilimenti balneari devastati, abitazioni e strutture portuali gravemente compromesse. È il primo bilancio tracciato dalla Regione Siciliana dopo il passaggio del ciclone Harry, che ha colpito duramente soprattutto il versante orientale dell'Isola. Il presidente della Regione Renato Schifani ha fatto il punto sull'emergenza insieme al capo della Protezione civile regionale Salvo Cocina, che per tutta la notte ha coordinato gli interventi dalla sala operativa. Nelle ore più critiche, l'azione si è concentrata sulla tutela dell'incolumità dei cittadini e sul monitoraggio delle situazioni a maggiore rischio. Ora è iniziata la fase della riconoscizione e della valutazione dei danni materiali, che appaiono «purtroppo molto ingenti». «Ieri notte - ha dichiarato Schifani - eravamo concentrati sull'emergenza e sull'evitare perdite di vite umane, con particolare attenzione ai punti più a rischio per la popolazione. Ora stanno arrivando le notizie sui danni che, purtroppo, sono molto gravi su oltre 100 chilometri di litorale ionico. Parliamo di strade litoranee, stabilimenti turistici e balneari, abitazioni e strutture portuali. Da una prima valutazione siamo già nell'ordine di oltre mezzo miliardo di euro. Ho già convocato per domani una seduta straordinaria della giunta per deliberare lo stato di crisi di emergenza regionale e chiedere al governo centrale la dichiarazione di emergenza nazionale». Il presidente ha ringraziato la Protezione civile regionale, i volontari, i Comuni, i vigili del fuoco, le forze dell'ordine e le migliaia di persone impegnate senza sosta nelle ore più difficili dell'emergenza, sottolineando che «il sistema di Protezione civile, coordinato dalla Regione in raccordo con prefetti e sindaci e con il supporto della Protezione civile nazionale, ha operato in modo efficace, consentendo di evitare la perdita di vite umane». Catania tra le città più colpite Il risveglio è stato segnato da emergenze e insidie soprattutto per la città di Catania, investita dalla violenta ondata di maltempo senza, fortunatamente, conseguenze per le persone. Le aree maggiormente interessate sono risultate i litorali di viale Kennedy alla Plaia, Ruggero di Lauria e Artale Alagona a Ognina, il borgo marinaro di San Giovanni Li Cuti e le strade limitrofe. Le mareggiate hanno trascinato barriere di protezione, detriti e grandi quantità di sabbia. La forza distruttrice del mare ha rallentato solo intorno alle tre della notte scorsa. Decine i nuclei familiari evacuati dalle abitazioni dei villaggi a mare della Plaia, dove l'esondazione dei torrenti Buttaceto e Acquicella ha provocato l'allagamento della strada statale 121, mentre il fiume Simeto ha superato in alcuni tratti i livelli di guardia riversandosi nelle aree limitrofe. Il sindaco Enrico Trantino



ha effettuato sopralluoghi nelle zone più colpite ed è in costante contatto con il governo nazionale e regionale e con l'unità di crisi presieduta dal prefetto di Catania per segnalare l'entità dei danni. In coordinamento con i responsabili comunali della sicurezza, della protezione civile, delle manutenzioni, dell'ecologia e dell'ambiente, l'Amministrazione ha messo in campo un imponente sforzo operativo: centinaia di interventi per la rimozione di alberi e rami caduti, l'eliminazione delle situazioni di pericolo e l'assistenza alle persone in difficoltà, in particolare alle famiglie costrette ad abbandonare le abitazioni e ai senza fissa dimora. Ferrovia interrotta sulla costa ionica Il ciclone Harry ha colpito duramente anche le infrastrutture. La rete ferroviaria sulla costa ionica della Sicilia è stata danneggiata nella zona di Scaletta Zanclea, nel Messinese, e i collegamenti tra **Messina**, Catania e Siracusa risultano interrotti. In alcuni tratti il terrapieno è stato distrutto dalla forza del mare e i binari sono rimasti letteralmente "sospesi". Per le avverse condizioni meteo non è ancora possibile operare in sicurezza sui tratti colpiti, ma i tecnici di Rfi sono già impegnati nei sopralluoghi per valutare l'entità dei danni e gli interventi necessari. Ustica: porti devastati dalla mareggiata Danni ingenti anche a Ustica, dove la mareggiata ha colpito le infrastrutture portuali. «Stiamo ancora facendo le verifiche - ha dichiarato il sindaco Salvatore Militello - ma per le prossime settimane sarà difficile fare arrivare i passeggeri nella zona dell'imbarco della nave. Le onde altissime hanno provocato danni gravi anche nel porticciolo della zona del cimitero. Le strutture in ghisa realizzate un mese fa per rendere più sicuro l'attracco sono state portate via dal mare». Il primo cittadino ha già trasmesso una relazione all'assessorato al Territorio e alla Protezione civile. «Non ricordo una tempesta simile nell'isola - ha aggiunto - anche gli anziani non hanno memoria di un vento così violento. Faremo un censimento completo dei danni anche in paese». Siracusano: trombe d'aria, crolli e 220 interventi dei vigili del fuoco Nel Siracusano si contano oltre 220 interventi dei vigili del fuoco in 48 ore. Una tromba d'aria ha colpito Brucoli (Augusta): tetti divelti, barche danneggiate, locali sul mare devastati. Ad Augusta circa 800 utenze sono rimaste senza energia elettrica e il Lungomare Rossini, recentemente ristrutturato, è stato danneggiato. Diversi corsi d'acqua restano ingrossati: esondazioni dell'Anapo a Siracusa, del Bafù a Francofonte, del San Leonardo a Lentini, del Tellaro a Noto e del Porcaria ad Augusta. Criticità sulle strade litoranee di Calabernardo a Noto e su viale Aldo Moro ad Avola, erose e con cedimenti delle scarpate. Danni anche alla strada Marina di Priolo Gargallo. A Siracusa è crollato un tratto del muraglione di via Arsenale sulla scogliera. Il mare ha devastato il porto Piccolo di Ortigia: distrutti i pontili galleggianti, materiale riversato in mare e pericoloso per la navigazione, alcune barche affondate nonostante gli ormeggi rafforzati. In corso anche il salvataggio di un gregge di pecore nella zona della Fonte Ciane, con squadre in assetto fluviale-alluvionale. Nel porto di Catania, una barca a vela è rimasta alla deriva con a bordo un uomo e il figlio minorenne a causa di una cima impigliata nell'elica. L'intervento della Guardia Costiera ha evitato conseguenze: solo un grande spavento. Taormina: «Territorio profondamente ferito» Dopo un sopralluogo nelle

frazioni di Mazzeo e Mazzarò, il sindaco di Taormina e deputato regionale Cateno De Luca ha parlato di un "territorio profondamente ferito" e ha chiesto la dichiarazione immediata dello stato di calamità, con la richiesta di emergenza nazionale, la nomina di un commissario straordinario e procedure derogatorie per consentire interventi rapidi. Cultura, governo e unità di crisi L'assessore regionale ai Beni culturali Francesco Paolo Scarpinato ha disposto una cognizione immediata dei danni nei luoghi della cultura e nei siti archeologici dell'Isola e ha chiesto interventi tempestivi per garantire la continuità delle aperture una volta superata l'emergenza. Il ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare Nello Musumeci segue l'evolversi della situazione con l'unità di crisi operativa al dipartimento nazionale: «Non è ancora il momento di fare la conta dei danni, ma di vigilare sulla corretta applicazione di ogni condotta responsabile. Quando saranno rientrate le condizioni di pericolo, penseremo al resto. Il governo sarà vicino alle regioni colpite, in particolare Sardegna, Sicilia e Calabria». Mentre prosegue la cognizione sul territorio e le condizioni meteo restano critiche in diversi settori dell'Isola, la Regione si prepara ora a dichiarare lo stato di crisi e ad avviare l'iter per il riconoscimento dell'emergenza nazionale, di fronte a una delle ondate di maltempo più devastanti che abbiano colpito la costa ionica siciliana negli ultimi decenni. Salvini: «Vicino alle popolazioni di Calabria, Sicilia e Sardegna colpite dal maltempo» Stromboli, il porto di Scari spaccato in due.

Stromboli, il porto di Scari spaccato in due: a rischio i collegamenti

A Stromboli la violenza del ciclone "Harry" ha spaccato in due il porticciolo di Scari. Ora pure i collegamenti marittimi sono a rischio. Soprattutto per le navi. I respingenti per gli aliscafi hanno retto, ma per il resto l'unica struttura portuale della vulcanica isola delle Eolie è a rischio attracco per i mezzi di linea. Eppure nella vulcanica isola - anche per i rischi che possono essere procurati dall'esplosivo cratere - esiste lo scalo alternativo di Ficogrande ma che da decenni non è agibile. Il sindaco Riccardo Gullo si è già attivato per renderlo operativo, così come anche nelle altre isole eoliane. Non è la prima volta che il porticciolo fa i conti con danni a seguito delle mareggiate, tanto che tempo addietro era stato anche interessato da lavori di rifacimento. Le mareggiate hanno anche spaccato il vetro del distributore di carburante posizionato sempre a Scari. E danneggiato diverse imbarcazioni posizionate nel litorale. "Sono arrivate anche onde di una decina di metri, una cosa mai vista a memoria d'uomo - racconta Fabrizio Di Maggio, tassinaro dei vip - e ora cominciamo ad essere seriamente preoccupati". Danni ingenti si registrano anche a Canneto, località turistica numero uno di Lipari, dove le mareggiate hanno anche invaso tutto il lungomare raggiungendo pure case, negozi danneggiando barche e lidi balneari. "La mia casa ha tremato - dice la signora Deborah Natoli - nel portone avevamo messo un tavolone per difenderci dai marosi ma l'ha spazzato via e addirittura sembrava che potesse anche aprire la porta della nostra casa...". Fermi da domenica pomeriggio gli aliscafi della Liberty Lines da Milazzo è partita solamente potrebbe la nave "Nerea" della Siremar per Vulcano, Lipari, Salina e ritorno. Isolani sempre più allarmati per le isole letteralmente indifese e con scali alternativi ancora fuori uso a Lipari e a Filicudi. "Ormai le Eolie sono tutte Acquacalda - dicono i pescatori - dove comanda il mare. Un pensiero va all'estate con i pontili pieni di barche che prima o poi finiranno contro le case. Mettere in sicurezza la baia di Lipari da Punta Scaliddi a Pignataro, allungando le due estremità, sul modello del porto naturale di Ischia no? Oltre ad avere un porto commerciale sicuro, ne beneficerebbero anche tutti i diportisti. E non si dica che è questione di fondali perché ormai con le nuove tecnologie e soprattutto i quattrini si superano tutte le problematiche". Nel mentre Punta Scaliddi è ancora inagibile e l'approdo degli aliscafi è sempre più ballerino. Foto NotiziariolsolEolie.it.



Maltempo, danni ingenti nel Messinese: "Sembra un bollettino di guerra"

MESSINA - Il maltempo che ha colpito nei giorni scorsi in particolare i villaggi della zona Sud di **Messina** e i comuni della zona Ionica ha causato danni ingenti. Colpiti anche comuni della fascia Tirrenica del Messinese. Il vento e la burrasca con onde alte hanno provocato l'inondazione di lungomare, strade, negozi e abitazioni. I danni maggiori si segnalano a Santa Teresa di Riva. "Sembra un bollettino di guerra - afferma il sindaco Danilo Lo Giudice - siamo senza acqua in quasi tutto il paese e senza luce. Il lungomare non esiste più in diverse zone. Non appena sarà possibile vedremo di capire il resto, perché anche l'impianto di video sorveglianza è rotto". Danni anche a Giardini Naxos, Letojanni e Roccalumera. "Il lungomare non sappiamo quanto sia compromesso - dice il sindaco di Roccalumera Giuseppe Lombardo - in più punti la sede stradale non c'è più. Tutte le abitazioni fronte mare sono invase da acqua e sabbia". A Milazzo una mareggiata ha travolto il pontile di Santa Maggiore, nel rione Vaccarella, danneggiando non solo l'area in cui in estate trovano ricovero le barche da diporto, ma anche la parte riservata agli uffici. Danni ingenti si registrano per il maltempo nel comprensorio turistico di Taormina. Particolarmente colpita la zona di Letojanni dove sul lungomare si è aperta un'enorme voragine e le strade del paesino costiero sono state invase dal mare. Qui le onde hanno danneggiato le piattaforme sulla spiaggia di numerosi ritrovati, come del noto ristorante "Da Nino" che è stata distrutta. Danni si sono registrati sulla via costiera della limitrofa frazione taorminese di Mazzeo dove è crollata parte della piazza Salvo D'Acquisto, al muraglione del giardino che si affaccia sulla spiaggia dell'hotel Caparena e alle strutture di Spisone. Mazzarò, altra spiaggia di Taormina, è stata sommersa dai marosi. A Isolabella le onde hanno rovinato i lidi sul mare. Grande difficoltà anche a Giardini Naxos dove le mareggiate hanno rovinato il muretto della passeggiata pedonale del lungomare. Al molo Saia si sono verificati altri crolli del parapetto in muratura della strada. Qui la Protezione civile ha fatto evadere due anziane che abitano in una casa al piano terra. Stessa cosa per due anziani turisti canadesi che avevano preso in affitto un'abitazione nella zona della foce del torrente Sirina: sono stati accompagnati dalla polizia rurale di Taormina e dai vigili del fuoco al sicuro in una struttura ricettiva del centro storico. Nella cittadina Naxiota, inoltre, le onde hanno colpito i lidi della zona di Recanati e della zona del molo di Schisò. Distrutta la antica ringhiera che si trovava al di sotto del Municipio. Stamattina sono previsti nelle varie cittadine sopralluoghi per una prima stima degli interventi da eseguire e dei danni.

LiveSicilia

Maltempo, danni ingenti nel Messinese: "Sembra un bollettino di guerra"



01/21/2026 10:05

MESSINA - Il maltempo che ha colpito nei giorni scorsi in particolare i villaggi della zona Sud di Messina e i comuni della zona Ionica ha causato danni ingenti. Colpiti anche comuni della fascia Tirrenica del Messinese. Il vento e la burrasca con onde alte hanno provocato l'inondazione di lungomare, strade, negozi e abitazioni. I danni maggiori si segnalano a Santa Teresa di Riva. "Sembra un bollettino di guerra - afferma il sindaco Danilo Lo Giudice - siamo senza acqua in quasi tutto il paese e senza luce. Il lungomare non esiste più in diverse zone. Non appena sarà possibile vedremo di capire il resto, perché anche l'impianto di video sorveglianza è rotto". Danni anche a Giardini Naxos, Letojanni e Roccalumera. "Il lungomare non sappiamo quanto sia compromesso - dice il sindaco di Roccalumera Giuseppe Lombardo - in più punti la sede stradale non c'è più. Tutte le abitazioni fronte mare sono invase da acqua e sabbia". A Milazzo una mareggiata ha travolto il pontile di Santa Maggiore, nel rione Vaccarella, danneggiando non solo l'area in cui in estate trovano ricovero le barche da diporto, ma anche la parte riservata agli uffici. Danni ingenti si registrano per il maltempo nel comprensorio turistico di Taormina. Particolarmente colpita la zona di Letojanni dove sul lungomare si è aperta un'enorme voragine e le strade del paesino costiero sono state invase dal mare. Qui le onde hanno danneggiato le piattaforme sulla spiaggia di numerosi ritrovati, come del noto ristorante "Da Nino" che è stata distrutta. Danni si sono registrati sulla via costiera della limitrofa frazione taorminese di Mazzeo dove è crollata parte della piazza Salvo D'Acquisto, al muraglione del giardino che si affaccia sulla spiaggia dell'hotel Caparena e alle strutture di Spisone. Mazzarò, altra spiaggia di Taormina, è stata sommersa dai marosi. A Isolabella le onde hanno rovinato i lidi sul mare. Grande difficoltà anche a Giardini Naxos dove le mareggiate hanno rovinato il muretto della passeggiata pedonale del lungomare. Al molo Saia si sono verificati altri crolli del parapetto in muratura della strada. Qui la Protezione civile ha fatto evadere due anziane che abitano in una casa al piano terra. Stessa cosa per due anziani turisti canadesi che avevano preso in affitto un'abitazione nella zona della foce del torrente Sirina: sono stati accompagnati dalla polizia rurale di Taormina e dai vigili del fuoco al sicuro in una struttura ricettiva del centro storico. Nella cittadina Naxiota, inoltre, le onde hanno colpito i lidi della zona di Recanati e della zona del molo di Schisò. Distrutta la antica ringhiera che si trovava al di sotto del Municipio. Stamattina sono previsti nelle varie cittadine sopralluoghi per una prima stima degli interventi da eseguire e dei danni.

Maltempo, il ciclone Harry avanza: la Sicilia ora conta i danni - Diretta

PALERMO - Il ciclone Harry che ha portato una forte ondata di maltempo avanza dopo una notte con raffiche di vento che hanno raggiunto anche i 100 Km/h e adesso la Sicilia conta i danni. La zona orientale dell'Isola, da **Messina** a Siracusa e Ragusa, è ancora in allerta rossa e molti sindaci hanno deciso di chiudere le scuole anche oggi, martedì 21 gennaio. Ingenti danni in tutta la regione: da Palermo, dove le mareggiate e il vento hanno danneggiato auto e imbarcazioni all'Arenella e al Molo Trapezoidale, al Messinese dove le raffiche di Scirocco e Levante hanno devastato la costa ionica ma anche quella tirrenica. A Santa Teresa Riva il sindaco parla di un vero e proprio "bollettino di guerra", nella cittadina mancano luce e acqua. Ingenti danni anche nel comprensorio turistico di Taormina e Giardini Naxos. E alle Eolie si registrano danni in tutti i porti dell'arcipelago. A Canneto le onde hanno raggiunto le case e i negozi. E nell'Ennese si sono registrati crolli di muri di contenimento e frane su due strade Statali. Il ministro Salvini in contatto con gli amministratori locali Il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha fatto sapere in una nota che "il vicepremier e ministro Matteo Salvini sta seguendo con grande attenzione gli effetti del maltempo in Calabria, Sardegna e Sicilia con particolare riferimento alle ricadute sulle infrastrutture. Salvini è in contatto anche con gli amministratori locali. Coldiretti: danni ingenti ai seminativi della Piana di Catania "I seminativi nella piana di Catania nella zona del fiume Gornalunga sono stati completamente sommersi dall'acqua - rileva Coldiretti Sicilia che continua il monitoraggio nelle campagne da dove si moltiplicano le segnalazioni -. Nella zona vicino a Sigonella dove era stato seminato il grano l'acqua del fiume ha di fatto sommerso l'intera area. Se non si ripristina l'alveo - sottolinea Coldiretti - il problema esisterà sempre. Smottamenti dei muretti di contenimento nelle zone interne, alberi caduti, il quadro che si delinea nelle aziende agricole nell'Isola è sempre più complicato anche se è ancora presto per una effettiva quantificazione. Tunnel di copertura del fieno scoperchiati così come le serre in alcune aree del ragusano, agrumeti impraticabili anche nel messinese, la situazione, dopo ore di vento e acqua è sempre più complessa. Ci stiamo già attivando per richiedere lo stato di calamità - sottolinea Coldiretti Sicilia - perché i danni ancora non visibili possono aumentare nelle prossime settimane". Galvagno: ristori tempestivi per Comuni e privati "Le foto e i video che arrivano da più parti della Sicilia sono drammatiche: un vero colpo al cuore - afferma il presidente dell'Ars Gaetano Galvagno -. Abbiamo bisogno di una quantificazione dei danni - che è attualmente prematura - perché è necessario dare un sostegno alle comunità colpite dal ciclone Harry. Non c'è tempo da perdere né sulle risorse da immettere per ristorare i Comuni ed i privati, ma soprattutto non c'è tempo da perdere sulle procedure. Non possono passare anni da quando si approva una norma che ha effetto di spesa, alla



realizzazione dell'intervento. In casi come questo, credo, sia necessario lavorare in deroga e velocizzare tutti gli iter affinché si possa tornare alla normalità. Mi stringo a tutti i cittadini e le imprese che hanno subito danni e ringrazio di cuore le donne e gli uomini della Protezione civile, delle Forze armate e dell'ordine, tutti i volontari e quanti, senza sosta, stanno continuando a lavorare per salvaguardare la nostra incolumità. Non siete soli". A Catania lungomare devastato Un risveglio segnato da insidie ed emergenze per la città di Catania, colpita in questi giorni dalla violenta ondata di maltempo provocata dal ciclone Harry che, fortunatamente, non ha causato danni alle persone. Le aree maggiormente interessate risultano i litorali di viale Kennedy, Ruggero di Lauria e Artale Alagona, il borgo marinaro di San Giovanni Li Cuti e le strade limitrofe, investite dalla forza del mare ingrossato che ha trascinato barriere di protezione, detriti e grandi quantità di sabbia, rallentando solo intorno alle tre del mattino la sua azione distruttiva lungo la costa. Decine i nuclei familiari e le persone evacuate dalle abitazioni dei villaggi a mare della Plaia, zona in cui l'esondazione dei torrenti Buttaceto e Acquicella ha provocato l'allagamento della strada statale 121, mentre il fiume Simeto in alcuni tratti ha superato i livelli di guardia riversandosi nelle aree limitrofe. Il sindaco Enrico Trantino ha effettuato personalmente sopralluoghi in diverse zone della città per verificare le principali criticità ed è in costante contatto con il governo nazionale e regionale e con l'unità di crisi presieduta dal prefetto di Catania, al fine di rappresentare l'entità dei gravi danni subiti. In stretto coordinamento con i responsabili comunali della sicurezza, della protezione civile, delle manutenzioni, dell'ecologia e dell'ambiente, l'amministrazione ha garantito nelle ore più difficili un imponente sforzo operativo a sostegno della popolazione, con centinaia di interventi di rimozione di alberi e rami caduti, eliminazione delle situazioni di pericolo e assistenza alle persone in difficoltà, in particolare alle famiglie costrette ad abbandonare le proprie abitazioni e ai senza fissa dimora. Sono già state impartite disposizioni per la messa in sicurezza delle aree più esposte al rischio e, per tale ragione, il Comune rinnova l'invito alla massima prudenza e alla piena collaborazione con gli operatori impegnati nelle attività di ripristino. Il Codacons chiede l'attivazione dello stato di calamità Il Codacons, alla luce dei gravissimi danni provocati dal violento maltempo che ha colpito la Sicilia orientale nelle ultime 48 ore, chiede l'immediata attivazione della procedura per la dichiarazione dello stato di calamità naturale. Mareggiate eccezionali, evacuazioni preventive, allagamenti, danni alle abitazioni, alle infrastrutture costiere, ai porti, alle attività economiche e ai servizi pubblici hanno interessato in modo particolare le province di Catania, **Messina** e Siracusa, determinando una situazione di emergenza diffusa che non può essere affrontata con strumenti ordinari. Il Codacons sollecita formalmente la Regione Siciliana ad adottare senza ulteriori ritardi la delibera di richiesta dello stato di calamità, trasmettendo al Governo nazionale il quadro complessivo dei danni subiti dai territori colpiti, affinché il Consiglio dei Ministri possa procedere alla dichiarazione dello stato di emergenza e allo stanziamento delle risorse straordinarie necessarie.

Continua l'ondata di maltempo sull'Isola. Santa Teresa Riva senza acqua e luce, 190 interventi nel Palermitano in 24 ore / Video

Continua l'ondata di maltempo in tutta la Sicilia. Nella notte raggiunto il picco del moto ondoso in molti comuni costieri del Catanese. Si sono registrati danni al Pontile di Santa Maria Maggiore a Milazzo e allagamenti a Riposto. Nella giornata di oggi è prevista un'attenuazione del vento, delle precipitazioni e delle mareggiate. A PALERMO 190 INTERVENTI DEI VIGILI DEL FUOCO IN 24 ORE Dalle ore 18.00 di ieri alle ore 8.00 di oggi le squadre dei Vigili del Fuoco operanti nel territorio della provincia di Palermo hanno effettuato 85 interventi, principalmente a causa delle avverse condizioni meteorologiche. Il numero complessivo degli interventi nelle ultime 24 ore ammonta a circa 190, a fronte di una media giornaliera di circa 40 interventi. Anche durante le ore notturne è stato raddoppiato il dispositivo di soccorso provinciale, con personale VVF impegnato in servizio continuativo fino a 24 ore. Attualmente risultano ancora circa 20 interventi in coda. Le maggiori criticità si sono registrate nelle aree portuali del capoluogo, dove si sono verificati due interventi di particolare rilevanza. Il primo, intorno alle ore 19.00 di ieri, ha riguardato un'autovettura affondata nel porticciolo dell'Arenella; il proprietario del veicolo è riuscito a mettersi in salvo prima dell'affondamento. Il secondo intervento è avvenuto intorno alle ore 02.20, nei pressi del Molo Trapezoidale, a seguito del distacco di due pontili ai quali erano ormeggiate diverse imbarcazioni; l'intervento delle squadre dei Vigili del Fuoco, che sono riuscite a realizzare un ancoraggio di fortuna nonostante le proibitive condizioni meteo, è risultato determinante per evitare che oltre 20 imbarcazioni andassero alla deriva. IL VIDEO SANTA TERESA RIVA SENZA ACQUA NE' LUCE Paese senza acqua potabile ed energia elettrica a Santa Teresa di Riva a causa della forte ondata di maltempo che ha colpito il territorio. A renderlo noto è il sindaco Danilo Lo Giudice che, in un aggiornamento diffuso alle 6.30, parla di una situazione che "sembra un bollettino di guerra". I disservizi, spiega il primo cittadino, non sono dovuti a semplici guasti ma sono conseguenze dirette dell'evento meteo avverso. Gravi danni si registrano in particolare sul lungomare. L'amministrazione comunale invita la popolazione alla massima prudenza e a limitare gli spostamenti allo stretto necessario. SI CONTANO I DANNI NEL TRAPANESE Il comune della provincia di Trapani più colpito dal ciclone "Harry" è Mazara del Vallo. Lo scivolo per diversamente abili di Marinella di Selinunte è stato danneggiato dalle onde e adesso è stato chiuso. Si sono verificati gravi danni al **porto**, con la posidonia che è stata spinta dalle onde nella zona dove sono ormeggiate le imbarcazioni, adesso intrappolate. Le onde hanno distrutto anche il lido Nettuno di Tre Fontane. I danni maggiori sono stati causati a Mazara del Vallo, dove l'acqua del mare ha invaso totalmente la strada nella zona del lungomare Fata Morgana, cancellando la pista ciclabile e distruggendo interi stabilimenti balneari. Il forte vento



ha causato abbattimenti di pali della luce finiti in strada; il crollo di un albero all'I.C Boscarino-Castiglione, in viale Francia, che a sua volta è caduto sull'inferriata. E' crollata una parte della copertura in legno dell'area giochi che si trova sul lungomare San Vito. Secondo quanto riportato in una nota dalla Protezione civile, sono state registrate a Mazara del Vallo onde di oltre otto metri. "Il maltempo che ha interessato Mazara del Vallo negli ultimi giorni ha causato danni e disagi, colpendo in modo particolare il nostro litorale, alcune abitazioni e le attività che vi operano - scrive in una nota il Sindaco Salvatore Quinci - i moto ondoso resta ancora sostenuto e intervenire subito rischierebbe di vanificare ogni azione. Per questo stiamo attendendo un miglioramento stabile delle condizioni meteo prima di avviare gli interventi necessari - aggiunge - Desidero esprimere la piena vicinanza dell'Amministrazione comunale ai gestori e ai titolari degli stabilimenti balneari, che stanno affrontando conseguenze pesanti e comprensibili preoccupazioni - continua - Un ringraziamento sentito va alle associazioni e ai volontari che, con tempestività e spirito di servizio, si sono prodigati per far fronte alle emergenze e contenere i danni: Vigili del Fuoco in Congedo, Guardie Ambientali Trinacria, GIVA 2019, Croce Rossa Italiana e Guardia ai Fuochi. Si sta facendo il possibile per la messa in sicurezza e, non appena le condizioni lo permetteranno, saranno attivate tutte le azioni utili al ripristino di tutte le aree colpite, con l'obiettivo di restituire sicurezza e piena fruibilità. La prudenza di oggi è una scelta di responsabilità, per garantire interventi efficaci e duraturi". **GALVAGNO "SOSTEGNI ALLE COMUNITÀ COLPITE DOPO LA QUANTIFICAZIONE DEI DANNI"** "Le foto e i video che arrivano da più parti della Sicilia sono drammatiche: un vero colpo al cuore. Abbiamo bisogno di una quantificazione dei danni - che è attualmente prematura - perché è necessario dare un sostegno alle comunità colpite dal ciclone Harry. Non c'è tempo da perdere né sulle risorse da immettere per ristorare i Comuni ed i privati, ma soprattutto non c'è tempo da perdere sulle procedure. Non possono passare anni da quando si approva una norma che ha effetto di spesa, alla realizzazione dell'intervento. In casi come questo, credo, sia necessario lavorare in deroga e velocizzare tutti gli iter affinché si possa tornare alla normalità. Mi stringo a tutti i cittadini e le imprese che hanno subito danni e ringrazio di cuore le donne e gli uomini della Protezione civile, delle Forze armate e dell'ordine, tutti i volontari e quanti, senza sosta, stanno continuando a lavorare per salvaguardare la nostra incolumità. Non siete soli". Lo afferma il presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana Gaetano Galvagno. **TRENI FERMI TRA MESSINA E CATANIA, FERROVIA DANNEGGIATA** Le violente mareggiate che stanno colpendo la costa ionica siciliana hanno provocato danni gravissimi alla linea ferroviaria. Nel tratto tra Messina e Catania la ferrovia risulta danneggiata in più punti, con la circolazione dei treni completamente sospesa. La situazione più critica si registra a Scaletta, dove i binari sono rimasti letteralmente sospesi nel vuoto a causa dell'erosione del terreno sottostante. Interrotta l'intera tratta Messina-Catania-Siracusa, con numerosi convogli fermi lungo la linea. Solo in alcuni casi sono stati predisposti servizi sostitutivi con autobus, mentre proseguono le verifiche tecniche per valutare l'entità dei danni e i tempi necessari al ripristino della circolazione. E a seguito dell'allerta meteo diramata dalla Protezione Civile,

è prevista per la giornata di oggi mercoledì 21 gennaio una cancellazione completa o una riduzione dell'offerta commerciale sulle seguenti linee Rfi siciliane: Caltagirone - Catania; Messina - Catania - Siracusa; Siracusa - Caltanissetta; Palermo - Catania e Caltanissetta - Agrigento. di 2 - foto sindaco di Santa Teresa Riva e xr6/Italpress - (ITALPRESS).

Continua l'ondata di maltempo sull'Isola. Santa Teresa Riva senza acqua e luce, 190 interventi nel Palermitano in 24 ore / Foto e Video

Continua l'ondata di maltempo in tutta la Sicilia . Nella notte raggiunto il picco del moto ondoso in molti comuni costieri del Catanese . Si sono registrati danni al Pontile di Santa Maria Maggiore a Milazzo e allagamenti a Riposto. Nella giornata di oggi è prevista un'attenuazione del vento, delle precipitazioni e delle mareggiate. A PALERMO 190 INTERVENTI DEI VIGILI DEL FUOCO IN 24 ORE Dalle ore 18.00 di ieri alle ore 8.00 di oggi le squadre dei Vigili del Fuoco operanti nel territorio della provincia di Palermo hanno effettuato 85 interventi, principalmente a causa delle avverse condizioni meteorologiche. Il numero complessivo degli interventi nelle ultime 24 ore ammonta a circa 190, a fronte di una media giornaliera di circa 40 interventi. Anche durante le ore notturne è stato raddoppiato il dispositivo di soccorso provinciale, con personale VVF impegnato in servizio continuativo fino a 24 ore. Attualmente risultano ancora circa 20 interventi in coda. Le maggiori criticità si sono registrate nelle aree portuali del capoluogo, dove si sono verificati due interventi di particolare rilevanza. Il primo, intorno alle ore 19.00 di ieri, ha riguardato un'autovettura affondata nel porticciolo dell'Arenella; il proprietario del veicolo è riuscito a mettersi in salvo prima dell'affondamento. Il secondo intervento è avvenuto intorno alle ore 02.20, nei pressi del Molo Trapezoidale, a seguito del distacco di due pontili ai quali erano ormeggiate diverse imbarcazioni; l'intervento delle squadre dei Vigili del Fuoco, che sono riuscite a realizzare un ancoraggio di fortuna nonostante le proibitive condizioni meteo, è risultato determinante per evitare che oltre 20 imbarcazioni andassero alla deriva. IL VIDEO SOPRALLUOGO COMMISSARIO TARDINO NEL PORTO DI PALERMO A seguito del ciclone Harry, il commissario straordinario dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, Annalisa Tardino, ha effettuato, a Palermo, un sopralluogo immediato nei principali ambiti portuali. Il fenomeno meteorologico ha causato criticità rilevanti in alcune aree, in particolare nei porticcioli dell'Acquasanta e dell'Arenella, dove sono state riscontrate compromissioni sia ad alcune strutture sia a diverse imbarcazioni. Per quanto riguarda il porto commerciale di Palermo, invece, non emergono ripercussioni significative né sulle strutture né sulle infrastrutture operative. Nelle aree del Palermo Marina Yachting, di Sant'Erasmo e del Foro Italico si registrano esclusivamente danni alle sovrastrutture mentre le strutture hanno complessivamente retto all'impatto del ciclone. Le verifiche tecniche sono tuttora in corso, in modo da completare il quadro complessivo della situazione. Per quanto concerne gli altri porti del Sistema portuale, non sono pervenute segnalazioni significative. A Termini Imerese, Trapani, Porto Empedocle, Licata e Gela non risultano danni significativi; a Sciacca è stato segnalato esclusivamente un malfunzionamento dell'impianto di illuminazione, senza impatti strutturali. Eventuali disagi riscontrati sono riconducibili



Continua l'ondata di maltempo sull'Isola. Santa Teresa Riva senza acqua e luce, 190 interventi nel Palermitano in 24 ore / Foto e Video

Continua l'ondata di maltempo in tutta la Sicilia . Nella notte raggiunto il picco del moto ondoso in molti comuni costieri del Catanese . Si sono registrati danni al Pontile di Santa Maria Maggiore a Milazzo e allagamenti a Riposto. Nella giornata di oggi è prevista un'attenuazione del vento, delle precipitazioni e delle mareggiate. A PALERMO 190 INTERVENTI DEI VIGILI DEL FUOCO IN 24 ORE Dalle ore 18.00 di ieri alle ore 8.00 di oggi le squadre dei Vigili del Fuoco operanti nel territorio della provincia di Palermo hanno effettuato 85 interventi, principalmente a causa delle avverse condizioni meteorologiche. Il numero complessivo degli interventi nelle ultime 24 ore ammonta a circa 190, a fronte di una media giornaliera di circa 40 interventi. Anche durante le ore notturne è stato raddoppiato il dispositivo di soccorso provinciale, con personale VVF impegnato in servizio continuativo fino a 24 ore. Attualmente risultano ancora circa 20 interventi in coda. Le maggiori criticità si sono registrate nelle aree portuali del capoluogo, dove si sono verificati due interventi di particolare rilevanza. Il primo, intorno alle ore 19.00 di ieri, ha riguardato un'autovettura affondata nel porticciolo dell'Arenella; il proprietario del veicolo è riuscito a mettersi in salvo prima dell'affondamento. Il secondo intervento è avvenuto intorno alle ore 02.20, nei pressi del Molo Trapezoidale, a seguito del distacco di due pontili ai quali erano ormeggiate diverse imbarcazioni; l'intervento delle squadre dei Vigili del Fuoco, che sono riuscite a realizzare un ancoraggio di fortuna nonostante le proibitive condizioni meteo, è risultato determinante per evitare che oltre 20 imbarcazioni andassero alla deriva. IL VIDEO SOPRALLUOGO COMMISSARIO TARDINO NEL PORTO DI PALERMO A seguito del ciclone Harry, il commissario straordinario dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, Annalisa Tardino, ha effettuato, a Palermo, un sopralluogo immediato nei principali ambiti portuali. Il fenomeno meteorologico ha causato criticità rilevanti in alcune aree, in particolare nei porticcioli dell'Acquasanta e dell'Arenella, dove sono state riscontrate compromissioni sia ad alcune strutture sia a diverse imbarcazioni. Per quanto riguarda il porto commerciale di Palermo, invece, non emergono ripercussioni significative né sulle strutture né sulle infrastrutture operative. Nelle aree del Palermo Marina Yachting, di Sant'Erasmo e del Foro Italico si registrano esclusivamente danni alle sovrastrutture mentre le strutture hanno complessivamente retto all'impatto del ciclone. Le verifiche tecniche sono tuttora in corso, in modo da completare il quadro complessivo della situazione. Per quanto concerne gli altri porti del Sistema portuale, non sono pervenute segnalazioni significative. A Termini Imerese, Trapani, Porto Empedocle, Licata e Gela non risultano danni significativi; a Sciacca è stato segnalato esclusivamente un malfunzionamento dell'impianto di illuminazione, senza impatti strutturali. Eventuali disagi riscontrati sono riconducibili

esclusivamente a inconvenienti o episodi di lieve entità legati alle forti raffiche di vento e al mare agitato. "Si è trattato di una perturbazione di intensità eccezionale, come non se ne registravano da anni. Ci siamo attivati immediatamente per intervenire e ripristinare nel più breve tempo possibile le condizioni ottimali" , ha dichiarato il commissario straordinario Annalisa Tardino. "Ritengo anche opportuno ricordare che al porticciolo dell'Arenella è in corso l'allungamento di cento metri del molo foraneo, assieme al consolidamento della scogliera esterna, mentre al porticciolo dell'Acquasanta proseguono gli interventi di messa in sicurezza, manutenzione straordinaria e riqualificazione della diga foranea. Siamo in costante raccordo con gli uffici della Regione siciliana e con la Protezione civile regionale, ai quali trasmetteremo gli esiti delle verifiche tecniche in corso e la puntuale quantificazione dei danni riscontrati". **SOPRALLUOGO GALVAGNO IN ZONE COLPITE TRA CATANIA E MESSINA** Il presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana, Gaetano Galvagno, ha effettuato un sopralluogo in alcune località interessate dal ciclone Harry. Nella tarda mattinata, in particolare, si è recato in alcuni stabilimenti balneari della Scogliera di Catania ed Aci Castello incontrando Carmelo Scandurra e Salvo Tosto, rispettivamente sindaco e vicesindaco di Aci Castello, oltre a diversi esercenti e gestori di strutture turistiche e commerciali. Nel pomeriggio il sopralluogo è proseguito a Mascali, Riposto, Giardini Naxos e Letojanni dove il presidente dell'Ars è stato accompagnato anche dagli amministratori dei rispettivi Comuni. **SANTA TERESA RIVA SENZA ACQUA NE' LUCE** Paese senza acqua potabile ed energia elettrica a Santa Teresa di Riva a causa della forte ondata di maltempo che ha colpito il territorio. A renderlo noto è il sindaco Danilo Lo Giudice che, in un aggiornamento diffuso alle 6.30, parla di una situazione che "sembra un bollettino di guerra". I disservizi, spiega il primo cittadino, non sono dovuti a semplici guasti ma sono conseguenze dirette dell'evento meteo avverso. Gravi danni si registrano in particolare sul lungomare. L'amministrazione comunale invita la popolazione alla massima prudenza e a limitare gli spostamenti allo stretto necessario. **SI CONTANO I DANNI NEL TRAPANESE** Il comune della provincia di Trapani più colpito dal ciclone "Harry" è Mazara del Vallo . Lo scivolo per diversamente abili di Marinella di Selinunte è stato danneggiato dalle onde e adesso è stato chiuso. Si sono verificati gravi danni al porto, con la posidonia che è stata spinta dalle onde nella zona dove sono ormeggiate le imbarcazioni, adesso intrappolate. Le onde hanno distrutto anche il lido Nettuno di Tre Fontane. I danni maggiori sono stati causati a Mazara del Vallo, dove l'acqua del mare ha invaso totalmente la strada nella zona del lungomare Fata Morgana, cancellando la pista ciclabile e distruggendo interi stabilimenti balneari. Il forte vento ha causato abbattimenti di pali della luce finiti in strada; il crollo di un albero all'I.C Boscarino-Castiglione, in viale Francia, che a sua volta è caduto sull'inferriata. E' crollata una parte della copertura in legno dell'area giochi che si trova sul lungomare San Vito. Secondo quanto riportato in una nota dalla Protezione civile, sono state registrate a Mazara del Vallo onde di oltre otto metri. "Il maltempo che ha interessato Mazara del Vallo negli ultimi giorni ha causato danni e disagi, colpendo in modo particolare il nostro litorale, alcune abitazioni e le attività che vi operano -scrive in una nota il Sindaco Salvatore Quinci

- i l moto ondoso resta ancora sostenuto e intervenire subito rischierebbe di vanificare ogni azione. Per questo stiamo attendendo un miglioramento stabile delle condizioni meteo prima di avviare gli interventi necessari - aggiunge - Desidero esprimere la piena vicinanza dell'Amministrazione comunale ai gestori e ai titolari degli stabilimenti balneari, che stanno affrontando conseguenze pesanti e comprensibili preoccupazioni - continua - Un ringraziamento sentito va alle associazioni e ai volontari che, con tempestività e spirito di servizio, si sono prodigati per far fronte alle emergenze e contenere i danni: Vigili del Fuoco in Congedo, Guardie Ambientali Trinacria, GIVA 2019, Croce Rossa Italiana e Guardia ai Fuochi. Si sta facendo il possibile per la messa in sicurezza e, non appena le condizioni lo permetteranno, saranno attivate tutte le azioni utili al ripristino di tutte le aree colpite, con l'obiettivo di restituire sicurezza e piena fruibilità. La prudenza di oggi è una scelta di responsabilità, per garantire interventi efficaci e duraturi ". GALVAGNO "SOSTEGNI ALLE COMUNITÀ COLPITE DOPO LA QUANTIFICAZIONE DEI DANNI" "Le foto e i video che arrivano da più parti della Sicilia sono drammatiche: un vero colpo al cuore. Abbiamo bisogno di una quantificazione dei danni - che è attualmente prematura - perché è necessario dare un sostegno alle comunità colpite dal ciclone Harry. Non c'è tempo da perdere né sulle risorse da immettere per ristorare i Comuni ed i privati, ma soprattutto non c'è tempo da perdere sulle procedure. Non possono passare anni da quando si approva una norma che ha effetto di spesa, alla realizzazione dell'intervento. In casi come questo, credo, sia necessario lavorare in deroga e velocizzare tutti gli iter affinché si possa tornare alla normalità. Mi stringo a tutti i cittadini e le imprese che hanno subito danni e ringrazio di cuore le donne e gli uomini della Protezione civile, delle Forze armate e dell'ordine, tutti i volontari e quanti, senza sosta, stanno continuando a lavorare per salvaguardare la nostra incolumità. Non siete soli". Lo afferma il presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana Gaetano Galvagno. IL SINDACO DI ACIREALE "CHIUSURE HANNO SALVATO VITE" Il sindaco di Acireale, Roberto Barbagallo, ha effettuato un sopralluogo nei borghi marinari duramente colpiti dalla straordinaria mareggiata che ha investito il litorale nelle ultime ore. Uno scenario di distruzione che, fortunatamente, non ha causato vittime, grazie alle misure preventive adottate. "Quanto è accaduto, - ha dichiarato il primo cittadino -, conferma ciò che ribadiamo sempre quando si parla di Protezione civile. Le chiusure disposte dai sindaci, anche quando possono sembrare eccessive, non lo sono affatto. Non possiamo domare il mare, il vento o la pioggia, né sapere con certezza cosa potrà accadere e quali danni potranno provocare. È sempre meglio prevenire: restare una giornata a casa con la propria famiglia o rinunciare al lavoro può salvare vite umane". Secondo il sindaco, l'allerta rossa e le misure restrittive adottate "sono state fondamentali per preservare le persone, anche se non sono bastate a tutelare il patrimonio pubblico e privato, che è stato pesantemente danneggiato, in molti casi distrutto, da una mareggiata senza precedenti. Anche i cittadini più anziani non ricordano un evento simile sul nostro litorale" Il primo cittadino acese ha annunciato l'immediata attivazione di tutte le procedure di Protezione civile e ha auspicato un intervento straordinario da parte del Governo nazionale: "Dal punto di vista dei danni, quanto accaduto

è paragonabile, se non peggiore, a un terremoto. Serve un intervento corposo dello Stato". Nel frattempo il Comune ha già incaricato ditte specializzate per lo sgombero di lungomari e porti non appena le condizioni del mare lo consentiranno. "I lavori sono già iniziati nei borghi marinari, - ha spiegato -, e lasceremo per alcune settimane degli scarrabili nelle frazioni a mare per consentire ai privati di smaltire i materiali danneggiati. Pubblicheremo inoltre sul sito comunale un modello per una prima stima, anche parametrica, dei danni subiti dai cittadini". I primi dati verranno trasmessi al prefetto e alla Protezione civile regionale e nazionale, già impegnata in sopralluoghi lungo le coste della Sicilia orientale. "Sarà poi necessario, - ha aggiunto -, ripensare i nostri lungomari e i nostri porti, progettando opere idrauliche capaci di mitigare future mareggiate. Gli eventi naturali impongono una riflessione seria sulla sicurezza e sul potenziamento delle attrezzature per interventi immediati". Il sindaco ha infine ricordato l'importanza dei fondi destinati alla Protezione civile, auspicando l'arrivo imminente dei decreti tramite la FUA per l'acquisto di nuovi mezzi e attrezzature: "Ringrazio di cuore i dipendenti comunali e tutte le associazioni di volontariato che, come sempre, hanno risposto con generosità, mettendo a rischio la propria vita per salvaguardare quella degli altri". Sulla gestione dell'emergenza è intervenuto anche l'assessore alla Protezione civile Giuseppe Vasta: "Abbiamo messo in campo tutti i volontari disponibili ottenendo un ottimo risultato. Anticipare i tempi ci ha permesso di organizzarci meglio e rendere più sicuro un territorio invaso dalle acque. Ringrazio l'intero **sistema** di Protezione civile, la Polizia municipale, i dipendenti comunali e le forze dell'ordine, che non si sono risparmiati un solo istante per assistere la popolazione". di 4 TRENI FERMI TRA MESSINA E CATANIA, FERROVIA DANNEGGIATA Le violente mareggiate che stanno colpendo la costa ionica siciliana hanno provocato danni gravissimi alla linea ferroviaria. Nel tratto tra Messina e Catania la ferrovia risulta danneggiata in più punti, con la circolazione dei treni completamente sospesa. La situazione più critica si registra a Scaletta, dove i binari sono rimasti letteralmente sospesi nel vuoto a causa dell'erosione del terreno sottostante. Interrotta l'intera tratta Messina-Catania-Siracusa, con numerosi convogli fermi lungo la linea. Solo in alcuni casi sono stati predisposti servizi sostitutivi con autobus, mentre proseguono le verifiche tecniche per valutare l'entità dei danni e i tempi necessari al ripristino della circolazione. E a seguito dell'allerta meteo diramata dalla Protezione Civile, è prevista per la giornata di oggi mercoledì 21 gennaio una cancellazione completa o una riduzione dell'offerta commerciale sulle seguenti linee Rfi siciliane: Caltagirone - Catania; Messina - Catania - Siracusa; Siracusa - Caltanissetta; Palermo - Catania e Caltanissetta - Agrigento. di 2 - foto sindaco di Santa Teresa Riva, ufficio stampa Comune Acireale e xr6/Italpress - (ITALPRESS).

Allerta Meteo, che distruzione in provincia di Messina: Taormina, Letojanni e Giardini Naxos in ginocchio

Allerta Meteo: Taormina, Letojanni e Giardini Naxos in ginocchio tra lungomari distrutti, strade divelte, strutture alberghiere con danni ingenti Il ciclone Harry sta creando una vera e propria devastazione in Sicilia , ed in particolare modo in provincia di **Messina** , con lungomari distrutti, strade divelte, strutture alberghiere con danni ingenti. A Letojanni , le mareggiate hanno creato un'enorme voragine sul lungomare e la distruzione di strutture turistiche. A Taormina , a Mazzeo , c'è stato il crollo di parte della piazza Salvo D'Acquisto e danni a strutture alberghiere. Mazzarò e Isolabella sono state sommerse da detriti portate dalle onde, mentre Giardini Naxos registra danni al lungomare e al molo Saia, con evacuazioni di residenti e turisti.



Il viaggio nella storia del Circolo "L'Agorà": "443 a.C.: trattato tra Reggio ed Atene" | VIDEO

Continua la programmazione in remoto del Circolo Culturale "L'Agorà" con un nuovo incontro sul tema " 443 a.C. : trattato tra Reggio ed Atene ". Il nuovo incontro, predisposto dall'associazione reggina, registra la presenza del Presidente del sodalizio organizzatore Gianni Aiello. Il British Museum di Londra è organizzato in dipartimenti tematici e geografici, che coprono la storia umana dall'antichità ai giorni nostri, tra i quali vi è quella dedicata alla Grecia. In tale sezione sono ospitate diverse sculture marmoree del Partenone, sull'Acropoli di Atene, giunte a Londra, grazie all'interessamento dell'ambasciatore del periodo, presso l'Impero Ottomano Sir Edging Thomas Bruce, ed acquisiti a seguito di un dispositivo legislativo. In periodi successivi la collezione si arricchì di nuovi reperti, tra i quali i fregi del Tempio di Apollo Epicuro. Di non secondaria importanza anche altre testimonianze del mondo classico, tra le quali quella inerente il trattato di alleanza tra Reggio ed Atene, riportato su di un'apposita stele, in lingua attica, che venne scoperta sull'Acropoli di Atene a seguito di una serie di ricerche svolte nella storica collocazione del Partenone da parte del menzionato diplomatico britannico

Lord Edging Thomas Bruce nel 1816. È oggi conservata presso il prestigioso istituto culturale londinese, nella collezione dei Marmi intitolata a Lord Elgin, il nobile diplomatico inglese vissuto tra la seconda metà del settecento e la prima metà dell'ottocento, celebre per aver condotto le sculture di marmo dall'acropoli ateniese nel Regno Unito. Il testo sul manufatto è scritto in attico, una delle varietà dialettali dell'antica lingua ellenica, secondo il sistema di scrittura dell'età classica greca noto come "stoichedon". Un sistema che consisteva nell'incidere le lettere di un'epigrafe esattamente una sotto l'altra, in modo che le linee della scrittura venissero ad avere un uguale numero di lettere, e tutta l'iscrizione assumesse un aspetto ordinato e simmetrico. Era uno stile in voga negli scritti ufficiali ateniesi del V e del IV secolo a.C. e lo si usava nei proclami statali. L'antica "Rhegion" (dal verbo greco "reghnumi" che significa "rompere o "spezzare", in riferimento alla separazione geologica della Sicilia dalla Calabria) era legata ad Atene da ancestrali vincoli di sangue. Nacque nel 730 a.C. quando alcuni coloni, provenienti dalla città di Calcide nell'isola di Eubea, si insediarono in Calabria. Nei primi anni della sua fondazione, lo stato reggino si estendeva sulla costa tirrenica fino a Medma (subocolonia locrese) e a Metauros (fondato dai Calcidesi di Reggio vicino al torrente Petrace presso Gioia Tauro), e si espandeva anche sullo Jonio fino a toccare il fiume Cecino o Alece (l'attuale Galati). Più tardi, con l'occupazione di **Messina**, Reggio espanso il suo dominio anche sull'altra sponda dello Stretto, finendo per controllare tutto il traffico marittimo nel Canale, elevando così il suo status di città forte e ricca. Strinse allora un'alleanza con Atene mediante la stipula di un

Stretto Web

Il viaggio nella storia del Circolo "L'Agorà": "443 a.C.: trattato tra Reggio ed Atene" | VIDEO



Gianni AIELLO
(Presidente Circolo Culturale "L'Agorà")

01/21/2026 15:15

Mirko Spadaro

Continua la programmazione in remoto del Circolo Culturale "L'Agorà" con un nuovo incontro sul tema " 443 a.C. : trattato tra Reggio ed Atene ". Il nuovo incontro, predisposto dall'associazione reggina, registra la presenza del Presidente del sodalizio organizzatore Gianni Aiello. Il British Museum di Londra è organizzato in dipartimenti tematici e geografici, che coprono la storia umana dall'antichità ai giorni nostri, tra i quali vi è quella dedicata alla Grecia. In tale sezione sono ospitate diverse sculture marmoree del Partenone, sull'Acropoli di Atene, giunte a Londra, grazie all'interessamento dell'ambasciatore del periodo, presso l'Impero Ottomano Sir Edging Thomas Bruce, ed acquisiti a seguito di un dispositivo legislativo. In periodi successivi la collezione si arricchì di nuovi reperti, tra i quali i fregi del Tempio di Apollo Epicuro. Di non secondaria importanza anche altre testimonianze del mondo classico, tra le quali quella inerente il trattato di alleanza tra Reggio ed Atene, riportato su di un'apposita stele, in lingua attica, che venne scoperta sull'Acropoli di Atene a seguito di una serie di ricerche svolte nella storica collocazione del Partenone da parte del menzionato diplomatico britannico Lord Edging Thomas Bruce nel 1816. È oggi conservata presso il prestigioso istituto culturale londinese, nella collezione dei Marmi intitolata a Lord Elgin, il nobile diplomatico inglese vissuto tra la seconda metà del settecento e la prima metà dell'ottocento, celebre per aver condotto le sculture di marmo dall'acropoli ateniese nel Regno Unito. Il testo sul manufatto è scritto in attico, una delle varietà dialettali dell'antica lingua ellenica, secondo il sistema di scrittura dell'età classica greca nota come "stoichedon". Un sistema che consisteva nell'incidere le lettere di un'epigrafe esattamente una sotto l'altra, in modo che le linee della scrittura venissero ad avere un uguale numero di lettere, e tutta l'iscrizione assumesse un aspetto ordinato e simmetrico. Era uno stile in voga negli scritti ufficiali ateniesi del V e del IV secolo a.C. e lo si usava nei proclami statali. L'antica "Rhegion" (dal verbo greco "reghnumi" che significa "rompere o "spezzare", in riferimento alla separazione geologica della Sicilia dalla Calabria) era legata ad Atene da ancestrali vincoli di sangue. Nacque nel 730 a.C. quando alcuni coloni, provenienti dalla città di Calcide nell'isola di Eubea, si insediarono in Calabria. Nei primi anni della sua fondazione, lo stato reggino si estendeva sulla costa tirrenica fino a Medma (subocolonia locrese) e a Metauros (fondato dai Calcidesi di Reggio vicino al torrente Petrace presso Gioia Tauro), e si espandeva anche sullo Jonio fino a toccare il fiume Cecino o Alece (l'attuale Galati). Più tardi, con l'occupazione di **Messina**, Reggio espanso il suo dominio anche sull'altra sponda dello Stretto, finendo per controllare tutto il traffico marittimo nel Canale, elevando così il suo status di città forte e ricca. Strinse allora un'alleanza con Atene mediante la stipula di un

Stretto Web

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

trattato, avente sia un valore difensivo che offensivo, e volto a favorire l'egemonia di entrambe le città sulla Magna Grecia e sullo Stretto messinese. La potenza greca, sotto la guida di Pericle, voleva fermare l'avanzata dorico-corinzia sia sul piano economico che su quello politico, mentre Reggio cercava la coalizione giusta per opporsi a Locri, a Siracusa e a **Messina** e per avere via libera sullo Stretto. Per la sua posizione strategica, Reggio era una delle capitali principali del Mediterraneo nonché un centro di intensi traffici commerciali. L'epigrafe conservata nel museo londinese reca testimonianza di questa "symmachia", cioè di quest'accordo tra le due città di stampo militare, stipulato verso il 433/2 a.C. La traduzione in italiano del contenuto del brano è la seguente: " Dei. Gli ambasciatori di Reggio, che conclusero l'alleanza e (prestarono) giuramento: Cleandro figlio di Sen-, [] figlio di -tino, Sileno figlio di Foco, [] sotto l'arcontato di Apseude (433/2) e nella boule per cui Criziade faceva il grammateus [vv] sembrò giusto alla boule e al demos, rivestiva la pritania la tribù Acamantide, Caria era segretario, Timosso era epistates, Callia propose: sia fatta alleanza fra Ateniesi e Reggini. E gli Ateniesi prestino giuramento così che ogni cosa sia degna di fede, senza inganno e senza raggiri, per sempre, verso i Reggini da parte degli Ateniesi, che giurano nella maniera seguente: saremo fedeli, giusti e saldi alleati dei Reggini, per sempre, e saremo loro di supporto qualora ve ne fosse bisogno ". Il testo menziona i membri dell'ambascieria reggina, giunti ad Atene per il concordato, parla dei magistrati in carica in quel momento, della natura del documento e del giuramento degli ateniesi. Cita anche il nome di Apseude, l'arconte in carica tra il 433 e il 432 a.C. quando Pericle, Lacedemone, Diotimo e Protea erano i massimi strateghi, responsabili del potere esecutivo e militare nelle magistrature dell'antica Grecia. L'epigrafe contiene alcune informazioni sulla struttura statale ateniese e sulle persone coinvolte nella stipula del patto: la presenza della bulè (il consiglio di Stato), degli "epistates" (i cittadini che, per un giorno, restavano in carica amministrando la pritania, il collegio che presiedeva la bulè) dei "pritani" (i consiglieri), del segretario della bulè e del proponente del decreto (Callia). Il trattato presenta una duplice caratteristica sul piano della stesura: la rasura e la successiva reincisione dei prescritti. Con molta probabilità l'epigrafe corrisponde alla prima stesura dell'accordo tra le due città, in quanto abradere e reincidere un rescritto non corrispondeva ad un'operazione di rinnovo che, invece, prevedeva l'aggiunta di qualche nota o una stele a parte. Il reperto è testimone di un'epoca di relazioni culturali e diplomatiche importanti tra le due realtà del Mediterraneo antico, che tentarono anche di lottare contro Siracusa per aiutare i Leontini, anch'essi di origine calcidica, prima della sconfitta di Atene, della sottomissione di Reggio a Siracusa e della conseguente liberazione della città calabrese non prima del 351 a.C. L'iscrizione rappresenterebbe dunque la stipula originaria del trattato di alleanza. Esso sarebbe stato sottoscritto per la prima volta nel 433/2, per effetto della comune volontà di Atene e della sua syngenes Reggio di consolidare la propria presenza in Magna Grecia e sullo Stretto di **Messina**, nonché di contrastare la componente dorico-corinzia presente in quest'area sia dal punto di vista economico che dal punto di vista politico. La conversazione, organizzata

Stretto Web

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

dal sodalizio culturale reggino, sarà disponibile, sulle varie piattaforme Social Network presenti nella rete, a far data da mercoledì 21 gennaio.



Allerta Meteo Messina: continua ad operare il Centro Soccorsi: danni in tutta la provincia, la situazione dei traghetti dello Stretto

Allerta Meteo, i danni occorsi lungo la costa ionica hanno coinvolto anche la linea ferrata e, pertanto, la viabilità ferroviaria tra Messina e Catania permane sospesa per necessari interventi di ripristino. Continua ad operare incessantemente il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura di Messina che, con la partecipazione dei vertici delle Forze dell'Ordine, del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, delle Capitanerie di Porto di Messina e Milazzo, dei rappresentanti del Dipartimento regionale di Protezione Civile e della Città Metropolitana, ha approfondito le conseguenze dovute alle avverse condizioni meteo registratesi in questi ultimi giorni, coordinando le iniziative necessarie, in costante raccordo con i Sindaci dei Comuni dell'area metropolitana, per fronteggiare efficacemente le diverse e numerose problematiche sul territorio provinciale. Monitoraggio Già nel pomeriggio di ieri, in previsione dell'intensificarsi notturno delle piogge, è stato disposto, sempre in sede di CCS, un più circoscritto monitoraggio su alcuni torrenti e sulle arterie di collegamento tra la costa e le zone collinari, che presentano un maggior rischio idrogeologico. Sono stati, inoltre, coordinati ulteriori interventi, sia di evacuazione preventiva di abitazioni che di interdizione al transito delle strade costiere, volti a scongiurare cautelativamente danni alla pubblica e privata incolumità. Moto ondoso Tutta la costa ionica della provincia è stata battuta da un impetuoso moto ondoso, che ha procurato diffusi danneggiamenti infrastrutturali lungo le coste. L'area più colpita, al momento, risulta quella compresa tra i Comuni di Taormina, ove si è verificato il crollo della parte finale del lungomare, e di Santa Teresa, ove l'estesa voragine creatasi sul manto della strada litoranea richiede l'attivazione di misure volte a dirottare su percorsi alternativi tutto il transito veicolare, con particolare attenzione a quello dei mezzi pesanti, al fine di garantire il trasporto di persone e di merci. Anche per agevolare le necessarie verifiche sugli immobili e sulle infrastrutture danneggiate, in diversi comuni sia della zona ionica che tirrenica, è stata prorogata, con ordinanze sindacali, la sospensione delle attività scolastiche. Eolie Nel corso delle disamine congiunte in sede di CCS, è stata prestata attenzione anche agli ingenti danni che si sono registrati agli attracchi di tutte le isole Eolie. Sono stati già effettuati alcuni interventi di emergenza sulle strutture portuali di Lipari e Vulcano, al fine di consentire l'attracco delle navi. I collegamenti marittimi verso gli altri approdi eoliani, sia tramite navi che aliscafi, sono stati al momento sospesi. Traghetti nello Stretto Per quanto attiene al transito marittimo lungo lo Stretto, al momento, risultano ancora impraticabili l'attracco di Villa San Giovanni, per le navi veloci, che comunque effettuano la tratta Messina-Reggio Calabria, e l'approdo di Tremestieri, per cui le navi bidirezionali continuano ad avvalersi della sola rada di San Francesco. Danni



Stretto Web

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

I danni occorsi lungo la costa jonica hanno coinvolto anche la linea ferrata e, pertanto, la viabilità ferroviaria tra Messina e Catania permane sospesa per necessari interventi di ripristino; verranno, tuttavia, attivati dalla società Trenitalia servizi sostitutivi per il trasporto dei passeggeri. Persistono criticità nella fornitura dell'energia elettrica e numerose squadre dell'ENEL stanno lavorando per riattivare le distinte e localizzate interruzioni. In sede di riunione, tenutasi anche nella mattina odierna, l'Unità di Crisi del Dipartimento Nazionale della Protezione civile, attiva presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha rilevato l'efficace gestione dell'emergenza, scaturita dall'interazione istituzionale tra il Dipartimento regionale della Protezione Civile, il Centro di Coordinamento Soccorsi della Prefettura e i Centri Operativi Comunali attivati dagli enti locali. Sopralluoghi A margine dei numerosi incontri, il Prefetto, Cosima Di Stani, in mattinata, unitamente al Sindaco della Città Metropolitana e ai vertici provinciali delle Forze dell'Ordine e dei Vigili del Fuoco, ha inteso dare un segno tangibile di vicinanza delle Istituzioni alla popolazione delle cittadine della fascia jonica, raggiungendo il personale degli uffici tecnici e le Forze di Polizia locale impegnati in sopralluoghi sul territorio per verificare gli effetti del ciclone e definire le prime misure necessarie al ripristino dei servizi essenziali.

Continua l'ondata di maltempo sull'Isola. Santa Teresa Riva senza acqua e luce, 190 interventi nel Palermitano in 24 ore / Video

Tag: Redazione | mercoledì 21 Gennaio 2026 - 14:39 CATANIA (ITALPRESS)

- Continua l'ondata di maltempo in tutta la Sicilia. Nella notte raggiunto il picco del moto ondoso in molti comuni costieri del Catanese. Si sono registrati danni al Pontile di Santa Maria Maggiore a Milazzo e allagamenti a Riposto. Nella giornata di oggi è prevista un'attenuazione del vento, delle precipitazioni e delle mareggiate. A PALERMO 190 INTERVENTI DEI VIGILI DEL FUOCO IN 24 ORE Dalle ore 18.00 di ieri alle ore 8.00 di oggi le squadre dei Vigili del Fuoco operanti nel territorio della provincia di Palermo hanno effettuato 85 interventi, principalmente a causa delle avverse condizioni meteorologiche. Il numero complessivo degli interventi nelle ultime 24 ore ammonta a circa 190, a fronte di una media giornaliera di circa 40 interventi. Anche durante le ore notturne è stato raddoppiato il dispositivo di soccorso provinciale, con personale VVF impegnato in servizio continuativo fino a 24 ore. Attualmente risultano ancora circa 20 interventi in coda. Le maggiori criticità si sono registrate nelle aree portuali del capoluogo, dove si sono verificati due interventi di particolare rilevanza. Il primo, intorno alle ore 19.00 di ieri, ha riguardato un'autovettura affondata nel porticciolo dell'Arenella; il proprietario del veicolo è riuscito a mettersi in salvo prima dell'affondamento. Il secondo intervento è avvenuto intorno alle ore 02.20, nei pressi del Molo Trapezoidale, a seguito del distacco di due pontili ai quali erano ormeggiate diverse imbarcazioni; l'intervento delle squadre dei Vigili del Fuoco, che sono riuscite a realizzare un ancoraggio di fortuna nonostante le proibitive condizioni meteo, è risultato determinante per evitare che oltre 20 imbarcazioni andassero alla deriva. IL VIDEO SANTA TERESA RIVA SENZA ACQUA NE' LUCE Paese senza acqua potabile ed energia elettrica a Santa Teresa di Riva a causa della forte ondata di maltempo che ha colpito il territorio. A renderlo noto è il sindaco Danilo Lo Giudice che, in un aggiornamento diffuso alle 6.30, parla di una situazione che "sembra un bollettino di guerra". I disservizi, spiega il primo cittadino, non sono dovuti a semplici guasti ma sono conseguenze dirette dell'evento meteo avverso. Gravi danni si registrano in particolare sul lungomare. L'amministrazione comunale invita la popolazione alla massima prudenza e a limitare gli spostamenti allo stretto necessario. SI CONTANO I DANNI NEL TRAPANESE Il comune della provincia di Trapani più colpito dal ciclone "Harry" è Mazara del Vallo. Lo scivolo per diversamente abili di Marinella di Selinunte è stato danneggiato dalle onde e adesso è stato chiuso. Si sono verificati gravi danni al **porto**, con la posidonia che è stata spinta dalle onde nella zona dove sono ormeggiate le imbarcazioni, adesso intrappolate. Le onde hanno distrutto anche il lido Nettuno di Tre Fontane. I danni maggiori sono stati causati a Mazara del Vallo, dove l'acqua del mare ha invaso totalmente la strada nella zona del lungomare Fata Morgana, cancellando



01/21/2026 15:27

Tag: Redazione | mercoledì 21 Gennaio 2026 - 14:39 CATANIA (ITALPRESS) - Continua l'ondata di maltempo in tutta la Sicilia. Nella notte raggiunto il picco del moto ondoso in molti comuni costieri del Catanese. Si sono registrati danni al Pontile di Santa Maria Maggiore a Milazzo e allagamenti a Riposto. Nella giornata di oggi è prevista un'attenuazione del vento, delle precipitazioni e delle mareggiate. A PALERMO 190 INTERVENTI DEI VIGILI DEL FUOCO IN 24 ORE Dalle ore 18.00 di ieri alle ore 8.00 di oggi le squadre dei Vigili del Fuoco operanti nel territorio della provincia di Palermo hanno effettuato 85 interventi, principalmente a causa delle avverse condizioni meteorologiche. Il numero complessivo degli interventi nelle ultime 24 ore ammonta a circa 190, a fronte di una media giornaliera di circa 40 interventi. Anche durante le ore notturne è stato raddoppiato il dispositivo di soccorso provinciale, con personale VVF impegnato in servizio continuativo fino a 24 ore. Attualmente risultano ancora circa 20 interventi in coda. Le maggiori criticità si sono registrate nelle aree portuali del capoluogo, dove si sono verificati due interventi di particolare rilevanza. Il primo, intorno alle ore 19.00 di ieri, ha riguardato un'autovettura affondata nel porticciolo dell'Arenella; il proprietario del veicolo è riuscito a mettersi in salvo prima dell'affondamento. Il secondo intervento è avvenuto intorno alle ore 02.20, nei pressi del Molo Trapezoidale, a seguito del distacco di due pontili ai quali erano ormeggiate diverse imbarcazioni; l'intervento delle squadre dei Vigili del Fuoco, che sono riuscite a realizzare un ancoraggio di fortuna nonostante le proibitive condizioni meteo, è risultato determinante per evitare che oltre 20 imbarcazioni andassero alla deriva. IL VIDEO SANTA TERESA RIVA SENZA ACQUA NE' LUCE Paese senza acqua potabile ed energia elettrica a Santa Teresa di Riva a causa della forte ondata di maltempo che ha colpito il territorio. A renderlo noto è il sindaco Danilo Lo Giudice che, in un aggiornamento diffuso alle 6.30, parla di una situazione che "sembra un bollettino di guerra". I disservizi, spiega il primo cittadino, non sono dovuti a semplici guasti ma sono conseguenze dirette dell'evento meteo avverso. Gravi danni si registrano in particolare sul lungomare. L'amministrazione comunale invita la popolazione alla massima prudenza e a limitare gli spostamenti allo stretto necessario. SI CONTANO I DANNI NEL TRAPANESE Il comune della provincia di Trapani più colpito dal ciclone "Harry" è Mazara del Vallo. Lo scivolo per diversamente abili di Marinella di Selinunte è stato danneggiato dalle onde e adesso è stato chiuso. Si sono verificati gravi danni al **porto**, con la posidonia che è stata spinta dalle onde nella zona dove sono ormeggiate le imbarcazioni, adesso intrappolate. Le onde hanno distrutto anche il lido Nettuno di Tre Fontane. I danni maggiori sono stati causati a Mazara del Vallo, dove l'acqua del mare ha invaso totalmente la strada nella zona del lungomare Fata Morgana, cancellando

TempoStretto

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

la pista ciclabile e distruggendo interi stabilimenti balneari. Il forte vento ha causato abbattimenti di pali della luce finiti in strada; il crollo di un albero all'I.C Boscarino-Castiglione, in viale Francia, che a sua volta è caduto sull'inferriata. E' crollata una parte della copertura in legno dell'area giochi che si trova sul lungomare San Vito. Secondo quanto riportato in una nota dalla Protezione civile, sono state registrate a Mazara del Vallo onde di oltre otto metri. "Il maltempo che ha interessato Mazara del Vallo negli ultimi giorni ha causato danni e disagi, colpendo in modo particolare il nostro litorale, alcune abitazioni e le attività che vi operano -scrive in una nota il Sindaco Salvatore Quinci - i moto ondoso resta ancora sostenuto e intervenire subito rischierebbe di vanificare ogni azione. Per questo stiamo attendendo un miglioramento stabile delle condizioni meteo prima di avviare gli interventi necessari - aggiunge - Desidero esprimere la piena vicinanza dell'Amministrazione comunale ai gestori e ai titolari degli stabilimenti balneari, che stanno affrontando conseguenze pesanti e comprensibili preoccupazioni - continua - Un ringraziamento sentito va alle associazioni e ai volontari che, con tempestività e spirito di servizio, si sono prodigati per far fronte alle emergenze e contenere i danni: Vigili del Fuoco in Congedo, Guardie Ambientali Trinacria, GIVA 2019, Croce Rossa Italiana e Guardia ai Fuochi. Si sta facendo il possibile per la messa in sicurezza e, non appena le condizioni lo permetteranno, saranno attivate tutte le azioni utili al ripristino di tutte le aree colpite, con l'obiettivo di restituire sicurezza e piena fruibilità. La prudenza di oggi è una scelta di responsabilità, per garantire interventi efficaci e duraturi ". GALVAGNO "SOSTEGNI ALLE COMUNITÀ COLPITE DOPO LA QUANTIFICAZIONE DEI DANNI" "Le foto e i video che arrivano da più parti della Sicilia sono drammatiche: un vero colpo al cuore. Abbiamo bisogno di una quantificazione dei danni - che è attualmente prematura - perché è necessario dare un sostegno alle comunità colpite dal ciclone Harry. Non c'è tempo da perdere né sulle risorse da immettere per ristorare i Comuni ed i privati, ma soprattutto non c'è tempo da perdere sulle procedure. Non possono passare anni da quando si approva una norma che ha effetto di spesa, alla realizzazione dell'intervento. In casi come questo, credo, sia necessario lavorare in deroga e velocizzare tutti gli iter affinché si possa tornare alla normalità. Mi stringo a tutti i cittadini e le imprese che hanno subito danni e ringrazio di cuore le donne e gli uomini della Protezione civile, delle Forze armate e dell'ordine, tutti i volontari e quanti, senza sosta, stanno continuando a lavorare per salvaguardare la nostra incolumità. Non siete soli". Lo afferma il presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana Gaetano Galvagno. TRENI FERMI TRA MESSINA E CATANIA, FERROVIA DANNEGGIATA Le violente mareggiate che stanno colpendo la costa ionica siciliana hanno provocato danni gravissimi alla linea ferroviaria. Nel tratto tra Messina e Catania la ferrovia risulta danneggiata in più punti, con la circolazione dei treni completamente sospesa. La situazione più critica si registra a Scaletta, dove i binari sono rimasti letteralmente sospesi nel vuoto a causa dell'erosione del terreno sottostante. Interrotta l'intera tratta Messina-Catania-Siracusa, con numerosi convogli fermi lungo la linea. Solo in alcuni casi sono stati predisposti servizi sostitutivi con autobus, mentre proseguono le verifiche tecniche per valutare l'entità dei danni e i tempi necessari



TempoStretto

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

al ripristino della circolazione. E a seguito dell'allerta meteo diramata dalla Protezione Civile, è prevista per la giornata di oggi mercoledì 21 gennaio una cancellazione completa o una riduzione dell'offerta commerciale sulle seguenti linee Rfi siciliane: Caltagirone - Catania; Messina - Catania - Siracusa; Siracusa - Caltanissetta; Palermo - Catania e Caltanissetta - Agrigento. di 2 - foto sindaco di Santa Teresa Riva e xr6/Italpress - (ITALPRESS).

Continua l'ondata di maltempo sull'Isola. Santa Teresa Riva senza acqua e luce, 190 interventi nel Palermitano in 24 ore / Foto e Video

Tag: Redazione | mercoledì 21 Gennaio 2026 - 18:39 CATANIA (ITALPRESS)

- Continua l'ondata di maltempo in tutta la Sicilia. Nella notte raggiunto il picco del moto ondoso in molti comuni costieri del Catanese. Si sono registrati danni al Pontile di Santa Maria Maggiore a Milazzo e allagamenti a Riposto. Nella giornata di oggi è prevista un'attenuazione del vento, delle precipitazioni e delle mareggiate. A PALERMO 190 INTERVENTI DEI VIGILI DEL FUOCO IN 24 ORE Dalle ore 18.00 di ieri alle ore 8.00 di oggi le squadre dei Vigili del Fuoco operanti nel territorio della provincia di Palermo hanno effettuato 85 interventi, principalmente a causa delle avverse condizioni meteorologiche. Il numero complessivo degli interventi nelle ultime 24 ore ammonta a circa 190, a fronte di una media giornaliera di circa 40 interventi. Anche durante le ore notturne è stato raddoppiato il dispositivo di soccorso provinciale, con personale VVF impegnato in servizio continuativo fino a 24 ore. Attualmente risultano ancora circa 20 interventi in coda. Le maggiori criticità si sono registrate nelle aree portuali del capoluogo, dove si sono verificati due interventi di particolare rilevanza. Il primo, intorno alle ore 19.00 di ieri, ha riguardato un'autovettura affondata nel porticciolo dell'Arenella; il proprietario del veicolo è riuscito a mettersi in salvo prima dell'affondamento. Il secondo intervento è avvenuto intorno alle ore 02.20, nei pressi del Molo Trapezoidale, a seguito del distacco di due pontili ai quali erano ormeggiate diverse imbarcazioni; l'intervento delle squadre dei Vigili del Fuoco, che sono riuscite a realizzare un ancoraggio di fortuna nonostante le proibitive condizioni meteo, è risultato determinante per evitare che oltre 20 imbarcazioni andassero alla deriva. IL VIDEO SOPRALLUOGO COMMISSARIO TARDINO NEL PORTO DI PALERMO A seguito del ciclone Harry, il commissario straordinario dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, Annalisa Tardino, ha effettuato, a Palermo, un sopralluogo immediato nei principali ambiti portuali. Il fenomeno meteorologico ha causato criticità rilevanti in alcune aree, in particolare nei porticcioli dell'Acquasanta e dell'Arenella, dove sono state riscontrate compromissioni sia ad alcune strutture sia a diverse imbarcazioni. Per quanto riguarda il porto commerciale di Palermo, invece, non emergono ripercussioni significative né sulle strutture né sulle infrastrutture operative. Nelle aree del Palermo Marina Yachting, di Sant'Erasmo e del Foro Italico si registrano esclusivamente danni alle sovrastrutture mentre le strutture hanno complessivamente retto all'impatto del ciclone. Le verifiche tecniche sono tuttora in corso, in modo da completare il quadro complessivo della situazione. Per quanto concerne gli altri porti del Sistema portuale, non sono pervenute segnalazioni significative. A Termini Imerese, Trapani, Porto Empedocle, Licata e Gela non risultano danni significativi; a Sciacca è stato segnalato esclusivamente un malfunzionamento



01/21/2026 19:48

Tag: Redazione | mercoledì 21 Gennaio 2026 - 18:39 CATANIA (ITALPRESS) – Continua l'ondata di maltempo in tutta la Sicilia. Nella notte raggiunto il picco del moto ondoso in molti comuni costieri del Catanese. Si sono registrati danni al Pontile di Santa Maria Maggiore a Milazzo e allagamenti a Riposto. Nella giornata di oggi è prevista un'attenuazione del vento, delle precipitazioni e delle mareggiate. A PALERMO 190 INTERVENTI DEI VIGILI DEL FUOCO IN 24 ORE Dalle ore 18.00 di ieri alle ore 8.00 di oggi le squadre dei Vigili del Fuoco operanti nel territorio della provincia di Palermo hanno effettuato 85 interventi, principalmente a causa delle avverse condizioni meteorologiche. Il numero complessivo degli interventi nelle ultime 24 ore ammonta a circa 190, a fronte di una media giornaliera di circa 40 interventi. Anche durante le ore notturne è stato raddoppiato il dispositivo di soccorso provinciale, con personale VVF impegnato in servizio continuativo fino a 24 ore. Attualmente risultano ancora circa 20 interventi in coda. Le maggiori criticità si sono registrate nelle aree portuali del capoluogo, dove si sono verificati due interventi di particolare rilevanza. Il primo, intorno alle ore 19.00 di ieri, ha riguardato un'autovettura affondata nel porticciolo dell'Arenella; il proprietario del veicolo è riuscito a mettersi in salvo prima dell'affondamento. Il secondo intervento è avvenuto intorno alle ore 02.20, nei pressi del Molo Trapezoidale, a seguito del distacco di due pontili ai quali erano ormeggiate diverse imbarcazioni; l'intervento delle squadre dei Vigili del Fuoco, che sono riuscite a realizzare un ancoraggio di fortuna nonostante le proibitive condizioni meteo, è risultato determinante per evitare che oltre 20 imbarcazioni andassero alla deriva. IL VIDEO SOPRALLUOGO COMMISSARIO TARDINO NEL PORTO DI PALERMO A seguito del ciclone Harry, il commissario straordinario dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, Annalisa Tardino, ha effettuato, a Palermo, un sopralluogo immediato nei principali ambiti portuali. Il fenomeno meteorologico ha causato criticità rilevanti in alcune aree, in particolare nei porticcioli dell'Acquasanta e dell'Arenella, dove sono state riscontrate compromissioni sia ad alcune strutture sia a diverse imbarcazioni. Per quanto riguarda il porto commerciale di Palermo, invece, non emergono ripercussioni significative né sulle strutture né sulle infrastrutture operative. Nelle aree del Palermo Marina Yachting, di Sant'Erasmo e del Foro Italico si registrano esclusivamente danni alle sovrastrutture mentre le strutture hanno complessivamente retto all'impatto del ciclone. Le verifiche tecniche sono tuttora in corso, in modo da completare il quadro complessivo della situazione. Per quanto concerne gli altri porti del Sistema portuale, non sono pervenute segnalazioni significative. A Termini Imerese, Trapani, Porto Empedocle, Licata e Gela non risultano danni significativi; a Sciacca è stato segnalato esclusivamente un malfunzionamento

TempoStretto

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

dell'impianto di illuminazione, senza impatti strutturali. Eventuali disagi riscontrati sono riconducibili esclusivamente a inconvenienti o episodi di lieve entità legati alle forti raffiche di vento e al mare agitato. "Si è trattato di una perturbazione di intensità eccezionale, come non se ne registravano da anni. Ci siamo attivati immediatamente per intervenire e ripristinare nel più breve tempo possibile le condizioni ottimali", ha dichiarato il commissario straordinario Annalisa Tardino. "Ritengo anche opportuno ricordare che al porticciolo dell'Arenella è in corso l'allungamento di cento metri del molo foraneo, assieme al consolidamento della scogliera esterna, mentre al porticciolo dell'Acquasanta proseguono gli interventi di messa in sicurezza, manutenzione straordinaria e riqualificazione della diga foranea. Siamo in costante raccordo con gli uffici della Regione siciliana e con la Protezione civile regionale, ai quali trasmetteremo gli esiti delle verifiche tecniche in corso e la puntuale quantificazione dei danni riscontrati". **SOPRALLUOGO GALVAGNO IN ZONE COLPITE TRA CATANIA E MESSINA** Il presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana, Gaetano Galvagno, ha effettuato un sopralluogo in alcune località interessate dal ciclone Harry. Nella tarda mattinata, in particolare, si è recato in alcuni stabilimenti balneari della Scogliera di Catania ed Aci Castello incontrando Carmelo Scandurra e Salvo Tosto, rispettivamente sindaco e vicesindaco di Aci Castello, oltre a diversi esercenti e gestori di strutture turistiche e commerciali. Nel pomeriggio il sopralluogo è proseguito a Mascali, Riposto, Giardini Naxos e Letojanni dove il presidente dell'Ars è stato accompagnato anche dagli amministratori dei rispettivi Comuni. **SANTA TERESA RIVA SENZA ACQUA NE' LUCE** Paese senza acqua potabile ed energia elettrica a Santa Teresa di Riva a causa della forte ondata di maltempo che ha colpito il territorio. A renderlo noto è il sindaco Danilo Lo Giudice che, in un aggiornamento diffuso alle 6.30, parla di una situazione che "sembra un bollettino di guerra". I disservizi, spiega il primo cittadino, non sono dovuti a semplici guasti ma sono conseguenze dirette dell'evento meteo avverso. Gravi danni si registrano in particolare sul lungomare. L'amministrazione comunale invita la popolazione alla massima prudenza e a limitare gli spostamenti allo stretto necessario. **SI CONTANO I DANNI NEL TRAPANESE** Il comune della provincia di Trapani più colpito dal ciclone "Harry" è Mazara del Vallo. Lo scivolo per diversamente abili di Marinella di Selinunte è stato danneggiato dalle onde e adesso è stato chiuso. Si sono verificati gravi danni al porto, con la posidonia che è stata spinta dalle onde nella zona dove sono ormeggiate le imbarcazioni, adesso intrappolate. Le onde hanno distrutto anche il lido Nettuno di Tre Fontane. I danni maggiori sono stati causati a Mazara del Vallo, dove l'acqua del mare ha invaso totalmente la strada nella zona del lungomare Fata Morgana, cancellando la pista ciclabile e distruggendo interi stabilimenti balneari. Il forte vento ha causato abbattimenti di pali della luce finiti in strada; il crollo di un albero all'I.C. Boscarino-Castiglione, in viale Francia, che a sua volta è caduto sull'infrastruttura. E' crollata una parte della copertura in legno dell'area giochi che si trova sul lungomare San Vito. Secondo quanto riportato in una nota dalla Protezione civile, sono state registrate a Mazara del Vallo onde di oltre otto metri. "Il maltempo che ha interessato Mazara del Vallo negli ultimi giorni ha causato danni e disagi, colpendo in modo particolare il nostro

TempoStretto

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

litorale, alcune abitazioni e le attività che vi operano -scrive in una nota il Sindaco Salvatore Quinci - il moto ondoso resta ancora sostenuto e intervenire subito rischierebbe di vanificare ogni azione. Per questo stiamo attendendo un miglioramento stabile delle condizioni meteo prima di avviare gli interventi necessari - aggiunge - Desidero esprimere la piena vicinanza dell'Amministrazione comunale ai gestori e ai titolari degli stabilimenti balneari, che stanno affrontando conseguenze pesanti e comprensibili preoccupazioni - continua - Un ringraziamento sentito va alle associazioni e ai volontari che, con tempestività e spirito di servizio, si sono prodigati per far fronte alle emergenze e contenere i danni: Vigili del Fuoco in Congedo, Guardie Ambientali Trinacria, GIVA 2019, Croce Rossa Italiana e Guardia ai Fuochi. Si sta facendo il possibile per la messa in sicurezza e, non appena le condizioni lo permetteranno, saranno attivate tutte le azioni utili al ripristino di tutte le aree colpite, con l'obiettivo di restituire sicurezza e piena fruibilità. La prudenza di oggi è una scelta di responsabilità, per garantire interventi efficaci e duraturi ". GALVAGNO "SOSTEGNI ALLE COMUNITÀ COLPITE DOPO LA QUANTIFICAZIONE DEI DANNI" "Le foto e i video che arrivano da più parti della Sicilia sono drammatiche: un vero colpo al cuore. Abbiamo bisogno di una quantificazione dei danni - che è attualmente prematura - perché è necessario dare un sostegno alle comunità colpite dal ciclone Harry. Non c'è tempo da perdere né sulle risorse da immettere per ristorare i Comuni ed i privati, ma soprattutto non c'è tempo da perdere sulle procedure. Non possono passare anni da quando si approva una norma che ha effetto di spesa, alla realizzazione dell'intervento. In casi come questo, credo, sia necessario lavorare in deroga e velocizzare tutti gli iter affinché si possa tornare alla normalità. Mi stringo a tutti i cittadini e le imprese che hanno subito danni e ringrazio di cuore le donne e gli uomini della Protezione civile, delle Forze armate e dell'ordine, tutti i volontari e quanti, senza sosta, stanno continuando a lavorare per salvaguardare la nostra incolumità. Non siete soli". Lo afferma il presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana Gaetano Galvagno. IL SINDACO DI ACIREALE "CHIUSURE HANNO SALVATO VITE" Il sindaco di Acireale, Roberto Barbagallo, ha effettuato un sopralluogo nei borghi marinari duramente colpiti dalla straordinaria mareggiata che ha investito il litorale nelle ultime ore. Uno scenario di distruzione che, fortunatamente, non ha causato vittime, grazie alle misure preventive adottate. "Quanto è accaduto, - ha dichiarato il primo cittadino -, conferma ciò che ribadiamo sempre quando si parla di Protezione civile. Le chiusure disposte dai sindaci, anche quando possono sembrare eccessive, non lo sono affatto. Non possiamo domare il mare, il vento o la pioggia, né sapere con certezza cosa potrà accadere e quali danni potranno provocare. È sempre meglio prevenire: restare una giornata a casa con la propria famiglia o rinunciare al lavoro può salvare vite umane". Secondo il sindaco, l'allerta rossa e le misure restrittive adottate "sono state fondamentali per preservare le persone, anche se non sono bastate a tutelare il patrimonio pubblico e privato, che è stato pesantemente danneggiato, in molti casi distrutto, da una mareggiata senza precedenti. Anche i cittadini più anziani non ricordano un evento simile sul nostro litorale" Il primo cittadino acese ha annunciato l'immediata attivazione di tutte le procedure di Protezione civile e ha auspicato

TempoStretto

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

un intervento straordinario da parte del Governo nazionale: "Dal punto di vista dei danni, quanto accaduto è paragonabile, se non peggiore, a un terremoto. Serve un intervento corposo dello Stato". Nel frattempo il Comune ha già incaricato ditte specializzate per lo sgombero di lungomari e porti non appena le condizioni del mare lo consentiranno. "I lavori sono già iniziati nei borghi marinari, - ha spiegato -, e lasceremo per alcune settimane degli scarrabili nelle frazioni a mare per consentire ai privati di smaltire i materiali danneggiati. Pubblicheremo inoltre sul sito comunale un modello per una prima stima, anche parametrica, dei danni subiti dai cittadini". I primi dati verranno trasmessi al prefetto e alla Protezione civile regionale e nazionale, già impegnata in sopralluoghi lungo le coste della Sicilia orientale. "Sarà poi necessario, - ha aggiunto -, ripensare i nostri lungomari e i nostri porti, progettando opere idrauliche capaci di mitigare future mareggiate. Gli eventi naturali impongono una riflessione seria sulla sicurezza e sul potenziamento delle attrezzature per interventi immediati". Il sindaco ha infine ricordato l'importanza dei fondi destinati alla Protezione civile, auspicando l'arrivo imminente dei decreti tramite la FUA per l'acquisto di nuovi mezzi e attrezzature: "Ringrazio di cuore i dipendenti comunali e tutte le associazioni di volontariato che, come sempre, hanno risposto con generosità, mettendo a rischio la propria vita per salvaguardare quella degli altri". Sulla gestione dell'emergenza è intervenuto anche l'assessore alla Protezione civile Giuseppe Vasta: "Abbiamo messo in campo tutti i volontari disponibili ottenendo un ottimo risultato. Anticipare i tempi ci ha permesso di organizzarci meglio e rendere più sicuro un territorio invaso dalle acque. Ringrazio l'intero **sistema** di Protezione civile, la Polizia municipale, i dipendenti comunali e le forze dell'ordine, che non si sono risparmiati un solo istante per assistere la popolazione". **di 4 TRENI FERMI TRA MESSINA E CATANIA, FERROVIA DANNEGGIATA** Le violente mareggiate che stanno colpendo la costa ionica siciliana hanno provocato danni gravissimi alla linea ferroviaria. Nel tratto tra Messina e Catania la ferrovia risulta danneggiata in più punti, con la circolazione dei treni completamente sospesa. La situazione più critica si registra a Scaletta, dove i binari sono rimasti letteralmente sospesi nel vuoto a causa dell'erosione del terreno sottostante. Interrotta l'intera tratta Messina-Catania-Siracusa, con numerosi convogli fermi lungo la linea. Solo in alcuni casi sono stati predisposti servizi sostitutivi con autobus, mentre proseguono le verifiche tecniche per valutare l'entità dei danni e i tempi necessari al ripristino della circolazione. E a seguito dell'allerta meteo diramata dalla Protezione Civile, è prevista per la giornata di oggi mercoledì 21 gennaio una cancellazione completa o una riduzione dell'offerta commerciale sulle seguenti linee Rfi siciliane: Caltagirone - Catania; Messina - Catania - Siracusa; Siracusa - Caltanissetta; Palermo - Catania e Caltanissetta - Agrigento. **di 2 - foto sindaco di Santa Teresa Riva, ufficio stampa Comune Acireale e xr6/Italpress - (ITALPRESS).**

Maltempo, barca a vela alla deriva a Catania, soccorsa da Guardia costiera

A bordo il proprietario e figlio minorenne, la volevano mettere in sicurezza. Nonostante gli avvisi emessi dalle autorità competenti in occasione delle condizioni meteo particolarmente avverse per il passaggio del ciclone Harry, il proprietario di una barca a vela, nell'intento di mettere l'unità in sicurezza, durante le operazioni di manovra è rimasto alla deriva all'interno del **porto** di **Catania** a causa di una cima impigliata nell'elica. Ad allertare la sala operativa della Capitaneria di **porto** è stata la moglie che vedendo il marito, con a bordo anche il figlio minorenne, in difficoltà ha chiesto l'intervento della Guardia Costiera. Personale della motovedetta Sar è intervenuto in soccorso del malcapitato rimorchiando la barca a vela presso un tratto di banchina libera disponibile dello sporgente centrale dove, con l'ausilio del personale intervenuto via terra, si è provveduto a metterla in sicurezza dalle pessime condizioni del mare e dalle forti raffiche di vento che imperversavano anche dentro il **porto**. Fortunatamente per i due malcapitati solo un grande spavento senza alcuna conseguenza.



Maltempo a Catania, barca a vela alla deriva nel porto: intervento della Guardia Costiera

CATANIA - Momenti di apprensione nel **porto di Catania** a causa del maltempo legato al passaggio del ciclone Harry. Una barca a vela è rimasta alla deri [...] **CATANIA** - Momenti di apprensione nel **porto di Catania** a causa del maltempo legato al passaggio del ciclone Harry . Una barca a vela è rimasta alla deriva durante le operazioni di messa in sicurezza, rendendo necessario l'intervento della Guardia Costiera Nonostante gli avvisi diramati dalle autorità per le condizioni meteorologiche avverse, il proprietario dell'imbarcazione ha tentato di spostarla per proteggerla dal mare agitato. Durante la manovra, però, una cima si è impigliata nell'elica , impedendo il controllo dell'unità che ha iniziato a vagare all'interno dello scalo portuale. A bordo dell'imbarcazione si trovavano l'uomo e il figlio minorenne . A lanciare l'allarme è stata la moglie, che, accortasi delle difficoltà, ha contattato la sala operativa della Capitaneria di **porto** chiedendo un intervento urgente. Sul posto è intervenuta una motovedetta SAR della Guardia Costiera , che ha raggiunto l'unità in difficoltà e l'ha rimorchiata fino a un tratto di banchina libera dello sporgente centrale. Con il supporto del personale via terra, la barca è stata infine messa in sicurezza, nonostante le forti raffiche di vento e il mare agitato che interessavano anche l'area portuale. Fortunatamente, per padre e figlio solo un grande spavento , senza conseguenze fisiche. L'episodio conferma l'importanza di attenersi scrupolosamente alle disposizioni delle autorità marittime durante le allerte meteo, soprattutto in presenza di condizioni marine particolarmente pericolose. Per restare informato iscriviti al canale Telegram di NewSicilia. Segui NewSicilia anche su Facebook Instagram e Twitter.

New Sicilia

Maltempo a Catania, barca a vela alla deriva nel porto: intervento della Guardia Costiera



01/21/2026 16:56

CATANIA - Momenti di apprensione nel porto di Catania a causa del maltempo legato al passaggio del ciclone Harry. Una barca a vela è rimasta alla deri [...] CATANIA - Momenti di apprensione nel porto di Catania a causa del maltempo legato al passaggio del ciclone Harry . Una barca a vela è rimasta alla deriva durante le operazioni di messa in sicurezza, rendendo necessario l'intervento della Guardia Costiera Nonostante gli avvisi diramati dalle autorità per le condizioni meteorologiche avverse, il proprietario dell'imbarcazione ha tentato di spostarla per proteggerla dal mare agitato. Durante la manovra, però, una cima si è impigliata nell'elica , impedendo il controllo dell'unità che ha iniziato a vagare all'interno dello scalo portuale. A bordo dell'imbarcazione si trovavano l'uomo e il figlio minorenne . A lanciare l'allarme è stata la moglie, che, accortasi delle difficoltà, ha contattato la sala operativa della Capitaneria di porto chiedendo un intervento urgente. Sul posto è intervenuta una motovedetta SAR della Guardia Costiera , che ha raggiunto l'unità in difficoltà e l'ha rimorchiata fino a un tratto di banchina libera dello sporgente centrale. Con il supporto del personale via terra, la barca è stata infine messa in sicurezza, nonostante le forti raffiche di vento e il mare agitato che interessavano anche l'area portuale. Fortunatamente, per padre e figlio solo un grande spavento , senza conseguenze fisiche. L'episodio conferma l'importanza di attenersi scrupolosamente alle disposizioni delle autorità marittime durante le allerte meteo, soprattutto in presenza di condizioni marine particolarmente pericolose. Per restare informato iscriviti al canale Telegram di NewSicilia. Segui NewSicilia anche su Facebook Instagram e Twitter.

Sicilia, il conto del dopo Harry: oltre mezzo miliardo stimato e una costa da ricucire

Uno Spaccato, Paese Italia

Tra voragini, lungomari distrutti e collegamenti interrotti, l'Isola misura i danni in milioni mentre la Regione prepara gli atti per l'emergenza nazionale. La vera sfida, adesso, è trasformare la ricostruzione in prevenzione. di Francesco Mazzarella La Sicilia sta facendo i conti con il dopo Harry mentre le mareggiate si ritirano e resta, sulla linea di battigia, una geografia nuova: tratti di lungomare strappati via, voragini nell'asfalto, sottoservizi scoperti, impianti turistici compromessi, case e negozi allagati, collegamenti ferroviari e stradali interrotti. Tra il 19 e il 21 gennaio 2026 il ciclone Harry ha colpito con particolare violenza la fascia ionica e parte della Sicilia orientale; oggi, mercoledì 21 gennaio, i numeri cominciano a consolidarsi in una prima stima che, nelle dichiarazioni istituzionali, si aggira già nell'ordine di oltre mezzo miliardo. Il punto, però, non è soltanto la cifra che in questa fase è inevitabilmente provvisoria ma ciò che compone quella cifra. Dentro ci sono infrastrutture pubbliche (strade, ferrovie, porti, reti idriche ed elettriche), patrimonio privato (abitazioni, condomini, magazzini, negozi), economia della costa (turismo, balneazione, ristorazione, piccole imprese di servizio) e, in parallelo, l'entroterra agricolo che ha pagato vento e pioggia con serre danneggiate, coperture divelte, tetti scoperti. È un mosaico di danni a strati: i primi sono subiti visibili e misurabili; gli altri quelli indiretti emergono nei giorni successivi, quando si sommano chiusure forzate, lavoro perso, catene logistiche spezzate. Le immagini che arrivano dal litorale tra Messina e Catania dicono una cosa semplice e dura: l'acqua non è arrivata dentro la costa, in molti tratti la costa è diventata acqua. A Letojanni, nel Messinese, si parla di un primo conteggio tecnico superiore ai 10 milioni di euro: per circa 300 metri risultano distrutti muretto di protezione e sede stradale del lungomare, e le voragini avrebbero danneggiato in modo serio i sottoservizi rete idrica, elettrica e del gas. Non è solo una strada da rifare: è un sistema di servizi da ricostruire sotto pressione, con tempi e costi inevitabilmente più alti. Poco più a nord e a sud, nello stesso corridoio costiero, le cronache raccontano piattaforme sulla spiaggia e strutture leggere divelte, ristoranti e ritrovi danneggiati, tratti di litoranea cancellati o resi impraticabili. A Santa Teresa di Riva, Roccalumera, Mazzeo e nell'area taorminese la conta si somma alla gestione dell'emergenza: strade invase da sabbia e detriti, accessi alle spiagge compromessi, interventi ripetuti per liberare tombini e sottopassi, ripristinare i primi servizi essenziali. In alcuni centri, la giornata dopo la tempesta è fatta di sopralluoghi e ordinanze, più che di normalità. Nel Catanesi, la scena più ricorrente è quella del mare che supera i limiti e risale: onde e burrasca sul lungomare, tratti della carreggiata e della pista ciclabile interessati da sedimenti, allagamenti nelle zone più esposte. Il sindaco di Catania, Enrico Trantino, ha parlato della necessità di avviare

Paese Italia Press
Sicilia, il conto del "dopo Harry": oltre mezzo miliardo stimato e una costa da ricucire



01/21/2026 20:41

Uno Spaccato, Paese Italia

Tra voragini, lungomari distrutti e collegamenti interrotti, l'Isola misura i danni in milioni mentre la Regione prepara gli atti per l'emergenza nazionale. La vera sfida, adesso, è trasformare la ricostruzione in prevenzione. di Francesco Mazzarella La Sicilia sta facendo i conti con il "dopo Harry" mentre le mareggiate si ritirano e resta, sulla linea di battigia, una geografia nuova: tratti di lungomare strappati via, voragini nell'asfalto, sottoservizi scoperti, impianti turistici compromessi, case e negozi allagati, collegamenti ferroviari e stradali interrotti. Tra il 19 e il 21 gennaio 2026 il ciclone Harry ha colpito con particolare violenza la fascia ionica e parte della Sicilia orientale; oggi, mercoledì 21 gennaio, i numeri cominciano a consolidarsi in una prima stima che, nelle dichiarazioni istituzionali, si aggira già nell'ordine di "oltre mezzo miliardo". Il punto, però, non è soltanto la cifra - che in questa fase è inevitabilmente provvisoria - ma ciò che compone quella cifra. Dentro ci sono infrastrutture pubbliche (strade, ferrovie, porti, reti idriche ed elettriche), patrimonio privato (abitazioni, condomini, magazzini, negozi), economia della costa (turismo, balneazione, ristorazione, piccole imprese di servizio) e, in parallelo, l'entroterra agricolo che ha pagato vento e pioggia con serre danneggiate, coperture divelte, tetti scoperti. È un mosaico di danni a strati: i primi sono subiti visibili e misurabili; gli altri quelli indiretti - emergono nei giorni successivi, quando si sommano chiusure forzate, lavoro perso, catene logistiche spezzate. Le immagini che arrivano dal litorale tra Messina e Catania dicono una cosa semplice e dura: l'acqua non è arrivata dentro la costa, in molti tratti la costa è diventata acqua. A Letojanni, nel Messinese, si parla di un primo conteggio tecnico superiore ai 10 milioni di euro: per circa 300 metri risultano distrutti muretto di protezione e sede stradale del lungomare, e le voragini avrebbero danneggiato in modo serio i sottoservizi - rete idrica, elettrica e del gas. Non è solo una strada da rifare: è un

la procedura per lo stato di calamità naturale e di una prima stima su decine di milioni di euro di danni, precisando che il conteggio definitivo richiederà tempo e verifiche. C'è poi la partita dei collegamenti, che in Sicilia non è mai un dettaglio. Una delle notizie più allarmanti riguarda la linea ferroviaria tra Messina e Catania: i resoconti parlano di danni in più punti e, nel tratto di Scaletta Zanclea, di binari sospesi nel vuoto per alcuni metri. È un'immagine potente, ma è anche una diagnosi: lì non basta ripulire, serve ripristinare sicurezza e stabilità del sedime, con interventi che richiedono progettazione e tempi non banali. Ogni interruzione, in un territorio dove le alternative non sono infinite, diventa immediatamente costo sociale ed economico. Sul versante istituzionale, la Regione ha messo in chiaro due priorità: gestione dell'emergenza e preparazione degli atti per chiedere al governo nazionale lo stato di emergenza. Renato Schifani, dopo le ore più critiche, ha ringraziato Protezione civile, volontari e amministrazioni locali, rivendicando che l'allerta e l'azione sul campo hanno contribuito a evitare vittime; contemporaneamente, ha richiamato la gravità dei danni su oltre 100 chilometri di litorale ionico e l'ordine di grandezza di oltre mezzo miliardo già nelle prime valutazioni. Dentro quel mezzo miliardo convivono, inevitabilmente, più prospettive: politica, tecnica, economica. E qui è utile fare chiarezza. Una stima regionale tende a includere soprattutto costi di ripristino e messa in sicurezza di infrastrutture e impianti. Le stime settoriali aggiungono perdite economiche: chiusure forzate, merci rovinate, impianti compromessi, giornate di lavoro perse, prenotazioni cancellate. Confcommercio Sicilia, ad esempio, ha rilanciato una valutazione dei danni diretti e documentabili nell'ordine di mezzo miliardo, sottolineando l'impatto su commercio, turismo, servizi e artigianato. Il turismo balneare, in Sicilia, vive di equilibri fragili: erosione costiera, manutenzione ordinaria spesso insufficiente, investimenti concentrati su pochi mesi. Harry ha reso questo fragile evidente. Le cronache parlano di stabilimenti turistici e balneari gravemente danneggiati o spazzati via lungo tratti di litorale, di accessi alle spiagge compromessi, di infrastrutture leggere distrutte. E quando saltano servizi e viabilità, salta anche la stagione: non tanto perché mancano le sdraio, ma perché manca la continuità di un territorio che deve essere raggiungibile, sicuro, funzionante. Accanto alla costa, l'agricoltura ha pagato un prezzo che spesso finisce in coda alle notizie, ma nei territori significa reddito e sopravvivenza. Coldiretti ha avviato un monitoraggio dei danni: dal vento che abbatte serre e coperture, alle aziende agroittiche colpite, fino alla viabilità interna in tilt in varie aree dell'isola. È un fronte meno fotografabile del lungomare divelto, ma economicamente delicatissimo: una serra distrutta non è solo un danno strutturale, è una filiera che si interrompe, con effetti che arrivano settimane dopo. Nel Siracusano e in altri tratti dell'interno, le cronache parlano anche di frane, smottamenti e alberi caduti su strade provinciali, con interventi ripetuti e chiusure temporanee. Presi uno a uno, questi episodi potrebbero sembrare ordinari in un inverno instabile; sommati, diventano un indicatore di resilienza territoriale: quante strade alternative esistono? Quanto rapidamente si ripristina un collegamento? Quanta manutenzione era già arretrata prima del ciclone? Anche il dato meteorologico, pur non essendo

il centro della cronaca economica, aiuta a capire perché i danni siano così elevati: si è parlato di mareggiate eccezionali e onde molto alte in alcuni resoconti oltre i 10 metri capaci di erodere in poche ore ciò che normalmente si consuma in anni. Quando un evento di questo tipo colpisce una costa già fragile, con tratti urbanizzati a ridosso del mare e opere di difesa non sempre adeguate, il risultato è una spesa concentrata: il territorio incassa insieme, in pochi giorni, ciò che non ha potuto prevenire in tempo. Ecco perché la cifra mezzo miliardo non è un titolo ad effetto: è un indicatore di scala. Dice che l'impatto supera la capacità di risposta ordinaria di comuni e regione e richiede un salto di livello, amministrativo e finanziario. Ma proprio per questo, la fase che si apre adesso è la più delicata: quella in cui l'emergenza rischia di trasformarsi in un cantiere infinito. La Sicilia, in passato, ha già conosciuto la differenza tra riparare e mettere in sicurezza. Riparare rimette in piedi ciò che c'era; mettere in sicurezza riduce la probabilità che la prossima mareggiata produca lo stesso identico conto. Le domande operative sono già sul tavolo, e dovrebbero guidare anche la discussione sui milioni. Prima: come si certificano i danni in modo uniforme, comune per comune, per non perdere tempo e non lasciare indietro chi non ha uffici tecnici strutturati? Seconda: quali interventi sono immediatamente cantierabili (messa in sicurezza, ripristino sottoservizi, protezioni provvisorie) e quali richiedono progettazione complessa (tratti ferroviari, consolidamenti, opere di difesa costiera)? Terza: come si protegge l'economia quotidiana, quella delle piccole attività che non possono permettersi settimane di stop? In mezzo a queste domande c'è uno snodo politico-amministrativo: la giunta regionale straordinaria convocata per giovedì 22 gennaio a Palazzo d'Orléans, che segna il passaggio dalla notte del soccorso ai mesi della ricostruzione. Un altro elemento che emerge dalle cronache è la disomogeneità dell'impatto: l'Isola non è stata colpita in modo uguale. Nelle ricostruzioni giornalistiche si evidenzia che il previsto colpo di coda sul Nord-Ovest non si è materializzato come temuto e che Palermo e Trapani sono state sostanzialmente graziate rispetto agli scenari più pesanti, mentre l'urto si è concentrato lungo il corridoio ionico e sull'area orientale. Questo non riduce la gravità complessiva; la rende più chiara. Perché significa che i danni si addensano dove costa, viabilità e urbanizzazione sono più esposte e più ravvicinate. L'emergenza, nelle ore più dure, ha avuto anche un volto umano e amministrativo: famiglie evacuate in alcune zone costiere, scuole chiuse in diversi comuni, servizi pubblici a singhiozzo. In vari centri dell'area ionica si sono sommati allagamenti e danni a strade e abitazioni, e in alcune zone si sono registrate criticità su luce e acqua. È la dimensione che spesso non entra subito nelle stime economiche, ma che pesa sulla vita quotidiana: quando mancano energia e servizi, si ferma tutto, e ogni giorno perso diventa costo aggiuntivo. Nel frattempo, attorno ai numeri, si muove anche la politica. In queste ore si parla di emendamenti e proposte di stanziamento, come la richiesta di 100 milioni a favore dei Comuni danneggiati avanzata in sede regionale da esponenti del M5S. È un dibattito legittimo, ma qui la qualità sta nei criteri: dove vanno le risorse, con quale priorità, con quali vincoli di rendicontazione, e con quale equilibrio tra ristori e prevenzione. Perché un ristoro ripara una perdita;

una prevenzione riduce la probabilità che la perdita si ripresenti identica alla prossima tempesta. Il tema delle opere costiere è, infatti, la cartina di tornasole. Le mareggiate hanno colpito lungomari e litoranee, ma hanno messo sotto stress anche reti idriche, elettriche e del gas che corrono sotto l'asfalto, spesso in prossimità del mare. Quando un sottoservizio viene lesionato, non basta riasfaltare: bisogna intervenire sotto, coordinare gestori diversi, garantire sicurezza, e nel frattempo gestire disagi prolungati. È per questo che i milioni non sono soltanto il costo della ricostruzione visibile: sono il costo della complessità tecnica e amministrativa. E poi c'è la mobilità, che tocca anche l'economia di terra. La ferrovia Catania-Messina non è solo un servizio per pendolari: è un asse per studenti universitari, lavoratori, turismo interno. Quando si interrompe, la pressione si riversa sulle strade già provate, e il costo sale: carburante, tempi, stress, ritardi. Nel breve periodo è una questione di viabilità; nel medio periodo è un fattore economico, perché influenza la capacità di un territorio di restare connesso. È per questo che, oggi, parlare di milioni di danni non deve ridursi a una cifra tonda. I 10 milioni stimati per il solo lungomare di Letojanni sono un esempio: un comune che da solo non ha margini per un intervento di questa scala, soprattutto se deve anche sostenere le spese ordinarie e gestire altri danni diffusi. Allo stesso modo, decine di milioni per Catania se confermati dalle perizie implicano procedure complesse, perché riguardano un capoluogo con reti e infrastrutture stratificate e con un'interfaccia diretta tra città e mare. La vera sfida, dunque, è evitare che il dopo Harry diventi un inventario sterile. Servono mappe pubbliche dei danni, cronoprogrammi, responsabilità chiare tra comuni, Città metropolitane, Regione, gestori di reti, RFI, autorità portuali, e una cabina di regia che non viva di comunicati, ma di verifiche periodiche. È anche un tema di fiducia: quando i cittadini vedono cantieri che durano anni e promesse che si sfilacciano, la frattura non è solo nell'asfalto, è nel rapporto tra comunità e istituzioni. In questo senso, la notizia più importante non è soltanto che i danni possono arrivare a mezzo miliardo: è che, per una volta, il sistema ha dimostrato che l'allerta può salvare vite, ma adesso deve dimostrare che la ricostruzione può salvare futuro. Harry ha offerto una tregua sul fronte umano, evitando una tragedia; ma ha aperto un conto economico e infrastrutturale che, se non governato, rischia di trasformarsi in una nuova forma di fragilità permanente. Ecco perché, mentre si stimano i milioni, vale la pena trattenere una lezione operativa: l'emergenza non finisce quando smette di piovere. Finisce quando il territorio torna sicuro, quando i servizi tornano stabili, quando le imprese possono lavorare senza paura del prossimo vento, quando una strada e una ferrovia non sono solo riparate, ma rese meno vulnerabili. Il dopo Harry, in Sicilia, sarà il banco di prova non solo della capacità di spesa, ma della qualità delle scelte. E se c'è un punto da cui ripartire, è il legame tra persone e luoghi: perché una comunità che si organizza, segnala, controlla e partecipa è la prima vera opera di difesa costiera.

Guasto all'illuminazione del porto, chiesto intervento urgente

Un intervento urgente per il ripristino della pubblica illuminazione nell'area portuale di Sciacca. È la richiesta avanzata dall'assessore alle attività produttive Francesco Dimino all'autorità di sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, a seguito del malfunzionamento dell'impianto di illuminazione al molo di levante esterno. La segnalazione è stata formalizzata tramite una comunicazione inviata all'Autorità portuale nella quale viene evidenziato come il guasto sia stato già inserito anche in un avviso dell'Ufficio circondariale marittimo. La situazione, secondo quanto rappresentato, si è aggravata a causa delle recenti condizioni meteo marine particolarmente intense. Il perdurare del malfunzionamento dell'illuminazione scrive Dimino ha determinato una condizione di elevata pericolosità per le imbarcazioni ormeggiate e in transito, per i soggetti autorizzati all'accesso all'area portuale e per chiunque vi operi, soprattutto nelle ore serali e notturne. Alla luce delle criticità riscontrate e già accertate dall'Autorità marittima, l'assessore ha chiesto un intervento tempestivo per la messa in sicurezza dell'area. Lo stesso Dimino ha reso noto che sono già avvenute interlocuzioni sia con il comandante dell'Ufficio circondariale marittimo, Biagio Cianciolo, sia con l'Autorità di Sistema Portuale, che avrebbe garantito un'azione rapida per il ripristino dell'impianto.



01/21/2026 13:48

Un intervento urgente per il ripristino della pubblica illuminazione nell'area portuale di Sciacca. È la richiesta avanzata dall'assessore alle attività produttive Francesco Dimino all'autorità di sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, a seguito del malfunzionamento dell'impianto di illuminazione al molo di levante esterno. La segnalazione è stata formalizzata tramite una comunicazione inviata all'Autorità portuale nella quale viene evidenziato come il guasto sia stato già inserito anche in un avviso dell'Ufficio circondariale marittimo. La situazione, secondo quanto rappresentato, si è aggravata a causa delle recenti condizioni meteo marine particolarmente intense. Il perdurare del malfunzionamento dell'illuminazione scrive Dimino ha determinato una condizione di elevata pericolosità per le imbarcazioni ormeggiate e in transito, per i soggetti autorizzati all'accesso all'area portuale e per chiunque vi operi, soprattutto nelle ore serali e notturne. Alla luce delle criticità riscontrate e già accertate dall'Autorità marittima, l'assessore ha chiesto un intervento tempestivo per la messa in sicurezza dell'area. Lo stesso Dimino ha reso noto che sono già avvenute interlocuzioni sia con il comandante dell'Ufficio circondariale marittimo, Biagio Cianciolo, sia con l'Autorità di Sistema Portuale, che avrebbe garantito un'azione rapida per il ripristino dell'impianto.

Maltempo, ricognizione del Commissario Tardino negli scali della Sicilia occidentale

Monitoraggio **AdSP**: colpiti Arenella e Acquasanta, nessun danno strutturale all'hub commerciale. Mattinata di ricognizione operativa per il commissario straordinario dell'**Autorità di sistema portuale** del mare di Sicilia occidentale, Annalisa Tardino. Il vertice dell'ente ha effettuato un sopralluogo approfondito presso i principali scali di Palermo, all'indomani della violenta ondata di maltempo abbattutasi sul capoluogo. Il ciclone Harry ha lasciato il segno, causando criticità evidenti soprattutto nei porticcioli dell'Acquasanta e dell'Arenella: qui i tecnici hanno rilevato compromissioni che hanno interessato sia alcune strutture fisse che diverse imbarcazioni ormeggiate. Diverso lo scenario presso il porto commerciale di Palermo. Dall'Authority rassicurano che non sono emerse "ripercussioni significative" né sull'assetto strutturale né sulle infrastrutture operative, che restano pienamente efficienti. Per quanto concerne le aree del Palermo Marina Yachting, di Sant'Erasmo e del Foro Italico, si segnalano danni circoscritti esclusivamente alle sovrastrutture, mentre l'impianto strutturale ha retto all'urto della tempesta. "Le verifiche tecniche sono tuttora in corso, in modo da completare il quadro complessivo della situazione", precisano dagli uffici dell'**AdSP**. La situazione nel resto della Sicilia occidentale appare sotto controllo: dagli scali di Termini Imerese, Trapani, Porto Empedocle, Licata e Gela non sono giunte segnalazioni di rilievo. Unico disagio a Sciacca, dove si è registrato un guasto all'illuminazione, ma senza conseguenze strutturali. I disagi residui sono imputabili solamente alle forti raffiche di vento e al moto ondoso. "Si è trattato di una perturbazione di intensità eccezionale, come non se ne registravano da anni", ha dichiarato Annalisa Tardino. "Ci siamo attivati immediatamente per intervenire e ripristinare nel più breve tempo possibile le condizioni ottimali. Ritengo anche opportuno ricordare che al porticciolo dell'Arenella è in corso l'allungamento di cento metri del molo foraneo, assieme al consolidamento della scogliera esterna, mentre al porticciolo dell'Acquasanta proseguono gli interventi di messa in sicurezza, manutenzione straordinaria e riqualificazione della diga foranea". L'azione di monitoraggio prosegue in sinergia con le altre istituzioni. "Siamo in costante raccordo con gli uffici della Regione siciliana e con la Protezione civile regionale", ha concluso il commissario, "ai quali trasmetteremo gli esiti delle verifiche tecniche in corso e la puntuale quantificazione dei danni riscontrati".

Catania Oggi

Maltempo, ricognizione del Commissario Tardino negli scali della Sicilia occidentale



01/01/2026 16:34

Monitoraggio AdSP: colpiti Arenella e Acquasanta, nessun danno strutturale all'hub commerciale. Mattinata di ricognizione operativa per il commissario straordinario dell'Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia occidentale, Annalisa Tardino. Il vertice dell'ente ha effettuato un sopralluogo approfondito presso i principali scali di Palermo, all'indomani della violenta ondata di maltempo abbattutasi sul capoluogo. Il ciclone Harry ha lasciato il segno, causando criticità evidenti soprattutto nei porticcioli dell'Acquasanta e dell'Arenella: qui i tecnici hanno rilevato compromissioni che hanno interessato sia alcune strutture fisse che diverse imbarcazioni ormeggiate. Diverso lo scenario presso il porto commerciale di Palermo. Dall'Authority rassicurano che non sono emerse "ripercussioni significative" né sull'assetto strutturale né sulle infrastrutture operative, che restano pienamente efficienti. Per quanto concerne le aree del Palermo Marina Yachting, di Sant'Erasmo e del Foro Italico, si segnalano danni circoscritti esclusivamente alle sovrastrutture, mentre l'impianto strutturale ha retto all'urto della tempesta. "Le verifiche tecniche sono tuttora in corso, in modo da completare il quadro complessivo della situazione", precisano dagli uffici dell'AdSP. La situazione nel resto della Sicilia occidentale appare sotto controllo: dagli scali di Termini Imerese, Trapani, Porto Empedocle, Licata e Gela non sono giunte segnalazioni di rilievo. Unico disagio a Sciacca, dove si è registrato un guasto all'illuminazione, ma senza conseguenze strutturali. I disagi residui sono imputabili solamente alle forti raffiche di vento e al moto ondoso. "Si è trattato di una perturbazione di intensità eccezionale, come non se ne registravano da anni", ha dichiarato Annalisa Tardino. "Ci siamo attivati immediatamente per intervenire e ripristinare nel più breve tempo possibile le condizioni ottimali. Ritengo anche opportuno ricordare che al porticciolo dell'Arenella è in corso l'allungamento di cento metri del molo foraneo, assieme al consolidamento della scogliera esterna, mentre al porticciolo dell'Acquasanta proseguono gli interventi di messa in sicurezza, manutenzione straordinaria e riqualificazione della diga foranea". L'azione di monitoraggio prosegue in sinergia con le altre istituzioni. "Siamo in costante raccordo con gli uffici della Regione siciliana e con la Protezione civile regionale", ha concluso il commissario, "ai quali trasmetteremo gli esiti delle verifiche tecniche in corso e la puntuale quantificazione dei danni riscontrati".

GrandangoloAgrigento

Palermo, Termini Imerese

Malfunzionamento all'impianto di illuminazione al porto di Sciacca, Dimino: serve intervento urgente

L'assessore alle Attività Produttive ha chiesto l'intervento all'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale. Pubblicato 28 minuti fa Da Redazione Un urgente intervento di ripristino della pubblica illuminazione al porto di Sciacca. è quanto ha richiesto l'assessore alle Attività Produttive Francesco Dimino all'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale. In una PEC, l'assessore Dimino segnala il malfunzionamento dell'impianto nel molo di levante esterno inserito pure in un avviso dell'Ufficio Circondariale Marittimo. Il perdurare del guasto all'illuminazione, aggravato dalle avverse condizioni meteo marine di estrema intensità scrive l'assessore ha determinato una situazione di elevata pericolosità per le imbarcazioni ormeggiate e in transito, per i soggetti autorizzati all'accesso all'area portuale e per chiunque, in particolare nelle ore serali e notturne. Ha pertanto chiesto un intervento tempestivo in considerazione delle criticità attualmente in atto e accertate dall'Autorità Marittima. L'assessore Francesco Dimino, rende noto, infine, che ci sono state interlocuzioni con il comandante dell'Ufficio Circondariale Biagio Cianciolo e con la stessa Autorità Portuale che ha garantito un'azione celere.

GrandangoloAgrigento
Malfunzionamento all'impianto di illuminazione al porto di Sciacca, Dimino: "serve intervento urgente"



01/21/2026 13:26

L'assessore alle Attività Produttive ha chiesto l'intervento all'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale. Pubblicato 28 minuti fa Da Redazione Un urgente intervento di ripristino della pubblica illuminazione al porto di Sciacca. è quanto ha richiesto l'assessore alle Attività Produttive Francesco Dimino all'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale. In una PEC, l'assessore Dimino segnala il malfunzionamento dell'impianto nel molo di levante esterno inserito pure in un avviso dell'Ufficio Circondariale Marittimo. Il perdurare del guasto all'illuminazione, aggravato dalle avverse condizioni meteo marine di estrema intensità - scrive l'assessore - ha determinato una situazione di elevata pericolosità per le imbarcazioni ormeggiate e in transito, per i soggetti autorizzati all'accesso all'area portuale e per chiunque, in particolare nelle ore serali e notturne". Ha pertanto chiesto un intervento tempestivo in considerazione delle criticità attualmente in atto e accertate dall'Autorità Marittima. L'assessore Francesco Dimino, rende noto, infine, che ci sono state interlocuzioni con il comandante dell'Ufficio Circondariale Biagio Cianciolo e con la stessa Autorità Portuale che ha garantito un'azione celere.

Il Nautilus

Palermo, Termini Imerese

Ciclone Harry: il commissario Tardino in sopralluogo nel porto di Palermo

A seguito del ciclone Harry, di eccezionale e straordinaria intensità che ha interessato il territorio nei giorni scorsi, questa mattina il commissario straordinario dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, Annalisa Tardino, ha effettuato, a **Palermo**, un sopralluogo immediato nei principali ambiti portuali. Il fenomeno meteorologico ha causato criticità rilevanti in alcune aree, in particolare nei porticcioli dell'Acquasanta e dell'Arenella, dove sono state riscontrate compromissioni sia ad alcune strutture sia a diverse imbarcazioni. Per quanto riguarda il **porto** commerciale di **Palermo**, invece, non emergono ripercussioni significative né sulle strutture né sulle infrastrutture operative. Nelle aree del **Palermo Marina Yachting**, di Sant'Erasmo e del Foro Italico si registrano esclusivamente danni alle sovrastrutture mentre le strutture hanno complessivamente retto all'impatto del ciclone. Le verifiche tecniche sono tuttora in corso, in modo da completare il quadro complessivo della situazione. Per quanto concerne gli altri porti del Sistema portuale, non sono pervenute segnalazioni significative. A Termini Imerese, Trapani, **Porto** Empedocle, Licata e Gela non risultano danni significativi; a Sciacca è stato segnalato esclusivamente un malfunzionamento dell'impianto di illuminazione, senza impatti strutturali. Eventuali disagi riscontrati sono riconducibili esclusivamente a inconvenienti o episodi di lieve entità legati alle forti raffiche di vento e al mare agitato. "Si è trattato di una perturbazione di intensità eccezionale, come non se ne registravano da anni. Ci siamo attivati immediatamente per intervenire e ripristinare nel più breve tempo possibile le condizioni ottimali», ha dichiarato il commissario straordinario Annalisa Tardino. "Ritengo anche opportuno ricordare che al porticciolo dell'Arenella è in corso l'allungamento di cento metri del molo foraneo, assieme al consolidamento della scogliera esterna, mentre al porticciolo dell'Acquasanta proseguono gli interventi di messa in sicurezza, manutenzione straordinaria e riqualificazione della diga foranea. Siamo in costante raccordo con gli uffici della Regione siciliana e con la Protezione civile regionale, ai quali trasmetteremo gli esiti delle verifiche tecniche in corso e la puntuale quantificazione dei danni riscontrati".



Piogge intense e forti venti: danni anche al porticciolo dell'Acquasanta

Monica Panzica

PALERMO Dopo avere devastato la parte orientale della Sicilia, il ciclone Harry ha colpito violentemente anche la costa palermitana, con violenti mareggiate che hanno provocato danni anche all'Arenella e al porticciolo turistico dell'Acquasanta. Nel primo caso un'auto è stata inghiottita da un'onda dopo essere stata parcheggiata nei pressi del molo: il conducente è riuscito a mettersi in salvo in tempo. Nella zona è ancora in corso la conta dei danni. I forti venti e piogge intense hanno inoltre compromesso le imbarcazioni ormeggiate al porto dell'Acquasanta, alcune in parte affondate, (nella foto I lavori in corso A contribuire sarebbe stata la coincidenza con alcuni lavori in corso, lo sostengono dalla società Marina di Villa Ignea. Li sta svolgendo una ditta per conto dell'Autorità portuale e riguardano il ripristino della mantellata della diga foranea. In un tratto l'intervento è già stato eseguito, ma visto che sono stati rimossi dei massi protezione, la mantellata è rimasta parzialmente sguarnita e inevitabilmente non protetta. Leggi qui tutte le notizie di Palermo.

LiveSicilia

Piogge intense e forti venti: danni anche al porticciolo dell'Acquasanta



01/21/2026 13:06

Monica Panzica

PALEMO – Dopo avere devastato la parte orientale della Sicilia, il ciclone Harry ha colpito violentemente anche la costa palermitana, con violenti mareggiate che hanno provocato danni anche all'Arenella e al porticciolo turistico dell'Acquasanta. Nel primo caso un'auto è stata inghiottita da un'onda dopo essere stata parcheggiata nei pressi del molo: il conducente è riuscito a mettersi in salvo in tempo. Nella zona è ancora in corso la conta dei danni. I forti venti e piogge intense hanno inoltre compromesso le imbarcazioni ormeggiate al porto dell'Acquasanta, alcune in parte affondate, (nella foto I lavori in corso A contribuire sarebbe stata la coincidenza con alcuni lavori in corso, lo sostengono dalla società Marina di Villa Ignea. Li sta svolgendo una ditta per conto dell'Autorità portuale e riguardano il ripristino della mantellata della diga foranea. In un tratto l'intervento è già stato eseguito, ma visto che sono stati rimossi dei massi protezione, la mantellata è rimasta parzialmente sguarnita e inevitabilmente non protetta". Leggi qui tutte le notizie di Palermo.

Messaggero Marittimo

Palermo, Termini Imerese

Ciclone Harry, sopralluogo della commissaria Tardino nel porto di Palermo

PALERMO Dopo il passaggio del ciclone Harry, che nei giorni scorsi ha colpito la Sicilia occidentale con un'intensità definita eccezionale, la commissaria straordinaria dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, Annalisa Tardino, ha effettuato questa mattina un sopralluogo nei principali ambiti portuali di Palermo per verificare direttamente gli effetti del maltempo. Il fenomeno meteorologico ha provocato alcune criticità localizzate, in particolare nei porticcioli dell'Acquasanta e dell'Arenella, dove sono state riscontrate compromissioni sia a strutture portuali sia a diverse imbarcazioni. Diversa la situazione nel porto commerciale di Palermo, dove non sono emerse ripercussioni rilevanti né sulle infrastrutture né sull'operatività dello scalo. Nelle aree del Palermo Marina Yachting, di Sant'Erasmo e del Foro Italico si segnalano esclusivamente danni alle sovrastrutture, mentre le opere principali hanno complessivamente retto all'impatto del ciclone. Le verifiche tecniche sono tuttora in corso per completare il quadro complessivo dei danni e definire con precisione gli interventi necessari. Per quanto riguarda gli altri porti del Sistema portuale della Sicilia occidentale, non risultano segnalazioni di particolare rilievo. A Termini Imerese, Trapani, Porto Empedocle, Licata e Gela non sono stati registrati danni significativi, mentre a Sciacca è stato segnalato un malfunzionamento dell'impianto di illuminazione, senza conseguenze strutturali. Gli eventuali disagi rilevati sono riconducibili a episodi di lieve entità legati alle forti raffiche di vento e al mare agitato. "Si è trattato di una perturbazione di intensità eccezionale, come non se ne registravano da anni ha dichiarato la commissaria Annalisa Tardino . Ci siamo attivati immediatamente per intervenire e ripristinare nel più breve tempo possibile le condizioni ottimali". Tardino ha inoltre ricordato che nei porticcioli più colpiti sono già in corso importanti interventi strutturali: all'Arenella è in fase di realizzazione l'allungamento di cento metri del molo foraneo, insieme al consolidamento della scogliera esterna, mentre all'Acquasanta proseguono i lavori di messa in sicurezza, manutenzione straordinaria e riqualificazione della diga foranea. L'AdSp, ha aggiunto la commissaria, è in costante raccordo con gli uffici della Regione Siciliana e con la Protezione civile regionale, ai quali verranno trasmessi gli esiti delle verifiche tecniche e la puntuale quantificazione dei danni, per coordinare le eventuali ulteriori azioni di ripristino.



Ciclone Harry, sopralluogo della commissaria Tardino nel porto di Palermo

PALERMO – Dopo il passaggio del ciclone Harry, che nei giorni scorsi ha colpito la Sicilia occidentale con un'intensità definita eccezionale, la commissaria straordinaria dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, Annalisa Tardino, ha effettuato questa mattina un sopralluogo nei principali ambiti portuali di Palermo per verificare direttamente gli effetti del maltempo.

Il fenomeno meteorologico ha provocato alcune criticità localizzate, in particolare nei porticcioli dell'Acquasanta e dell'Arenella, dove sono state riscontrate compromissioni sia a strutture portuali sia a diverse imbarcazioni. Diversa la situazione nel porto commerciale di Palermo, dove non sono emerse ripercussioni rilevanti né sulle infrastrutture né sull'operatività dello scalo.

Nelle aree del Palermo Marina Yachting, di Sant'Erasmo e del Foro Italico si segnalano esclusivamente danni alle sovrastrutture, mentre le opere principali hanno complessivamente retto

Il Messaggero Marittimo - è consentito l'ampio e libero uso dei pezzi di giornale, a condizione che non venga utilizzata la fotostampa. Copia legale: 0-2026 - Edizioni: Giornale trimestrale - C. 1. Genova - Via XX settembre, 12 - 10122 - I.P.R. - Registro delle Imprese di Genova, n. 0300034917 - P.Iva 01000200111 - Giornale: Genova 0-2026 - C. 1. Genova - I.P.R. - Registro delle Imprese di Genova, n. 0300034917

Ciclone Harry, sopralluogo del commissario Tardino nei porti di Palermo: "Ripristino già avviato"

PALERMO - Questa mattina il commissario straordinario dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, Annalisa Tardino, ha effettuato un sopralluogo nei principali porti di Palermo, a seguito del ciclone Harry che nei giorni scorsi ha colpito l'Isola con intensità eccezionale. Il fenomeno meteorologico ha provocato criticità nei porticcioli dell'Acquasanta e dell'Arenella, dove sono stati rilevati danni a strutture e imbarcazioni. Nel porto commerciale di Palermo, invece, non si registrano ripercussioni significative sulle infrastrutture operative. Nei porti turistici di Palermo Marina Yachting, Sant'Erasmo e Foro Italico i danni si limitano alle sovrastrutture, mentre le strutture principali hanno retto all'impatto del ciclone. Le verifiche tecniche proseguono per completare il quadro della situazione. Negli altri porti del Sistema portuale, tra cui Termini Imerese, Trapani, Porto Empedocle, Licata e Gela, non sono stati segnalati danni rilevanti. A Sciacca si è verificato solo un malfunzionamento dell'impianto di illuminazione, senza impatti strutturali. Gli eventuali disagi riscontrati sono legati esclusivamente a fenomeni di lieve entità, come le forti raffiche di vento e il mare agitato. «Si è trattato di una perturbazione di intensità eccezionale, come non se ne vedevano da anni. Ci siamo attivati immediatamente per intervenire e ripristinare nel più breve tempo possibile le condizioni ottimali», ha dichiarato Tardino. Il commissario ha inoltre sottolineato che al porticciolo dell'Arenella sono in corso l'allungamento di cento metri del molo foraneo e il consolidamento della scogliera esterna, mentre all'Acquasanta proseguono gli interventi di messa in sicurezza, manutenzione straordinaria e riqualificazione della diga foranea «Siamo in costante raccordo con la Regione Siciliana e la Protezione civile regionale - ha concluso Tardino - e trasmetteremo gli esiti delle verifiche tecniche e la puntuale quantificazione dei danni riscontrati». Per restare informato iscriviti al canale Telegram di NewSicilia. Segui NewSicilia anche su Facebook Instagram e Twitter.



Il bilancio dopo il passaggio del ciclone: auto in mare, barche affondate e alberi caduti

Sono quasi duecento gli interventi effettuati dai vigili del fuoco nell'arco delle ultime 24 ore. Ingenti danni pure a Marina di Villa Igea, fuori uso al **porto** un aliscafo della Liberty Lines. Dirottati o soppressi diversi voli all'aeroporto Palermo si era preparata a scenari apocalittici ma, nonostante vigili del fuoco e Protezione civile abbiano lavorato senza sosta fino all'alba, il bilancio dei danni sembra essere contenuto. Sono quasi duecento gli interventi effettuati dalle squadre del Comando provinciale nell'arco delle ultime 24 ore, durante le quali la città è stata colpita da piogge e forti raffiche che fortunatamente non hanno nulla a che vedere con quanto successo nella Sicilia orientale. Le alte onde di ieri sera hanno trascinato in mare un'auto, poi recuperata dalle squadre del 115, e sette voli sono stati dirottati su altri scali per via della tempesta e delle raffiche di oltre i 53 nodi. Fuori uso l'aliscafo per Ustica della Liberty Lines: l'Eduardo si è schiantato contro il pontile a causa delle forti mareggiate. Diverse invece le barche affondate alla Marina di Villa Igea. Lo stato di preallerta comunicato dalla Protezione civile regionale due giorni fa ha consentito ai sindaci e alle amministrazioni locali di attivare i piani comunali per le emergenze di questo tipo, invitando i cittadini a ridurre gli spostamenti e a uscire di casa solo in caso di reale necessità. Un consiglio rivelatosi utile rispetto al pericolo di caduta alberi nel Palermitano: gli interventi, nel capoluogo, sono stati effettuati in viale Strasburgo, piazza Verdi, corso Tukory e lungo le strade della Favorita, mentre in provincia i vigili del fuoco hanno lavorato duramente a Termini Imerese, Corleone, Monreale e Santa Flavia, dov'è venuto giù il ponteggio installato davanti a una palazzina in ristrutturazione in via San Marco. A Partinico, in via della Resurrezione, il vento ha strappato via una tettoia in metallo ondulato che in parte è finita in strada insieme a una "pioggia" di grossi calcinacci. A Marineo un grosso albero è caduto ieri mattina nel cortile di una scuola materna che fortunatamente era chiusa. A Bolognetta invece un tronco si è spezzato ed è finito sulla strada statale 118 bloccando temporaneamente la circolazione. Altro tasto dolente quello dei trasporti, in primis gli aerei. Sono sette i voli dirottati o cancellati: il Malpensa-Palermo delle 21.15 (EC3509) è stato deviato su Fiumicino, così come il Bratislava-Palermo della WizzAir delle 20.50, tentando poi un secondo atterraggio a Palermo prima di virare e tornare nello scalo lombardo. Soppressi invece ieri sera i collegamenti di Aeritalia Palermo-Fiumicino delle 19 (XZ2716) e Palermo-Fiumicino delle 22.50 (XZ2717). Non si contano invece i casi di ritardo da uno a due ore. Problemi anche per uno dei due aliscafi della Liberty Lines utilizzati lungo la tratta fra il capoluogo e l'isola di Ustica: la mareggiata ha fatto schiantare l'imbarcazione contro le banchine provocando ingenti danni e rendendo il mezzo inservibile sino a quando non sarà terminata la manutenzione sullo



Palermo Today

Palermo, Termini Imerese

scafo che è stato squarciato lateralmente. Altri danni a causa del maltempo sono stati registrati nei porticcioli della città. Le mareggiate hanno danneggiato o distrutto barche e yacht ormeggiati alla Marina di Villa Igea. Oltre una decina le imbarcazioni che hanno riportato ingenti danni, alcune delle quali rischiano di inabissarsi prima che si riesca intervenire. I vigili del fuoco sono intervenuti durante la notte anche al Molo trapezoidale dove le maree hanno causato il distacco di due pontili ai quali erano ormeggiate diverse imbarcazioni, venti delle quali rischiavano di andare alla deriva e sparire in alto mare. All'Arenella è stata recuperata con un'autogrù una macchina, parcheggiata vicino al molo e finita in fondo al mare. In un primo momento si pensava che a bordo ci fosse il proprietario ma i controlli hanno permesso di escludere questa circostanza.

UE ETS, Interferry chiede di bloccare lo scatto al pagamento del 100% delle emissioni prodotte dai traghetti nel 2026

La stragrande maggioranza delle entrate dell'ETS marittimo - denuncia l'associazione - viene dirottata verso i bilanci nazionali degli Stati membri Interferry, l'associazione internazionale che rappresenta il settore dei traghetti, ha sollecitato l'Unione Europea a sospendere con effetto immediato il prossimo step dell'estensione al segmento dei traghetti dell'Emissions Trading System (ETS) dell'UE, il sistema di scambio di quote di emissioni che è stato esteso al settore marittimo con effetto dal primo gennaio 2024 e in base al quale per il comparto è previsto il pagamento nel 2025 del 40% delle emissioni prodotte nel 2024, il pagamento nel 2026 del 70% delle emissioni prodotte nel 2025 e il pagamento a partire dal 2027 del 100% delle emissioni generate a partire dal 2026. Interferry chiede che l'obbligo di restituzione delle emissioni marittime venga congelato al 70% previsto per il 2025 e venga bloccato l'aumento previsto al 100% dal 2026. L'associazione ha precisato che la propria richiesta «fa seguito alla recente decisione di continuare a esentare il trasporto su strada da un parallelo meccanismo ETS e alla mancanza di una regolamentazione chiara sulla distribuzione dei fondi raccolti». «Questa messa in atto - ha spiegato l'amministratore delegato di Interferry, Mike Corrigan - deve rimanere in vigore finché anche il trasporto su strada non sarà incluso nel sistema ETS e i fondi raccolti non saranno effettivamente destinati alla decarbonizzazione marittima. L'UE - ha evidenziato Corrigan - deve mantenere la promessa di parità di condizioni e garantire che la sua politica climatica sostenga, anziché esaurire finanziariamente, il suo settore dei trasporti più innovativo». Interferry ha sottolineato che i traghetti sono di fondamentale importanza per l'Europa detenendo oltre la metà del tonnellaggio lordo mondiale di navi ro-ro e passeggeri che opera nelle acque europee, trasportando ogni anno 400 milioni di passeggeri e 200 milioni di veicoli e unità di carico all'interno dell'UE, con un conseguente significativo alleggerimento della rete stradale. L'associazione ha evidenziato che ogni euro di aumento delle tariffe di trasporto sui traghetti rischia di far tornare le merci sulle già congestionate reti stradali europee. Interferry ha ricordato di aver dato il proprio sostegno al processo di decarbonizzazione del settore marittimo e di aver accettato l'ETS dell'UE con la chiara consapevolezza che i fondi raccolti sarebbero stati effettivamente utilizzati per la decarbonizzazione e che anche l'autotrasporto sarebbe stato presto incluso nel sistema di scambio di quote di emissioni, mentre recentemente il Consiglio dell'UE ha deciso di rinviare l'inclusione del trasporto su strada del 10 dicembre 2025), sollevando notevoli preoccupazioni nel settore del trasporto marittimo short-sea sul motivo per cui gli utenti finali del trasporto marittimo, ad esempio le comunità insulari, debbano sostenere l'intero costo



Informare

Focus

dell'ETS. «Questa esenzione del trasporto su strada dall'ETS dell'UE - ha denunciato Johan Roos, direttore Affari Regolamentari di Interferry - crea un immediato e grave svantaggio competitivo per i traghetti ro-ro e passeggeri. Allo stato attuale l'ETS crea un incentivo negativo, spingendo merci e passeggeri a tornare sulle reti stradali già congestionate a causa dei maggiori costi dei traghetti. Ciò è in diretto contrasto con la consolidata politica dell'UE di trasferimento modale dalla strada al mare». Inoltre, Interferry ha ricordato che lo scorso ottobre l'IMO ha rinvia di almeno 12 mesi l'adozione di un meccanismo globale di tariffazione dei gas serra, quadro che avrebbe dovuto sostituire l'ETS dell'UE e avrebbe stabilito linee guida chiare per l'utilizzo dei fondi raccolti del 17 ottobre 2025), mentre nel frattempo gli associati di Interferry che operano da e per i **porti** dell'UE vengono tassati per le loro emissioni di CO2 senza una disposizione chiara su come il denaro venga reinvestito per mitigare le emissioni di gas serra e senza certezza su quando entrerà in vigore, se mai entrerà in vigore, un regolamento globale dell'IMO. «L'EU ETS - ha osservato Roos - sta tassando il trasporto su traghetti intra-UE di circa un miliardo di euro all'anno, mentre abbiamo bisogno di sostegno per la produzione degli e-fuel e di ingenti investimenti nell'elettrificazione dei **porti** dell'UE a vantaggio della ricarica delle navi a propulsione elettrica. Invece, la stragrande maggioranza di queste entrate viene dirottata verso i bilanci nazionali degli Stati membri. Questo approccio non promuove né la competitività né la coesione e ostacola la capacità del settore di investire in tecnologie più pulite».

Contargo acquisisce il 50% di Cargo-Center-Graz Logistik

L'azienda tedesca estende il suo network intermodale ai **porti** adriatici di Koper e Rijeka. L'operatore intermodale tedesco Contargo ha acquisito, con effetto dallo scorso primo gennaio, il 50% del capitale Cargo-Center-Graz Logistik GmbH (CCGL), la società che gestisce il terminal intermodale e hub logistico austriaco Cargo-Center-Graz che è stato inaugurato nel 2004 (del 6 settembre 2003 e 2 aprile 2004). L'operazione prevede il raddoppio del capitale sociale di CCGL che salirà a 70mila euro, aumento di capitale che verrà sottoscritto da Contargo Beteiligungs GmbH che diventerà azionista paritario di Cargo-Center-Graz Betriebsgesellschaft m.b.H. & Co KG, in precedenza unica proprietaria di CCGL. Con l'operazione Contargo allarga il proprio network intermodale ai collegamenti con i **porti** adriatici di Koper e Rijeka, mentre si prevede che entro quest'anno il terminal intermodale di Graz verrà connesso alla rete di servizi ferroviari di Contargo.

Informare

Contargo acquisisce il 50% di Cargo-Center-Graz Logistik



01/21/2026 11:07

L'azienda tedesca estende il suo network intermodale ai porti adriatici di Koper e Rijeka. L'operatore intermodale tedesco Contargo ha acquisito, con effetto dallo scorso primo gennaio, il 50% del capitale Cargo-Center-Graz Logistik GmbH (CCGL), la società che gestisce il terminal intermodale e hub logistico austriaco Cargo-Center-Graz che è stato inaugurato nel 2004 (del 6 settembre 2003 e 2 aprile 2004). L'operazione prevede il raddoppio del capitale sociale di CCGL che salirà a 70mila euro, aumento di capitale che verrà sottoscritto da Contargo Beteiligungs GmbH che diventerà azionista paritario di Cargo-Center-Graz Betriebsgesellschaft m.b.H. & Co KG, in precedenza unica proprietaria di CCGL. Con l'operazione Contargo allarga il proprio network intermodale ai collegamenti con i porti adriatici di Koper e Rijeka, mentre si prevede che entro quest'anno il terminal intermodale di Graz verrà connesso alla rete di servizi ferroviari di Contargo.

Haropa Port segna un nuovo record di traffico dei container

Nel 2025 il traffico delle merci movimentato dal sistema portuale Haropa Port, formato dai porti di Le Havre, Rouen e Parigi, è stato di 84,7 milioni di tonnellate, in crescita del +2,0% sull'anno precedente. Il traffico dei container è stato pari a 30,5 milioni di tonnellate (+2,1%) e la movimentazione dei contenitori ha raggiunto un nuovo record storico pari a 3,2 milioni di teu (+4,0%). In aumento anche i volumi di rinfuse secche che hanno totalizzato 12,9 milioni di tonnellate (+10,0%), mentre le rinfuse liquide sono rimaste stabili essendo ammontate a 39,7 milioni di tonnellate (-0,7%). Nel settore delle crociere il traffico è diminuito del -7,0% essendo stato di 476.205 passeggeri.



Cybersecurity nel settore marittimo: perché la nuova regolamentazione cambia la logistica

Il settore marittimo sta cambiando pelle. La digitalizzazione dei sistemi di bordo, la diffusione di piattaforme per la gestione del carico, la crescente automazione delle operazioni portuali hanno migliorato efficienza e tracciabilità. Allo stesso tempo hanno aperto superfici di attacco che fino a pochi anni fa semplicemente non esistevano. È in questo contesto che nasce la nuova circolare Maritime Cyber Risk, approvata e destinata a entrare in vigore il 1° novembre 2026, con l'obiettivo di disciplinare in modo organico la cybersecurity nel dominio marittimo. La circolare, pur non ancora in vigore, rappresenta il quadro di riferimento verso cui il settore è chiamato ad allinearsi. La novità non sta nell'introdurre un ulteriore adempimento formale, ma nel riconoscere che la sicurezza informatica è ormai parte integrante della sicurezza marittima, tanto quanto la navigazione, la manutenzione o la gestione dell'equipaggio. I sistemi digitali non sono più un supporto accessoria: sono il tessuto connettivo che tiene insieme navi, porti, terminal e catene logistiche. Un malfunzionamento software, oggi, può fermare una banchina con la stessa efficacia di un guasto meccanico. La circolare distingue con chiarezza le tipologie di minaccia che gravano su navi, porti e operatori logistici. Da un lato esistono attacchi non mirati, che colpiscono in modo opportunistico sistemi vulnerabili tramite malware, siti web contraffatti o campagne massive. Dall'altro, attacchi mirati, progettati per compromettere specifiche Company, Facility o infrastrutture portuali, spesso attraverso il furto di credenziali, email personalizzate o accessi remoti non protetti. Gli attori coinvolti sono eterogenei. Si va da errori accidentali, dovuti a disattenzione o scarsa formazione del personale, fino a soggetti strutturati: criminalità organizzata, gruppi di hacker a scopo economico, organizzazioni sponsorizzate o terroristiche. In particolare, nel comparto marittimo si osserva una crescente interazione tra cyber criminalità e reti criminali tradizionali, con attacchi finalizzati al dirottamento delle merci lungo la supply chain. Secondo i bollettini di sicurezza del 2025, anche in Italia la pressione cyber su enti e infrastrutture critiche è aumentata in modo costante. Il CERT-UE ha indicato il trasporto marittimo come bersaglio strategico di campagne di cyberspionaggio, mentre casi operativi recenti hanno mostrato come una singola vulnerabilità possa avere effetti sistematici. La circolare Maritime Cyber Risk non propone un approccio sequenziale o burocratico. Al contrario, introduce un modello di gestione continua del rischio, che deve essere attuato simultaneamente da tutti gli attori coinvolti: armatori, terminalisti, autorità portuali, operatori logistici, fornitori di servizi digitali. L'obiettivo è costruire una base comune di resilienza, evitando che il punto debole di un singolo nodo metta in crisi l'intero ecosistema. Il caso di Bluspark Global, riportato da TechCrunch, è emblematico. Vulnerabilità elementari, come password memorizzate in chiaro e accessi remoti non protetti,

Logisticamente

Cybersecurity nel settore marittimo: perché la nuova regolamentazione cambia la logistica



01/21/2026 09:05

Il settore marittimo sta cambiando pelle. La digitalizzazione dei sistemi di bordo, la diffusione di piattaforme per la gestione del carico, la crescente automazione delle operazioni portuali hanno migliorato efficienza e tracciabilità. Allo stesso tempo hanno aperto superfici di attacco che fino a pochi anni fa semplicemente non esistevano. È in questo contesto che nasce la nuova circolare "Maritime Cyber Risk", approvata e destinata a entrare in vigore il 1° novembre 2026, con l'obiettivo di disciplinare in modo organico la cybersecurity nel dominio marittimo. La circolare, pur non ancora in vigore, rappresenta il quadro di riferimento verso cui il settore è chiamato ad allinearsi. La novità non sta nell'introdurre un ulteriore adempimento formale, ma nel riconoscere che la sicurezza informatica è ormai parte integrante della sicurezza marittima, tanto quanto la navigazione, la manutenzione o la gestione dell'equipaggio. I sistemi digitali non sono più un supporto accessoria: sono il tessuto connettivo che tiene insieme navi, porti, terminal e catene logistiche. Un malfunzionamento software, oggi, può fermare una banchina con la stessa efficacia di un guasto meccanico. La circolare distingue con chiarezza le tipologie di minaccia che gravano su navi, porti e operatori logistici. Da un lato esistono attacchi non mirati, che colpiscono in modo opportunistico sistemi vulnerabili tramite malware, siti web contraffatti o campagne massive. Dall'altro, attacchi mirati, progettati per compromettere specifiche Company, Facility o infrastrutture portuali, spesso attraverso il furto di credenziali, email personalizzate o accessi remoti non protetti. Gli attori coinvolti sono eterogenei. Si va da errori accidentali, dovuti a disattenzione o scarsa formazione del personale, fino a soggetti strutturati: criminalità organizzata, gruppi di hacker a scopo economico, organizzazioni sponsorizzate o terroristiche. In particolare, nel comparto marittimo si osserva una crescente interazione tra cyber criminalità e reti criminali tradizionali, con attacchi finalizzati al dirottamento delle merci lungo la supply chain. Secondo i bollettini di sicurezza del 2025, anche in Italia la pressione cyber su enti e infrastrutture critiche è aumentata in modo costante. Il CERT-UE ha indicato il trasporto marittimo come bersaglio strategico di campagne di cyberspionaggio, mentre casi operativi recenti hanno mostrato come una singola vulnerabilità possa avere effetti sistematici. La circolare Maritime Cyber Risk non propone un approccio sequenziale o burocratico. Al contrario, introduce un modello di gestione continua del rischio, che deve essere attuato simultaneamente da tutti gli attori coinvolti: armatori, terminalisti, autorità portuali, operatori logistici, fornitori di servizi digitali. L'obiettivo è costruire una base comune di resilienza, evitando che il punto debole di un singolo nodo metta in crisi l'intero ecosistema. Il caso di Bluspark Global, riportato da TechCrunch, è emblematico. Vulnerabilità elementari, come password memorizzate in chiaro e accessi remoti non protetti,

Logisticamente

Focus

hanno esposto per mesi piattaforme utilizzate da centinaia di imprese per monitorare spedizioni globali. Non si è trattato di un attacco sofisticato, ma di una somma di trascuratezze tecniche con impatto potenzialmente enorme.